VENERDÌ 6 SETTEMBRE 2024 www.corriere.it In Italia (con "Sette") EURO 2,50 | ANNO 149 - N. 212

# CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



**Sarà al Fuoricinema**
Il regista Riondino: «Il lavoro è dignità»
di **Renato Franco**
a pagina 39

**Il libro di Barbero**
Caporetto, ragioni di una disfatta
da oggi in edicola a 10,90 euro più il costo del quotidiano

**L'Ucraina e noi**

## LA GUERRA E LE LEZIONI DA CAPIRE

di **Federico Rampini**

All'indomani delle elezioni tedesche i titoli di diverse aziende europee della difesa sono scesi in Borsa. I mercati hanno fatto questo collegamento: l'avanzata di due partiti russofili, l'AfD di estrema destra e la Bsw di estrema sinistra, può preludere a uno spostamento della Germania su posizioni più putiniane. Quindi ridurre gli sforzi per un adeguamento della difesa europea alle minacce del nostro tempo. L'episodio dà la misura dell'incertezza in cui navighiamo. Da un lato è impossibile dire come finirà il conflitto militare, anche se i rapporti di forze rimangono favorevoli alla Russia, e le restrizioni imposte dai Paesi Nato penalizzano l'Ucraina. D'altro lato è difficile prevedere quale determinazione avrà la Nato in futuro. Sulla compattezza atlantica grava l'incognita delle elezioni americane. Altre fonti d'instabilità sono interne all'Europa, cominciando dal Paese più grosso e più ricco, quella Germania il cui cancelliere Olaf Scholz aveva promesso una svolta storica nelle spese per la sicurezza. (È pur vero, ad attenuare l'allarme di Borsa sui titoli delle aziende di armamenti, che fra i vincitori delle elezioni regionali tedesche il più importante è la Cdu, democristiana e atlantista).

Nell'incertezza sulle sorti di questo conflitto che dura da due anni e mezzo, è possibile riflettere se ci ha insegnato qualcosa? Se ne discute da oggi al *Forum Ambrosetti* di Villa d'Este, Cernobbio.

continua a pagina **24**

**Maltempo** Danni al Nord, un disperso in Piemonte

## Allagamenti, vento e frane Milano finisce sott'acqua

MATTEO CORNER/ANSA

SOCCORSO ALPINO/ANSA

Frane in Piemonte e, sopra, un'auto completamente sommersa in un sottopasso della zona Sud di Milano

di **Alessandro Fulloni, Fabrizio Guglielmini** e **Alessio Ribaudo**

Bombe d'acqua e vento forte. Ieri il maltempo ha flagellato tutta l'Italia, soprattutto al Nord, in Piemonte, Liguria, Lombardia e Veneto. Ponti crollati, strade allagate e frazioni isolate. Un disperso nel Torinese. Anche Milano è andata sott'acqua, esondato il Seveso. alle pagine **6** e **7**

**Il caso** Sangiuliano: valuto la denuncia. Il Pd: fatti gravi

# Boccia rilancia: ministro ricattato Ma lui: io resto

La consigliera: ascoltavo telefonate del governo
Caos M5S, Grillo all'attacco: «O me o Conte»

LO SCENARIO

### Palazzo Chigi sceglie la linea della difesa

di **Monica Guerzoni**
a pagina **5**

LA DEPUTATA PATRIARCA (FI)

### «Lei ha provato ad agganciare tutti, anche me»

di **Giovanna Cavalli**
a pagina **4**

**GIANNELLI**

da pagina **2** a pagina **5** e a pagina **15**

**Francia** Il neogollista per un «governo di unità nazionale»

## Macron: Barnier premier No da sinistra, Le Pen apre

di **Stefano Montefiori**

Al posto del 35enne Gabriel Attal, il più giovane primo ministro della Quinta Repubblica, il presidente Emmanuel Macron ha nominato il 73enne Michel Barnier, ora il più anziano premier della Quinta Repubblica, politico esperto e appartenente alla destra gollista. Macron: «Formerà un governo di unità al servizio del Paese e del popolo francese». Mal di pancia della sinistra, Le Pen apre.
alle pagine **10** e **11**

VIETATO PUBBLICARE ORDINANZE DI CUSTODIA

### Arresti, stretta sulle notizie

di **Virginia Piccolillo**

Vietato pubblicare le ordinanze cautelari prima della fine delle indagini. a pagina **14**

DAGLI SMARTPHONE ALL'EDUCAZIONE CIVICA

### Scuola, si riparte: le novità

di **Gianna Fregonara**

Tutte le novità sulla scuola che riapre. Con le riforme e le aspettative. a pagina **18**



## L'ultrà ucciso davanti a due testimoni

Il delitto di Cernusco, c'è il video: Beretta rientra nell'auto per infierire sulla vittima

di **Cesare Giuzzi**

Due supertestimoni hanno assistito alla lite e al delitto di Cernusco tra capi ultrà dell'Inter, senza per altro riuscire ad intervenire. Dopo aver ferito il calabrese Antonio Bellocco con un fendente, Andrea Beretta è sceso dall'auto parcheggiata davanti alla palestra, aveva la gamba sanguinante per un colpo di pistola. Poi è risalito e lo ha finito. «Era da giugno che temevo un agguato», ha detto.
a pagina **16**

US OPEN DI TENNIS, STASERA SFIDA DRAPER

Jannik Sinner, 23 anni

### Sinner implacabile Batte Medvedev, oggi la semifinale

di **Gaia Piccardi**

Nessuno come lui nell'era degli Open. Sinner batte Medvedev giocando un ottimo tennis e conquista la semifinale Usa contro l'amico Draper. Stasera la sfida.
a pagina **42** **P. De Carolis**

9 771120 498008 40906

# Boccia «Lui ricattato Ascoltavo le telefonate del governo»

## La «consigliera»: sopralluoghi insieme in vista del G7

di **Alessandra Arachi**

**ROMA** A guardarla in quel video vestita da educanda dei college inglesi, il sorriso immobile con i denti lunghi e bianchissimi mai coperti dalle labbra, difficile non domandarsi: perché lo sta facendo? Dove vuole arrivare? «Io quello che faccio mi va bene». Maria Rosaria Boccia da Pompei ha scelto la telecamera di un quotidiano, *La Stampa*, per tirare fuori le sue verità davanti all'obiettivo, dopo che per più di dieci giorni le ha distillate sul suo ormai noto account Instagram che macina follower con lo stesso ritmo delle donazioni Telethon. E ha sganciato la bomba: «Ci sono alcune persone che ricattano il ministro per delle agevolazioni che hanno avuto». E ancora: «Ho ascoltato le sue telefonate con altri membri del governo». Una stoccata la riserva a Giorgia Meloni: «Ce l'ho con lei perché mi ha chiamato in una intervista "una certa persona", è un comportamento sessista. Quando nel mio ultimo post parlavo di un'altra che ha bloccato la mia nomina mi riferivo proprio a lei».

**Le accuse a Meloni**
«Dalla premier comportamenti sessisti È lei "l'altra" che ha bloccato la mia nomina»

### I percorsi del G7

«Il 3 giugno 2024 ho fatto un sopralluogo per il G7 con il ministro che ha approfittato per verificare alcuni scavi», dice la donna e si prepara a rispondere alla domanda successiva, quella sulla fatidica mail del 5 giugno del direttore del parco archeologico di Pompei che dimostra la sua partecipazione all'organizzazione dell'evento: «Quella mail l'ha pubblicata *Dagospia*, non io. E comunque il direttore l'ha inviata a me su espressa comunicazione del ministro, non penso che abbia frainteso perché c'erano molti testimoni ed è stato detto molto chiaro che quella mail doveva essere recapitata a me». Ma perché c'è bisogno di fare tante precisazioni? Basta ascoltare il seguito per capire. «Il direttore del parco archeologico parlava dell'alternativa dei due percorsi che gli altri ministri che partecipano al G7 avrebbero dovuto fare. Poi c'erano tutte le informazioni relative all'organizzazione».Anche sulla chiave di Pompei che lei rivendica di aver fatto consegnare al ministro svela: «Dovrà dimostrare che è ancora al ministero».

### La nomina contestata

All'inizio dell'intervista Boccia declina il proprio curriculum: «Imprenditrice da vent'anni, una laurea in economia, consigliere per gli eventi del ministro». In realtà durante i sopralluoghi a Pompei per il G7 consigliera ufficiale non lo era. È lei stessa ad ammettere nel corso dell'intervista che l'idea della nomina è spuntata fuori a luglio. L'affaire Boccia-Sangiuliano è cominciato proprio con questa nomina che lei ha annunciato sul suo social e che il ministero ha subito negato provocando il terremoto. Due giorni fa, nell'intervista al *Tg1* Sangiuliano ha dichiarato che sì quella nomina gliela voleva dare a titolo gratuito, poi ha detto che gliel'aveva data, era stata firmata ma poi non controfirmata. E Boccia che dice? Perché non è stata controfirmata? Il sorriso, sempre immobile, ha adesso un'aurea sorniona: «Io ho letto che è stata firmata sia da me sia dal ministro come si può ascoltare dall'audio, poi però penso che questa spiegazione la debba dare un'istituzione». Riferimento a una registrazione che Boccia ha «postato» sia pur in parte sul profilo Instagram.

**La chiave di Pompei**
«Il ministro dice che è nel suo ufficio? Dovrà dimostrarlo. Gliel'ho fatta avere io»

### I ricatti

Ieri mattina Boccia aveva diffuso un lungo post: «Mi hanno chiamato ricattatrice, ma i ricatti sono dentro i palazzi del potere. E mi riferisco alle pesone che ricattano il ministro per le agevolazioni che hanno avuto. Lo penso davvero che il ministro sia sotto ricatto». Quello che intende lo chiarisce qualche ora dopo: «Ci sono alcune persone che ricattano il ministro per delle agevolazioni che hanno avuto» afferma. Di più non aggiunge, ma è assai probabile che già nelle prossime ore potrebbe decidere di fornire altri dettagli.

**Sui social** Maria Rosaria Boccia, 41 anni, ex comunicatrice, ha replicato sui social alle parole del ministro Sangiuliano

**Il caso**

### Il ringraziamento e la smentita

Il 26 agosto Maria Rosaria Boccia ringrazia Gennaro Sangiuliano in un post su Instagram per la nomina a consigliera del ministro della Cultura per i Grandi eventi, ma il dicastero nega l'incarico

### I documenti postati sui social

Sempre via social, Boccia pubblica nei giorni successivi le email per provare la nomina, e le foto dei documenti in suo possesso sul G7 di Pompei per smentire il ministero sul suo non coinvolgimento

### I video girati nei palazzi

Boccia, con degli occhiali smart, ha anche registrato dei video dentro Montecitorio e al ministero della Cultura. Azione vietata e per la quale ora indaga il Comitato per la sicurezza della Camera



**La parodia**

## Crozza e l'imitazione dopo la difesa in tv

«La bionda vuole umiliarmi. Boccia? Macché, Meloni!». È un estratto dello sketch proposto dal comico del Nove Maurizio Crozza, che non si fa sfuggire l'occasione di vestire i panni del ministro. «Sono uno zimbello dopo la figura che ho fatto ieri a reti unificate. Ho ritardato *Affari tuoi* per raccontare i c... miei».

**Le registrazioni**
Davanti alla telecamera Maria Rosaria Boccia non ha detto quello che verrà fuori nelle prossime ore, lei che ha girato per il Parlamento filmando di nascosto con gli occhiali spia, nella sua frequentazione con il ministro ha fatto anche di più: ha registrato tutte le telefonate che Sangiuliano ha fatto in viva voce, ovviamente davanti a lei. Verranno fuori? Il ministro mercoledì sera al *Tg1* ha messo le mani avanti: che Boccia non facesse venire fuori le nostre chat, è un reato. Un avvertimento che potrebbe non bastare. Non è escluso che Boccia decida di rendere pubbliche proprio le telefonate con esponenti del governo.

**La scorta**
Capitolo che Boccia decide di tenere aperto è anche quello che riguarda i viaggi e gli spostamenti con la macchina di scorta dei carabinieri. Lei dice di aver fatto tante trasferte su quella macchina con il ministro. «Ma non brevi, molto lunghe», afferma e poi fa sapere che con l'auto di scorta dei carabinieri è stata accompagnata pure al concerto dei Coldplay. Dichiarazioni che potrebbero finire al centro dell'inchiesta sollecitata dal verde Bonelli proprio su eventuali abusi.

**I biglietti**
Il video va avanti e, inevitabile, arriva la domanda su quello che in questa storia è diventato uno dei punti centrali: il pagamento dei biglietti di aerei e treni per le trasferte e la partecipazione a eventi pubblici. Maria Rosaria Boccia ha già mostrato le mail della segretaria del capo di gabinetto, due in particolare pubblicate sul suo account Instagram dove si vedono distintamente quei biglietti a nome suo e a nome del ministro, nello stesso foglio, con tanto di carte d'imbarco. Il ministro ha risposto mostrando al *Tg1* gli estratti conto della carta di credito con le cifre cerchiate in rosso per dimostrare che i biglietti venivano pagati da lui. Ormai le versioni divergono su tutto. Sangiuliano ha confessato tra le lacrime una «relazione sentimentale». Boccia ha risposto tirando fuori un certo cinismo: «La nostra una relazione sentimentale? Dovreste chiederlo a lui».



# Sangiuliano

**Dopo e prima** Gennaro Sangiuliano, 62 anni, ministro della Cultura, mercoledì al *Tg1*. In alto e a destra, i post di Maria Rosaria Boccia a Pompei con Sangiuliano

## «Io non lascio il mio posto Potrei presentare denuncia»

### Il ministro ostenta «assoluta operatività»: non ho nulla da temere

di **Paolo Conti**

**ROMA** «Non temo nulla, resto al mio posto. E sto valutando se presentare un esposto in Procura sull'accusa di ricattabilità che mi è stata rivolta: così Maria Rosaria Boccia potrà dire ai magistrati i nomi delle persone che, stando a quello che lei sostiene, mi potrebbero ricattare»: alle 20, mentre tv e siti internet rilanciano l'intervista rilasciata da Maria Rosaria Boccia, il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano assicura che nulla cambia. Se non sarà la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a chiedergli di dimettersi, lui non farà passi indietro. Lo aveva già detto ai colleghi di partito e della maggioranza che lo avevano chiamato nel corso della giornata. E in serata, quando *La Stampa* diffonde il video con le parole della donna che lui voleva consulente per i grandi eventi ma è stata «bloccata per volontà degli uffici», ribadisce la linea che ha tenuto in questi giorni e che aveva reso pubblica in un'intervista al direttore del Tg1: «Non ho speso un euro del ministero per lei, non le ho messo a disposizione alcun documento riservato. Chiedo scusa a mia moglie e alla premier».

Si va avanti dunque, anche se la fibrillazione è evidente e quelle allusioni della stessa Boccia alla «ricattabilità» del ministro contribuiscono a tenere il caso più che aperto. Per tutta la giornata Sangiuliano ha ostentato «assoluta operatività», come ha tenuto a sottolineare a chi gli chiedeva notizie della sua giornata. È arrivato in ufficio verso le 9, ha salutato lo staff e si è seduto alla sua scrivania nel cuore dell'antico Collegio Romano.

Tra i primi a incontrarlo, Francesco Gilioli, suo capo di gabinetto, stimato consigliere parlamentare proveniente dal Senato, disabituato al frullatore mediatico in cui è finito: sul suo tavolo è comparso/scomparso il (non) contratto di Boccia ed è stato lui, come ha ammesso il ministro nell'intervista televisiva, a sconsigliare la contrattualizzazione per motivi di opportunità. È lui uno dei destinatari delle scuse di Sangiuliano allo staff presentate durante l'incontro col Tg1.

Dopo giorni di silenzio, anche la messaggistica WhatsApp del suo capo ufficio stampa, Andrea Petrella, è tornata quella densa dei giorni normali. Un primo aggiornamento verso le 13: Sangiuliano ha firmato il decreto ministeriale per la riorganizzazione del dicastero da lui fortemente voluta. Addio al segretario generale, nascono quattro nuovi dipartimenti. Seconda notizia. Sangiuliano ha ricevuto il sottosegretario del ministero dell'Economia, Federico Freni, per esaminare le proposte del settore cultura da inserire nella legge di Bilancio: impegno essenziale per le risorse del dicastero, non un rito formale. E poi riunioni con lo staff e con i direttori generali, anche se nelle telefonate con i vertici del partito non c'è nulla da ostentare. E così Sangiuliano lo dice chiaro: «Se mi chiedete di lasciare lo farò. So bene quanto spiacevole sia questa situazione perché ne sto pagando le conseguenze». Maria Rosaria Boccia registrava telefonate, incontri, riunioni ma lui giura di essere «sempre stato attento», giura di non aver detto o fatto nulla che possa mettere in difficoltà il governo.

L'incognita della ricattabilità però rimane e per questo nulla è stato ancora deciso sul G7 della Cultura previsto a Napoli dal 19 al 21 settembre. «Non abbiamo nessuna novità perché il programma del G7 Cultura è di competenza del ministero della Cultura. Quando avremo novità dal ministero ci muoveremo», spiega il prefetto di Napoli Michele Di Bari. Sangiuliano sa bene che il caso non è chiuso e agli amici più fidati lo confida: «Potrebbero uscire le nostre chat private e non è una bella cosa. Ma sono cose personali e comunque sarebbe un reato». Rassicurazioni, in attesa delle contromosse di Maria Rosaria Boccia.



**Su Corriere.it**
Tutte le notizie di politica con gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

*La parola*

**MINISTERO DELLA CULTURA**

Nato nel 1974, è il dicastero preposto alla tutela della cultura, dello spettacolo e alla conservazione del patrimonio. Oggi si compone di sei strutture centrali, un segretariato e 11 direzioni generali

**In onda**

- Mercoledì sera al *Tg1* il direttore Gian Marco Chiocci ha intervistato Gennaro Sangiuliano, ministro della Cultura, sulla vicenda legata a Maria Rosaria Boccia
- Sangiuliano ha ripetuto di non aver sostenuto con soldi pubblici spese per Boccia, ma di aver pagato per lei da conti personali

# L'opposizione non molla la presa: la vicenda sia discussa in Aula

## Schlein: fatti che imbarazzano il Paese. E Iv lancia una petizione perché Sangiuliano lasci

**ROMA** Una petizione online per farlo dimettere. La richiesta di riferire in Parlamento. Un esposto in Procura e tante, tante polemiche. I sassolini che ogni giorno Maria Rosaria Boccia scaglia contro il ministro Gennaro Sangiuliano che l'ha scaricata da consigliera per i grandi eventi, e non solo, si fanno valanga di discussioni.

Tutti i gruppi parlamentari di opposizione insistono perché il titolare del ministero della Cultura riferisca in Aula sull'*affaire*, liquidato dalla presidente del Consiglio come «gossip», dopo le assicurazioni di Sangiuliano che neanche un euro pubblico sia stato speso per la sua consulente ombra con cui aveva intrecciato una relazione sentimentale. Tesi contestata anche ieri dalla protagonista che in più ha parlato di «ricatti» sul ministro compiuti «da chi ha ricevuto favori».

Il Pd attacca con la segretaria Elly Schlein: «Penso che questa vicenda abbia già imbarazzato a sufficienza il nostro Paese». Mentre la capogruppo in commissione Cultura della Camera, Irene Manzi, si chiede «quanto tempo dobbiamo ancora aspettare perché questa surreale vicenda venga affrontata nelle sedi istituzionali?». «Anche oggi la dottoressa Boccia — aggiunge — ha sbugiardato completamente la ricostruzione del ministro. E la vicenda potrebbe avere avuto serie conseguenze sulla sicurezza del G7 Cultura». Una mozione di sfiducia vera e propria ancora le opposizioni non l'hanno depositata.

Anche perché si scelgono altre vie. Il verde Angelo Bonelli torna in Procura e denuncia Gennaro Sangiuliano per peculato, viste le rivelazioni della accusatrice sulle trasferte «pagate dal ministero», che pure il ministro ha smentito, e per rivelazione di segreto d'ufficio. Italia viva preferisce lanciare una petizione online per chiedere le dimissioni del ministro, per quella che Matteo Renzi chiama «l'indecorosa pagliacciata». Una mossa che i calendiani ritengono controproducente: «Per cementare un ministro inadeguato, il sistema migliore è presentare una mozione di sfiducia», dice Ettore Rosato a *Coffe Break* su La7.

«Per quanto ancora il governo penderà dalle labbra di una privata cittadina?» chiedono i Cinque Stelle in commissione Cultura. E la parlamentare europea Carolina Morace censura la «figuraccia del ministro che piagnucola in tv dopo aver ammesso di aver provato ad assumere l'amante». Alessandra Todde chiosa: «Il governo Meloni sembra una telenovela».

**V. Pic.**



**L'intervista**

di **Giovanna Cavalli**

**A Montecitorio** Maria Rosaria Boccia durante una delle sue presenze alla Camera dei deputati

# «Era poco più di una hostess Ha cercato di agganciare un po' tutti noi deputati»

## Patriarca (FI): spigliata e ambiziosa, lui ci è cascato

«Diciamo che la signorina Maria Rosaria Boccia ha provato ad agganciare un po' tutti noi parlamentari campani, ha fatto il giro completo», spiega con apprezzabile schiettezza la navigata onorevole Annarita Patriarca, 53 anni, deputata di Forza Italia.

**Anche lei.**

«Sì, anche me. L'ho incrociata circa un anno fa, era la moderatrice di una conferenza stampa a Montecitorio».

**Di che si trattava?**

«Presentavo una mozione per istituire scuole di specializzazione specifiche e un albo professionale per medici e chirurghi estetici».

**Ce la portò lei?**

«No, era già prevista nello staff, credo al seguito di qualche medico, si qualificava come esperta di moda, presidente di non mi ricordo quale associazione».

**Di una che è soltanto quasi omonima di quella che conta a Milano.**

«Eh, non lo sapevo, non me ne intendo».

**Il suo compito alla tavola rotonda qual era?**

«Dava la parola. La mozione l'ho preparata io, sia chiaro. Lei era un poco più di una hostess».

**Chi è** Annarita Patriarca, 53 anni, deputata di Forza Italia

**Che impressione le fece?**

«Bella ragazza. Ho appreso adesso che ha 41 anni, però ne dimostra di meno. Spigliata, sveglia, ambiziosa».

**Dopo quella prima volta l'ha riconfermata per ulteriori eventi?**

«No. So che ha lavorato anche con altri colleghi, Catello Vitiello, Gimmi Cangiano, Simona Loizzo. Ma con ciascuno di loro per una volta sola, non ha mai ottenuto il bis, si chieda perché».

**Da allora per caso l'ha contattata per telefono con insistenza?**

«Si è sempre interfacciata con la mia assistente. Cercava di accreditarsi dove poteva, ovvio. Nel nostro ambiente ne trovi milioni che provano a entrare».

**Con lei non ha funzionato.**

«Sono del territorio, di Gragnano, loro sono famosi per gli scavi, noi per la pasta. Con me è difficile, non attacca. Ma conosco la famiglia, hanno un negozio di abbigliamento a Pompei».

**Abiti da sposa. Per caso ci ha comprato il suo?**

«No, no. In città però non si parla d'altro, sono tutti in subbuglio, impazzano i gossip più arditi, che non si possono riferire».

**Lei però l'ha scaricata.**

«Noi politici siamo abituati ai questuanti che ti tampinano, basta prendere le misure».

**Così si è rivolta altrove.**

«Si è spostata sulla dieta mediterranea. Ha chiamato quasi tutti, mi risulta. Mi dicono che avesse cominciato a farsi avanti già dalla scorsa legislatura».

**Con il centrodestra?**

«Eh no, con chi stava al governo».

**Comunque in molti casi è arrivata a dama.**

«E infatti sul suo profilo Instagram ha messo la foto con un sacco di parlamentari. E oggi, con lo scandalo, *sta* piena di follower».

**Ce la faceva così astuta?**

«Si vedeva che non era una sprovveduta. Ma una che si sa inserire».

**Si è messa gli occhiali da sole con la telecamera. E di nascosto ha registrato audio e video.**

«Eh, lì c'è la malafede però. La premeditazione. Sangiuliano in fondo fa tenerezza, ci è proprio cascato. Ne esce distrutto, anche dal punto di vista umano è davvero una brutta storia».



**Il capogruppo azzurro**

## Gasparri: alle nozze fui il suo testimone Lei lo perdonerà

**Chi è/1** Maurizio Gasparri, 68 anni, ex Msi, An e Pdl, è capogruppo di Forza Italia in Senato. È stato ministro delle Comunicazioni (2001-2005)

«Conosco Gennaro da 45 anni e l'amicizia che ci lega forse può velare il mio giudizio», ammette Maurizio Gasparri, che nel 2018 è stato testimone di nozze del ministro Sangiuliano con la giornalista Rai Federica Corsini. «Cerimonia in Campidoglio, veloce, ricevimento in un agriturismo sulla Tiberina, buffet , senza tremila portate, dopo cena si ballava, voto 9». Gli sposi erano emozionati il giusto: «Erano già belli grandicelli e stavano insieme da anni». Ora, dopo le rivelazioni di Maria Rosaria Boccia e le ammissioni di Sangiuliano («C'era una relazione»), la coppia è in crisi. «Spero che Gennaro trovi la forza di risollevarsi, sta come stavo io quando presi zero spaccato in matematica». Il capogruppo forzista in Senato non ne sapeva niente. «Se avessi avuto il minimo sentore sarei intervenuto con amichevole durezza, senza bussare. Su quella donna non mi esprimo che è meglio. Viene dal nulla e nel nulla tornerà presto. Di persone così nella vita se ne incontrano tante, basta schivarle, lui purtroppo non ci è riuscito». La stima resta intatta. «Gennaro è un uomo di valore, colto, ha scritto libri impegnativi. Ha commesso degli errori, certo, però lui vale di più. Gli ho consigliato di non arrendersi, di essere umile, presto troverà un'altra occasione. Credo che Federica lo perdonerà, se non accadesse, me ne farò carico io».

**G.Ca.**



**Il leader dei Verdi**

## Bonelli: peculato e segreti violati Ecco il mio esposto

**Chi è/2** Angelo Bonelli, 62 anni, deputato di Europa verde, di cui dal 2021 è portavoce. È stato anche co-portavoce e presidente della Federazione dei Verdi

«Nella ricostruzione del ministro c'è qualcosa che non torna. Ho ascoltato la sua imbarazzante intervista in tv: non deve chiedere scusa alla moglie e a Giorgia Meloni ma a tutti gli italiani». Angelo Bonelli — portavoce di Europa verde — ha presentato un esposto alla Procura di Roma sulla vicenda del ministro Gennaro Sangiuliano, un documento di tre pagine con 11 allegati in cui ipotizza la «distrazione per peculato e la rivelazione di segreto d'ufficio», lo stesso reato per il quale aveva presentato un esposto contro il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro Delle Vedove.

«Ancora una volta la premier Giorgia Meloni difende l'indifendibile» aveva detto Bonelli prima di entrare nel posto di polizia della Camera, dove ha depositato il documento. Secondo il portavoce dei Verdi, «accreditare una persona che non aveva nessun ruolo utilizzando servizi dello Stato, andando ospite di organizzazioni e amministrazioni locali, facendo in modo che la dottoressa Boccia venisse a conoscenza di atti riservati della Pubblica amministrazione» rappresenta un comportamento di una «gravità inaudita». «È ufficialmente terminata la narrazione dell'underdog — conclude —, oggi la Meloni è una leader arroccata nei palazzi, che teme un rimpasto di governo e il fuoco amico degli alleati di governo».

**Al. Ar.**

Il retroscena

di **Monica Guerzoni**

**A Palazzo Chigi** Il presidente dell'Azerbaigian Ilham Aliyev, 62 anni, ricevuto a Roma dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, 47 (*Ansa*)

# Palazzo Chigi vede una regia occulta: no a dimissioni per motivi sentimentali

## Lo staff della premier ha passato al setaccio i post di Boccia. La linea è: resistere

**ROMA** A Palazzo Chigi, col passar delle ore e con la lettura di giornali e siti, i dubbi sull'opportunità di salvare la poltrona di Gennaro Sangiuliano sono stati spazzati via da un vento di rabbia e di orgoglio. Nelle riunioni riservate con Giorgia Meloni e Giovanbattista Fazzolari l'intero staff presidenziale ha passato al setaccio i post di Maria Rosaria Boccia, i «presunti documenti riservati» che la dama bionda ha pubblicato su Instagram, gli articoli dei principali quotidiani. E la linea che filtra è quella della resistenza: blindare il ministro innamorato, respingere la pressione delle opposizioni che ne invocano il passo indietro, scacciare l'accusa che Sangiuliano sia «sotto ricatto». E rilanciare con forza. Il come ancora non è chiaro e la tensione è palpabile, tanto che alle nove di sera Palazzo Chigi deve smentire la voce di un vertice d'urgenza Meloni-Salvini-Tajani. «Noi non giochiamo al gioco di chi vorrebbe far dimettere un ministro per una questione sentimentale», è uno degli avvertimenti che la premier affida ai suoi.

Perché di una cosa si vanno sempre più convincendo tra Palazzo Chigi e via della Scrofa e cioè che l'influencer di Pompei non può aver agito da sola. Il sospetto è che ci sia «una regia occulta» dietro le astutissime mosse di Boccia, definita «lucida» e «diabolica». E se qualcuno tra i dirigenti meloniani pensa che la donna si sia rivolta a un'agenzia di comunicazione di alto livello, i più si mostrano convinti che Sangiuliano sia rimasto vittima di una macchinazione, ordita da pezzi di opposizione e rilanciata da alcuni media.

«Perché i giornali non fanno l'elenco delle amanti dei ministri del passato? E per quale ragione Sangiuliano si dovrebbe dimettere? Per una relazione extraconiugale? — ecco l'aria che tira a Palazzo Chigi — È una persona onesta e questa è la grande novità rispetto a come il ministero della Cultura è stato gestito fino al nostro arrivo. È il primo ministro che non ha rubato un solo euro sui crediti del cinema». L'idea dei dirigenti di FdI, premier compresa, è che Sangiuliano «sta lavorando per smantellare un sistema consolidato negli anni del Pd». Per questo nei corridoi del Collegio Romano si sarebbe «fatto tanti nemici», che avrebbero strumentalizzato le ambizioni di Boccia con l'intento (politico) di danneggiare lui e il governo. E adesso ai piani alti dell'esecutivo si studia il contrattacco. Prima mossa, denunciare «il malcostume ereditato dai governi precedenti, che si sono rubati tutto». A cominciare, insinuano i meloniani, «dalla chiave d'oro di Franceschini», anche se l'ex ministro l'ha restituita.

Da quando è arrivata a piazza Colonna, la premier sente di aver «scontentato tutti» e «rotto con coraggio meccanismi consolidati». In Europa si sente tutt'altro che emarginata, rivendica di aver fatto «volare l'economia» e se Sangiuliano è finito nel mirino, è la tesi, non può essere solo per la sua leggerezza. È vero, sulle prime voleva scaricarlo. E se ha trattenuto l'istinto di accompagnarlo alla porta è stato «per non prestare il fianco a chi complotta per buttarci giù». Difesa e attacco, attacco e difesa. «C'è qualcosa sotto, una sorta di organizzazione — è l'impressione di un ministro —. Per questo Giorgia difende Gennaro». Temi come l'opportunità politica o il dettato costituzionale «disciplina e onore», sembrano destinati a passare in secondo piano. E dunque, se Maria Rosaria non tirerà fuori «cose clamorose» che provino il peculato, il ministro resterà al suo posto. Nonostante la delusione furiosa della premier, l'imbarazzo che ha arrecato ai colleghi di governo e l'intervista fiume tutta scuse-e-lacrime al Tg1, che anche agli occhi della leader lo ha umiliato, indebolito e screditato.

Meloni ritiene insomma di non potersi permettere cedimenti e non solo perché «non possono essere i giornali e la sinistra a dettare le mie scelte», ma anche per evitare un rimpasto che può innescare la valanga. È decisa a resistere, fino al G7 della Cultura e oltre. La paura però c'è. Paura che la diga non regga, che Boccia continui con lo stillicidio di post, chat e carte potenzialmente compromettenti, paura che il ministro le abbia mentito e, ancora, che si gonfi l'onda di disagio che agita la base di FdI. A Palazzo Chigi non sfugge che la situazione può precipitare da un momento all'altro. «Sangiuliano — sostiene un altro dirigente di FdI — non può durare. Se Giorgia non lo ha sostituito è solo perché un nuovo ministro al G7 farebbe la figura del prestanome». Alla chiusura della Festa del Cinema Sangiuliano non ci sarà, ma dal suo staff sostengono che la passione per Boccia non c'entra: «A Venezia non andò nemmeno lo scorso anno...».



**mila**
I follower che ha raggiunto il profilo Instagram di Maria Rosaria Boccia. Il 26 agosto, giorno in cui ha ringraziato il ministro Sangiuliano per la nomina, poi smentita, arrivava a 27 mila

Martedì dibattito in Vigilanza

## L'intervista al Tg1 diventa un caso

Il caso della relazione tra Maria Rosaria Boccia e Gennaro Sangiuliano raggiunge i corridoi di viale Mazzini. A far discutere l'intervento in Rai del ministro della Cultura, durato 18 minuti, seguito da oltre 3 milioni di spettatori e trasmesso nella fascia di massimo ascolto, subito dopo il *Tg1* della sera. Per questo l'opposizione è insorta, accusando la Rai e il governo di «uso privato del servizio pubblico». Secondo i partiti di minoranza uno «spazio abnorme» che ha spinto la presidente della Commissione di vigilanza Barbara Floridia a mettere in agenda una riunione martedì prossimo, alla ripresa dei lavori parlamentari, che preveda anche la convocazione dei vertici aziendali. Una decisione che agita ulteriormente un clima già tutt'altro che favorevole in vista delle due nomine Rai, calendarizzate da giorni al Senato e previste per il prossimo 12 settembre.

**2.545** **Eventi estremi** Tanti sono i fenomeni atmosferici estremi che si sono verificati in Italia soltanto nell'anno in corso secondo i calcoli di Coldiretti

# Il Nord dall'estate ai nubifragi Allagamenti, frane e un disperso

## Lombardia e Piemonte le più colpite. Esondazioni in Val di Susa. Danni per decine di milioni

di **Alessio Ribaudo**

È di un disperso e decine di milioni di euro di danni il bilancio provvisorio dell'ondata di forte maltempo che ha investito, ieri, l'Italia. Particolarmente flagellate sono state le regioni del Nord con ponti crollati che hanno provocato l'isolamento di sessantasei persone, strade completamente allagate e diverse decine di sfollati in Lombardia. Senza considerare, gravi disagi alla circolazione sulle autostrade e linee ferrate.

Nel Torinese, a Feletto, risulta disperso Gianni Canavera. Il 58enne è stato travolto dalla piena del torrente Orco mentre stava eseguendo, a bordo di un trattore, opere di disboscamento sulla riva. I soccorritori hanno individuato una ruota del mezzo che si è ribaltato nel greto. Le ricerche sono andate avanti sino a tarda sera senza successo.

**Gli sfollati**
Sono decine, specie nel Milanese, per l'esondazione del fiume Seveso

### In montagna

Sempre in Piemonte, disagi si sono registrati anche nel Cuneese e, soprattutto, nell'area dove scorre il torrente Rio Gerardo che è esondato in più punti e ha fatto saltare due ponti in Val di Susa. In tutto ci sono 66 persone isolate: 24 a Mattie, 40 a Roure e due a Mezzenile. «Sono tutti assistiti dalle loro amministrazioni», rassicurano dalla sala operativa regionale. Intanto a lavoro ci sono anche centinaia di preziosi volontari.

«Lavorano sin dalla notte fra mercoledì e giovedì e, poi, hanno continuato durante la giornata con i tecnici e la protezione civile», dicono il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore alla protezione Civile Marco Gabusi. In tutto rimarranno chiuse dieci strade provinciali e la Protezione civile conferma che la viabilità «rimane molto compromessa».

Ieri per lunghe ore, anche a Cogne, nell'Aostano, è stata interrotta l'erogazione dell'acqua potabile e il borgo ai piedi del Gran Paradiso è rimasto isolato sino alle 20 a causa della chiusura della strada regionale 47 che rimarrà interdetta temporaneamente solo ai mezzi pesanti e al servizio di trasporto pubblico.

### Esondazioni

In Lombardia intere aree sono state messe in ginocchio dalle piogge come nel Lodigiano e nel Milanese. I problemi maggiori sono arrivati sia dai limiti di guardia raggiunti dall'Olona e dal Lambro sia, soprattutto, dall'esondazione del Seveso che ha costretto le forze dell'ordine a ordinare alcune evacuazioni. Non si contano gli interventi dei pompieri per scantinati allagati, alberi pericolanti e auto bloccate nei sottopassi.

Giornata di passione anche per quanti si trovavano a transitare lungo le autostrade della Liguria. Specialmente sull'A10, dove una frana è scesa dalla parete rocciosa sopra la carreggiata causando la chiusura di un tratto nel territorio di Imperia. A Genova, invece, sono caduti diversi alberi, cartelloni e gazebo a causa del forte vento, mentre nel Savonese sono esondati alcuni corsi d'acqua.

### L'acqua alta

Problemi anche nel Nord Est. In particolare, piogge intense si sono abbattute nelle province di Rovigo, Verona, Padova e Venezia. Qui è tornata l'acqua alta, con picchi di marea fino a 100 centimetri e Piazza San Marco invasa dall'acqua, con gli immancabili turisti a scattare selfie fra il disagio di negozianti e residenti. Infatti, vista la quota prevista inferiore ai 110 centimetri, non è stato attivato il sistema Mose e, per avvertire turisti e veneziani, sono risuonate le sirene d'allarme come non avveniva da tempo. Qualche disagio è avvenuto perché non sono state installate le passerelle in legno. Il regolamento, però, prevede il loro utilizzo a partire dal 15 settembre.

I vigili del fuoco, in Veneto, sono intervenuti un centinaio di volte. «La maggior parte — spiegano — sono stati per allagamenti e messa in sicurezza di alberi pericolanti. Criticità sono state segnalate a Rosolina e nel medio Polesine».

### Al Centro e al Sud

Scendendo più al Centro, in Toscana si sono avuti attimi di paura per una tromba d'aria che ha investito alcuni stabili-

**Il disperso** Gianni Canavera, 58 anni, stava pulendo i boschi sul suo trattore quando è stato travolto dalla piena del fiume Orco a Feletto, nel Torinese

**Scenario** A Mattie, (Torino), il rio Gerardo esondando ha fatto crollare un ponte isolando il paese (Ansa) A Venezia l'alta marea ha attratto i turisti (Visionsn)

**Domande & risposte**

di **Alessandro Fulloni**

# Che settembre sarà Dobbiamo aspettarci altri fenomeni estremi

## Dalla Liguria all'alta Toscana, i rischi per le zone più fragili

**1 Le previsioni entro domenica?**
«Oggi e domani avremo due belle giornate, torna quasi l'estate. Addirittura sabato la temperatura a Roma riprenderà a oscillare attorno ai 32°- 34°... Ma domenica, dal pomeriggio, cambierà di nuovo tutto. Una forte perturbazione si sposterà dalla Toscana e dalla Liguria verso Est, investendo Emilia-Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia».

**2 Poi cosa succederà?**
«Avremo la ripetizione, e forse in modo anche più intenso, di quello che abbiamo visto nelle ultime ore: rischio di nubifragi e di "temporali autorigeneranti", le fitte formazioni nuvolose che sostano per tante ore sullo stesso luogo, creando improvvise bombe d'acqua, alluvioni-lampo con forti precipitazioni che scendono su spazi limitati, non gestite e trattenute da fiumi e fognature. Soffriranno soprattutto Liguria e alta Toscana: per questi luoghi con valli strette, più soggette a subire danni, non è la prima volta e non sarà l'ultima».

**3 Passato lunedì, il meteo che evoluzione avrà?**
«Per quanto lo scenario sia "non predicibile" con esattezza — siamo già oltre il limite delle previsioni oltre i tre giorni, quello più attendibile — la perturbazione passerà su Campania e Calabria senza conseguenze. Ma tra martedì e mercoledì ne arriverà un'altra, avremo temporali un po' ovunque, sarà pesante».

**4 Le temperature?**
«A parte il caso Bari, che oscillerà attorno ai 30°, in tutto il resto d'Italia avremo temperature più settembrine, saremo sui 23°-24°. Eppure, nonostante il ribasso di quasi 8°, tantissimo, resteremo sempre sopra la media del mese, sopra di mezzo grado, forse uno. Il punto è che per tutta l'estate siamo rimasti con temperature fuori norma e pure il calo drastico non riporterà la normalità».

**5 Che conseguenze comporta il gran caldo che ha avvolto la Penisola sino a mercoledì?**
«Veniamo da un'estate dominata dall'anticiclone africano e questa è la manifestazione del cambiamento climatico nel Mediterraneo: qui purtroppo non solo c'è un aumento di temperatura media ma anche degli estremi di caldo; è cambiata anche la circolazione dell'aria: mentre nei decenni scorsi eravamo abituati all'anticiclone delle Azzorre, più mite e meno caldo, ora arrivano gli anticicloni africani, molto potenti, portano grande siccità, mancanza di acqua e pioggia. Poi però quando si ritirano lasciano il suolo e il mare mol-

**150** **Millimetri**
È l'acqua che è caduta in Lombardia in 24 ore: da quando ha iniziato a piovere, due notti fa

**-8** **Gradi**
È il crollo termico che si è verificato ieri a Milano durante la forte perturbazione che si è abbattuta sulla città

menti balneari a Marina di Grosseto. Oltre cento tra ombrelloni, lettini, pattini sono stati fatti schizzare in aria dal vento come fuscelli per poi essere ritrovati divelti a distanza di molti metri. Allagamenti, vitigni danneggiati e coperture delle serre divelte è, invece, lo strascico tra Latina e il litorale romano.

Un violento acquazzone con brevi ma forti raffiche di vento hanno sferzato la Puglia e a Bari, un fulmine ha provocato un blackout di qualche minuto in centro e si sono avuti disagi alla circolazione per via di alcuni sottovia chiusi per allagamenti.

### L'agricoltura

Intanto Coldiretti prova a tracciare un primo bilancio dei danni subiti. Serre e vivai distrutti dalla furia delle acque e danni per milioni di euro in Liguria con aziende che hanno perso fino al 50 per cento della produzione. Stessa situazione per i noccioleti del Cuneese e i campi di mais in Lombardia. Motivo per cui le sedi locali dell'associazione degli agricoltori ha chiesto l'attivazione dello stato di calamità.

«L'ultima ondata di maltempo — spiega Coldiretti — aggrava una situazione che nel 2024 ha visto sino a oggi abbattersi sull'Italia ben 2.545 eventi estremi, tra nubifragi, grandine, tornado e tempeste di vento, con effetti devastanti sulle coltivazioni soprattutto nel Nord Italia, mentre al Sud le campagne hanno dovuto fare i conti con una gravissima siccità».

Infine, secondo i dati della Società italiana di medicina ambientale (Sima) «tra il 1980 e il 2023, l'Italia ha registrato più di ventiduemila morti collegati ai gravi eventi climatici» con il conto complessivo dei danni che supera addirittura «i cento miliardi di euro».



**Tromba d'aria**
A Marina di Grosseto ha devastato alcuni stabilimenti: tanta paura tra i bagnanti

Coldiretti
Questa ultima ondata aggrava un'annata connotata da tanti fenomeni estremi: più di duemila tra nubifragi, grandinate e tornadi

**Il racconto**

# Strade come fiumi, tram e metro in tilt La grande pioggia paralizza Milano

## In poche ore sono caduti 100 mm di acqua

di **Fabrizio Guglielmini**

«Buongiorno Milano» ma ieri mattina il buongiorno non c'è stato. *Radio Popolare*, la radio che trasmette dalla zona nord della città, è stata messa ko dall'interruzione di corrente elettrica. È la prima volta che accade dal 1976 — anno di avvio delle trasmissioni della storica emittente — ed è il simbolo di una giornata no che peggio non si può: mentre gli speaker sono costretti a interrompere le dirette, i milanesi che si sono avventurati in strada hanno trovato code di auto infinite, strade trasformate in guadi da 4x4 fin dentro i quartieri — in zona Navigli e Chinatown soprattutto — con i pedoni che non sapevano dove andare, fra attraversamenti e marciapiedi sommersi.

È lo scenario da post nubifragio di ieri mattina, dopo che le prime ore di pioggia dell'altra notte si sono trasformate in una bomba d'acqua che ha mandato in tilt la metropoli. La lista delle zone in difficoltà è un bollettino che manda in tilt anche i centralini dei vigili del fuoco che sono impegnati fin dalle sette del mattino, a cominciare dai grandi viali di circonvallazione. Zona Bonola ore 10.30, una delle tante periferie messe in crisi da oltre 100 millimetri d'acqua caduti in poche ore: con la macchina bisogna guidare a passo d'uomo, al centro della carreggiata.

Chi si è equipaggiato si barcamena — anche sui marciapiedi, che non sono risparmiati — con gli stivali di gomma e l'impermeabile recuperati in fretta e furia; prima volta dopo l'estate bollentissima. Poca gente in giro e lunghe code per una manciata di metri. Per raggiungere l'altra parte della città, la zona sud, ci vuole più di un'ora e mezzo/due e anche qui il copione è lo stesso. Strade popolari della movida (come via Vigevano, qui il *black out* durerà ben nove ore) sono dei fiumi d'acqua e non si contano i tram fermi, in attesa dell'assistenza per riprendere il servizio. Ma la gente non ci spera e cerca di trovare una via d'uscita. Altri flash girando per la città: corso Sempione, importante punto d'ingresso al centro, è allagato e le stesse scene si ripetono in viale Isonzo, mentre il peggior incubo degli automobilisti accade nel quartiere Figino (zona ovest) dove quattro vetture rimangono sott'acqua fino alle portiere. Panico e paura anche nel sottopasso di viale Rubicone (a ridosso della tangenziale) dove gli automobilisti rimasti bloccati sono stati costretti a salire sul tetto delle auto in attesa dei soccorsi.

**Gli allagamenti** Strade chiuse a Ponte Lambro per la bomba d'acqua (Ansa). Allagato anche l'ingresso del Tribunale di corso Porta Vittoria (fotogramma)

L'entrata in città è un'impresa soprattutto per chi arriva da nord-ovest. In tutti i quartieri non si contano i negozi che non hanno aperto, mentre altri gestori fanno già la conta dei danni a mezzogiorno, momento di tregua relativa. Nel pomeriggio sono già cento gli interventi dei vigili del fuoco. Fa i conti del disastro l'assessore comunale alla Sicurezza Marco Granelli. Con un post delle 11.30 spiega: «In 6 ore, dalle 5.30, a Milano ovest sono caduti 100 millimetri di acqua». A peggiorare le cose esonda il fiume Seveso (ore 15) dopo aver superato il livello massimo e riempito completamente la vasca di contenimento fino a esondare nel quartiere Niguarda. Anche il fiume Lambro, ha raggiunto la «soglia d'attenzione», l'acqua è entrata nella fognatura rigurgitando nel quartiere e nei cortili delle case popolari di Lambrate. Ci si arrangia alla meglio prima dell'arrivo dei vigili del fuoco. Allagamenti nella galleria della metro a Famagosta sulla linea verde del metrò. E i bus sostitutivi cercano di supplire affrontando le strade che però sono fiumi in piena; la stazione ricomincia a funzionare alle 18. Anche i treni non vengono risparmiati, con ritardi per Trenord — i convogli dei pendolari — che raggiungono le due ore.

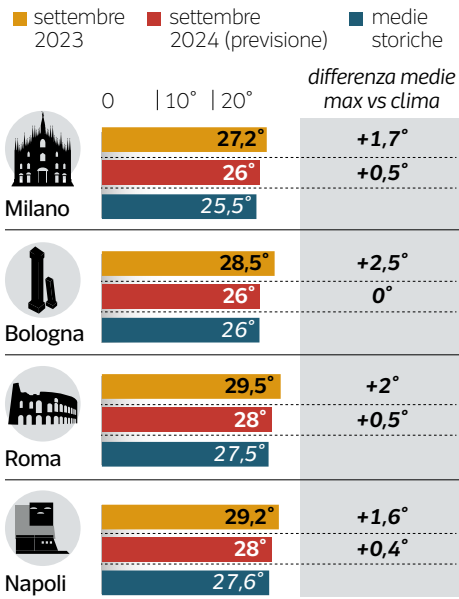
**L'emittente**
Una centralina elettrica allagata spegne per ore Radio Popolare: è la prima volta dal '76

A metà giornata si cominciano a contare i danni, l'acqua è entrata negli scantinati di molti condomini e l'unica soluzione è rimboccarsi le maniche. Non viene risparmiato nemmeno il Tribunale: chiuso l'ingresso principale perché l'atrio si è riempito d'acqua. Situazione peggiore al terzo piano dove una decina di persone cerca di far fronte all'emergenza con mezzi di fortuna. Alle 17 il Comune manda il primo messaggio di speranza per Ponte Lambro: «Le strade sono ora tutte praticabili e stiamo svuotando i box». E con la fine del *blackout*, anche Radio Popolare può ricominciare a fare la cronaca di una giornata monsonica a Milano.



### Le temperature

| | settembre 2023 | settembre 2024 (previsione) | medie storiche | differenza medie max vs clima |
|---|---|---|---|---|
| Milano | 27,2° | 26° | 25,5° | +1,7° / +0,5° |
| Bologna | 28,5° | 26° | 26° | +2,5° / 0° |
| Roma | 29,5° | 28° | 27,5° | +2° / +0,5° |
| Napoli | 29,2° | 28° | 27,6° | +1,6° / +0,4° |

CdS

to caldi. Il Mediterraneo è ai massimi stagionali, le acque evaporano di più, il vapore va a formare le nubi ma è come se ci fosse più materiale a disposizione. Quando poi il mare rilascia il calore, l'energia sale verso l'atmosfera che viene scaricata in maniera violenta sui territori. Sono le manifestazioni di questi giorni: piogge intense, venti forti, raffiche di fulmini, chicchi di grandine grossi come palle da tennis».

**6 Insomma: già tra poco si riproporrà il rischio di fenomeni estremi…**

«Sì, e sarà tangibile. Amplificato in quei territori fragili, vulnerabili, nelle città con cementificazione e asfaltatura esagerate, con i fiumi spesso tombati e che saltano appena piove un po' di più. Abbiamo criticità anche nelle zone periferiche senza il verde, importante per mitigare le ondate di calore e per assorbire la pioggia. Poi non aiuta la conformazione del territorio. In Italia abbiamo montagne, vallate strette, fiumi a regime torrentizio secchi per gran parte dell'anno: ma quando arriva l'alluvione lampo si riempiono, travolgono tutto. Piene che tra l'altro giungono in un'ora o due: quella del Po la prevedi un paio di giorni prima e prendi provvedimenti. Ma qui sei colto di sorpresa. Poi, certo, alla pericolosità degli eventi estremi e alla vulnerabilità del territorio si somma altro: se costruisci abusivamente in un posto dove non dovresti stare è chiaro che i danni saranno maggiori».

**Il ruolo del caldo**
Gli anticicloni africani e il mare bollente sono (anche) alla base di questi eventi

**7 E a proposito di danni, cosa fare per limitarli?**

«Adattare le città, basare soluzioni sulla natura. Per dire: cementificare gli argini oggi è una lotta impari, servono casse di laminazione, campi da allagare prima della piena. Ci costa meno risarcire un agricoltore per un anno di raccolto perso che rimborsare i danni che possono riguardare una grande città».

*(Hanno risposto Antonello Pasini, fisico climatologo del Cnr e docente di Fisica del Clima Roma Tre, e Antonio Sanò, meteorologo e fondatore de ilmeteo.it)*

**Corriere.it**
Leggi sul sito del «Corriere della Sera» tutte le notizie di cronaca, guarda i video e sfoglia le gallery

**Primo piano** | La guerra in Europa

# Zelensky dagli alleati col nuovo governo

## Dopo Kuleba agli Esteri va Sybiha, fedelissimo del presidente. Ora il tour diplomatico: atteso oggi a Cernobbio

DAL NOSTRO INVIATO

**KIEV** La percentuale di droni e missili russi intercettati dalla contraerea è calata e, quindi, ad ogni incursione i danni sono maggiori. Le sirene d'allarme suonano giorno e notte. I guasti alla rete elettrica sono tali che non sarà possibile ripararli prima dell'inverno. E stufette spente significano case gelate, invivibili. L'ambasciata a Kiev di un Paese amico di Mosca come il Kazakistan ha invitato a lasciare l'Ucraina «per ragioni di sicurezza». Per il presidente Vladimir Putin è «un sacro dovere liberare le zone occupate dall'Ucraina a Kursk» e la controffensiva sta cominciando. In Donbass si muore dalle due parti, ma gli ucraini ripiegano e i russi avanzano.

**Gli incontri**

- Oggi pomeriggio il presidente ucraino Volodymyr Zelensky incontrerà a Francoforte il cancelliere tedesco Olaf Scholz
- Nel fine settimana Zelensky è atteso a Cernobbio al forum Ambrosetti

**Dopo il raid** Tra le macerie di Poltava, nel Nordest dell'Ucraina: oltre 55 i morti e 300 i feriti *(Ansa)*

Non è proprio un buon momento per il presidente Volodymyr Zelensky, ma oggi vedrà a tu per tu il cancelliere tedesco Olaf Scholz e nel fine settimana è atteso al Forum Ambrosetti di Cernobbio. Ci arriva con un governo semi nuovo e un «piano per la vittoria» pronto da discutere magari già con Berlino, di certo al più presto con Washington.

Davanti a cinesi e malesi, al IX Forum economico orientale (Eef), Vladimir Putin si è mostrato sicuro di sé nonostante l'invasione ucraina di Kursk e i quasi tre anni di una guerra che non riesce a vincere. «L'obiettivo del nemico nell'entrare a Kursk era innervosirci, costringerci a spostare le truppe e fermare la liberazione del Donbass che è il nostro fine principale. Ma hanno fallito. Non sono riusciti neanche a creare malumore interno perché, come sempre accade in Russia in questi casi, il numero di uomini che si è arruolato è cresciuto rapidamente».

Secondo Putin gli ucraini «stanno subendo perdite talmente colossali» che «dovranno reclutare bambini, come i nazisti in Germania. A volte ho l'impressione che a guidare l'Ucraina siano degli alieni che non pensano. Non so proprio cosa faranno dopo».

Da Kiev, parlando a *Nbc News*, gli risponde l'«alieno» Volodymyr Zelensky. «Abbiamo un piano per la vittoria» dice il presidente ucraino che «non dipende dalla volontà di Mosca quanto piuttosto da quella dei nostri alleati. Sono pronti per la vittoria oppure vogliono solo contenere» la Russia?

Zelensky spiega di aver preferito illustrare il suo piano agli alleati «solo dopo aver mostrato i successi nella regione di Kursk». Non va oltre, ma pare di capire che la vittoria passi dal portare la guerra in Russia. In altre parole è necessario il via libera all'uso dei missili a lunga gittata che tanto spaventa e divide europei ed americani. L'idea sarebbe di replicare l'invasione di Kursk in altre regioni e soprattutto «distruggere i bombardieri strategici e le loro basi nel profondo della Russia».

La Nato, almeno il segretario generale Jens Stoltenberg, sembra sulla stessa linea. «L'offensiva su Kursk ha ottenuto molto e quel che seguirà dipende dagli ucraini». Quanto ai missili occidentali usati per colpire la Russia, secondo Stoltenberg, «Kiev ha il diritto di difendersi».

A questa possibile svolta nel corso della guerra, Zelensky arriva avendo riposizionato le caselle nel suo esecutivo. Ieri il Parlamento ha approvato gran parte delle sue nomine. Ne emerge un esecutivo più dipendente dall'ufficio del presidente a partire dalla casella di ministro degli Esteri affidata a Andriy Sybiha, diplomatico e già addentro agli equilibri dell'ufficio presidenziale.

**A. Ni.**





### Il presidente del Parlamento

# Stefanchuk: «C'era bisogno di forze fresche Ma la democrazia non è in pericolo»

di **Federico Fubini**

**Leader** Il presidente del Parlamento ucraino Ruslan Stefanchuk

Ruslan Oleksijovych Stefanchuk, 48 anni, ieri notte a Verona si è svegliato di soprassalto in pieno temporale. «Non solo io, tutta la delegazione ucraina — dice —. Nel sonno ci è venuto da pensare che fosse iniziato un bombardamento e i tuoni fossero missili Iskander russi». Stefanchuk è a Verona perché come presidente della Verkhovna Rada, la Camera dei deputati di Kiev, è invitato al G7 dei vertici parlamentari che si chiude oggi.

**Stefanchuk, com'è la situazione per la popolazione civile?**

«Purtroppo la Russia sta dimostrando al mondo che non intende fermarsi con i suoi atti di terrore. Questi ultimi giorni e notti sono stati assolutamente orribili. Continuano a uccidere e terrorizzare la popolazione civile».

**Come reagisce l'opinione pubblica?**

«La gente tiene duro, non molla, ma vuole che la guerra finisca. E ci sono solo due modi perché finisca: o la Russia si ferma; oppure si danno all'Ucraina, rapidamente, le armi necessarie per fermare la guerra».

**Le difese aeree sono chiaramente incomplete. Gli al-**

# Dal diplomatico all'enfant prodige: dietro le nomine il potere di Yermak

## Il capo dell'amministrazione, vero braccio destro del leader, piazza tre suoi vice nei ministeri

dal nostro inviato
**Andrea Nicastro**

**KIEV** Non sono bastati i tweet e le telefonate dell'Alto rappresentante per la Politica estera dell'Ue, Josep Borrell, per salvare il ministro degli Esteri ucraino Dmytro Kuleba. Le sue dimissioni sono state approvate dal Parlamento e il sostituto già nominato.

Il maxi rimpasto voluto dal presidente Zelensky per «dare energia nuova» al governo in questa fase cruciale della guerra procede spedita con pochi mugugni. Oleksii Honcharenko, uno dei rari deputati critici nei confronti di Zelensky, ha detto che il «governo è ormai una dépendance dell'ufficio presidenziale». Un altro, Yaroslav Zhelezniak, ha dichiarato alla stampa locale che «non importa chi si dimette e chi subentra, tanto resterà tutto come prima, con gente nel governo fedele a Yermak», il capo dell'amministrazione presidenziale. «Perché in ogni caso tutti sono fedeli a lui».

Il rimescolamento non ha l'apparenza di una reazione umorale, frutto di chissà quale litigio o scandalo. Piuttosto sembra essere stato preparato per tempo. Quasi nessuno viene silurato, ci sono porte girevoli a disposizione di tutti. L'uscente Kuleba, ad esempio, è in predicato di diventare ambasciatore a Bruxelles dove i suoi rapporti con i partner europei saranno comunque utili. Il suo posto agli Esteri, il più importante, va ad un vice. Sei mesi fa dall'ufficio presidenziale era stato nominato Andriy Sybiha proprio per affiancare Kuleba. Il tempo di imparare, conoscere la macchina e gli interlocutori e Sybiha è diventato ministro. Il transito dall'ufficio presidenziale pare essere stato determinante.

Diplomatico di carriera, ex ambasciatore in Turchia, Sybiha era stato chiamato dal potente capo dell'amministrazione Andrij Yermak a fargli da vice per le relazioni internazionali. Ci dev'essere stata buona chimica tra i due e dopo due anni nell'ombra, ora Sybiha diventa responsabile dell'intero apparato diplomatico. È chiaro, però, che il capo resta Yermak.

Altri due vice di Yermak che vengono piazzati al governo sono Oleksiy Kuleba e Mykola Tochytskyi. Il primo riceve il dicastero delle Regioni e delle Infrastrutture, in termini monetari uno dei più ricchi in assoluto. Il secondo quello della Cultura e dell'Informazione strategica, in sostanza la prima linea nella battaglia per il consenso e per contrastare la propaganda russa.

Più tecniche le altre scelte. Sono in maggioranza quarantenni o trentenni, in buon equilibrio tra maschi e femmine. Olha Stefanyshyna, avvocata, già vicepremier per l'integrazione con l'Unione europea. Mantiene quell'incarico e aggiunge quello di ministro di Giustizia. Ha la fiducia dei partner europei e l'arduo compito di sradicare la connivenza tra magistratura e amministratori corrotti. Vitaliy Koval da responsabile per le privatizzazioni diventa ministro dell'Agricoltura. Si tratta sempre di trovare nuove entrate. Herman Smetanin, a 32 anni è l'enfant prodige della compagnia. Ingegnere, già direttore di una fabbrica di carri armati, ha dimostrato di portare ottimi risultati durante i 12 mesi in cui ha diretto l'UkrOboronProm. La produzione di bombe è cresciuta drasticamente. Guiderà l'intero comparto come ministro dell'Industria strategica.

All'Ambiente va Svetlana Hrynchuk, già sottosegretaria nello stesso dicastero e advisor per l'ecologia in quello delle Finanze. Dalla società civile viene pescata la nuova ministra per i Veterani. Si chiama Nataliia Kalmykova, laurea in Medicina, aveva già guidato il Fondo nazionale per i reduci e un'associazione per i feriti di guerra.



**Andriy Sybiha** Statista, giurista e diplomatico, 49 anni, è diventato il nuovo ministro degli Esteri ucraino; succede al dimissionario Dmytro Kuleba, dopo essere stato due anni vice dell'ufficio del presidente

**Oleksiy Kuleba** Governatore dell'Oblast di Kiev dal 21 maggio 2022 al 24 gennaio 2023, 41 anni, è stato nominato ministro delle Regioni, dei territori e delle infrastrutture a cui è stata affidata la ricostruzione

**Andriy Yermak** Avvocato e produttore nel cinema, 52 anni, dall'11 febbraio 2020 è a capo dell'Ufficio del Presidente dell'Ucraina; Il giorno dopo è diventato membro del Consiglio per la sicurezza e la difesa nazionale

**leati devono fornirne di più?**

«Assolutamente. La Russia sta portando attacchi combinati e li sta perfezionando, perché usa ogni volta mezzi e approcci diversi. Dunque ci servono più munizioni: è inaccettabile avere le batterie, ma non avere abbastanza proiettili per abbattere i missili balistici che arrivano dalla Russia. E vorremmo gli altri F16 che ci sono stati promessi, sono molto efficaci nel respingere gli attacchi aerei. Poi servono delle innovazioni».

**Quali innovazioni?**

«Primo, far sì che i Paesi ai confini occidentali dell'Ucraina abbattano i missili e i droni russi non solo se passano dal loro spazio aereo, ma anche nello spazio aereo ucraino: sparando dall'interno dei loro confini nel cielo sulla parte occidentale del nostro Paese. Secondo: dobbiamo poter usare le armi che ci sono state fornite nel pieno della loro capacità, per distruggere i siti di lancio da cui partono gli attacchi».

**Sareste in grado di farlo?**

«Secondo le nostre stime, ci sono circa venti aeroporti in Russia vicini al confine ucraino dai quali partono gli attacchi. Dobbiamo distruggerli. Non prendiamo mai di mira i civili, né le infrastrutture civili, solo i siti russi che rappresentano una minaccia militare o servono all'apparato militare-industriale. L'autodifesa è un diritto».

**Presidente, a differenza di tutti gli altri Paesi del G7 e di quasi tutti gli alleati della Nato, il governo di Roma non vuole che l'Ucraina usi in territorio russo gli aiuti militari italiani. Che ne dice?**

«Siamo veramente grati al governo italiano, alla gente, al presidente Sergio Mattarella, al Parlamento. Apprezziamo tutto il vostro sostegno. Il fatto stesso che io sia qui è una grande opportunità. Ma non ci possiamo difendere con le braccia legate. In questo momento, mentre parliamo, c'è un allarme aereo su tutta l'Ucraina perché un Mig 23, un caccia russo, è decollato. Quell'aereo trasporta missili ipersonici. Fossimo stati autorizzati in tempo a usare le armi occidentali sugli aeroporti da cui decolla, quel jet sarebbe già stato distrutto».

**Gli aiuti militari**
**Ci servono più munizioni: è inaccettabile avere le batterie, ma non avere abbastanza proiettili per abbattere i missili russi**

**La minaccia**
**Ci sono circa venti aeroporti in Russia vicini al confine ucraino dai quali partono gli attacchi. Dobbiamo distruggerli**

**C'è appena stato un grosso rimpasto nel vostro governo, molti ministri hanno presentato le dimissioni nelle sue mani. Molti ucraini e sostenitori dell'Ucraina nel mondo si chiedono se a Kiev non ci sia un eccessivo accentramento del potere — e delle informazioni — nelle mani del presidente Volodymyr Zelensky.**

«Il governo attuale è quello durato più a lungo nella storia dell'Ucraina. Ha gestito la pandemia e la guerra. Alcune componenti di questo esecutivo, che è molto stabile, hanno bisogno di un aggiustamento. C'erano cinque ministri facenti funzioni. In aree come gli esteri, l'integrazione europea, l'integrazione con la Nato, era molto importante rafforzarsi. Avevamo bisogno di nuove persone».

**In realtà tutto sembra concentrato nella mani di Zelensky, non trova?**

«Cinque anni fa il presidente ha preso il 75% dei voti e tutti i rami del governo dipendono dal partito che ha avuto un mandato così ampio dagli elettori. Il parlamento, inoltre, resta aperto a tutte le voci: è il fondamento della democrazia».

**C'è il rischio che parte della popolazione nei prossimi mesi emigri verso l'Unione europea, perché la rete dell'energia è distrutta e i sistemi di riscaldamento non funzionano più?**

«Novant'anni fa la Russia usava un'altra arma contro l'Ucraina, la fame. Eliminava così milioni di cittadini. Ora usa il freddo, cercando di congelare la popolazione. Lo fa da tre anni. L'anno scorso hanno iniziato a distruggere le reti dell'energia e, malgrado tutto, gli ucraini sono rimasti nelle loro case e affrontato l'inverno. Ora stiamo cercando di diversificare le fonti energetiche e proteggere le infrastrutture dagli attacchi. La gente si dota di generatori e sistemi alternativi per resistere, ma davvero ci servono più difese antiaeree. Solo così gli ucraini saranno più protetti e non saranno costretti a lasciare le loro case».



**Il Quirinale**

## Mattarella: «La Russia devasta l'ordine internazionale»

di **Marzio Breda**

Da qualche anno le democrazie sono in affanno in quasi tutto l'Occidente. Una debolezza che si rispecchia nell'affermazione di autocrazie e populismi, con progressivo pregiudizio per le istituzioni parlamentari. Logico che un parlamentarista convinto come Sergio Mattarella si preoccupi delle prospettive che tutto ciò genera e che lanci un avvertimento, come ha fatto ieri sera a Verona, inaugurando la riunione — guidata da Lorenzo Fontana — dei presidenti delle Camere Basse dei Parlamenti del G7. Logico anche che leghi le sue riflessioni all'aggressione russa all'Ucraina, con la quale «si cerca di distruggere ciò che nel tempo abbiamo costruito, cioè un ordine internazionale fondato sul diritto, sul dialogo, sulla pace, per valori condivisi». Un ordine, per inciso, violato in numerose altre occasioni. Qui sta il punto politico in cui tutto si tiene, dell'esortazione che il capo dello Stato affida all'assemblea. Alle democrazie, sottolinea, compete ripartire da questo nucleo di condivisioni di valori. «I nostri Parlamenti, insieme, possono e devono immaginare strumenti e modalità di cooperazione che consentano, ascoltando le istanze dei nostri cittadini, di tutelare le libertà dei nostri popoli». In definitiva, di «ricostruire quell'ordine che è stato barbaramente infranto». Ecco l'orizzonte per un foro di dialogo com'è questo del G7, che si riunisce dal 2001 rappresentando la diplomazia parlamentare. «Oggi i Parlamenti nazionali legiferano sulla base di scelte che hanno unito gli Stati in forme sempre più avanzate di cooperazione», ricorda Mattarella. Infatti «nessun Paese può pensare di risolvere da solo le questioni globali». E le complessità con cui facciamo i conti richiedono «un alto grado di legittimazione democratica». Tutto coerente perché, si sa, «la democrazia è fatica di ogni giorno».

Giudicherò il nuovo primo ministro dalle sue azioni: sanzionerò tutti coloro i quali vorranno dare continuità ai mali macronisti
**Éric Ciotti** presidente dell'Union des droites pour la République

# Macron nomina premier Barnier Le Pen apre, la sinistra insorge

## Incarico all'ex commissario Ue: dovrà trovare una maggioranza. Mélenchon: tradito il voto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PARIGI** Ben due mesi dopo le elezioni, il presidente francese Emmanuel Macron ha finalmente nominato il nuovo capo del governo.

Al posto del 35enne Gabriel Attal, il più giovane primo ministro della Quinta Repubblica, ecco il 73enne Michel Barnier, il più anziano premier della stessa Quinta Repubblica. Militante e seguace di De Gaulle sin dall'adolescenza in Savoia, Barnier ha ricevuto da Macron l'incarico di «formare un governo di unità al servizio del Paese e del popolo francese». Compito non facile per il pur esperto Barnier, che dovrà mettere insieme una squadra in grado di non essere immediatamente bocciata con una mozione di censura dell'Assemblea nazionale.

Sulla carta, non esiste ancora una maggioranza che sostenga il nuovo premier Barnier. Il voto del 7 luglio ha portato in parlamento tre blocchi — il Nouveau Front Populaire di sinistra, arrivato primo, il blocco macronista di centro, il blocco «nazionale» del Rassemblement national assieme all'alleato ex gollista Éric Ciotti — nessuno dei quali è in grado di raggiungere la maggioranza assoluta di 289 seggi su 577.

Quindi, molto sarà affidato alle abilità di negoziatore di Michel Barnier, che dopo avere rappresentato l'Unione europea nelle trattative sulla Brexit è chiamato adesso, a fine carriera, a trovare intese in parlamento che permettano alla Francia di uscire dal caos politico seguito dall'improvvisa decisione di Macron di indire elezioni anticipate.

La speranza di Macron è che Barnier possa governare grazie ai voti del centro macronista e della destra gollista uniti a un atteggiamento di non opposizione pregiudiziale di Marine Le Pen, che infatti ha reagito alla nomina con una certa apertura: «Saremo attenti al progetto di cui sarà portatore e a far sì che le aspirazioni dei nostri elettori, che rappresentano un terzo del popolo francese, siano ascoltate e rispettate».

L'ex presidente socialista François Hollande parla di «via libera» di Marine Le Pen, mentre sempre all'interno del Nouveau Front Populaire il leader della France insoumise, Jean-Luc Mélenchon, parla di «elezioni rubate, Macron si rifiuta di rispettare la sovranità popolare» e invita alla «più forte mobilitazione possibile» il 7 settembre, quando una serie di manifestazioni sono organizzate in tutta la Francia per protestare contro la mancata nomina della candidata di sinistra Lucie Castets.

In Italia la premier Giorgia Meloni saluta «la grande esperienza politica» di Barnier, che «rappresenta un valore aggiunto per il lavoro comune da fare a livello europeo e per l'ulteriore rafforzamento delle relazioni bilaterali tra le nostre Nazioni».

**S. Mon.**



**289**

è il numero di seggi — sui 577 totali — che serve nell'Assemblea nazionale per raggiungere la maggioranza assoluta necessaria per poter governare: il Nfp si è fermato a 193

**Soddisfatto** Il presidente francese Macron, 46 anni, è in carica da maggio 2017 (Ap)

### Le tappe

#### Lo choc il 9 giugno con il voto europeo

Il 9 giugno i cittadini francesi sono chiamati alle urne per eleggere i membri del Parlamento europeo: Rn, il partito di destra radicale di Marine Le Pen e Jordan Bardella, trionfa con oltre il 30 per cento delle preferenze

#### Parlamento sciolto e nuove elezioni

La sera stessa del voto europeo, il presidente francese Emmanuel Macron annuncia lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e indice elezioni anticipate per «ridare ai francesi la scelta del loro avvenire»

#### L'illusione del Rn e il ballottaggio

Dopo un primo turno che sembra confermare l'ascesa della destra radicale, gli abili giochi di desistenze e alleanze portano alla vittoria del Nouveau Front Populaire, la coalizione dei principali partiti della sinistra d'Oltralpe

#### I seggi insufficienti e il ruolo di Castets

Il numero di seggi ottenuti dal Nfp non raggiunge la maggioranza assoluta per governare. Complici i Giochi Olimpici di Parigi, Macron prende tempo rifiutando di nominare premier Lucie Castets, indicata dal Nfp

#### La scelta due mesi dopo il voto

A 60 giorni esatti dal voto del 7 luglio, ieri Macron ha comunicato la sua scelta: il nuovo premier francese è Michel Barnier, 73 anni, esponente della destra gollista, ha il compito di «formare un governo di unità» nazionale

### Il sondaggio

## E Attal supera Philippe: è il più gradito

Il premier uscente Gabriel Attal ha superato il suo predecessore Édouard Philippe come leader più gradito nell'ultimo sondaggio condotto per *Le Figaro*. Imbattibile da quando ha lasciato Matignon, Philippe cede la vetta della classifica ad Attal, che ricopre ancora la carica di presidente dei deputati macronisti e gode di un ampio sostegno in tutto lo spettro politico: il 63% dei simpatizzanti di centro, il 61% di quelli di destra, il 44% di sinistra e il 36% tra quelli di estrema destra. Questo primo posto rafforzerà Attal nel suo desiderio di assumere la guida di Renaissance ad autunno, primo passo verso una candidatura all'Eliseo. Dove si troverà a competere proprio con Philippe.

Il presidente ha deciso di voltare le spalle alle logiche delle nostre istituzioni rifiutando di nominare un membro della coalizione che ha vinto le elezioni
**Olivier Faure** segretario del Partito socialista

Barnier ha esperienza sia a livello nazionale che europeo: per questo sarà in grado di favorire l'espressione di una maggioranza al Senato
**François Bayrou** presidente del Partito democratico europeo

**Il ritratto**

# Il ritorno del negoziatore Michel che trattò con Londra la Brexit: «Prometto un cambiamento»

## Eletto nel 1978, è stato più volte ministro. L'amico Killy: non è opportunista

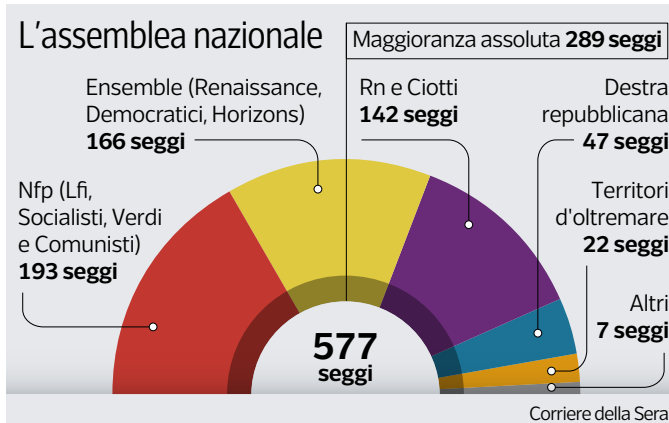
dal nostro corrispondente
**Stefano Montefiori**

**La successione** Da sinistra, il primo ministro uscente Gabriel Attal, 35 anni, con Michel Barnier, 73 anni, nominato ieri da Macron (Ap)

PARIGI «La politica francese è malata, ma la guarigione è possibile», dice Gabriel Attal durante il suo lungo discorso di addio sul tappeto rosso di Matignon, nel quale non manca di ricordare con amarezza che «otto mesi da premier sono davvero pochi». Poi il 35enne *enfant prodige* lascia finalmente la parola al 73enne ex *enfant prodige* Michel Barnier, che nel 1978 fu il più giovane deputato dell'aula e divenne per la prima volta ministro nel 1993, quando all'Eliseo c'era ancora François Mitterrand.

«Posso dire qualche parola anche io?», esordisce Barnier, con fare un po' paterno, e un po' indispettito dall'eloquenza inarrestabile del giovane e brillante predecessore.

Barnier promette «cambiamenti e rotture» ed enumera come sue priorità «il controllo dell'immigrazione, la sicurezza nella vita quotidiana, l'accesso ai servizi pubblici». Temi che suonano famigliari a Marine Le Pen e ai suoi elettori, che guarderanno con interesse alle prossime mosse del premier. Marion Maréchal, che ha lasciato Eric Zemmour per tornare nella famiglia Le Pen, enumera le misure proposte da Barnier quando si era candidato alle primarie della destra per la presidenziale del 2022: «Moratoria sull'immigrazione, limitazione drastica del raggruppamento famigliare, fine delle regolarizzazioni, espulsioni facilitate, riforma restrittiva del diritto d'asilo. Coraggio signor primo ministro, è il momento di mantenere le promesse!».

Il profilo Le Pen-compatibile di Michel Barnier indigna la sinistra, che ricorda anche come, sempre nel 2021, il neopremier avesse teorizzato la legittimità di disattendere le norme europee e la supervisione della Corte di giustizia, se questo fosse stato utile per recuperare la sovranità della Francia sull'immigrazione. Una posizione classica di tutte le destre sovraniste, apprezzata dal Rassemblement national ma sorprendente per gli europeisti che consideravano Barnier uno di loro.

Dopo la prima esperienza da ministro nel governo di coabitazione di Edouard Balladur sotto Mitterrand, Barnier è tornato al governo tre volte sotto le presidenze di Jacques Chirac e Nicolas Sarkozy. È stato due volte Commissario europeo e infine, tra il 2016 e il 2021, negoziatore dell'Unione europea sulla Brexit, oltre che deputato, senatore ed europarlamentare.

Il grande campione di sci Jean-Claude Killy, savoiardo come lui, lo considera un fratello, insieme hanno organizzato i Giochi invernali di Albertville nel 1992. «L'unica sua preoccupazione è la Francia — dice Killy —. Una delle chiavi dei suoi successi è la sua integrità totale, la sua dirittura morale. Ha la pelle dura e sa resistere alla fatica. Questo sarà il suo ultimo incarico e lo farà con dedizione assoluta. Michel non è un opportunista».

Fino al 2022 Barnier sottolineava di non avere mai perso un'elezione, «mi mancano solo quella per sindaco e per presidente della Repubblica». Sconfitto alle primarie della destra, l'Eliseo resterà irraggiungibile ma Matignon, a 73 anni, è una bella consolazione. «La Brexit è stato un divorzio, ma a me piace soprattutto unire e costruire», dice Barnier. Ora ne avrà tutte le occasioni, anche se inevitabilmente vengono fuori vecchissime magagne, come il fatto di avere votato, nel 1981, contro la depenalizzazione dell'omosessualità per i minori di 18 anni. Come lui votò anche Jacques Chirac, uomo di un'altra epoca, appunto.

Barnier promette che dirà «la verità sul debito finanziario ed ecologico», e che tratterà con rispetto «tutte le forze politiche, e sottolineo tutte». Il Rn apprezzerà. Tra qualche giorno la nomina dei ministri, ma non c'è una scadenza precisa. I ministri dimissionari restano in carica, ancora, per gli affari correnti, e qualcuno spera persino di conservare la poltrona.

La prima vera prova è l'apertura dei lavori parlamentari il primo ottobre, e l'immediata discussione della legge di bilancio, cruciale per un Paese che viaggia verso un deficit pubblico al 5,6% del Pil nel 2024.



**Profilo**

- Michel Barnier, 73 anni, è un politico francese dei «Repubblicani» gollisti: è un conservatore
- In passato è stato più volte ministro e commissario europeo. Dal 2016 al 2021 ha ricoperto il ruolo di capo negoziatore dell'Ue nelle trattative sulla Brexit con il Regno Unito
- Sarà il più anziano premier della Quinta Repubblica

**Agenda**
Le priorità sul tavolo: «Immigrazione, sicurezza e accesso ai servizi pubblici»

**L'intervista**

# «È una mossa rivolta anche a placare l'Europa Il Rassemblement? Ha cambiato approccio»

## Il politologo Gressani: difficile dire se riuscirà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Politologo** Gilles Gressani, 33 anni, dirige il Geg a Parigi e insegna a Sciences Po

PARIGI **Gilles Gressani, perché dopo tante esitazioni il presidente Macron ha finito per scegliere il veterano gollista Michel Barnier?**

«C'è una prima dinamica, di medio-lungo periodo, che vede Macron spostarsi dal centro-sinistra al centro-destra. Agendo peraltro come una palla di demolizione: dopo avere distrutto nel 2017 il partito socialista ha rotto, via via, il partito gollista, che però in parte resta in vita e infatti Michel Barnier ne fa ancora parte. Su un secondo livello, Barnier spera di raccogliere consenso in uno spazio molto vasto che va dal centro di Attal fino al Rassemblement national».

**Marine Le Pen diventa l'arbitra della situazione?**

«Ieri mattina il Rassemblement è stato duro con Barnier, poi però ha detto che valuterà le proposte del prossimo governo».

**E infatti nessuna mozione di censura preventiva del Rn contro Barnier.**

«No, perché Marine Le Pen da un lato mantiene le distanze, resta all'opposizione, non vuole apparire corresponsabile del caos scatenato da Macron. Dall'altro, a differenza della France Insoumise a sinistra, si propone anche come forza istituzionale, responsabile, attenta al bene del Paese in un momento molto delicato per la Francia, che per la prima volta capisce che cosa significa dover tenere conto dei vincoli esterni».

**Una Francia che potrebbe essere sottoposta ai vincoli esterni europei?**

«Sì, sta cominciando a capire che cosa significa una crisi potenziale un po' all'italiana, con i conti pubblici che non tornano, lo spread che può saltare».

**La nomina di Barnier punta a rassicurare l'Europa?**

«È anche una risposta a queste paure, Barnier in Europa è percepito come un uomo di dialogo e continuità, la sua nomina placa il rischio di una crisi finanziaria e attenua la sfiducia dei mercati nei confronti della Francia. Marine Le Pen lo sa e cerca di apparire come una forza responsabile, che non alimenta la crisi».

**Il nuovo premier Michel Barnier durerà?**

«Impossibile dirlo. Il suo primo obiettivo è fare passare una legge di bilancio che allontani il rischio di crisi francese a livello internazionale, ma non è detto che ci riesca. Poi nessuno considera questo governo come decisivo, tutti pensano alle prossime presidenziali. Questo può essere motivo di tensione, ma anche lasciare più libertà e spazio di manovra».

**La ricomposizione della politica francese continua?**

«Soprattutto se Barnier farà un governo chiaramente di centrodestra o di destra. A quel punto che cosa faranno Attal e i suoi, ovvero l'ala di centro-sinistra dei macronisti? È possibile che Barnier accompagni il ritorno del bipolarismo in Francia e della classica contrapposizione fra centrosinistra e centrodestra. Marine Le Pen però non ha nessun interesse a che questo succeda, lei spera nella morte del centrodestra per prenderne il posto».

La Francia comincia a capire che cosa significa una crisi potenziale un po' all'italiana, con i conti pubblici che non tornano e lo spread che può saltare

**Che peso avranno le manifestazioni già annunciate della sinistra del Nouveau Front Populaire?**

« Alle elezioni legislative di giugno-luglio c'è stata una enorme mobilitazione, per frenare l'avanzata del Rassemblement national si è passati dal 50 al 70% dei votanti. Poi quel 20% in più e lo slancio si sono persi, la politica è andata in vacanza. Vedremo se quello spazio politico si risveglierà».

**Che ne è adesso degli equilibri europei?**

«La Germania pensa alle prossime elezioni, la Francia anche. Siamo in una specie di stand by, assolutamente fuori tempo vista la situazione internazionale, dal fronte ucraino al voto negli Usa».

**L'Italia potrebbe fare sentire di più la sua voce rispetto al passato?**

«Uno degli aspetti più impressionanti in questa fase è che si aprono degli spazi. Sia Berlino sia Parigi sono in panne, ma da Roma non sembra arrivare una dinamica particolare. Questo è almeno curioso, se non un peccato».

**S. Mon.**

**Esteri**

# Usa contro Hamas: «Ostacola l'intesa»

## Si cerca un compromesso sul Corridoio Filadelfia. Massicci raid israeliani in Cisgiordania: 5 miliziani morti

dal nostro corrispondente
**Davide Frattini**

**GERUSALEMME** Il padre aveva rinunciato a portare la pistola Smith & Wesson, delle battaglie addosso gli è rimasto l'esplosivo che si era conficcato in faccia mentre stava preparando una bomba. Tutti a Jenin riconoscerebbero quel volto coperto di granelli di pepe al tritolo, il sorriso che può trasformarsi in ghigno. È da cinque anni che non possono vederlo, da quando gli è stata revocata l'amnistia ed è stato incarcerato dopo che aveva deposto le armi alla fine della seconda intifada, quello che l'esercito non ha potuto sequestrargli è la leggenda, l'essere il simbolo del campo rifugiati.

A combattere adesso era il figlio, che ieri è stato ucciso a 21 anni assieme ad altri 5 miliziani palestinesi, un missile ha colpito l'auto su cui viaggiavano, sono le nuove generazioni che impensieriscono i generali. L'intelligence israeliana sostiene che fosse coinvolto in azioni terroristiche: in Cisgiordania, soprattutto a Jenin, le incursioni sono sempre più massicce, come ha proclamato Yoav Gallant, il ministro della Difesa, «dal tagliare l'erba stiamo passando a strappare le radici».

Le operazioni nei Territori non rallentano per ora la guerra a Gaza, dove i palestinesi uccisi in 11 mesi sono quasi 41 mila. I negoziatori americani sperano ancora di poter raggiungere un'intesa, annunciano «che la proposta è pronta al 90 per cento». Dopo le pressioni sul premier Benjamin Netanyahu che il presidente Joe Biden ha accusato di «non fare abbastanza», la morsa stringe i capi di Hamas perché — lasciano trapelare i diplomatici statunitensi — chiedono adesso più dei 150 ergastolani già stabiliti da scarcerare in cambio del rilascio di 5 soldate. «Ostacolano l'intesa» commentano i portavoce della Casa Bianca.

Per il resto i fondamentalisti restano rigidi nella richiesta di un ritiro immediato delle truppe, mentre i negoziatori starebbero lavorando a un compromesso per riuscire a spianare la questione del Corridoio Filadelfia, al confine con l'Egitto, su cui Netanyahu vuole mantenere il controllo. La zona è stata visitata ieri dal capo di stato maggiore egiziano.

Netanyahu ha cercato — in inglese — di deflettere le critiche di questi giorni. È stato intervistato dall'emittente amica *Fox News* per sostenere: «È Hamas a impedire la fine della guerra. Purtroppo un accordo sulla liberazione degli ostaggi non è vicino». Come nella conferenza stampa di due giorni fa, ha sbagliato la data in cui sono avvenuti i massacri lo scorso autunno: invece del 7 ottobre ha detto novembre, lunedì aveva dichiarato il 9 di ottobre. Queste dimenticanze scandalizzano e fanno infuriare gli israeliani, il premier che non si è ancora preso la responsabilità del disastro dimenticherebbe pure quand'è successo. Alcuni analisti speculano che per un politico maniacale e attento ai dettagli come lui gli errori non sono casuali: vuole che quella data, marchiata nella memoria del Paese, pian piano si scolori dal calendario.

Impossibile per i famigliari degli ostaggi che ormai non si fidano più di lui e gli hanno intimato di togliersi dalla giacca il fiocco giallo simbolo di solidarietà ai rapiti.



**Trattative**

● Dopo le accuse di Biden a Netanyahu dei giorni scorsi di «non fare abbastanza» per un cessate il fuoco, ieri Washington ha puntato il dito sui capi di Hamas che ora alzano il numero degli ergastolani da scarcerare in cambio del rilascio di 5 soldate

**A casa ora** Una protesta a Tel Aviv per il rilascio degli ostaggi *(Jack Guez/Afp)*

**Germania**

# Islamista con fucile e baionetta assalta il consolato israeliano: paura nelle strade di Monaco

## Ucciso il 18enne. L'attacco nell'anniversario della strage del 1972

dalla nostra corrispondente
**Mara Gergolet**

**BERLINO** La stessa città, lo stesso giorno. E se Monaco — nell'avversario della strage degli atleti israeliani alle Olimpiadi 1972 per mano dei palestinesi di Settembre Nero — non piange un altro atto di terrore, lo deve ai suoi poliziotti. A chi si è accorto che un ragazzo provava a entrare nel Consolato generale d'Israele, fucile con baionetta in mano, e ha sparato e reagito.

Poco dopo le nove — alle 9.12 dicono i video — Monaco è diventata il set di una caccia nella spianata dei musei, d'una sfida tra uno sparatore che camminava radente i muri gialli e la polizia che si appostava agli angoli dei palazzi vicini, mentre altre volanti accorrevano a Maximilianvorstadt. Cinquecento poliziotti in tutto. La gente ha filmato dalle finestre. Si sentono tra i 30 e i 40 colpi, si vedono i proiettili che bucano i muri e un agente che si ritrae sfiorato da un fiotto di cemento che si è staccato come una scheggia. Poi un grido «tutti a terra», si vedono i cecchini avanzare piano e qualcuno dice: «Non si muove più».

Il ragazzo colpito più volte all'addome, si scoprirà già in mattinata, ha 18 anni, Emrah I. I genitori erano fuggiti dalla guerra in Bosnia, lui è nato in Austria. È partito da Neumarkt am Wallersee, 6 mila abitanti vicino a Salisburgo, con la macchina al mattino e ha parcheggiato nei pressi del consolato. Alle forze dell'ordine austriache era noto da due anni, a 18 anni era già classificato come islamista. Pochi mesi fa era stato denunciato a scuola per i comportamenti violenti, sul suo cellulare è stata trovata propaganda dell'Isis. Avrebbe simpatizzato per il gruppo qaedista al-Nusra, una dei tanti volti siriani della galassia mobile del jihadismo. Radicalizzato, violento, innescato (da sé o da altri) e partito in missione.

Il luogo che ha scelto è altamente simbolico. Protetto da un triplice sistema di barriere — non è affatto facile accedervi —, è guardato a vista da poliziotti armati come tutti i luoghi di culto e di rappresentanza d'Israele in Germania. Eppure Emrah si è avvicinato fino a una finestra dell'edificio, ha provato a usare il fucile che aveva con sé per spaccarla. Lì un poliziotto l'ha visto e costretto alla fuga. L'arma scelta — una vecchia carabina Mauser a ripetizione, e una baionetta innestata come nella Seconda guerra mondiale — può far immaginare che tipo di battaglia si era prefigurato nella sua mente. Colpi a ripetizione e una lama per i corpo a corpo. Ciò che Emrah non sapeva è che dentro ieri non avrebbe trovato cittadini israeliani. Erano tutti a casa per ricordare il lutto del 5 settembre 1972, come ogni anno.

Il ministro dell'Interno della Baviera Joachim Herrmann ha parlato di un piano per attaccare Israele, affermando che la dinamica sembra «evidente». La ministra dell'Interno Nancy Faeser stavolta non ha esitato a usare da subito la parola «attentato» e «violenza terroristica». Il capo delle comunità ebraiche in Germania, Josef Schuster si è detto scioccato: «Sembra esserci di nuovo un collegamento islamista, come già accaduto la scorsa settimana a Solingen, quando tre persone sono state uccise da un attentatore — ha commentato —. Viviamo in uno stato di costante tensione e minaccia. Non dobbiamo permettere ai nemici della società aperta di distruggere la nostra libertà e il nostro modo di vivere».

Il consolato generale d'Israele, l'unico in tutta Europa, sorge in un luogo simbolico di Monaco. Nel quartiere dei musei di Maximilianvorstadt appena sopra il centro, accanto al Centro di documentazione del nazionalsocialismo, che è il più importante centro studi sul tema in Germania. Un luogo «scelto» consapevolmente dalla rappresentanza dello Stato ebraico, a poche decine di metri da Königsplatz. Si trovava lì la «Braunes Haus» di Adolf Hitler, il centro intellettuale e politico del nazismo. «Siamo consapevoli di questa simbologia — ha detto la console Talya Lador-Fresher — e ne siamo orgogliosi».

In un'intervista a caldo con la *Süddeutsche Zeitung* la console ha constatato che «ci sono tanti sentimenti antisemiti nella popolazione, ci sono le manifestazioni anti-israeliane in corso. Un attacco così terribile non mi sorprende più. All'inizio ci sono le parole, poi arrivano i fatti. Questo evento mostra quanto sia pericoloso l'aumento dell'antisemitismo».

Ieri pomeriggio ancora attendeva istruzioni da Israele se riaprire il consolato. Lei oggi andrà al lavoro, dall'ufficio vede il retro della vecchia «Braunes Haus». «Quando guardo questo simbolo bruno della Monaco di allora, provo ovviamente sentimenti contrastanti. Ma sono davvero orgogliosa della nostra bandiera che sventola qui».



**Segnalato**
Emrah I., austriaco, era noto alle forze dell'ordine per la sua radicalizzazione

**Il video** Un poliziotto si ripara dietro un'automobile mentre il terrorista armato cerca di fuggire

**La caccia**



● Ieri poco dopo le nove di mattina un poliziotto si accorge che un giovane provava a entrare nel Consolato generale d'Israele armato di un fucile con baionetta

● Cinquecento poliziotti vengono dispiegati per trovare lo sparatore che viene poi affrontato e ucciso

● L'attentatore si chiamava Emrah I., nato in Austria ma di origine bosniaca ed era già noto alle autorità di Vienna per i suoi comportamenti violenti e la sua radicalizzazione

**Terrorismo**
La ministra dell'Interno Nancy Faeser ha parlato da subito di «violenza terroristica»

**La visita dell'ammiraglio**

### Cavo Dragone in Medio Oriente

Il capo di stato maggiore della Difesa, l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, si è recato in visita in Giordania, Israele e Libano dove ha incontrato i suoi omologhi, oltre a visitare il contingente nazionale presso la base di Shama (Libano). Il viaggio ha avuto il duplice scopo di approfondire la visione e comprensione relative alla crisi che investe la regione, oltre che confermare la presenza e l'attenzione militare nazionale nell'area. L'ammiraglio ha visitato la Giordania, quindi Israele dove, a Tel Aviv, ha incontrato il generale Halevi, capo di stato maggiore dell'Idf. Infine il passaggio in Libano.

**Stati Uniti**

# Tv, accordo Trump-Harris L'ironia di Putin: voterei lei

## Intesa sulle regole del dibattito previsto per il 10 settembre

dalla nostra corrispondente
**Viviana Mazza**

**NEW YORK** «Il nostro candidato preferito era l'attuale presidente, Biden. Ma è stato rimosso dalla corsa e ha raccomandato ai suoi sostenitori di appoggiare Harris. Ecco, lo faremo anche noi, appoggeremo lei». L'endorsement di Vladimir Putin a Kamala Harris, proclamato durante il forum economico orientale a Vladivostok, ha suscitato un certo scetticismo sui media americani.

Putin ha aggiunto che Harris «ride in un modo così espressivo e contagioso che vuol dire che sta andando bene» (citando la risata per cui viene spesso derisa), mentre ha criticato Trump per aver imposto «restrizioni e sanzioni contro la Russia, più di qualunque altro presidente prima di lui».

Le parole di Putin giungono il giorno dopo l'annuncio dell'amministrazione Biden di sanzioni contro Mosca per combattere tentativi di disinformazione che le autorità ritengono finalizzati a influenzare le elezioni a favore di Trump. La viceministra della Giustizia di Biden, Lisa Monaco, ha detto che tre aziende russe, su direzione di Putin, hanno promosso false notizie sui social e i documenti interni, secondo dall'Fbi, mostrano che l'obiettivo della propaganda era di appoggiare il candidato repubblicano.

Trump e Harris, intanto, hanno raggiunto un accordo sulle regole del dibattito tv del 10 settembre: si terrà a Philadelphia, durerà 90 minuti, Trump ha vinto nel lancio della monetina e farà per ultimo la dichiarazione conclusiva, niente pubblico in sala e i microfoni saranno spenti mentre parla l'altro.

Quest'ultimo aspetto ha diviso i consiglieri: quelli di Trump volevano i microfoni silenziati come nel dibattito con Biden a giugno, mentre quelli di Harris li volevano aperti e sostengono che lei sarà «svantaggiata» da questo format. Trump ha attaccato Abc, il network che ospiterà e modererà la sfida, sostenendo che c'è il rischio che dia a Harris le domande in anticipo. Il candidato ha ricordato che Donna Brazile, oggi commentatrice di Abc, quand'era ai vertici del Comitato nazionale democratico ma anche commentatrice per la Cnn nelle primarie del 2016, consegnò in anticipo i temi del dibattito a Hillary Clinton (poi lo ammise, definendolo il suo più grande errore). «Ma se anche danno le domande a Kamala Harris e pure le risposte — ha concluso Trump — non credo che la possa aiutare molto».

Il candidato repubblicano ha elogiato Jeff Walz, fratello di Tim, il vice di Harris. Jeff ha scritto su Facebook d'essere «al 100% in disaccordo» con suo fratello in politica e di aver preso in considerazione di dare l'endorsement a Trump.

In vista del dibattito, i candidati sottolineano i loro messaggi sull'economia, la priorità degli elettori. All'Economic Club di New York, Trump ha promesso di abbassare al 15% le imposte sulle società che producono in America e di aumentare i dazi sui prodotti stranieri, ridurre il prezzo della benzina e creare una commissione con Elon Musk per l'efficienza nella spesa governativa. Harris ha promesso una imposta sulle plusvalenze del 10% più bassa rispetto a quella proposta da Biden, per tentare di respingere l'etichetta trumpiana di «compagna Kamala».



**Saluto** Kamala Harris ieri all'arrivo a Pittsburgh (Ap)

**Il duello**

● La candidata democratica Harris e quello repubblicano Trump hanno trovato l'intesa sul prossimo dibattito tv (Abc) del 10 settembre: a Philadelphia, durerà 90 minuti, niente pubblico e microfoni spenti quando non si parla. Il sorteggio premia Trump: a lui l'ultima dichiarazione

**Il processo**

## Hunter Biden si dichiara colpevole

Mezz'ora prima dell'inizio del processo a Los Angeles, Hunter Biden, il figlio del presidente americano, si è dichiarato a sorpresa colpevole dei reati di evasione fiscale. L'obiettivo è quello di ottenere una pena ridotta evitando un processo imbarazzante. Non si sa se il giudice Mark Scarsi accetterà l'accordo. Ma i procuratori in aula si sono già detti contrari.

**Femminicidio**

## Morta Cheptegei, la maratoneta a cui l'ex aveva dato fuoco

Aveva gareggiato all'Olimpiade di Parigi neanche un mese fa. Correva, macinava chilometri, la maratoneta ugandese Rebecca Cheptegei e così riusciva a prendersi cura dei genitori, a dare un tetto alle figlie e a pagare gli studi ai nipoti. La sua corsa più difficile è finita tragicamente ieri in un ospedale del Kenya, dove era stata ricoverata domenica in fin di vita per le ustioni causate dal suo ex compagno.

L'uomo si sarebbe intrufolato con una tanica di benzina nella proprietà dove lei viveva con le sue due figlie di 9 e 11 anni e con la sorella. Ci sarebbe stato l'ennesimo litigio per il terreno su cui Rebecca aveva costruito la casa, nella cittadina di Endebess, vicino al confine con l'Uganda e ai centri di allenamento d'élite del Kenya. A un certo punto lui le ha versato addosso il combustibile e le ha dato fuoco. Un'aggressione brutale compiuta sotto gli occhi delle figlie, riferisce il quotidiano keniano *The Standard*. «Mi ha dato un calcio mentre cercavo di correre in soccorso di mia madre», ha dichiarato una delle bambine. «Ho gridato aiuto, ho chiamato un vicino che ha provato a spegnere le fiamme con l'acqua». Troppo tardi. La giovane 33enne è stata soccorsa dai medici quando aveva già l'80% del corpo coperto da ustioni.

Il padre ha chiesto giustizia per la figlia: l'aggressore, Dickson Ndiema Marangach, keniano, non è stato ancora arrestato.

Si è trattato dell'ultimo orribile femminicidio nel Paese dell'Africa Orientale, dove gli alti tassi di violenza contro le donne hanno portato quest'anno cittadini comuni a mobilitarsi: 4 keniane su 10 hanno subito violenza fisica o sessuale per mano del loro partner o ex, secondo un sondaggio. «Questa tragedia è un duro monito della necessità di combattere la violenza di genere, che colpisce sempre più anche gli sport d'élite», ha reagito il ministro dello Sport del Kenya Murkomen. Due anni fa un'altra fondista, Damaris Mutua, era stata strangolata in casa. Nel 2021, sempre in Kenya, è stata ammazzata la maratoneta Agnes Tirop, accoltellata in casa: il processo all'ex marito è ancora in corso.

**Alessandra Muglia**

# Politica

## La Nota

di **Massimo Franco**

### LA CRISI DEL M5S METAFORA DI OPPOSIZIONI SENZA UNITÀ

Le faide nel M5S sono il riflesso di una formazione politica e di una nomenklatura in difficoltà. E rischiano di diventare una metafora di opposizioni che si attardano su vecchi schemi, incapaci di aprire una nuova fase nelle alleanze. Nella pretesa di Beppe Grillo di dettare ancora la linea politica, aggrappandosi alle regole statutarie, si indovina il risentimento di chi ha perso il controllo della propria creatura; e cerca disperatamente di riprenderne almeno un pezzo, a costo di spaccarla.
In Giuseppe Conte si avverte invece l'istinto del navigatore sperimentato e opportunista, che conosce i grillini quanto e forse meglio del cosiddetto garante. E sa come siano affezionati a cariche e incarichi di potere e sottopotere, senza limiti di mandato. Più che a un nobile scontro tra pezzi di elettorato del Movimento 5 Stelle, si sta assistendo a una guerra tra burocrazie di un partito, sebbene pretenda tuttora di definirsi movimento. E di un partito da sempre personale: prima plasmato e guidato da Grillo dietro lo schermo di una finzione di democrazia; ora da Conte con criteri speculari.
Il comico che si è infilato nel vuoto della politica, egemonizzandola dal 2015 al 2020, rivendica il ruolo di custode dei valori fondamentali del M5S. E addita ottobre, mese della resa dei conti interna, come un bivio di fronte al quale si combatterebbero una politica che nasce dal basso; e l'altra dei politici di professione, identificata in modo sbrigativo con Conte, accusato di volere non rinnovare ma abbattere il Movimento: una metamorfosi in realtà già compiutasi da tempo con lo stesso Grillo.
Tra l'altro, appare difficile affibbiare un'etichetta ideologica di destra o di sinistra a un grillismo che ha avuto come stella polare sempre il potere, alleandosi con tutti. Non era possibile darla ai 5 Stelle delle origini, né ora a quelli di Conte che pure sembra avere scelto il rapporto col Pd: anche se a intermittenza e, forse, per mancanza di alternative. Comunque vada a finire, il conflitto tra vecchio e nuovo Movimento appare mistificatorio. Ristagnano ombre sulla sua affidabilità e trasparenza delle decisioni. E l'ambiguità sulla politica estera si conferma una costante comune a ogni gestione. Rispetto a un Pd che cerca di tenere faticosamente una linea europeista e atlantista, il M5S si è unito nell'Ue al gruppo dei nostalgici comunisti, euroscettici e filo-Putin di Sahra Wagenknecht. Si è schierato contro la Nato e gli aiuti militari all'Ucraina. E persegue una studiata reticenza sulle candidature alle Presidenziali negli Stati Uniti, alimentando il dubbio su una preferenza per Donald Trump. Anche per questo il grillismo finisce per essere l'emblema di molte contraddizioni e velleità di opposizioni in cerca di identità.



# Arresti, stretta alla libertà di stampa: divieto di pubblicare le ordinanze

## Primo sì del governo. Mercoledì il Csm vota la sospensione della consigliera Natoli

**ROMA** Silenzio. Il testo delle ordinanze di custodia cautelare sarà segreto fino alla conclusione delle indagini preliminari. Il Consiglio dei ministri di mercoledì ha dato il via libera anche al decreto legislativo di modifica dell'articolo 114 del codice di procedura penale che porterà al divieto di pubblicazione fino al termine delle indagini o dell'udienza preliminare.

Si conclude così l'iter della contestata «legge bavaglio». Iniziato con un emendamento del deputato di Azione Enrico Costa all'articolo 4 della legge di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni della direttiva europea. Cancellata la riforma del 2017 dell'allora ministro della Giustizia, Andrea Orlando, che rendeva le ordinanze pubblicabili senza limiti. Ora si potranno citare solo i contenuti dell'atto senza i virgolettati. E si potrà riportare fedelmente solo il capo di imputazione.

Ora il testo sarà sottoposto alla lettura delle due commissioni Giustizia di Camera e Senato per eventuali suggerimenti non vincolanti. La Federazione nazionale della stampa (Fnsi), con la segretaria generale Alessandra Costante, parla di «Paese sempre meno libero».

Ma a tenere banco sul fronte giustizia ieri è stato uno scontro durissimo al Consiglio superiore della magistratura. Protagonista la consigliera laica in quota Fratelli d'Italia, Rosanna Natoli accusata di aver rivelato atti e concordato strategie difensive con una magistrata sotto inchiesta disciplinare, Maria Fascetto Sivillo condannata dal tribunale di Messina. Per mercoledì 11 è stato fissato il plenum per discutere del suo destino. E l'input è venuto direttamente dal comitato di presidenza, composto dal vicepresidente Fabio Pinelli, dalla prima presidente di Corte di cassazione, Margherita Cassano, e dal procuratore generale Luigi Salvato, sempre a contatto con il capo dello Stato che presiede anche l'organo di autogoverno della magistratura.

> **Fnsi**
> La Federazione nazionale della stampa: Paese sempre meno libero

Ma Natoli, che dopo le accuse si è dimessa da componente della commissione disciplinare, non ci sta. E, a sorpresa, ha contrattaccato con un'iniziativa eclatante. Ha inviato al consiglio di presidenza del Csm una richiesta di annullamento di tutte le delibere del plenum dello scorso 17 luglio. Perché, ha scritto, le sarebbe stata impedita la presenza alla seduta con «azioni che l'hanno terrorizzata, forzata e violentata psichicamente da parte dei consiglieri di Area e di Md». Dichiarazioni smentite e rispedite al mittente dai rappresentanti dei due gruppi.

Ma la motivazione di Natoli è ancora più sorprendente. Sostiene che il suo terrore fu dovuto al fatto che, arrivata quel giorno per partecipare alla seduta sulla nomina del procuratore di Catania, venne avvertita da 4 consiglieri che la consigliera di Area «aveva a comunicato al vice presidente che qualora fossi entrata in aula avrebbero, in apertura e in collegamento con Radio Radicale, diffuso, mediante lettura, la trascrizione del contenuto della chiavetta Usb depositata da Fascetto Sivillo e chiesto in diretta le mie dimissioni». Quella pennetta conteneva la trascrizione del suo colloquio con Fascetto Sivillo, registrata a sua insaputa, e secondo lei artatamente manipolata.

L'accenno alla seduta in cui si è votato il conferimento dell'incarico di procuratore di Catania a Francesco Curcio ne ha subito portata con sé un'altra. Alcuni dei candidati a quel ruolo, i procuratori aggiunti di Catania Sebastiano Ardita, Ignazio Fonzo e Francesco Pulejo, stanno adesso valutando l'ipotesi di presentare ricorso contro la nomina di Curcio. O di disporre il differito possesso nell'incarico in attesa che ogni ombra si dissolva.

**Virginia Piccolillo**



### L'iter

● Nel dicembre 2023 Enrico Costa, ex FI, avvocato, deputato, responsabile giustizia di Azione, ha presentato un emendamento al ddl di delegazione europea (per recepire le direttive Ue) sulla pubblicazione di atti processuali

● Il suo testo prevede che fino alla fine delle indagini preliminari sia vietato pubblicare integralmente o in parte il testo di un'ordinanza di custodia cautelare. Possibile dare comunque la notizia di quello che c'è scritto nell'ordinanza

● Secondo Costa, riferire il contenuto di ordinanze e documentazioni relative in una fase preliminare può contribuire ad aumentare la percezione di colpevolezza dell'indagato

● Il 21 febbraio scorso è arrivato il via libera del Parlamento, che ha affidato al governo il compito di procedere. Ora il sì del governo

### L'estrema destra

# «Li vuole il popolo» Vannacci apre a AfD (e divide la Lega)

**MILANO** Espulsi a maggio dal gruppo Ue perché accusati di «razzismo», interlocutori obbligati oggi (dopo i successi elettorali in Turingia e Sassonia). «Bisogna farsene una ragione: il popolo vuole questo». Roberto Vannacci apre ai tedeschi di AfD, partito di estrema destra che alla vigilia delle Europee, Marine Le Pen, con l'ok di Matteo Salvini, aveva messo alla porta dell'allora gruppo di Identità e democrazia. Da Viterbo dov'era per le celebrazioni di Santa Rosa, il generale detta uno scarto a destra mai discusso prima e che non piace a chi considera il deputato Ue come un corpo estraneo che vuole condizionare il partito. «AfD è un interlocutore per tutti noi sovranisti» ha detto Vannacci. Salvini, presente alle celebrazioni accanto al generale, non ha detto nulla sul tema. A maggio, quando Le Pen pronunciò un netto «Mai più con AfD», una nota della Lega aveva certificato: «Salvini e Le Pen sono perfettamente allineati». E allora la domanda è: Vannacci ha fatto una fuga in avanti, forte dell'investitura popolare, oppure la leadership della Lega è pronta alla svolta? Più probabile la seconda ipotesi perché pochi giorni fa, alle elezioni in Turingia, AfD ha ottenuto una vittoria schiacciante e pure in Sassonia è andata molto bene. Se il vento tira a destra, insomma, perché non avere rapporti? Vannacci gioca il ruolo dell'avanguardista. Apre la strada a un «ripensamento». In casa Lega le reazioni sono diverse. Il gruppo dirigente abbozza e fa capire di condividere l'uscita. I fedelissimi di Salvini sostengono che si tratta solo di tenere aperto un dialogo, nessuno pensa di far entrare i tedeschi nel gruppo parlamentare dei Patrioti. Ma è da vedere cosa ne pensa Le Pen che su AfD ha usato parole molto dure. E anche dentro la Lega le mosse di Vannacci non piacciono per nulla. Sullo sfondo c'è lo spettro del partito del generale. Nel breve c'è una sovraesposizione che toglie visibilità alle battaglie storiche.

**Eurodeputato** Roberto Vannacci, 55 anni, generale, a giugno è stato eletto con la Lega a Strasburgo

**Cesare Zapperi**



### Il campo largo

## «Iv con la destra a Matera» Ma i vertici smentiscono

Mentre Matteo Renzi incalza Elly Schlein per rientrare nel centrosinistra, Italia viva della Basilicata annuncia di sostenere per la Provincia di Matera il candidato civico Arturo De Filippo. Il sindaco di Calciano è il nome di un'ampia coalizione già formata da Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Azione. Una scelta che nella Regione si sarebbe aggiunta a quella di appoggiare, dallo scorso aprile, il governatore forzista Vito Bardi. In serata però la coordinatrice di Iv Raffaella Paita smentisce quanto era stato annunciato dai segretari provinciali: «Non c'è nessun accordo».



**A Roma** Matteo Renzi, 49 anni, intervistato ieri in un incontro pubblico al Tempio di Adriano (*Ansa*)

# L'ultimo asso di Grillo: o me o Conte Ma il Movimento ora alza il muro

## Il garante: così abbatti il M5S, se tocchi simbolo e mandati blocco tutto. La replica: non puoi

di **Emanuele Buzzi**

**MILANO** «Conte se vuole si faccia il suo partito, noi siamo pronti a riprenderci il Movimento o a bloccare tutto»: l'ala movimentista va alla guerra. A intervenire è direttamente Beppe Grillo che attacca il presidente M5S con un duro post: «A oggi non mi sembra si stia compiendo un'opera di rinnovamento, ma un'opera di abbattimento, per costruire qualcosa di totalmente nuovo, che nulla ha a che spartire con il Movimento», scrive il garante, che non ha gradito i continui affondi di Conte nei suoi confronti.

Grillo stavolta lo dice esplicitamente, sottolinea che è pronto a «esercitare i diritti che lo statuto mi riconosce in qualità di garante, ossia custode dei valori fondamentali dell'azione politica del Movimento 5 Stelle». «Secondo quanto afferma l'art. 12, lettera a) numero 2, ribadisco che ci sono degli elementi imprescindibili del Movimento 5 Stelle che devono restare tali affinché il Movimento possa ancora dirsi tale: il nome, il simbolo e la regola dei due mandati», scrive il fondatore dei Cinque Stelle facendo esplicito riferimento alla norma che dà al garante «il potere di interpretazione autentica, non sindacabile», dello statuto. Poi Grillo conclude con una replica al curaro all'ultima frecciata di Conte nei suoi confronti.

«Aggiungo che è vero che "nessuno deve temere una comunità che discute"... ma nemmeno chi decide liste bloccate e abbracci mortali senza discuterne con la comunità», scrive il garante alludendo agli accordi in Europa e in Liguria decisi senza consultare la base.

Le parole di Grillo agitano entrambi gli schieramenti. «Scrive il giusto», afferma sui social Danilo Toninelli, mentre i contiani insorgono. Riccardo Ricciardi all'*Huffington Post* dice «sbaglia», mentre Michele Gubitosa parla all'*Adnkronos* di Grillo come di un «padre padrone». E Conte? Il presidente M5S tace ma ai suoi fa filtrare sorpresa per le parole del fondatore. L'ex premier ritiene incomprensibile come in un momento di unità e partecipazione come quello della Costituente in arrivo si possano evocare ferite e scissioni. Conte non gradisce la logica del «con me o contro di me», la ritiene elitaria. «Rimaniamo uniti» è l'incoraggiamento del leader ai suoi. Ma l'unità nel Movimento ormai è una chimera.

Lo scenario che si pone all'orizzonte è a dir poco complesso. La soluzione più probabile è che si arrivi a uno strappo tra le due fazioni. Ma il nodo è sui tempi e sui modi. Alfonso Colucci, deputato, notaio e organo di controllo che vigila sul rispetto dello statuto, mette i paletti a Grillo. L'articolo evocato dal garante secondo Colucci «dà luogo a una mera raccomandazione: si tratta di moral suasion ed è priva di qualunque efficacia giuridica». «Se dessimo un'interpretazione differente dei suoi poteri sarebbe contraria al diritto positivo, perché configurerebbe un potere padronale e di natura feudale, che contrasta con un principio fondamentale: l'assemblea è sovrana, come in ogni associazione», spiega a *LaPresse*. Secondo Colucci poi Grillo non avrebbe, per motivi diversi, nessun margine di azione sul tetto dei due mandati, sulla proprietà del simbolo e sulla modifica del nome del Movimento.

«L'evocazione dei suoi poteri potrebbe rivelarsi una sinecura onoraria», sostiene l'avvocato Lorenzo Borrè. Ma l'ala movimentista ricorda come proprio quella postilla sia stata al centro del primo scontro tra Grillo e Conte nell'estate 2021 e sottolinea il fatto che il potere di interpretazione autentica sia «non sindacabile» e che la norma sia stata inserita nello statuto proprio «per colmare delle lacune sottolineate in alcuni dibattimenti».

Ma la vera arma nelle mani di Grillo, che dopo altri incontri con ex M5S ha lasciato l'hotel Forum, rimane la possibilità per il garante di far ripetere la votazione dei risultati della Costituente. La votazione «s'intenderà confermata solo qualora abbiano partecipato alla votazione almeno la metà più uno degli iscritti». Un quorum altissimo per il Movimento che ultimamente fa registrare votazioni tra il 15 e il 20% di affluenza.



**Le regole**

### Il testo e i poteri del fondatore

Nel post in cui rivendica i suoi poteri, Beppe Grillo cita lo statuto: si tratta del nuovo testo scritto e varato da Giuseppe Conte, che era stato oggetto di scontro anche per la parte sui poteri attribuiti al garante Grillo

### I due punti del garante

Grillo ricorda che ha il potere di interpretazione autentica, non sindacabile, dello statuto. Grillo può anche chiedere di far ripetere le votazioni (serve un quorum del 50% più uno degli scritti)

### La visione dei contiani

Per Alfonso Colucci, notaio e incaricato della vigilanza sullo Statuto, il potere di interpretazione autentica è una «moral suasion priva di qualunque efficacia giuridica»

### L'idea dei movimentisti

Secondo i movimentisti, invece, la norma permetterebbe a Grillo di bloccare qualsiasi cosa non sia prevista nei modi indicati dallo Statuto. In questo senso, potrebbe bloccare l'esito della Costituente, non prevista dal testo

**Il post**
La foto che illustrava il post «Repetita iuvant» pubblicato ieri da Grillo

**L'intervista**

# «Viene retribuito da noi per farci da consulente e invece attacca il leader?»

## Silvestri: da Beppe comportamenti contraddittori

**MILANO Francesco Silvestri, si va verso la scissione o c'è la possibilità di ricucire lo strappo?**

«Non credo si andrà verso la scissione, anche perché io vedo una fetta importante della base e dei parlamentari molto compatta intorno al leader. Credo invece che ci siano due differenti visioni tra Conte e Grillo».

**Grillo oggi ha scritto un post molto duro.**

«Sì, l'ho letto il suo post. Se parla solo di sé stesso e dei suoi poteri rischia di essere respingente. Fa un po' specie vederlo appellarsi allo statuto per affermare la sua leadership».

**Allora c'è un problema di leadership nel Movimento?**

«No, la leadership di Conte è salda. C'è chi critica dicendo che lo è troppo. Il presidente ha solo posto le condizioni per farsi domande sugli errori del passato e per chiedersi quale traiettoria seguire nei prossimi dieci anni».

**Ma ai tre pilastri che sono stati tirati in ballo — nome, simbolo e tetto dei due mandati — cosa accadrà?**

«Io credo che per il nome e il simbolo Conte abbia evocato dei cambi per far capire che il potere della Costituente è massimo. Sul tetto dei due mandati io non mi esprimo e lascio che sia la comunità del Movimento a farlo. Ma faccio presente che c'è un problema sostanziale: in dieci anni il M5S ha perso più di 200 parlamentari. Con gli altri partiti non combattiamo ad armi pari».

**Senta, per voi è giusto consultare i cittadini per la Costituente, ma perché non lo avete fatto anche per le alleanze in Europa e in Liguria?**

«La linea politica va vista regione per regione, situazione per situazione. Mi lasci solo precisare che quello che sta succedendo con Renzi in Liguria non è un nostro problema, ma un tema tutto interno al Pd. Non lo stanno vedendo arrivare, come dicono loro, e se ne accorgeranno».

**Non sarebbe stato meglio coinvolgere Grillo nella preparazione della Costituente?**

«Se il coinvolgimento presuppone il fatto che ci siano paletti intoccabili allora è inutile. Il problema non è il coinvolgimento ma la differenza di vedute. Conte ha in mente una fase che preveda la partecipazione massima: vuole una novità radicale anche per evitare errori che ci hanno condizionato come l'adesione al governo Draghi. Sono due modi distinti di decidere».

**Fate la Costituente in nome della trasparenza, ma non sarebbe bene in nome della trasparenza rendere pubblico anche il contenuto dell'accordo tra M5S e Grillo?**

«Io i contenuti non li conosco. So che però Grillo per un altro accordo viene remunerato da noi per farci da consulente e invece attacca Conte: è a dir poco contraddittorio».



**Chi è**
Francesco Silvestri, 43 anni, deputato del M5S

**A Bellaria**

# FI, l'evento dei giovani «Siamo i più europeisti»

Più che festa — si ballerà solo dalle 22 in poi con dj set — la grande kermesse dei giovani di FI è un evento politico di livello, con ministri, esperti, ospiti stranieri. Ci tiene a dirlo Stefano Benigni, leader del movimento giovanile azzurro e vice segretario del partito, presentando la tre giorni di Azzurra libertà «Sognando in grande», che si apre oggi a Bellaria Igea Marina (Rimini) e si chiuderà domenica con l'intervento di Antonio Tajani.

**Deputato**
Stefano Benigni, 37 anni, segretario di Forza Italia giovani

Organizzata dallo stesso Benigni e da Maurizio Gasparri (che da anni porta avanti le feste del movimento giovanile), ospiterà tra i 1.200 e i 1.400 partecipanti, tutti paganti, in rappresentanza dei circa 20 mila loro coetanei tesserati del partito, poco meno di un quinto dei 110 mila iscritti. Va dai 16 ai 35 anni (la gran parte sono tra i 25 i 30) l'età dei partecipanti, che non sono solo militanti ma già — spiega Benigni — in parte «classe dirigente del partito, a ogni livello: circoscrizionale, cittadino, regionale» in un'ottica che Tajani ha voluto imporre: spazio ai giovani, purché formati alla politica attraverso studi e gavetta.

E sembra in effetti aumentare la quota di giovani che si avvicinano a FI: «Perché — ancora Benigni — siamo sentiti come il partito più europeista e attento ai temi della libertà». Un mondo di ragazzi «abituati a viaggiare, aperto, moderno», che sostiene lo ius scholae, che non conosce razzismo, che si pone in modo dialogante sul tema dei diritti. E quindi che trova spazio anche per posizioni non propriamente di destra, come piace tanto a Marina e Piersilvio Berlusconi. Certo, ci saranno posizioni nette su droga e abusi, per dirne una, ma anche un linguaggio che è quello tipico dei coetanei. Con una certezza: «Da noi i ragazzi pensano che non si debba aspirare al reddito di cittadinanza, ma rimboccarsi le maniche. A partire dall'impegno politico».

**P.D.C.**

# La soffiata prima dell'omicidio «Da giugno temevo di morire»

## Milano, la faida tra il capo ultrà e il figlio del boss. Il delitto davanti a due testimoni. C'è il video

**MILANO** La soffiata decisiva arriva quattro giorni prima del delitto. A spifferare che il piano di uccidere il capo ultrà Andrea Beretta è ormai pronto è «una persona molto vicina a Bellocco». È l'ultimo colpo per Berro, quello che dopo mesi di sospetti e paranoie fa capire che il finale è davvero vicino. «Voleva farmi fuori», racconterà Beretta ai pm Paolo Storari e Sara Ombra che lo interrogano mercoledì sera quando confessa di aver ucciso a coltellate l'amico rivale Antonio Bellocco. E ammette che si è trattato di un agguato improvvisato. Perché Bellocco — rampollo della 'ndrangheta di Rosarno — era disarmato e la pistola con la quale la vittima gli avrebbe sparato un colpo all'anca era in realtà sua (aveva una fondina ascellare). Anche se, dice, c'è stata una colluttazione e Bellocco è riuscito a strappargliela di mano.

I filmati delle telecamere (mostrati ieri dal *TgLa7*) riprendono il capo ultrà che dopo aver ferito una prima volta Bellocco ed essere caduto dalla portiera del guidatore, si rialza, gira intorno alla Smart, apre il lato passeggero e si allunga nell'abitacolo. In quel momento, secondo procura e carabinieri, colpisce di nuovo Bellocco. Con ferocia, più volte, come per finirlo. Un frame decisivo che potrebbe allontanare l'ipotesi (sempre più remota) di una legittima difesa. E che accende il faro sul comportamento di due testimoni — usciti dalla palestra — che dopo aver sentito lo sparo piombano in cortile e cercando di aprire la Smart. Poi vedono Berro (che zoppica appena) «finire» la vittima sotto ai loro occhi. Lo allontanano a fatica.

C'è poi un altro giallo. Uno dei due testimoni ha detto di aver sentito «due spari» e non uno. Tanto che i carabinieri del Nucleo investigativo sono tornati ieri a Cernusco sul Naviglio, fuori dalla palestra «Testudo», alla ricerca dei segni di un secondo proiettile. E lo stesso hanno fatto sull'auto di Bellocco. Tutto finora senza esito. Beretta parla di un solo colpo nei suoi confronti prima della caduta del caricatore che ha lasciato l'arma scarica. Ma per avere certezze sarà necessario aspettare l'autopsia sul corpo del 36enne.

È certo, invece, che il capo ultrà dell'Inter sospettasse «almeno da giugno» di essere messo da parte. Una manovra occulta dell'amico Bellocco che aveva allungato le sue mire fino ai vertici della Curva Nord. «Io ho cercato fino all'ultimo di tenere fuori i calabresi dalla curva», ha ripetuto Beretta in questi giorni definendosi una sorta di baluardo contro le infiltrazioni mafiose. Non ha spiegato però a cosa si riferisse e quali fossero i reali interessi di Bellocco. Ma se davvero esiste una torta che faceva gola al clan della 'ndrangheta, significa che quella torta è stata a lungo nelle mani di Beretta e soci. «Noi ultrà siamo delinquenti, ma quelli sono peggio». Intorno a sé però negli ultimi tempi avrebbe raccolto sempre meno consenso. In mezzo c'è la figura di Marco Ferdico, volto pubblico della Nord, voluto proprio da Beretta. È stato colui che ha introdotto Bellocco negli ambienti del tifo. Dopo la spaccatura, iniziata alla fine dello scorso campionato, Ferdico ha finito per sostenere di fatto la scalata dell'amico calabrese.

Beretta però non è uno sprovveduto (ha amicizie con i Manno-Maiolo della 'ndrangheta di Pioltello) e può contare ancora su diversi legami di peso in curva. Come l'insospettabile («molto vicino a Bellocco») che prima del delitto lo ha messo in guardia. Un nome che scotta e molti (non solo gli investigatori) stanno cercando di scoprirlo.

Dalla Calabria, intanto, sono arrivati a Milano diversi familiari della vittima. Almeno quelli che non sono in carcere. Il timore di una vendetta immediata agita le cosche. Nella piana di Gioia Tauro, tra condoglianze e cordoglio, i clan più influenti della Calabria si starebbero già muovendo per «raffreddare gli animi». Una faida adesso avrebbe effetti nocivi sugli affari di tutti. Ma la morte del rampollo di un casato così importante non potrà restare impunita. E questo Beretta, in isolamento nel carcere di Opera, lo sa fin troppo bene.

**C. Giu.**



### La vicenda

**L'agguato a Cernusco**

Antonio Bellocco, 36 anni, è stato ucciso a Cernusco sul Naviglio nel Milanese, fuori da una palestra, dopo una lite scoppiata con Andrea Beretta. La palestra è frequentata anche dagli ultrà dell'Inter

**La lite nel parcheggio**

I due, un tempo amici, avrebbero litigato per motivi di affari. In auto Beretta avrebbe mostrato una pistola, Bellocco gliela avrebbe sfilata e poi sparato colpendolo al fianco. A quel punto Beretta lo avrebbe colpito con diverse coltellate

**La versione del capo ultrà**

Beretta, uno dei leader della Curva Nord, ha raccontato agli inquirenti di girare armato perché temeva un agguato. Il capo ultrà ha aggiunto di aver reagito perché Bellocco «dopo avermi disarmato ha iniziato a sparare»

**Le mire sui vertici della Curva Nord**

Il capo ultrà dell'Inter sospettava «almeno da giugno» di essere messo da parte. Una manovra occulta dell'amico Bellocco, nipote di un boss della 'ndrangheta, che aveva allungato le sue mire fino ai vertici della Curva Nord

**Nel cerchio** Beretta e di lato i due testimoni

**Beretta** trattenuto dopo aver ucciso Bellocco

**Insieme** Antonio Bellocco (la vittima) e, dietro, Andrea Beretta (Karma Press Photo)

**Il retroscena**

di **Cesare Giuzzi**

# 'U Nanu e l'ascesa al potere con il via libera dei milanisti I clan il collante tra le curve

## Il rampollo della 'ndrangheta che ha scalzato il capo

«Noi non siamo una democrazia che tutti possono dire quello che vogliono. Non è così, è una falsa democrazia. Noi comandiamo e decidiamo noi...». Così, Andrea Beretta, sintetizza in una piccola lezione di «mentalità» cosa significhi comandare una curva. In questa «falsa democrazia» però secondo gli inquirenti si nasconderebbe molto di più: droga, estorsioni, infiltrazioni mafiose. Tutto su un unico tavolo che mette insieme interisti e milanisti. Perché un solo stadio comporta inevitabilmente business in comune. Poi ci sono i concerti, gli eventi e tutto ciò che ruota intorno al Meazza (e non solo). Per questo il sospetto degli inquirenti che indagano sul delitto Bellocco è che per forza di cose ci sia un'intesa (criminale) tra i vertici delle due curve.

Un tavolo spesso traballante. Ma tutto sommato in equilibrio perché gli affari consentono di trovare sempre un compromesso. Ma due anni fa succede qualcosa che fa cambiare le carte in tavola. E riguarda lo sbarco a Milano di Antonio Bellocco che, si dice, non solo scalza Beretta dal suo ruolo di capo ultrà, ma trova le maggiori simpatie dell'altra sponda, quella rossonera. Anche perché la famiglia Bellocco è una garanzia, e il narcos Luca Lucci (capo dei milanisti) ben conosce la geografia della 'ndrangheta. Così Berro diventa sempre più scomodo, fino al piano di farlo fuori e alla contro uccisione di 'u Nanu.

Ma per capire come si sia arrivati fin qui occorre partire da quell'intercettazione e da un'inchiesta del 2019 (pm Lesti, gip Salvini) che la procura aveva da poco avviato per far luce sugli assetti della curva dopo gli incidenti di Inter-Napoli del 2018 che avevano portato alla morte dell'ultrà Dede Belardinelli.

L'inchiesta ricostruisce l'ascesa dello «zio» Boiocchi, tornato sulla Nord dopo 26 anni di galera, e il sempre maggior potere di Berro. In quell'indagine emergono anche pressioni sulla società (molto brusche) di Boiocchi per avere biglietti e agevolazioni. Tutto però finisce archiviato perché, secondo la procura, ci sono scenari suggestivi ma niente di così robusto da sostenere un processo.

Quando Boiocchi viene ucciso — nell'ottobre 2022 — si azzera di nuovo il direttivo della Nord. Beretta finisce quasi naturalmente sulla poltrona più importante. È un momento chiave. Ma il capo ultrà non può andare allo stadio perché daspato e la sorveglianza speciale gli impedisce di venire a Milano. Così si affida a Marco Ferdico, fino a quel momento ai margini della curva, come rappresentante e volto degli ultrà nerazzurri. Ferdico è giovane, ha una condanna per droga, sa usare i social e ha una faccia meno «violenta» rispetto a quella di Beretta. L'uovo di Colombo per chi predica il cambiamento rispetto al passato.

Ferdico però ha anche legami acquisiti con la Calabria, e una grande amicizia con Antonio Bellocco. 'U Nanu si è trasferito da poco a Pioltello, nell'hinterland di Milano, dopo aver scontato 9 anni per associazione mafiosa. È interista, e lentamente entra sempre più nel giro della Nord. «Nessuno potrà mai capire l'amore che ci legava e che ci riempiva le giornate, nulla sarà mai come prima senza te», il messaggio d'addio che ieri Ferdico ha dedicato all'amico. Ma Bellocco è come un fiume carsico che scava la roccia, che in questo caso non scende ma sale. Sempre più in alto. I social mostrano le tracce di questa scalata. Foto di vacanze con Ferdico e family, foto con i ragazzi della curva, foto con il capo ultrà Beretta. Negli ambienti dell'antimafia si drizzano i capelli. Il rampollo di 'ndrangheta non si nasconde, anzi. Si arriva così alla scalata e allo scontro finale con Beretta. Ma finisce nel peggiore dei modi.

Il solo trono che mai traballa è quello rossonero di Lucci. Anche lui non può andare allo stadio ma ha pretoriani (calabresi) che sorvegliano tutto dagli spalti. Sembra una serie tv. Ma morti e feriti sono veri.



**Affari e faida**
C'era un piano per eliminare Beretta diventato sempre più scomodo

**La dedica** Il post a Bellocco di Marco Ferdico, capo della curva

# Riccardo al pm: «Ho deciso alla festa Volevo pulire le tracce dal coltello»

## Paderno, confermato il carcere per il 17enne. Il nonno: «Loro erano la famiglia perfetta»

**MILANO** «Volevo cancellare tutta la mia vita di prima». «Mi sono sempre sentito diverso da tutti quanti». Li percepiva «come meno intelligenti. Ritenevo che si occupassero di cose inutili, vedevano problemi» che per lui non c'erano. Riccardo C., 17 anni, prova a dare una spiegazione a quel malessere interiore, a quel senso di estraneità che nel corso degli anni l'ha portato a sentirsi «distaccato» fino all'«esplosione» di domenica notte, quando ha ucciso con 68 coltellate papà Fabio, mamma Daniela e il fratellino Lorenzo nella loro casa di Paderno Dugnano, a nord di Milano. Una strage di una «famiglia perfetta» (come l'ha descritta il nonno materno) che più di un movente, nasconde un disagio del giovane.

Riccardo è in carcere da domenica pomeriggio, dopo l'arresto dei carabinieri con l'accusa di omicidio pluriaggravato anche dalla premeditazione. Ieri la gip Laura Margherita Pietrasanta — finita l'udienza di convalida alla presenza delle pm dei minori titolari dell'inchiesta Sabrina Ditaranto e Elisa Salatino, della tutrice del 17enne e del suo avvocato — ha disposto che il ragazzo rimanga in carcere. Nell'interrogatorio Riccardo ha ricostruito ancora una volta le fasi del triplice omicidio compiuto con «singolare ferocia e accanimento», scrive la giudice nell'ordinanza. «È stata la sera della festa (il compleanno del papà, ndr) che ho pensato di farlo», ha ricordato il 17enne. Scegliendo il coltello «perché era l'unica arma a disposizione in casa». È sceso in cucina, impugnando il manico dopo aver diviso una maglietta nera a metà, perché «avevo intenzione di ripulirlo». Poi i fendenti al fratellino di 12 anni, i genitori che si svegliano per le urla del piccolo e domandano prima di essere colpiti: «Perché hai il coltello in mano?». Riccardo ha aggiunto di aver poi chiuso gli occhi ai familiari morti «forse per pietà».

**Il giudice**
«Feroce e incapace di controllare i propri impulsi. Il delitto era premeditato»

Resta da chiarire cosa davvero abbia potuto spingerlo al massacro: «Il debito in matematica può avere influito. Ogni tanto i miei genitori mi chiedevano se c'era qualcosa che non andava perché mi vedevano silenzioso, ma io dicevo che andava tutto bene». Spiegando che già da «qualche anno» aveva maturato «l'idea di vivere più a lungo delle persone normali, anche per conoscere il futuro dell'umanità». Tra le «soluzioni» per superare quel malessere, aveva pensato di andarsene di casa, magari in Ucraina come volontario, per poi rivelarsi una scelta non efficace per il suo «scopo». Il nonno materno, sentito dagli investigatori, ha raccontato che il nipote gli ha detto di aver ucciso perché voleva «lasciare i beni materiali». Una frase intesa come un volersi «staccare dai genitori». Nelle relazioni degli esperti che hanno incontrato Riccardo in questi giorni, il 17enne ha riferito di pensare spesso «alle guerre» commuovendosi, mentre «non lo vedeva» negli altri.

**I genitori** Fabio e Daniela, papà e mamma di Riccardo e Lorenzo, insieme al mare

«Ha pianto, è provato, non è facile per lui rivivere quei momenti — ha commentato il legale del ragazzo, l'avvocato Amedeo Rizza —. Ma è felice delle parole dei nonni ("Non lo abbandoneremo mai", avevano detto, ndr)». La difesa, che chiederà una perizia psichiatrica, presenterà la richiesta di colloquio per permettere al giovane di incontrare i parenti. Che si dicono increduli, parlando di un padre attento all'educazione dei figli e una madre esigente ma premurosa. «Idilliaco» invece il rapporto tra i fratelli.

Per la gip c'è il rischio di recidiva, basato sulla «preordinazione dei mezzi, la ripetizione dei colpi unitamente alla particolare condizione emotiva del giovane e alla sua propensione a cambiare e "aggiustare" versione». Inoltre le modalità con cui ha agito ne indicano «la pericolosità sociale e l'incapacità di controllare i propri impulsi». Ieri è stato conferito l'incarico al medico legale per le autopsie sui tre cadaveri, fissate per questa mattina.

**Matteo Castagnoli**



**Cosenza**

### Le minacce, poi l'incidente «Vogliamo la verità»

Al momento il fatto è registrato «solo» come un incidente stradale con una vittima: Ilaria Mirabelli, 38 anni, cosentina. La donna ha perso la vita il 25 agosto mentre, in compagnia dell'ex compagno Mario Molinari, stava andando in Sila per un pranzo con amici. I familiari della donna hanno presentato in procura una denuncia perché si indaghi per i reati di omicidio volontario e omicidio stradale. Ilaria, qualche settimana prima dell'incidente, dopo diverse minacce e liti, aveva deciso di chiudere la relazione. L'uomo aveva iniziato a chiamarla e mandarle messaggi — come riferito dai familiari della donna —. E, dopo le insistenze, era riuscito ad ottenere l'appuntamento. L'incidente di Lorica — il corpo di Ilaria era a 50 metri dall'auto — ha però fatto sorgere tanti dubbi su quanto avvenuto.

**Ca.Ma**



**Foggia**

### Donna muore in ospedale Medici presi a calci e pugni

Hanno preso a calci e pugni il personale medico del Policlinico Riuniti di Foggia dove, poco prima, era morta, durante un intervento, una loro parente, Natasha Pugliese, 23 anni. È accaduto mercoledì sera tra le corsie dell'ospedale. La ragazza, originaria di Cerignola, era stata ricoverata nel giugno scorso dopo un incidente stradale e, dopo mesi in rianimazione, era stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. In tentativo di salvarle la vita non è riuscito. Una volta comunicata la notizia del decesso, i parenti, circa 50 persone, hanno aggredito i sanitari costringendoli a barricarsi in una stanza. Per riportare la calma è dovuta intervenire la polizia. Tre i medici feriti in modo serio: una dottoressa ha anche subito la frattura di una mano rimasta schiacciata in una porta. Sull'accaduto è stata aperta una inchiesta.



**La rissa**

di **Luca Muleo**

**La vittima** Fallou Sall, 16 anni, era l'unico figlio di Daniela e Mou. È stato ucciso a coltellate in zona Saffi, a Bologna dopo una lite partita sui social. Nella rissa è rimasto ferito un altro 17enne, trasportato in ospedale

# Accoltellato a 16 anni dopo una lite sui social «Morto per il suo amico»

## Bologna, arrestato un coetaneo. Le denunce per bullismo

**BOLOGNA** Ucciso da un coetaneo a 16 anni «perché è intervenuto per difendere un amico». Una sola coltellata. E nessun vero movente. Nulla, sostengono gli investigatori, al di fuori di qualche dinamica giovanile e sfottò, anche via web, maturati all'interno di una comitiva allargata che gravita attorno a un parco. Quello di via Piave, dieci minuti a piedi fuori dalle mura di Bologna, nella tranquilla zona dell'ospedale Maggiore. Mercoledì scorso, alle 22, Fallou Serin Sall, italiano di padre senegalese, finisce in mezzo a qualcosa più grande di lui. Nella via si sentono urla strazianti, qualcuno chiede aiuto. Chi si affaccia vede «una scena terribile». Il sedicenne, ne avrebbe compiuti 17 tra due settimane, è a terra, in una pozza di sangue. A tirare fuori la lama, poco prima, un altro ragazzo, anch'egli italiano. Aveva cominciato a litigare con un amico della vittima, un 17enne bengalese rimasto ferito al collo e dimesso con una prognosi di dieci giorni. È stata la polizia a rintracciarlo a casa e fermarlo, indagandolo per omicidio aggravato e tentato. Aveva lasciato il coltello lì, a terra, e si era allontanato.

Nel primo interrogatorio si sarebbe giustificato raccontando di averli avuti «tutti addosso e, per questo, la situazione mi è sfuggita di mano». Secondo qualcuno della comitiva, che lo definisce «un tipo particolare», il giovane fermato veniva spesso preso di mira dai coetanei. Tanto che la sua famiglia, nel 2022 e nel maggio scorso, aveva presentato denunce ai carabinieri, trasmesse alla procura dei minori, lamentando presunti atti di bullismo da parte di altri ragazzi di cui però non facevano parte la vittima e il suo amico. Secondo gli inquirenti invece era stato proprio il ragazzo fermato per omicidio a scrivere un post di scherno verso uno del gruppo, facendo notare la sua corporatura esile. Solo una delle ultime provocazioni tra loro. Ma mercoledì, incontrandosi senza darsi appuntamento al parco, il 17enne bengalese avrebbe chiesto conto di quelle affermazioni fatte sui social. Con una frase che suonava come «prenditela con i più grossi allora». Tra i due è scoppiata una lite. Poi, a dargli supporto, sarebbero arrivati altri connazionali. Ne è nata una colluttazione e, nel parapiglia Fallou, intervenuto a sostegno dell'amico, è stato colpito a morte, al petto.

«Fallou si è messo in mezzo, ha voluto difendere il suo amico ed è stato accoltellato — racconta Daniela, la mamma del 16enne —. Gli dicevo che se c'erano dei guai doveva chiamare le forze dell'ordine. Non posso credere che non lo vedrò più, illuminava le nostre giornate». La donna era appena rientrata con il figlio da un viaggio in Senegal, il primo fatto insieme a quello che, straziata, ora chiama «il mio bimbo». Nelle sue parole ci sono dolore, incredulità, smarrimento. Lei e il padre Mou continuano a chiedersi: «a cosa serve la violenza?». La domanda che tutti si fanno.

**Al parco**
Lo scontro tra due gruppi poi le coltellate Un 17enne ferito alla gola

# Scuola, si parte Riforme e attese

Nuove linee guida su educazione civica e tecnologie, ma restano ancora alcune promesse da mantenere. I nodi e le sfide

di **Gianna Fregonara**

**Gli smartphone**

## Stop al cellulare In classe sarà sempre vietato

Nuove disposizioni per l'educazione civica e divieto assoluto — anche per scopi didattici — dell'uso di smartphone nelle scuole elementari e medie. Oltre ad una forte pressione per tornare ad usare il diario e la penna per scrivere i compiti a casa. Sono queste le tre novità che il ministro dell'Istruzione e del Merito Valditara ha voluto per caratterizzare questo nuovo anno scolastico. Le nuove linee guida dell'educazione civica, che sostituiscono quelle del suo predecessore a Viale Trastevere e compagno di partito Marco Bussetti, invece di lasciare la scelta alle scuole tra i tre pilastri tradizionali (Costituzione, sostenibilità e cittadinanza digitale) puntano soprattutto sull'importanza dell'appartenenza alla Patria. Bocciate dal comitato tecnico-scientifico del ministero (Cspi) perché confuse e non necessarie, andranno comunque in vigore tra qualche giorno.



**I nuovi percorsi**

## Gli istituti tecnici con la formula 4+2 e licei Made in Italy

Debuttano due nuovi percorsi per le scuole superiori: gli istituti tecnici con la formula 4+2 e i licei del Made in Italy, i primi cavallo di battaglia del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, i secondi del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Il 4+2, prevede un anno in meno di istituto tecnico e due anni aggiuntivi di Its-Academy,che è un percorso parauniversitario che si sta sviluppando. Le iscrizioni sono decisamente poche: duemilacento studenti per il 4+2 (circa l'uno per cento degli iscritti agli istituti tecnici) e 420 per il liceo del Made in Italy, del quale tra l'altro ancora non si conosce il curriculum definitivo. A pesare sulle scelte degli studenti anche i ritardi nella predisposizione di nuovi posti e nuove strutture per gli Its, che è una delle missioni previste dal Pnrr da concludere entro il 2026.



**Il comportamento**

## Voto in condotta e sospensioni ancora rimandati

Tutto rinviato per le nuove regole sul voto in condotta e le sospensioni, come anche slitta l'introduzione dei giudizi sintentici (da ottimo a gravemente insufficiente) alle elementari: la legge che contiene queste norme è stata approvata al Senato ma è ancora ferma in commissione alla Camera. Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha promesso nel video di auguri agli studenti per l'inizio della scuola che entreranno in vigore quanto prima ma appare difficile intervenire in corso d'anno con norme che incidono anche sulla pagella e (per il voto in condotta) sulla maturità. Rinviate per ora anche le nuove norme, approvate a luglio, che riguardano i supplenti di sostegno e i docenti di italiano per stranieri nelle classi con alta percentuale di alunni che non parlano italiano: mancano le disposizioni attuative. Potranno invece partire i corsi pomeridiani di sostegno linguistico.



**I professori**

ILLUSTRAZIONI DI GIULIA PEX

## Nomine in corso I supplenti saranno oltre 200mila

Niente da fare anche quest'anno per l'abolizione della supplentite: secondo le prime stime dei sindacati — ma le nomine sono ancora in corso e vanno a rilento — saranno oltre duecentomila i supplenti. Con una novità: poiché i concorsi previsti dal Pnrr sono in ritardo in molte regioni e per diverse discipline, gli studenti di circa 10 classi quest'anno si vedranno assegnare un supplente per il primo trimestre e poi a dicembre cambieranno prof: il Pnrr prevede le assunzioni entro fine anno e dunque per le classi di concorso in cui le graduatorie non ci sono ancora si procederà appena possibile. Intanto, in sordina, è partita la procedura per formare i docenti incentivati: si tratta di professori che seguiranno corsi di formazione per nove anni alla fine dei quali otterranno un aumento di stipendio stabile. E' una delle riforme del Pnrr per introdurre una forma di carriera dei prof.



**L'intervista**

di **Margherita De Bac**

# «Precisione e rapidità, così la radioterapia sta cambiando le cure»

## Il prof Alongi: contro il cancro più tecnologia

**ROMA** Tre pazienti su 10 rifiutano la radioterapia. E fra loro c'è l'ex modella Elle Macpherson che sembra averla snobbata nel curarsi negli Stati Uniti per un tumore al seno. Il suo è un caso estremo visto che ha dichiarato di aver scelto «un approccio olistico». Però i pregiudizi sul trattamento a base di radiazioni persiste «ingiustificatamente», invece ne sottolinea gli innegabili vantaggi Filippo Alongi, professore ordinario di radioterapia oncologica, direttore del centro avanzato dell'istituto IRCCS di Negrar, Verona.

> I pregiudizi sono un retaggio delle vecchie tecniche. Oggi bastano pochi minuti per ridurre bruciore e tossicità

**Come mai stenta a dissiparsi la percezione negativa da parte di malati e di qualche suo collega?**

«Non c'è una ragione condivisibile. Sono retaggi che derivano dalle vecchie tecniche utilizzate nel passato quando venivano irradiate ampie zone e con grandi quantità di dosi. La conseguenza erano effetti collaterali mal sopportati».

**Che è successo negli ultimi 10 anni?**

«La radioterapia è da considerare più che mai il pilastro delle cure oncologiche assieme alla chirurgia e ai farmaci. Il 60% dei pazienti la utilizza lungo il percorso diagnostico e terapeutico»

**Cosa è cambiato?**

«Innanzitutto la tecnologia. Abbiamo apparecchi più precisi, oltre al supporto dell'intelligenza artificiale e dell'imaging, sistemi che permettono di far funzionare gli acceleratori lineari come se avessero un mirino per meglio centrare la parte da colpire. Sono terapie sub millimetriche. Un esempio, il tumore alla prostata. Ogni giorno si può spostare ma noi sappiamo seguire il suo movimento e irradiare il punto preciso».

**Siamo nel campo della medicina di precisione personalizzata che viene adattata a ogni tipo di malato.**

«Si può parlare di radioterapia stereotassica, metodica di avanguardia che consente di somministrare con estrema precisione dosi di radiazioni molto elevate in bersagli tumorali di piccole dimensioni, ottenendone la distruzione attraverso la necrosi delle cellule da eliminare»

**Insomma, niente a che vedere col passato**

«La radioterapia terrorizzava perché era molto gravosa e veniva subito collegata a tossicità, invasività, bruciore. Le 40 sedute di un tempo, faccio un esempio, oggi si sono ridotte a 5 e bastano per eradicare un tumore di piccole dimensioni, come se si intervenisse col bisturi».

**Che c'è di più oggi?**

«La radioterapia moderna offre trattamenti di breve durata, ben tollerati. Tante persone quando finiscono la cura si sorprendono che sia stata un'esperienza compatibile con una vita perfettamente normale. Professore, mi dicono, a me nessuno aveva mai spiegato che sarebbe andata così bene».

**Anziché radioterapista lei preferirebbe essere definito un radio oncologo. Perché?**

«All'estero è questa la definizione. Siamo medici con competenze trasversali che ricorrono alle radiazioni».

**Fra non molto specialisti come lei saranno quasi estinti. La sua è una delle discipline meno appetibili per uno studente di medicina. I posti delle scuole di specializzazione restano vuoti.**

«È una prospettiva che ci preoccupa se pensa che invece l'oncologia viaggia in un'altra direzione. In media due pazienti su tre hanno bisogno del nostro intervento e capisce bene come la carenza di specialisti influirà sull'offerta di terapie corrette e somministrate al momento giusto. Negli Stati Uniti, al contrario, è uno dei campi più ambiti della medicina».

mdebac@rcs.it



**Chi è**

- Filippo Alongi, professore ordinario di radioterapia oncologica, è direttore del centro avanzato dell'istituto IRCCS di Negrar, Verona
- Dal 2017 è Professore Associato presso l'Università degli Studi di Brescia

di **Paolo Tomaselli**

# «Io, un amico prete e lo scoop al funerale di Grace Kelly Che ansia i telecronisti oggi»

## Il giornalista: corressi Sandro Ciotti in diretta, sudavo freddo

Massimo De Luca, dopo tanti anni di radio e di televisione, adesso porta a teatro le grandi storie di sport che si intrecciano con la politica e la vicenda di Nicolò Carosio, padre di tutti quelli che raccontano lo sport davanti a un microfono.

**È un po' la sua rivincita?**

«Diciamo di sì: prima dirigevo l'orchestra dei colleghi, a "Tutto il basket" e "Tutto il calcio minuto per minuto" e negli studi televisivi. Adesso racconto io e mi godo il respiro più ampio che ti offre il teatro, senza combattere con l'orologio».

**Radio o tv: il suo vero amore qual è?**

«Il primo, cioè la radio: è più affascinante, perché sei l'unico tramite fra il fatto e l'ascoltatore. E devi essere sintetico, conciso, non devi affaticare chi ti ascolta: come insegnava Sergio Zavoli "devi scrivere nel microfono"».

**Zavoli è stato un maestro molto duro?**

«Era severo, rigoroso sulla forma, ti correggeva le parole, i singoli aggettivi: una scuola formidabile, anche perché se aveva stima di te, ti dava sempre un'opportunità».

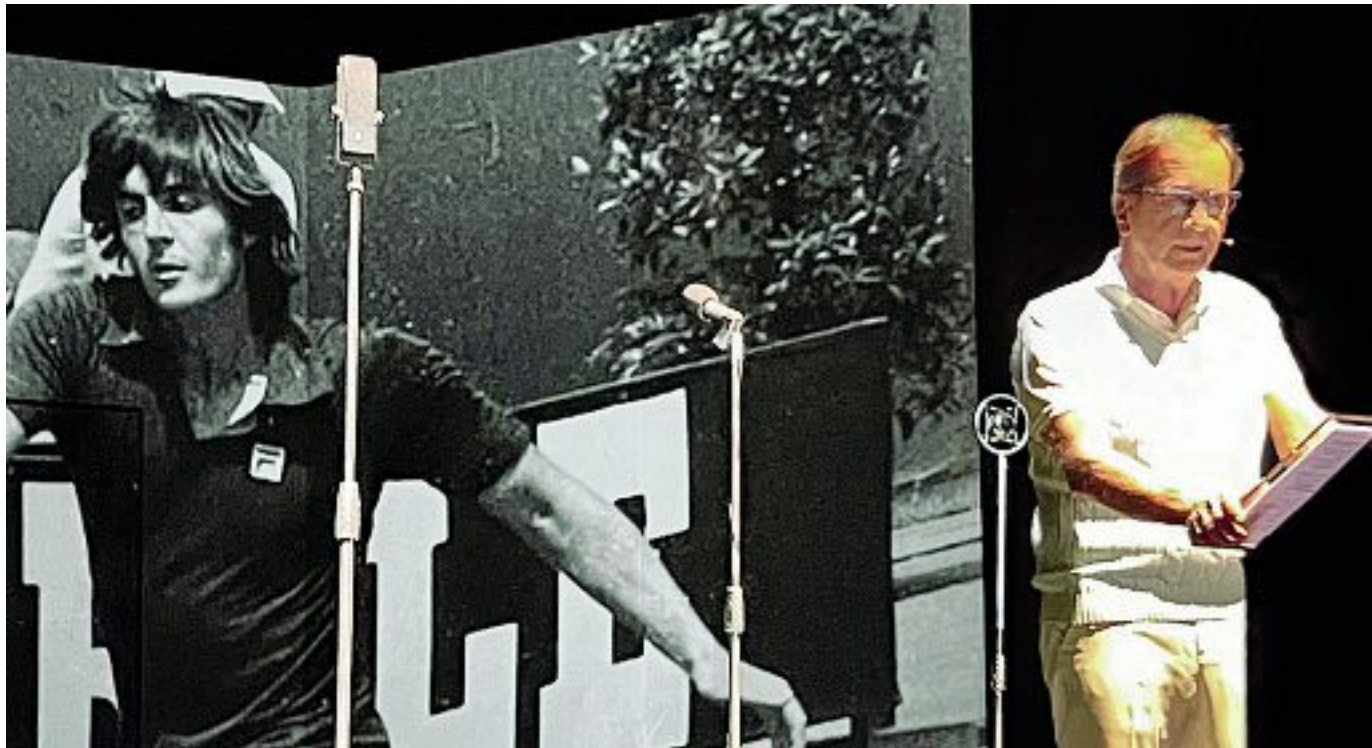
**La sua quale fu?**

«Mi scelse per il Gr1, dopo tre mesi ero già caposervizio, destando scandalo. Poi fui io ad andare da lui, perché avevamo un grande rapporto: il basket nel 1978 era lo sport dei giovani, ma non aveva nulla. Ci inventammo "Tutto il basket minuto per minuto". E fu un successo».

**Dieci anni dopo diventa direttore dell'orchestra di «Tutto il calcio», erede di Bortoluzzi. Aveva a che fare con molte primedonne?**

«Lui mi lasciò il testimone, spiegandomi che i campi collegati dovevano dare il ritmo, mentre lo studio deve trasmettere l'armonia: da un lato i fuochi d'artificio, dall'altro un porto calmo».

**Con Ciotti, Ameri e soci — e con tutte le partite di serie A giocate in contemporanea — l'atmosfera era scoppiettante?**

«Ciotti e Ameri non si amavano un granché. Sandro era più tecnico, aveva giocato anche a discreto livello. Ameri era una musica, se lo risentiamo adesso è quasi più moderno dei radiocronisti di oggi, certamente è più godibile perché ora si tende a confondere ritmo e concitazione».

**A teatro** Massimo De Luca, impegnato a teatro nello spettacolo scritto da lui «Posso battere Kennedy a golf». Sullo sfondo nella foto sul palco dietro a De Luca c'è Adriano Panatta, impegnato nella celebre Coppa Davis 1976 vinta in Cile dalla squadra italiana. De Luca con il nuovo campionato è diventato voce di Radio Serie A della Lega Calcio, dove conduce due programmi

# ITALIANI — MASSIMO DE LUCA

**E qual è il rischio se si confondono?**

«Quello di essere troppo ansiogeni, di dire tutto. Il risultato è l'utilizzo di troppe espressioni tecnico tattiche, come le "seconde palle", i "quinti", le "transizioni positive". Mi chiedo cosa capisca il pubblico, soprattutto quello della televisione generalista: c'è troppo protagonismo».

**Ma lei era ciottiano o ameriano?**

«Dopo la maturità classica nel 1968 mi iscrissi a filosofia e iniziai a collaborare per gli sport minori con la *Gazzetta* grazie a Ciotti, amico della famiglia della mia fidanzata. Al mio quarantesimo compleanno lui suonava il piano e io cantavo in francese. Però, nonostante l'amicizia Sandro non gradiva essere smentito...».

**Fu costretto a farlo?**

«Al mio debutto mi resi conto che non avevamo i monitor per vedere le partite in bassa frequenza e li ottenni: quando si verificò il famoso episodio della monetina che a Bergamo colpì Alemao del Napoli, sapevo che Sandro non poteva averlo visto dalla tribuna e intervenni, sia pure coi sudori freddi. Lì si decise lo scudetto».

**Dalla radio alla tv, dalla Rai a Mediaset, da Ciotti a Vianello. Due mondi molto diversi?**

«Ero passato a prendere mia figlia, nella casa dove non abitavo più perché mi ero separato: alzai la cornetta a forma di Bart Simpson e dall'altra parte c'era Adriano Galliani: l'idea di lasciare Roma non mi aveva mai sfiorato e non dissi subito sì. Speravo che la Rai rilanciasse con la conduzione della Domenica Sportiva, ma Bruno Vespa non voleva un altro della radio dopo Ciotti».

**Il primo incontro con Berlusconi come fu?**

«C'era già stato alla radio: un pomeriggio volle venire nei nostri studi milanesi per vedere le partite nella sala allestita per la "bassa frequenza". Io stavo conducendo, mi avvisarono e gli feci chiedere se voleva commentare in diretta la partita del Milan. Accettò, prese appunti ma dimenticò una penna stilografica di un certo valore, che gli feci avere tramite le guardie del corpo. Poi quando arrivai a Milano mi invitò ad Arcore e mi illustrò come riteneva andasse reimpostato il lavoro della redazione sportiva».

**Con «Pressing Champions League» andaste in onda anche l'11 settembre 2001.**

«Dopo un pomeriggio di ordini e contrordini, andai in onda da solo, senza pubblico e senza vallette. I dati di ascolto furono incredibili, con il 27% di share: dopo le ore di angoscia con l'attentato alle Torri Gemelle, il pubblico cercò un attimo di staccare, guardando i gol di Champions».

**A parte quell'occasione drammatica, Vianello era il valore aggiunto per «staccare»?**

«Sì, Raimondo era spassosissimo, era un signore e ovviamente era una primadonna. Ma era anche appassionato e molto competente: non era solo un maestro d'ironia con le sue battute fulminanti, ma ci metteva i contenuti».

**In tv** De Luca e Raimondo Vianello negli anni di Pressing Champions League

**La visita di Berlusconi**
**Conducevo «Tutto il calcio» alla radio, venne a vedere le partite in bassa frequenza e commentò il Milan Vianello? Primadonna, ma molto competente**

**Carosio riabilitato**
**Nel lavoro teatrale sul padre di tutti noi radiocronisti smentisco l'insulto razzista a Messico '70. L'evento più emozionante? Il Masters di Augusta di golf**

**Perché il servizio di un funerale, anche se di un'isola a parte o affrontava delle pressioni?**

«L'ho avvertito negli anni di direzione di Raisport, un periodo limitato per mia scelta, visto che optai per un contratto a termine. In quei tre anni ho avuto più rapporti con personalità politiche che in tutto il resto della mia carriera».

**Qual era l'oggetto dei rapporti?**

«L'interesse non è solo che si dicano certe cose, visto che allo sport non ci si occupa del dibattito politico. Ma ad esempio se un certo evento è organizzato da una giunta di un certo colore, se ha le riprese televisive ha successo, altrimenti va peggio. E i colori politici potevano essere vari, non c'era una parte che si distingueva di più».

**Tutto qui?**

«C'erano anche le nomine dei vicedirettori, ma me la sono sempre cavata abbastanza bene. Un po' perché non avevo appartenenze politiche dichiarate, quindi non dovevo dire grazie a nessuno. Un po' perché cerchi di gestire, senza dire di sì a tutto. Ci sono stati colleghi che si sono fatti spingere molto dai politici».

**Si è sempre occupato unicamente di sport?**

«No. Negli anni di piombo eravamo tutti allertati e fui mandato tra l'altro al lago della Duchessa, per il comunicato poi rivelatosi fasullo, sul ritrovamento del cadavere di Aldo Moro. E mi occupai nel 1978 delle morti e delle elezioni dei Papi: per estrazione famigliare avevo rapporti col Vaticano. E questo mi facilitò anche nel servizio più incredibile di tutta la mia carriera».

**Quale?**

«Il funerale di Grace Kelly a Montecarlo, nel settembre 1982, come inviato del Gr1».

**Perché il servizio di un funerale, anche se di una principessa, dovrebbe essere incredibile?**

«Perché era una cerimonia privata. E riuscii a imbucarmi grazie a don Pintus, parroco di San Lorenzo in Lucina a Roma, monegasco di nascita, prete che trovai sul volo per Nizza, amico di mio zio che era un famoso biblista. Lui mi condusse a Palazzo Grimaldi e una porticina dopo l'altra, siamo entrati nella cappella privata: c'erano le due famiglie, quella monegasca e quella americana, il sacerdote che officiava, don Pintus e io, con la camicia di lino azzurra e la giacca a righine bianche e azzurre, simile a quella usata da Bearzot al Mondiale spagnolo. Da vergognarsi. Uscendo, Carolina mi fece un cenno di saluto: chissà chi pensava che fossi».

**Ha detto che mai avrebbe pensato di lasciare Roma. È rimasto a vivere a Milano?**

«Sì, nella zona del tribunale. E ora non lascerei Milano per niente al mondo».

**Chi è**

- Massimo De Luca, 74 anni, romano ma ormai milanese d'adozione, ha iniziato la carriera di giornalista collaborando con la Gazzetta dello Sport, poi ha lavorato al Giornale d'Italia. Nel 1976 è entrato in Rai al Gr1
- Nel 1978 ha ideato e condotto fino al 1987 «Tuttobasket» passando poi alla conduzione di «Tutto il calcio minuto per minuto». Nel 1992 il trasferimento in Fininvest con la conduzione di diversi programmi
- Nel 2006 il ritorno in Rai come direttore di RaiSport. Ha condotto la Domenica sportiva e collaborato con il Corriere della Sera

**Colpa anche di Roma?**

«Un po' sì purtroppo. La considero ancora la città più bella del mondo, però le condizioni in cui versa ti fanno disamorare».

**L'assenza di accento romano nella sua dizione è frutto di un lavoro specifico?**

«È frutto della scuola di Zavoli, della sua disciplina e delle spiegazioni su come eliminare ogni inflessione. Ma quando gioco a golf mi dicono che si sente l'accento, perché mi lascio andare».

**Ma in filosofia alla fine si laureò?**

«No, ho dato tutti gli esami, l'ultimo nel 1989, ma non ho dato la tesi. Vorrei sentire se è ancora possibile farla, discuterla e prendere la laurea».

**I suoi genitori di cosa si occupavano?**

«Mio padre, siciliano, era un musicista compositore, mia madre, casalinga, era napoletana. Si sono conosciuti a Roma durante la guerra».

**Ha ereditato la vocazione musicale?**

«Neanche un po' ed è un grande rammarico. Il lato artistico appartiene a mio fratello Maurizio, che suona vari strumenti, compone e dipinge: è stato per molti anni il responsabile del laboratorio restauri dei Musei Vaticani».

**Considerato il lavoro teatrale fatto su Nicolò Carosio, è giusto parlare di una riabilitazione?**

«Sì, perché c'è ancora chi sostiene di avergli sentito pronunciare in telecronaca un insulto razzista al guardalinee etiope che annullò un gol a Riva durante la partita con Israele al Mondiale messicano del 1970. Le ricerche di Pino Frisoli, lo storico più documentato per lo sport radiotelevisivo in Italia, smentiscono la ricostruzione. E scagionano il padre di tutti noi radiocronisti».

**Però Carosio non fece la telecronaca di Italia-Germania 4-3, che fu affidata a Martellini.**

«Sì, perché le polemiche furono accese. Ma riascoltando la telecronaca, quella parola non fu mai detta: Carosio dice solo, stizzito, "l'etiope annulla". Piuttosto, alla radio nelle interviste post partita il grande giornalista Antonio Ghirelli — sottolineando il carattere scherzoso della sua affermazione — parlò di "vendetta del Negus". E di questo si trova traccia in una lettera di Carmelo Bene all'*Unità*. Enzo Tortora sul *Carlino* disse "se non fate più dire etiope a Carosio, non trasmettete più l'Aida, che contiene quella parola"».

**Da Carosio è passato a Kennedy e Castro.**

«"Posso battere Kennedy a golf" è il titolo dell'ultimo spettacolo, tra sport e politica. Quella frase fu detta a Guevara da Castro, che in realtà non era minimamente al livello di Jfk sul green».

**E lei come se la cava?**

«Non come il mio amico Zola, che è bravissimo, ma mi difendo. Ho visto mille eventi sportivi in vita mia, ma l'emozione di seguire sul posto il Masters di Augusta è unica».

L'ULTIMO **LIBRO**

# «Dan Brown adora Lucio Dalla Camilleri non parlava mai di soldi Portai in Italia il Trono di Spade ma non se lo filò nessuno»

di **Roberta Scorranese**

**Massimo Turchetta, lei è oggi il direttore generale di Rizzoli (dopo una lunga permanenza alla guida di Mondadori). Secondo lei, il libro è in salute?**

«Direi di sì. In Italia il mercato dei libri viaggia stabilmente a un miliardo e mezzo di fatturato, escludendo l'editoria scolastica e lo sa a chi dobbiamo dire grazie?».

**A chi?**

«Ai giovanissimi, che sono i cosiddetti *nuovi lettori*, spinti dai social. Soprattutto da TikTok, dove tanti adolescenti promuovono romanzi, specie fantasy e romance».

**Che cosa leggono?**

«C'è un'impennata del romanzo distopico, ma senza andare troppo lontano guardiamo le serie: fantasy, distopia, *Trono di Spade*».

**A proposito, fu lei a portare in Italia il libro di George R. R. Martin.**

«Non se lo filò nessuno».

**Qualche volta è una serie a (ri)lanciare un libro?**

«Sì, specie quelle che parlano ai ragazzi. Ha fatto caso che tante serie "si ragazzizzano", cioè adottano codici comprensibili ai giovani?».

**Lei ha una certa esperienza di autori intesi come «macchine narrative». Un nome su tutti: Dan Brown.**

«Una grande persona. Sua mamma era una organista e suonava in chiesa, lui ama il pianoforte. In Italia, negli alberghi, l'unica richiesta "da star" era il pianoforte. Un giorno mi disse che si esercitava per ore sulla musica di un grandissimo autore: era Lucio Dalla, da lui considerato un maestro».

**Direttore** Massimo Turchetta è nato e vive a Milano. È direttore generale e publisher di Rizzoli *(foto Getty Images)*

## Massimo Turchetta: Grisham ha soggezione della cultura italiana. L'editoria è ancora in piedi per merito delle donne

**C'è anche John Grisham.**

«Posso dire che siamo amici. Ha una tale ammirazione per l'Italia che una volta mi confessò: "Ho timore a venire nel tuo Paese, non ho abbastanza cultura"».

**Fu lei a suggerire a Roberto Saviano il filone narrativo del narcotraffico?**

«Diciamo che con Roberto c'è una grande amicizia e che spesso abbiamo discusso dei temi quando ero alla guida di Mondadori. Io definisco *Gomorra* un grande libro con un pregio inconsueto: ha un eccesso di epica eroica alla quale non siamo più abituati».

**Lo ha detto anche Pietrangelo Buttafuoco in queste pagine: non sopportiamo la figura dell'eroe nemmeno nei romanzi, perché temiamo un'eco storica dolorosa.**

«Pensi ai tanti commissari o detective che nella narrativa di genere si sono affacciati in Italia negli ultimi anni. Ricciardi, Schiavone: personaggi molto ben fatti ma di eroico hanno poco. Sono fragili, tormentati. Ecco, *Gomorra* ha avuto tanto successo perché ha restituito ai lettori un dualismo netto tra bene e male».

**È anche per questo che molti eroi li andiamo a scegliere tra i martiri, penso a don Diana o Falcone?**

«Penso di sì, misurarsi con l'eroe da vivo sia difficile oggi in Italia. Mi vengono in mente esempi dal passato. Forse la scrittura di Oriana Fallaci ha attinto dall'epica, ma io mi riferisco alle corrispondenze dal Vietnam. Scurati, in letteratura, si è misurato con Mussolini, ma ha mantenuto un registro storiografico netto, una distanza».

**Finisce che i grandi personaggi storici italiani, da Cesare a Garibaldi, vengono narrati nei romanzi dagli stranieri, è così?**

«Pensi ai best seller come Clancy o Deaver: non c'è nessuna remora a definire l'eroismo o concetti come l'onore. Però, d'altra parte, questa reticenza italiana ha partorito scritture originali come Camilleri, che mescola giallo, commedia, operetta».

**Eravate molto amici.**

«Gli volevo bene e sa perché? Perché ogni volta che mi telefonava annunciando che aveva un nuovo libro, io correvo da lui con un contratto da firmare. Quando però arrivavo a casa sua, ecco che lui, una sigaretta dietro l'altra, cominciava a parlare di tutto tranne che di soldi. Di soldati rimasti in Sicilia dopo la guerra, di intrighi paesani, di pescatori e di storie degli Anni 70. Alla fine, io sommessamente gli ricordavo il contratto e lui si metteva a ridere: "Ma scrivici cù minchia ti pare!"».

**Amici** Massimo Turchetta *(a sinistra)* assieme a Dan Brown, autore di best seller come «Il codice da Vinci» e «Angeli e demoni»

**L'Italia è un giacimento di storie. Lei pensa che sia ben sfruttato?**

«No, siamo timidi. Immagini solo quante opere ci sono su Che Guevara ma per citare un romanzo su Garibaldi dobbiamo tornare al *Gattopardo*. All'estero gli autori italiani fanno fatica, a parte Elena Ferrante, ma quello è un caso particolare perché l'editore e/o ha un ufficio a New York e ha puntato molto su di lei. All'estero si vendono Eco e Calvino, ma è assurdo se pensiamo a quante storie avremmo noi da tradurre in romanzi».

**Gli americani però sono un mondo a sé, molto chiuso, quasi sovranista sul piano letterario.**

«Prima di Ferrante, negli States gli unici best seller non americani, inclusi gli inglesi, sono stati *Il nome della rosa* di Eco e *La città della gioia* di Dominique Lapierre».

**Il «New York Times» ha messo «L'amica geniale» al primo posto nella classifica dei cento migliori libri del 21° secolo. È d'accordo?**

«No, mi sembra piuttosto una spolverata di esotismo».

**Perché noi italiani non riusciamo a guardare il mondo dal lato del male?**

«Non abbiamo il coraggio di fare un *Silenzio degli Innocenti*, dove vedi il mondo con gli occhi del mostro. Ma non solo noi italiani. Il romanzo di Jonathan Littell *Le benevole*, nel 2006, è stato uno spartiacque: lì si raccontava la guerra ma dal punto di vista dei carnefici, dalla prospettiva di un ufficiale delle SS».

**Forse perché oggi, nell'era dell'«infocrazia», non riusciamo a distinguere la letteratura dalla realtà e tutto deve diventare «informazione», quindi verificabile, opinabile e da sottoporre ai tribunali dei social?**

«Non fare i conti con la nostra parte oscura porta al politicamente corretto».

**Quindi alla morte della letteratura.**

«Secondo lei in Italia avremmo mai potuto girare un film come *Inglourious Basterds*? E, d'altra parte, *Il Padrino* lo ha scritto un italo americano».

**Si parla spesso di «complesso di inferiorità», tutto italiano, da parte di chi fa narrativa di genere. Ma anche la poesia non scherza.**

«Altroché! Un poeta raffinato come il mio amico Pierluigi Cappello è stato più volte emarginato dalla comunità dei poeti perché considerato "troppo facile"».

**Che nostalgia di romanzi modello García Márquez.**

«L'ho conosciuto, sa? Alla fiera del libro di Guadalajara, quando questa città venne scelta per ospitare l'evento perché considerata sicura. Infatti i narcos qui avevano sistemato le proprie famiglie e in America Latina era una specie di zona franca».

**Lei ha lavorato con tanti autori e con tanti editori. Chi le piace particolarmente oggi?**

«Ho stima per Carlo Feltrinelli: pochi come lui sanno individuare la qualità e, subito dopo, ritrarsi nell'ombra. Ma se l'editoria oggi sta in piedi è per merito delle donne, che sono grandi lettrici e una componente consistente e importante delle case editrici. Persone come Renata Colorni o Teresa Cremisi mi hanno insegnato molto e con me lavora Federica Magro, specialista di grande competenza. Tra le autrici, mi piace ricordare Silvia Avallone».

**Chi le ha inoculato il piacere della lettura?**

«Un destino: a casa mia non c'era un libro, papà faceva l'idraulico, famiglia umile. Ecco perché quando vedevo un volume provavo desiderio. Paradossalmente oggi l'oggetto libro è tornato a essere importante. Il mercato degli e-book è fermo: oggi la gente "assaggia" per vie digitali ma poi il libro lo compra di carta. Ecco perché diventa importante che sia "bello", anche esteticamente, dalla copertina alla qualità della carta».

**È per questo che, secondo lei, non ci sarà mai un ultimo libro?**

«No, perché il libro ha un legame inconsapevole con l'eternità».

rscorranese@corriere.it



### Chi è

- Massimo Turchetta è nato nel 1960 e ha compiuto studi in Filosofia e Fisica
- Attualmente è direttore generale e publisher Rizzoli. Già direttore generale di Mondadori, ha sempre lavorato nel mondo dei libri, occupandosi di tutti i settori del prodotto editoriale: dalla scolastica al libro «trade», dalla manualistica universitaria agli illustrati, fino alle testate per l'edicola

**Moda** | La Fashion Week di New York

A sinistra, l'edificio di Manhattan trasformato in Villa Zegna, casa del fondatore. Per una sola settimana, e solo su invito, i clienti potranno scoprire la storia del primo viaggio di Ermenegildo Zegna a New York (nella foto più a sinistra), il suo ufficio originale, la sala da pranzo, passare attraverso l'Oasi Zegna e infine salire al piano dedicato alle collezioni più esclusive del brand. A destra, l'attore Mads Mikkelsen, ambassador del brand, con la nuova giacca «Il Conte», dedicata a Ermenegildo Zegna, realizzata in cashmere 100% tracciabile

# La Villa del conte

# Zegna trasloca per «avvicinare i clienti speciali»

## Capi sempre più personalizzati: il futuro del lusso

**Il brand**

● Ermenegildo Zegna, gruppo italiano quotato a Wall Street e leader nel settore dell'abbigliamento di lusso maschile, ha chiuso il 2023 con un utile netto di 135,7 milioni di euro, in crescita del 107,8% rispetto all'esercizio 2022

● Fondato nel 1910 a Trivero, in provincia di Biella, è guidato dalla famiglia Zegna. La quotazione al Nyse di New York risale al dicembre 2021

● Direttore creativo è Alessandro Sartori (*nella foto*), 57 anni, di Biella. Già a capo della linea Z Zegna nel 2003, nel 2016 torna in Zegna, (dopo un passaggio da Berluti) come direttore artistico di tutti i marchi del gruppo

di **Paola Pollo**

DALLA NOSTRA INVIATA

**NEW YORK** Tutto accade quando la porta si apre e magicamente ecco che c'è un altro mondo. Metaforicamente oggi nella moda, qui a New York, è un po' così. È partita in questi giorni quasi in sordina la Fashion Week in una città che arranca (vetrine e vetrine di negozi sbarrati, pochi clienti in quelli aperti) e spera (ovunque cartelli «working in progress») e dunque non molla. Non solo. C'è anche chi come Zegna crede così tanto nel mercato da «traslocare» qui temporaneamente, addirittura fisicamente, la propria storia con la «Villa», un concept che parla del fondatore e dei luoghi, dei tessuti e degli abiti, dello stile e dei nuovi modi per essere in un oggi che è cambiato. Tutto accade in un edificio dell'Upper East Side: oltre il portone ci sono gli oggetti, le foto, i suoni della «leggenda del conte Ermenegildo Zegna», un percorso sensoriale che porta ad attraversare il tempo dal 1938 (anno in cui l'imprenditore sbarcò qui per proporre i suoi tessuti) ad oggi. Qui entra ed entrerà, per dieci giorni, soltanto un centinaio di persone, clienti e amici, sui quali è stata «cucita», è il caso di dirlo, l'esperienza, che dalla casa, allo studio, all'Oasi e alla fabbrica conduce alle collezioni fra pezzi esclusivi solo per New York al servizio su misura più speciale, cioè quello in cui il direttore creativo, Alessandro Sartori, disegna ad hoc e sarti esperti confezionano a mano. «Per capirci: se a un completo in taglia ma *collection* occorrono sette ore di lavorazione, e a uno su misura dodici, per un *be spoke* arriviamo a quaranta». Incredibile mondo. «Villa Zegna è un progetto che porteremo in giro per il mondo, tre volte l'anno — racconta ancora Sartori —. Abbiamo cominciato con Shanghai e ora qui. Una bellissima esperienza che ci porta ad avvicinare i nostri clienti più speciali».

Dieci giorni per incontrare, ascoltare, consigliare e vestire un centinaio di persone, dedicandosi ad ognuna, in esclusiva. «La sera prima sono invitati anche qui a cena, con lo stesso menu che propose il conte quando venne nel 1938, poi il giorno dopo l'appuntamento. Chi sono? Imprenditori, artisti, liberi professionisti. Lunedì per esempio ci sarà Roman Coppola che ha girato a Trivero un piccolo corto e che qui ha invitato un po' di suoi amici attori», anticipa il designer. Edoardo Zegna, nipote del conte, fa anche lui gli onori di casa e con orgoglio racconta la storia del nonno e del padre e ora sua. Che continua: nei prossimi giorni sarà a Miami con Sartori per portare avanti l'altro grande progetto americano di una mega apertura nell'Art District.

Tutto accade oltre una porta, si diceva. Così anche per lo show più atteso dei primi giorni, quello dei due «ex» ragazzi di Proenza Schouler, Jack McCollough e Lazaro Hernandez, che invitano solo (anche loro) poco meno di cento persone e sembra che tutto sia sottotono, nessun teatrino di influencer o *celeb* fuori dallo show, ma ecco che una volta entrati (al 6 di Harrison Street) il *building* del 1915 lascia senza fiato per struttura e immensità con le grandi vetrate a 360 gradi e il parquet e le clementine dell'epoca. Poi la sfilata è tanto sofisticata quanto espressione del desiderio di esserci a certi livelli, anche in fatto di creatività e artigianato. I due prendono a prestito la frase di Picasso «ogni atto di creazione è prima di tutto un atto di distruzione» e ragionando in tagli geometrici (strisce, rettangoli, quadrati) e precisi disegnano una collezione che fra drappeggi e frange e citazioni marinare, in organza o pelle, è leggera e ricercata.

Look di Proenza Schouler per la prossima estate



**La prima «collab»**

## Armani & Kith vestono Scorsese

Per la prima volta Giorgio Armani esce con una *collab* con un altro brand, l'americano Kith. E lo fa, alla sua maniera, alla grande, pensando a un progetto strutturato di impatto che va dai contenuti, alle collezioni, alle campagne e chiamando a lavorare nomi come Martin Scorsese che è regista e protagonista del corto della prima delle quattro capsule. *The Archetype* il titolo della collab che racconterà uomini diversi: l'artista, l'intrattenitore, il viaggiatore, l'imprenditore. E per ognuno Armani ha disegnato un guardaroba ad hoc in pezzi e colori. Così come pensati sono i «testimonial»: da Scorsese (a sinistra) a Lakeith Stanfield, il musicista, a Pierce Brosnan, l'attore, a Ronnie Fieg che è il fondatore e direttore creativo di Kith: «Per me, "abito" e "Giorgio Armani" sono sinonimi. Volevo rendere omaggio, con il massimo rispetto, alla carriera e alla vita di Armani rappresentando gli uomini che ritengo abbia maggiormente ispirato», ha raccontato al lancio di New York, dove sono state allestite le stanze ispirate ai 4 «tipi» e dove per tre giorni il primo drop sarà in vendita. Il lancio successivo coinciderà con la settimana della moda londinese a seguire a Milano.

**LuisaViaRoma**

## Emozione Bond Street

C'era anche Matt Damon, a sinistra, (e Maggie Gyllenhaal, Amber Valletta, Nicky Hilton, Helena Christensen...) all'inaugurazione del primo flagship store a New York City, al numero 1 di Bond Street, di LuisaViaRoma, leader nel settore del retail di lusso e dell'innovazione. Uno spazio su due piani, per una superficie di oltre mille metri quadrati, con arredi vintage e pezzi d'avanguardia. Gli schermi touch screen presenti in tutto il negozio mettono in dialogo *Luisaviaroma.com* con il suo ambiente fisico. «Questa espansione segna un emozionante capitolo per l'azienda mentre continuiamo a crescere e a connetterci con nuove realtà», dice il ceo Tommaso Maria Andorlini.

ANALISI & COMMENTI

**I corsivi del giorno**

di **Francesco Battistini**

## TUNISIA, LE ELEZIONI CON UN SOLO CANDIDATO

*Un mese fa, in Tunisia c'erano 17 candidati: 14 sono stati eliminati dalla corsa. Quattro giorni fa, ce n'erano ancora tre: uno è finito in galera, l'altro è sul punto di finirci. Alla fine, a un mese dalle elezioni, l'unico vero pretendente alla presidenza sarà il presidente: Kais Saied. Così s'è ridotto il Paese che inventò le Primavere arabe e vinse il Nobel per la Pace. Dopo 6 capi dello Stato, 9 premier e 11 governi, la Rivoluzione dei Gelsomini è una serra inaridita. Devastata dall'inflazione, sull'orlo del fallimento finanziario. A corto di cibo, d'acqua, di turisti, di lavoro. E di democrazia: Saied, l'austero giurista che nessuno vide arrivare, ha deciso di giocare il ruolo del rais assoluto e cancellato il Parlamento e la Consulta, incarcerato l'opposizione e i media, zittito la magistratura e i partiti, riscritto la Costituzione. La sua retorica populista finora ha funzionato: contro quei vampiri del Fondo monetario che lesinano i prestiti, contro quei migranti neri che s'imbarcano per l'Italia e minano l'arabicità della Tunisia, contro le élite corrotte che tramano nell'ombra. Con un voto senza rivali, Saied è saldo: l'appoggiano gli Usa e pure il governo Meloni, suo primo partner commerciale. Alle amministrative d'un anno fa, però, il rais Kais ha fiutato che l'aria è un po' cambiata: i tunisini, che nel 2019 l'avevano votato in massa, han disertato le urne. Urne vuote, misura piena? L'inchiesta d'un settimanale lo definisce in copertina «L'iperpresidente». Saied ha vietato di venderlo in tutto il Paese: non si sa mai che qualche tunisino ci creda.*



di **Federico Cella**

## INTELLIGENZA ARTIFICIALE CHE NON DICE «NON SO»

*Il più grande limite dell'intelligenza artificiale allo stato attuale? «L'incapacità di alzare la mano e dire: ho bisogno di aiuto». A dirlo è Vik Singh, vicepresidente Microsoft che da questa estate dirige il gruppo al lavoro su Copilot, la Ai di Redmond. Il risultato di questa «sicumera» si traduce spesso in quelle che vengono chiamate «allucinazioni», risposte sbagliate, fuori contesto o del tutto inventate, pur di fornire un «output» (risposta) di qualche genere alla domanda (prompt) posta dall'utente.*
*L'incertezza sulla qualità delle risposte degli strumenti di intelligenza artificiale è il muro che ne impedisce un reale utilizzo in ambito commerciale – il ceo di Salesforce, Marc Benioff, lamenta una «frustrazione crescente» tra gli utenti – dunque secondo Singh rendere i chatbot capaci di «ammettere di non conoscere una risposta» è il prossimo grande passaggio nello sviluppo delle intelligenze sintetiche. Basterebbe una richiesta di dialogo con l'utente per confrontare i dati su cui c'è incertezza. Eppure, il tema potrebbe non essere così banale: un approccio «maieutico» delle Ai presupporrebbe una capacità di analisi e riconoscimento dei propri limiti. Dunque, l'essere consapevole (a volte) di non sapere. Un traguardo tuttora molto raro anche tra gli umani.*



**Su corriere.it**
Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su *www.corriere.it*

**L'Ucraina e noi** Dovremo saperci difendere, con o senza l'America, il mondo non è avviato verso un futuro di pace

# GUERRA E LEZIONI DA CAPIRE

di **Federico Rampini**

SEGUE DALLA PRIMA

Vi sarà presentato un rapporto sulla guerra Russia-Ucraina che merita di essere letto nel suo insieme, proposte incluse. Mi limito ad estrarne solo frammenti di riflessioni mie. Poiché la situazione militare e politica è avvolta nella nebbia, forse è più utile cominciare da temi come l'energia e l'economia.

Sul fronte energetico, l'Europa partiva da una drammatica dipendenza dalle forniture russe di gas e petrolio. Profeti di sventura denunciarono come dissennate le sanzioni e pronosticarono un'Apocalisse da penuria energetica. Non è accaduto, perché una cooperazione virtuosa tra Commissione Ue, governi nazionali, e sistema delle imprese, ha diversificato le fonti di energie fossili, ha aumentato il peso delle rinnovabili, ha ridotto consumi e sprechi. Per il gas naturale l'Europa è riuscita a sostituire in fretta la Russia con Stati Uniti, Qatar, Australia. Il paradosso è che qui la guerra ha finito per renderci più sicuri. Prima che Putin lanciasse l'aggressione all'Ucraina l'Europa si era messa in un pericolo estremo, troppo dipendente da Mosca, vulnerabile e ricattabile. Oggi l'approvvigionamento è diversificato. Bisogna continuare nella stessa direzione, rimanendo vigilanti sul rischio geopolitico delle fonti. Al tempo stesso la guerra ha contribuito a ricordarci che di energie fossili avremo bisogno ancora per un bel po'. Certe rigidità della transizione verde pianificata da Bruxelles hanno subito un rigetto alle elezioni europee e nazionali. Come dimostra l'Amministrazione Biden-Harris in America con il via libera all'estrazione di energie fossili, l'ambientalismo deve fare i conti con la sicurezza nazionale.

La guerra ha provocato uno shock più serio sul fronte delle derrate agroalimentari visto il ruolo di Russia e Ucraina nel commercio mondiale di grano. I Paesi ricchi hanno assorbito l'urto, ma in quelli emergenti le tensioni inflazionistiche contribuiscono a rivolte e instabilità politica, in un vasto arco di agitazioni dal Kenya al Bangladesh. L'Africa in particolare deve diminuire la propria dipendenza. Il modello non sono le prediche astratte di tecnocrati e ong innamorati dell'agricoltura biologica (che riduce i raccolti) ma la madre di tutte le «rivoluzioni verdi»: la modernizzazione dell'agricoltura indiana che ha trasformato un subcontinente affamato in una superpotenza esportatrice di cibo.

Un altro settore dove la guerra impone una svolta pragmatica, è l'estrazione mineraria. In particolare per terre rare e metalli strategici, molti dei quali indispensabili alla nuova economia decarbonizzata. L'Occidente deve riaprire miniere dismesse, inaugurarne di nuove. Sia per colmare l'ammanco di forniture dalle zone belliche; sia per non condannarsi alla nuova dipendenza verso la Cina. Pechino pur di costruire un monopolio minerario mondiale non esita a proteggere le proprie aziende dalle fluttuazioni selvagge dei prezzi di mercato, altro tema delicato che dobbiamo affrontare.

ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS

> **La partita diplomatica**
> **Non c'è ragione per illudersi sulla volontà di Putin ma, passate le elezioni americane, qualche tipo di negoziato si riaprirà**

Poi c'è la partita diplomatica. Non c'è ragione per illudersi sulla volontà di Putin di sedersi a un tavolo di negoziato, se non dopo aver dissanguato la nazione ucraina riducendola a subire diktat. Però un esercizio utile parte da una ricostruzione del passato: quando, come e perché la diplomazia fallì, prima che Putin passasse alle armi. L'autopsia degli accordi Minsk è doverosa: smontare i meccanismi di un fiasco può regalarci suggerimenti per il futuro. Perché una volta passate le elezioni americane, qualche tipo di negoziato si riaprirà.

L'ultima lezione in sospeso è sulla consapevolezza che dovremo saperci difendere, con o senza l'America, perché il mondo non è avviato verso un futuro di pace e stabilità. Nel dopoguerra due grandi imprenditori pur diversissimi tra loro, Enrico Mattei e Adriano Olivetti, investirono per diffondere una cultura industriale, in un Paese che le era estraneo e ostile. Oggi urge uno sforzo analogo per una cultura della sicurezza, in un'Italia che scambia la sua fragilità per pacifismo.



**UN GRANDE PROGETTO CULTURALE**

# EUROPA, RITROVARE I PRINCIPI FONDAMENTALI

di **Gerardo Villanacci**

«L'Europa è fatta, bisogna fare gli Europei». Parafrasando la celebre frase associata a Massimo D'Azeglio è possibile cogliere le analogie della attuale Unione europea con la condizione nella quale versava il nostro Paese nel momento storico della sua Unità. Geograficamente e politicamente avvenuta nel 1861 anche se effettivamente la popolazione allora era divisa in numerose realtà territoriali nelle quali venivano esaltate le peculiarità tradizionali e linguistiche cosicché l'unico punto di vera condivisione era la mancanza di un sentimento di sincera unità.

A distanza di oltre un secolo e mezzo sono ancora evidenti talune non secondarie dissomiglianze benché in larga parte le stesse sono state assorbite dalla condivisione dei valori e principi espressi dalla costituzione del 1948.

L' Europa, non potendo permettersi di attendere così a lungo per conseguire una autentica unità tra gli Stati deve, nel più breve tempo possibile, ritrovare il fervore intellettuale che ha ispirato il suo proponimento unitario, orientato innanzitutto a garantire la pace e la prosperità.

In sintesi, un'unione che riconoscendo le prerogative e le identità nazionali consenta il superamento di logiche egemoniche ed egoistiche dimostrando di avere conseguito la piena consapevolezza che con la sottoscrizione del Trattato di Maastricht, dell'ormai lontano 7 febbraio 1992, è stata realizzata la più importante ed irripetibile istituzione di cooperazione economica, politica, giuridica e culturale tra i popoli europei.

È tempo di andare oltre gli estenuanti negoziati del passato sulle imposizioni finanziarie, la stagionatura dei prodotti caseari, sulle apparecchiature elettroniche e la dimensione degli ortaggi per concentrarsi su tematiche centrali come quella relativa ad una difesa comune. Affrancandosi, nel contempo, dalla dipendenza di Stati terzi e puntando a conquistare l'interesse dell'opinione pubblica che sempre più percepisce l'Unione europea come un ingombrante carrozzone burocratico indifferente alle esigenze della gente comune.

Purtroppo, soprattutto negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una regressione dei rapporti tra i Paesi europei e conseguentemente ad una maggiore frammentazione culturale all'interno dell'area europea oggi evidentemente meno omogenea e più insicura.

Il grande progetto culturale identitario dell'Unione, è stato soltanto parzialmente attuato con l'unità monetaria, le negoziazioni commerciali ed ambientali, la tutela dei consumatori, le pari opportunità e il lavoro. Questioni di indubbia rilevanza ma insufficienti a delineare una specificità europea che dovendo fondare sull'unità all'insegna della diversità, non potrà mai essere raggiunta senza un'integrazione culturale democratica che si basi su un comune senso di appartenenza piuttosto che sul solo conseguimento di finalità economiche.

> **I valori dell'Unione**
> **Deve rilanciare quel fervore intellettuale che ha ispirato il suo proponimento unitario, orientato a garantire la pace e la prosperità**

La strada è certamente in salita, ma la meta non è irraggiungibile poiché nonostante l'ingiustificata rinuncia alla promulgazione di una Costituzione europea, non è stato abbandonato l'obiettivo di conseguire una identità culturale dell'Europa, come previsto dallo stesso Trattato di Lisbona (art.4) che peraltro ne ha ampliato la portata. La condivisione valoriale del popolo europeo non è un artifizio tecnocratico come è comprovato dalla sua storia, a partire dal diritto romano e dalle tradizioni religiose ebraica e cristiana. Argomentazioni che, per altri versi, legittimano la rivendicazione di un ruolo centrale del nostro Paese all'interno dell'Unione, poiché non è dato di dubitare che, anche attraverso la tutela e valorizzazione del proprio incommensurabile patrimonio culturale, lo stesso contribuisce più di altri alla costruzione di un'identità culturale europea. L'impianto normativo nel suo complesso e i principi costituzionali in primo luogo (art. 9 Cost.) dimostrano che l'Italia ha ritenuto e continua a ritenere che il processo identitario, sia esso nazionale che europeo, è in continuo divenire e che l'ordinamento europeo e quelli nazionali, ai quali deve essere preservata piena autonomia, si trovano sempre in rapporto di reciproca integrazione.

Una visione che consente di cogliere il superamento della distinzione tra maggioranza e opposizione della quale ha poco senso parlare nel sistema parlamentare europeo.

# LO DICO AL CORRIERE

## SARDEGNA
### «La gestione dei rifiuti e il pericolo dei cinghiali»

*Da anni ormai sono un felice frequentatore della Sardegna, isola splendida per il mare e per la calorosa accoglienza degli abitanti. Sono però costretto a segnalare una situazione che si è venuta a creare in questi ultimi anni: la gestione dei rifiuti nel territorio di Olbia. La situazione è di anno in anno peggiorata, raggiungendo un livello inaccettabile. L'azienda incaricata delle raccolta non passa con regolarità o addirittura non passa nemmeno per delle settimane, il servizio ritiro ingombranti non funziona, lasciando rifiuti importanti per volume o per rischio inquinante davanti alle abitazioni, il centralino dell'azienda rifiuti non risponde mai al telefono così come gli uffici comunali. Un danno che sa di beffa pensando al fatto che pago la tassa sui rifiuti per 12 mesi all'anno a fronte di una mia presenza di 3/4 settimane. Una situazione aggravata dal fatto che nel territorio la forte presenza di cinghiali contribuisce a disperdere i rifiuti nell'ambiente. È davvero un gran peccato per un territorio, che si presenta come meta di turismo d'élite o comunque di qualità (prezzi dei servizi e dei ristoranti sempre più cari), permettere poi delle tali situazioni di degrado.*

**Fabio Coppo,** Padova

## SCUOLA
### «Quattro anni di liceo e meno noia»

*Dunque la matematica Maria Colombo aveva completato il liceo scientifico in soli quattro anni. Dovrebbe essere un motivo di sana riflessione per chi vuole imporre cinque anni di noia nelle scuole superiori!*

**Bruno Telleschi,** Roma

## CAMERE IN AFFITTO
### «Sedici metri quadrati a 970 euro al mese, assurdo»

*Mi diverto a spulciare sui siti dedicati l'offerta di camere per studenti nel centro di Milano: leggo di una stanza di 16,5 metri quadrati a 970 euro al mese. Una volta, tanto costava affittare un monolocale dove perlomeno si aveva il bagno e la cucina in esclusiva. Nell'annuncio letto, si tratta di un appartamento di sei stanze, con due bagni da condividere.*

**Paola M.**

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

# Risponde Aldo Cazzullo

# «PD E FORZA ITALIA ALLEATI IN UN GOVERNO?»

**Caro Aldo,**
*Tajani sembra che stia dando una mano al Pd con lo ius scholae. È un avvicinamento?*

**Carlo Dettori**

*Li vede Forza Italia e Pd insieme in un governo?*

**Luca Avino**

**Cari lettori,**
Se Pd e Forza Italia facessero un governo insieme, non sarebbe certo la prima volta. Nel 1995 il Pds di D'Alema (che votò sì) e Forza Italia (che si astenne) fecero nascere il governo Dini. Nel novembre 2011 il Pd e Berlusconi votarono la fiducia a Monti, nel 2013 a Letta, nel 2021 a Draghi. Certo, un conto è sostenere un governo, un altro è presentarsi insieme davanti agli elettori. Questa è fantapolitica. Ci sono però alcune cose da far notare.

L'asse della maggioranza è molto spostato a destra, e non per caso. Da destra Salvini ha scelto di fare concorrenza a Fratelli d'Italia, un partito che ha nel simbolo la fiamma tricolore del Movimento sociale. Che il generale Vannacci abbia preso mezzo milione di preferenze, con Fratelli d'Italia al 29 per cento, è una clamorosa dimostrazione di forza della destra italiana, che dispone di serbatoi di voti che la sinistra si sogna. Tuttavia, è lecito esprimere qualche dubbio che il mondo stia andando nella direzione che la destra italiana auspica. Se i fratelli Berlusconi esprimono sui diritti civili un'opinione diversa da quella di Lega e Fratelli d'Italia, non è solo perché il nostro è l'unico Paese dell'Europa occidentale in cui, ad esempio, gli omosessuali non possono sposarsi e adottare un bambino, e i figli di stranieri nati nel territorio nazionale devono attendere i 18 anni e anche oltre per avere la cittadinanza. E se i vescovi italiani criticano il governo non è perché sono diventati bolscevichi. È perché esiste un'Italia di mezzo, di moderati, cattolici, liberali che non si riconosce in quello che Vannacci dice apertamente e che il partito di maggioranza relativa pensa. Questo basta per fare un governo e un'alleanza? No. Le cose cambierebbero solo se venisse meno l'ancoraggio dell'Italia all'Europa e agli Stati Uniti; il che non sarebbe una grandissima idea, per un Paese che ha superato centinaia di miliardi di euro di debito pubblico, sostenibili in quanto garantiti dall'Europa, e la cui difesa dipende giustappunto dagli Stati Uniti.



## Il ponte sull'Adige

LA VOSTRA FOTO

«Verona sta ospitando il G7 dei Parlamenti. La cerimonia inaugurale si è svolta al Museo di Castelvecchio. Questa è una foto del Museo e del Ponte: tutte le mattine alle 6 attraverso con il mio cane il percorso lungo l'Adige e molto spesso fotografo questo luogo stupendo» ci scrive Riccardo Trespidi che ha inviato la foto.

## TRIESTE
### «Chiude l'ufficio postale, noi anziani siamo disperati»

*Scrivo da Trieste. Vivo nel rione di Gretta e le Poste hanno deciso di chiudere l'ufficio postale. A Gretta vivono moltissimi anziani con grossi problemi di deambulazione e che non possono guidare. Inoltre non c'è un bancomat a Gretta. L'ufficio postale più vicino è nel rione di Roiano ed è molto affollato. Il che vuol dire per un anziano che ha il libretto di risparmio impiegare oltre un'ora tra andata e ritorno per andare nell'ufficio postale più vicino. Non mi sembra una decisione giusta lasciare i propri clienti senza un ufficio postale. Invece di spendere soldi in pubblicità potrebbero assumere più personale. A Gretta ci sono tante persone anziane disperate.*

**Hrant Anmahian**

*Visti da lontano*

di **Massimo Gaggi**

# Trump-Harris: sfida tra due fragilità

Quella fra Donald Trump e Kamala Harris appare sempre più una sfida, incertissima, tra due debolezze. Certo, cambiando candidato i democratici hanno recuperato molto terreno rispetto a Joe Biden che, per i sondaggi, partiva sconfitto e di molto. La Harris è stata una scossa benefica: ha ridato fiducia ai democratici ora all'attacco anche in Stati che davano per già persi come North Carolina e Georgia, ridurrà l'astensionismo tra i progressisti e ha relegato sullo sfondo quell'attentato a Trump che, con le foto epiche di Donald insanguinato che stringe il pugno e grida *fight*! sotto la bandiera, era sembrato la pietra tombale sulla campagna democratica. Per un mese Kamala è stata sulla cresta dell'onda: attenzione enorme e benevola dei media, mobilitazione dei volontari, grande raccolta di fondi elettorali, il partito unito attorno a lei con una compattezza che pochi si aspettavano. Mentre Trump, oltre a non incassare il «dividendo» dell'attentato, si è ritrovato relegato nell'ombra per la prima volta da quando fa politica. Ma, pur avendo recuperato, la realtà è che nel suo momento migliore la Harris è in un testa a testa, senza avere vantaggi netti, in tutti i sette Stati in bilico. E la «luna di miele» è finita: col dibattito di martedì tornerà alla ribalta Trump, deciso a metterla alle corde con la sua dialettica. Kamala, poco empatica e poco convincente quando intervistata, può tirare fuori la verve della procuratrice che inchioda un plurincriminato (e condannato). Mentre Trump può ripetere l'errore di ricorre alle battute sprezzanti e sessiste amate dai suoi fan ma detestate dai moderati che deve conquistare. La Harris combatte con le sue fragilità interiori, Trump deve vedersela con un'incontinenza che può tracimare con proiezioni esterne: commentatori conservatori come Erik Erickson, presi molto sul serio dai siti della destra come Mediaite, sostengono che diversi esponenti repubblicani (non solo la sparuta falange dei never Trump) tifano segretamente per una sua sconfitta: disposti a 4 anni di purgatorio democratico pur di liberarsi di Donald e tornare all'ortodossia conservatrice su libero scambio, Nato, spesa pubblica, aborto. Ma tra tifare in segreto e incidere davvero sul voto c'è una bella differenza (e servirebbe una sconfitta netta, altrimenti Trump trascinerà la destra in un'altra contestazione del voto).



*La polemica*

# «Fanale rotto da 10 mesi, trovatemi il pezzo di ricambio»

La nostra lettrice sta vivendo un incubo: non si riesce a sostituire il fanale rotto della sua auto e le hanno proposto di cambiare la vettura

Da 5 anni, con patrio orgoglio, posseggo una utilitaria di una notissima e storica casa automobilistica italiana.

Dieci mesi fa subisco un tamponamento e a tuttora giro con il fanale sinistro rotto. Carrozziere, assicurazione non riescono a chiudere la pratica perché il pezzo di ricambio non si trova.

Il venditore della concessionaria mi propone un nuovo modello auto in modo sconsolato e vago.

Mi chiedo se e dove esiste ancora la «fabbrica», se costruisce auto vere con i relativi pezzi di ricambio, garantendo anche un servizio adeguato. Oppure... non so, fa altro, e che cosa?

Mi stupisco perché con grande meraviglia da parte mia sono riuscita a trovare il coperchio di una vecchia pentola a pressione con la relativa garanzia. Attualmente il mio fanale è attaccato alla vettura con un nastro adesivo, ma non posso lavare la mia auto nel terrore che il tutto si smonti.

Sono vedova, ho un certo decoro e uno status da difendere, faccio ancora la mia bella figura, ma mi prende un magone quando parcheggio con nonchalance davanti a un hotel e mi si indica l'area delle consegne.

Insomma non solo si sta deprezzando la mia auto ma ne va anche della mia persona a cui ovviamente non è destinato alcun risarcimento. Oramai prendo il tutto con grande ironia, è chiaro, ma ci sarebbe da piangere. Che dire? Non prendetemi troppo sul serio ma lancio un appello: cercasi fanale posteriore sinistro con urgenza prima dell'inverno che spero non mi vedrà scontenta.

**Sandra Cendali**


**CORRIERE DELLA SERA**

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE **Luciano Fontana**

VICEDIRETTORE VICARIO **Barbara Stefanelli**

VICEDIRETTORI **Daniele Manca, Venanzio Postiglione, Fiorenza Sarzanini, Giampaolo Tucci**

RCS — CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO **Urbano Cairo**

CONSIGLIERI **Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE NEWS **Alessandro Bompieri**

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011





**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821

**DISTRIBUZIONE** m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306

**PUBBLICITÀ**
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A.** 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

**PREZZI:** *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 1,00**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,50** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 1,00**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,70**).

**ARRETRATI:** rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

**La tiratura di giovedì 5 settembre è stata di 179.518 copie**

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:** Belgio € 4; Croazia € 4; Francia € 4; Grecia € 4; Slovenia € 4; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

**ABBONAMENTI:** Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
**SERVIZIO CLIENTI:** 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

# Economia

**143** punti lo spread

Lo spread tra Btp e Bund si è attestato ieri in chiusura a 143 punti base. Il rendimento del BTp decennale ha segnato un'ultima posizione al 3,64%

### Il completamento dello scavo
## Rfi, l'Alta velocità Napoli-Bari

Completato lo scavo della galleria Grottaminarda (Av), la prima opera dell'itinerario AV/AC Napoli-Bari ad essere interamente realizzata mediante l'utilizzo di una talpa meccanica, la Tbm Aurora. I lavori sul lotto Apice-Hirpinia sono stati affidati da Rfi al Consorzio Hirpinia AV (Webuild) con un investimento di circa 628 milioni.

**Indice delle Borse**

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

| | | | |
|---|---|---|---|
| FTSE MIB | 33.684,80 | 0,01% | ↑ |
| Dow Jones | 40.817,25 | -0,38% | ↓ |
| Nasdaq | 18.958,95 | 0,20% | ↑ |
| S&P 500 | 5.509,83 | -0,19% | ↓ |
| Londra | 8.241,71 | -0,34% | ↓ |
| Francoforte | 18.576,50 | -0,08% | ↓ |
| Parigi (Cac 40) | 7.431,96 | -0,92% | ↓ |
| Madrid | 11.273,50 | 0,53% | ↑ |
| Tokyo (Nikkei) | 36.657,09 | -1,05% | ↓ |

**Cambi**

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1 euro | 1,1097 | dollari | 0,43% | ↑ |
| 1 euro | 159,2000 | yen | -0,66% | ↓ |
| 1 euro | 0,8432 | sterline | 0,08% | ↑ |
| 1 euro | 0,9390 | fr. sv. | -0,06% | ↓ |

**Titoli di Stato**

| Titolo | Ced. | Quot. 05-09 | Rend. eff. netto % |
|---|---|---|---|
| Btp 19-01/02/25 | 0,180% | 98,88 | 3,13 |
| Btp 19-28/10/27 | 0,330% | 96,63 | 2,80 |
| Btp 07-01/08/39 | 2,500% | 112,35 | 3,34 |
| BTPi 21-15/05/51 | 0,080% | 63,12 | 4,11 |
| SPREAD BUND / BTP 10 anni: | | | 143 p.b. |

### La Lente

di **Francesco Bertolino**

## Saipem, intesa con Newcleo per il nucleare offshore

Piccole centrali nucleari galleggianti. Saipem e Newcleo hanno stretto ieri un accordo per studiarne la fattibilità. L'intesa prevede in prima battuta il vaglio della possibilità di utilizzare i piccoli reattori della startup per fornire energia elettrica alle piattaforme di gas e petrolio al largo delle coste. In un secondo momento, i mini-reattori in mezzo al mare di Newcleo potrebbero essere collegati anche alla terra per fornire energia al sistema elettrico generale. «La produzione di energia a zero emissioni attraverso impianti galleggianti offshore dotati di reattori compatti di nuova generazione può rappresentare una nuova frontiera per la transizione energetica», ha rimarcato Alessandro Puliti, ceo di Saipem, specializzata nell'ingegneria delle infrastrutture offshore. «Si tratta», ha rimarcato Stefano Buono, ceo di Newcleo, «del primo accordo tra due aziende europee per l'applicazione offshore della nostra tecnologia nucleare». Il progetto è avveniristico e l'analisi della sua fattibilità, tecnica e politica, richiederà tempo. La startup prevede di produrre il suo primo mini-reattore nel 2031 per poi avviarne la commercializzazione nel 2033. La startup ha da poco spostato la sede in Francia, ma il suo principale centro di ricerca si trova a Torino e in Italia Newcleo prevede di investire 133 milioni fra il 2025 e il 2027.



# «Investitori, Italia più attrattiva» Si apre Cernobbio, big a consulto

## Orbán tra i politici a Villa D'Este. De Molli (The European House Ambrosetti): 5 passi verso la pace

dalle nostre inviate
**Giuliana Ferraino**
**Daniela Polizzi**

**CERNOBBIO** L'Italia sale (di un posto) nella classifica dell'attrattività degli investimenti, collocandosi in 17esima posizione rispetto a un anno fa nel Global Attractiveness Index (Gai) elaborato da The European House Ambrosetti (TEHA). L'analisi, che verrà presentata a Cernobbio, dove oggi (e fino a domenica) si tiene il 50esimo Forum a Villa d'Este, evidenzia come l'Italia recuperi leggermente rispetto a Francia e Germania, anche se in un altro studio Teha emerge che la produttività italiana è rimasta ferma dal 2000 e ci pone all'ultimo posto in Europa. Ma è l'intera Europa a perdere punti, in uno scacchiere globale dominato da Stati Uniti e Cina. La Germania è al terzo posto per attrattività, ma perde dinamicità. E infatti è condannata a una crescita zero (invece di +0,4%) quest'anno secondo le stime corrette ieri dall'Ifo. «L'economia tedesca è bloccata e langue nella stagnazione», ha commentato l'istituto tedesco che ha anche tagliato allo 0,9% dall'1,5% le previsioni di crescita del Pil nel 2025.

Al centro della discussione del Forum, come sempre, ci sono le prospettive dell'economia globale, che se non può prescindere dall'innovazione tecnologica, ha bisogno della pace tra Ucraina e Russia, in Medio Oriente e della distensione dei rapporti tra Usa e Cina. Fattori cruciali che pesano sulla crescita. La pace sarà uno dei temi portanti del discorso di Valerio De Molli, managing partner e ceo di TEHA. Insieme a nove think tank internazionali, Teha ha disegnato una «road map» per superare i conflitti, 5 proposte per rafforzare la sicurezza energetica e agroalimentare e per «un percorso concreto ed efficace verso la pace», contenute in un Paper che sarà presentato a Cernobbio.

**Il meeting** Alcuni degli ospiti del 50esimo Forum di Cernobbio. Dall'alto a sinistra, in senso orario: Volodymyr Zelensky, Viktor Orbán, Ilham Aliyev e Rania di Giordania

Alla tre giorni, che sarà inaugurata da un intervento in streaming del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, oltre a economisti, imprenditori e scienziati, partecipano undici ministri del governo della premier Giorgia Meloni, che interverrà domani, e tre capi dell'opposizione.

Quella di oggi sarà una giornata dedicata soprattutto agli scenari internazionali. Interverranno tra gli altri Ilham Aliyev, presidente dell'Azerbaigian, Paese centrale per le forniture di gas all'Italia; Viktor Orbán, primo ministro ungherese e presidente di turno del Consiglio d'Europa; Antonio Tajani, vicepresidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri.

Tra gli ospiti stranieri è atteso l'intervento del ministro degli Investimenti dell'Arabia Saudita, Khalid Al-Falih, che prima di arrivare a Cernobbio, ieri mattina a Milano ha spiegato perché «i sauditi credono nella potenza industriale dell'Italia», uno dei Paesi su cui puntano per portare l'energia (non solo oil & gas ma anche rinnovabili) dall'Arabia Saudita all'Europa in un'ottica di «green shoring», un nuovo concetto dopo il reshoring e il friend-shoring, per guidare gli investimenti nell'era del cambiamento climatico.

Per l'Italia significa una forte «spinta agli investimenti in infrastrutture, dai porti alle pipeline alle reti», perché «l'energia è un fattore chiave per la competitività», ha detto il ministro saudita.

All'energia non a caso l'ex premier Mario Draghi ha dedicato molto spazio nel suo Rapporto sulla competitività europea che sarà presentato lunedì a Bruxelles.

Tra i settori cruciali Draghi mette anche gli investimenti in innovazione e digitalizzazione, inclusa l'intelligenza artificiale. Ma è proprio questo uno dei fronti nei quali l'Italia performa meglio, secondo il Global Attractiveness Index, con un punteggio che la colloca al 9° posto, mentre scende al 29° per apertura e precipita al 64° posto per efficienza. Il Paese perde, inoltre, dinamicità (13 posti in meno) e continua ad avere un «basso orientamento al futuro», soprattutto a causa della demografia.

La verità è che pur guadagnando una posizione, il punteggio scende, anche se di poco. Mentre migliorano i soliti noti: Svizzera (decima dal 13° posto), Singapore (dal 7° al 5° posto) e l'India (dal 21° al 19° posto).



### Il vertice

- La pace è urgente e Teha, insieme a 9 think tank internazionali, ha disegnato una *road map* per superare il conflitto in Ucraina
- Sarà presentato un Paper con proposte per rafforzare la sicurezza energetica, agroalimentare e la pace

50 Forum di Cernobbio

- Cernobbio compie mezzo secolo
- Al forum 11 ministri del governo e tre capi dell'opposizione oltre a economisti, scienziati, imprenditori e rappresentanti delle istituzioni che si confronteranno dopo l'intervento del presidente della Repubblica

### La proroga al 2027
## Balneari, proteste dei sindacati

Dal fronte dei sindacati dei balneari arrivano le prime contestazioni al decreto che proroga per tre anni, fino al 2027, le concessioni sulle spiagge, facendo salva la facoltà dei Comuni di indire gare per le licenze anche prima di tale data. «Il provvedimento non ci soddisfa perché prevede la messa a gara» delle concessioni, hanno sottolineato il Sindacato Italiano Balneari e Fiba/Confesercenti. «Erano altre le aspettative generate dalle dichiarazioni degli esponenti del governo», hanno aggiunto, ventilando possime iniziative di protesta. Opposto, ma comunque negativo, il giudizio delle opposizioni e delle associazioni dei consumatori. «Il governo sta trattando per mantenere solo il 15% delle spiagge libere», hanno lamentato i Verdi.

# «Pagamenti digitali, ricavi su di 200 miliardi»

## Hogg (Visa Europe): «La tecnologia alleata per la crescita delle piccole e medie imprese»

L'utilizzo esteso della moneta elettronica consentirebbe risparmi annui in Europa tra i 130 e i 250 miliardi di euro. Lo evidenzia Visa in occasione del *Payment Forum* di Parigi, commentando un'indagine di Morning Consult che evidenzia come la completa digitalizzazione delle pmi europee, oggi al 67 per cento, «potrebbe aumentare i ricavi di oltre 200 miliardi di euro all'anno in termini reali, di cui il 5%, circa 10 miliardi, a beneficio delle pmi italiane», come sottolinea Charlotte Hogg, *chief executive officer* di Visa Europe.

**Digitale** Charlotte Hogg, ceo di Visa Europe

**Hogg, ma in Italia esiste un vero «digital divide» che, nelle transazioni elettroniche, si avverte più che in altri settori.**

«L'Italia è uno dei mercati più importanti in Europa ed è uno di quelli che, dal punto di vista dei pagamenti, sta cambiando molto rapidamente. Il livello di innovazione che vediamo è ormai lo stesso degli altri Paesi. Se vogliamo parlare di cosa aspettarci in futuro, credo che gli italiani abbiano una grande opportunità davanti, in particolare per quei consumatori che ancora utilizzano il contante e per le piccole imprese».

**Le transazioni digitali presentano un tema di sicurezza.**

«I tassi di frode sulla nostra rete in Europa sono diminuiti di oltre il 20 per cento negli ultimi due anni».

**In Italia più del 50 per cento delle transazioni avviene ancora per contante.**

«Vero. Ma se si pensa all'evoluzione del mercato, i pagamenti digitali sono in crescita anche più del passato. E poi quando gli italiani utilizzano i pagamenti digitali, adottano il *contactless*, che offre un'esperienza molto migliore, come tutti sappiamo. E questa è una grande notizia».

**L'economia italiana è fatta di piccole e piccolissime imprese. Che impatto possono avere i pagamenti digitali per questo tipo di attività?**

«Le principali opportunità offerte dai pagamenti digitali sono proprio a favore delle piccole imprese. La cosa bella del digitale è che non entri in contatto solo con i clienti che passano davanti al tuo negozio, ma potenzialmente con tutti quelli che sono *online*. Per questo diciamo che *il futuro è qui*. Solo che non è distribuito uniformemente. Quindi siamo impegnati ad aiutare le pmi, come prima cosa, ad accettare i pagamenti digitali, ma poi a spostarsi *online* perché è lì che, in pochissimi anni, la loro base di clienti potenziale diventerà molto più grande di prima».

**Stefano Righi**



### L'indagine

- L'indagine di Morning Consult, svolta tra marzo ed aprile 2024, ha coinvolto 8 mila consumatori in Francia, Italia, Spagna, Polonia, Germania, Svezia e Regno Unito, a cui si sono aggiunti 516 *decision maker* britannici

## La classifica di Extel

### Messina (Intesa Sanpaolo) e Donnet (Generali) migliori manager europei per banche e assicurazioni

Carlo Messina e Philippe Donnet

La classifica 2024 di Extel (già Institutional Investor Research) ha premiato Carlo Messina, consigliere delegato e ceo di Intesa Sanpaolo, come miglior chief executive officer bancario in Europa per il settimo anno dall'introduzione, nove anni fa, del ranking; e Philippe Donnet, ad di Generali, come miglior ceo del settore assicurativo del continente. Il cda della banca è arrivato al primo posto, per il terzo anno, tra quelli degli istituti di credito europei, nella specifica graduatoria, introdotta per la prima volta tre anni fa. Stefano Del Punta, da aprile senior advisor del ceo, è risultato miglior chief financial officer per l'ottavo anno di fila mentre il team di investor relations, guidato da Marco Delfrate e Andrea Tamagnini, è stato il migliore tra quelli delle banche europee per il settimo anno. Quanto a Generali, il group cfo Cristiano Borean, si è conquistato ancora una volta il primo posto nel settore assicurativo. La squadra investor & rating agency relations del Leone invece ha svettato capolista nelle categorie «Best IR Team», «Best IR Professional», «Best IR Program» e «Best Investor / Analyst Day».



# Più entrate per 19 miliardi, un aiuto alla manovra Pil 2023 rivisto al rialzo

## Meglio delle previsioni. Ma il Tesoro avverte: serve prudenza

**Ministro** Giancarlo Giorgetti, è ministro dell'Economia e delle Finanze del governo Meloni. È anche deputato e vicesegretario federale della Lega

**ROMA** Per quanto il ministero dell'Economia continui a manifestare prudenza, il gettito fiscale di quest'anno corre, semplificando la messa a punto della manovra di bilancio del 2025 e il percorso dei prossimi anni, perché la crescita appare in gran parte strutturale. Nei primi sette mesi le entrate tributarie accertate sono state pari a 328 miliardi, 19 miliardi in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, con una crescita del 6,2%, in accelerazione rispetto ai primi sei mesi (a giugno la crescita era del 4,1%). Le imposte sui redditi delle persone fisiche sono in aumento di 8,8 miliardi rispetto all'anno scorso, l'Ires sulle imprese cresce di 2,7 miliardi, poi ci sono 5,6 miliardi di gettito in più dalle imposte sostitutive sui redditi e soprattutto dalle ritenute sugli interessi corrisposti dalle banche (3,1 miliardi con un aumento del 300 per cento).

Il gettito cresce dunque più delle previsioni del governo e si concretizza l'ipotesi di un tesoretto che per ora non è così evidente («oggi non esiste» dice il ministero dell'Economia), ma che nei prossimi mesi dovrebbe assumere sostanza. Il Def di aprile prevedeva per il complesso delle entrate fiscali una crescita del 2,7%, l'assestamento di bilancio l'ha ritoccata al 3,6%, ma ora si viaggia su ritmi quasi doppi. Il maggior gettito, in ogni caso, potrà essere speso dal governo quest'anno per

**I conti**
Il Piano di bilancio è atteso in Consiglio dei ministri a metà della prossima settimana

anticipare una parte delle spese del 2025, e sarà l'ultima volta che si potrà utilizzare un eventuale tesoretto. Le nuove regole del Patto Ue che scatteranno dal 2025 imporranno di destinare alla riduzione del deficit ogni eventuale maggiore entrata o minore spesa dovesse registrarsi nel corso dell'anno.

La manovra del 2025 in ogni caso, da ieri, appare più facile. Il possibile anticipo delle spese al 2024, come fu fatto l'anno scorso quando vennero erogate a dicembre parte delle somme dovute per la rivalutazione delle pensioni e gli aumenti contrattuali del pubblico impiego, alleggerisce il conto delle risorse da trovare per il prossimo anno. Per confermare il taglio del cuneo contributivo, gli sgravi Irpef, quelli per le imprese che assumono, la riduzione del canone Rai, la detassazione dei fringe benefit e degli straordinari servono tra 18 e 20 miliardi di euro.

Una parte di questo maggior gettito, ancora da accertare, è di carattere strutturale perché legato, ad esempio, al maggior numero di occupati. E si riprodurrà nei prossimi anni, aiutando il percorso di risanamento dei conti previsto dalle nuove regole Ue che il ministro Giorgetti sta mettendo a punto, continuando a frenare su tutte le richieste dei ministri e dei partiti. Non ha preso nessun impegno né sulla sanità, nonostante il ministro punti a 30 mila assunzioni, né sulle pensioni, dove sono in pressing Forza Italia e la Lega, né su Irpef o Flat Tax. La ricognizione dei margini disponibili inizia solo ora. Il Piano di bilancio centrato sul controllo della spesa, arriverà in Consiglio dei ministri a metà della prossima settimana, poi sarà al vaglio del Parlamento, dell'Upb, ed arriverà a Bruxelles qualche giorno dopo la scadenza, non perentoria, del 20 settembre.

Molti altri Paesi Ue presenteranno i Piani alla Commissione ad ottobre, insieme ai Documenti programmatici di bilancio, ma Giorgetti sembra intenzionato a stare il più possibile nei tempi. Anche se il 23 settembre l'Istat diffonderà i nuovi conti nazionali, frutto della revisione quinquennale, che potrebbero cambiare un po' il quadro. Gli analisti danno per scontata, ad esempio, una revisione al rialzo del Pil 2023, con la conseguente riduzione del rapporto con deficit e debito.

**Mario Sensini**



**I punti**

**1 Il maggior gettito e le nuove regole**
Il maggior gettito potrà essere usato per anticipare una parte delle spese del 2025, ma sarà l'ultima volta. Le nuove regole Ue imporranno di destinare ogni eventuale maggiore entrata alla riduzione del deficit .

**2 La finanziaria 2025 parte da 18-20 miliardi**
Per confermare il taglio del cuneo contributivo, gli sgravi Irpef e alle imprese che assumono, la riduzione del canone Rai, la detassazione dei fringe benefit e degli straordinari servono tra 18 e 20 miliardi.



## Volti e imprese

### In Spagna
## Bce, sì all'Opa su Sabadell

La Banca Centrale Europea (*nella foto la presidente Christine Lagarde*) ha autorizzato l'offerta di acquisizione di Bbva per la rivale più piccola Sabadell. La non opposizione di Francoforte a questo accordo è una delle approvazioni normative che Bbva deve ottenere per la sua offerta ostile di oltre 12 miliardi di euro per Sabadell.



### Da 400 milioni
## Banca Sella, nuovo bond

Banca Sella (*in foto l'ad Pietro Sella*), la banca commerciale del gruppo omonimo, ha concluso il collocamento di una emissione di covered bond destinata a investitori istituzionali per un ammontare di 400 milioni di euro con scadenza gennaio 2029. Il titolo, che ha un rating di Aa3 assegnato da Moody's, avrà una cedola annuale pari al 3%.



### In Italia
## Di Paolo ceo di Thales Alenia

Giampiero Di Paolo (*nella foto*) è stato nominato ieri amministratore delegato di Thales Alenia Space Italia, nonché deputy ceo e senior vice president Osservazione, Esplorazione e Navigazione di Thales Alenia Space. Succede a Massimo Claudio Comparini, nominato ceo della Business Unit Spazio di Leonardo.

**Editoria**

# Allarme Fieg: la crisi si aggrava, servono interventi urgenti

di **Andrea Ducci**

**Editoria** Andrea Riffeser Monti è il presidente della Fieg

La crisi spinge gli editori a chiedere misure di sostegno. In vista della legge di Bilancio una nota di Fieg, la Federazione italiana editori giornali, segnala l'aggravarsi delle difficoltà nel settore, rendendo ormai «indispensabili interventi urgenti».

L'appello è rivolto alle forze politiche e all'esecutivo con la richiesta di predisporre «misure nella manovra di Bilancio e una nuova legge». Il quadro di riferimento è quello tratteggiato poche settimane fa dall'Osservatorio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, da cui è emerso che nel primo trimestre 2024 sono state vendute giornalmente 1,32 milioni di copie di quotidiani, in flessione su base annua del 9,1% e del 31,8% rispetto al 2020. Numeri allarmanti, tanto che la federazione presieduta da Andrea Riffeser Monti chiede «di incontrare le forze politiche e i gruppi parlamentari per illustrare la situazione dell'editoria quotidiana e periodica. Il valore dell'informazione per il funzionamento della democrazia esige — spiega la nota degli editori — attenzione e sostegno da parte del governo, del Parlamento e dei partiti».

Un primo segnale di attenzione è arrivato intanto dalle forze di maggioranza. «È più che fondato il grido di allarme della Fieg — constatano i capigruppo di Forza Italia alla Camera e al Senato, Paolo Barelli e Maurizio Gasparri, — già alcune settimane fa abbiamo avuto modo di incontrare il vertice della Federazione degli Editori con il segretario nazionale Tajani, per assicurare non solo l'attenzione, ma anche l'impegno di Forza Italia. Siamo pronti a un nuovo immediato incontro».

Barelli e Gasparri tengono, inoltre, a dire che «i giornali ed il mondo dell'informazione sono una garanzia di democrazia, di libertà e di cultura. Oggi, soprattutto, il saccheggio digitale mette queste realtà a duro rischio».

All'appello di Fieg ha dato riscontro anche il presidente della commissione Editoria della Camera, Federico Mollicone (Fratelli d'Italia). «Accogliamo positivamente l'invito di incontro della Fieg sulla manovra di bilancio e la nuova legge sull'editoria. Siamo pronti ad ascoltare tutte le categorie del settore per arrivare a un testo che tuteli la libertà di informazione, pilastro della democrazia, e rafforzi l'impegno pubblico».



**L'intervista**

# «Monza, un cantiere chiuso a tempo di record Dall'autodromo una spinta di 700 milioni»

## Sticchi Damiani (Aci): ora al lavoro sull'ospitalità

di **Andrea Rinaldi**

**Al vertice** Angelo Sticchi Damiani è il presidente dell'Automobile Club d'Italia (foto Onofri / Imagoeconomica)

Non solo la Ferrari di Charles Leclerc. L'autodromo di Monza vede un'altra vittoria. Questa in volta in campo economico. Secondo uno studio della Fondazione Censis, infatti, il tracciato che ospita la Formula Uno si sta rivelando una grande risorsa non solo per la cittadina lombarda, ma anche per la grande Milano e la regione: il dossier «Il valore di un Gran Premio di Formula Uno» stima in ben 142 milioni di euro il ritorno del campionato di auto da corsa solo nel 2023, che salgono a 700 milioni negli ultimi sette anni di gestione dell'Automobile Club Italia (da escludere i due anni di fermo Covid).

«È una cifra pazzesca se confrontata con i 46 milioni investiti nell'autodromo dalla nostra associazione», osserva il presidente di Aci, Angelo Sticchi Damiani. L'indotto di Monza — superiore di circa 10 milioni rispetto alle attese, probabilmente per via del buon numero di big spender, che hanno approfittato del soggiorno a Milano per fare shopping (1.500 euro, in media) — si raggiunge secondo Fondazione Censis grazie a spese per l'acquisto dei biglietti (il cui ricavato torna al territorio per i costi di organizzazione); merchandising; trasporti, alloggio e ristorazione».

Non bisogna poi dimenticare le feste — circa 80 — che i tantissimi sponsor della F1 organizzano, prevalentemente a Milano, nella settimana che precede il Gp: eventi con una non trascurabile ricaduta economica sul territorio. Senza tralasciare gli eventi open organizzati nelle piazze e nelle vie soprattutto di Monza», prosegue l'analisi. Sono poi 300 mila, in gran parte straniere, le presenze complessive all'autodromo, nei tre giorni del Gp, che hanno fornito un contributo determinante per raggiungere la cifra record di 800 mila presenze, in Lombardia, nel mese di settembre 2023.

«Con quelle risorse avremmo potuto fare altre cose, e invece abbiamo scelto di fare un grande sacrificio per non perdere il campionato di Formula Uno. Per cui abbiamo gettato il cuore oltre l'ostacolo e ci siamo caricati di questo onere assieme però — dobbiamo ricordarlo — alla Regione Lombardia, che ha contribuito con circa 27 milioni, e al Ministero dei Trasporti, che ha finanziato con 10 milioni».

Per Sticchi Damiani, dunque, la pista si è rivelata una miniera in grado di restituire dieci volte quello investito. «Possiamo dire di aver fatto una buona operazione al di là dell'aspetto sportivo», sorride il numero uno Aci, che ora si dice pronto alla fase due per il «tempio della velocità». Consegnato a luglio il restyling dei 78.000 metri quadri di pista «ben prima dei termini, un record», adesso è il momento di rimodellare l'hospitality.

«Parliamo del paddock, delle tribune, della fan zone, della ristorazione, che deve basarsi sulle eccellenze italiane. Dobbiamo insomma creare le condizioni affinché gli appassionati preferiscano vedere il Gran Premio al circuito e non in tv. E attrarre anche le grandi griffe come Lemans». Va da sé che una riqualificazione del genere, una volta ultimata, porterebbe l'autodromo ad attrarre sempre più appassionati: oggi il 65% dei tifosi viene dall'estero e per il numero uno di Aci «possiamo lavorare sul restante 35% di italiani per farli aumentare».

A questo punto la partita del rinnovo del contratto di Formula Uno, da parte dell'organizzatore Liberty Media, in scadenza l'anno prossimo, dovrebbe essere in discesa.





**Per i commercianti**

## Alleanza Satispay-Stripe sui pagamenti

Satispay avvia la partnership con Stripe, la piattaforma californiana di infrastrutture finanziarie per le imprese. I commercianti italiani che utilizzano Stripe per le vendite online da oggi potranno quindi accettare i pagamenti tramite la fintech creata da Alberto Dalmasso. «Con Stripe condividiamo la missione di sostenere la crescita dei commercianti», dice Stefano De Lollis, direttore sviluppo commerciale online di Satispay.



**Al ministero**

## Tavolo La Perla, accordo sulla produzione

È stato raggiunto un accordo per il riavvio della produzione e della commercializzazione dei capi di abbigliamento intimo con lo storico marchio bolognese «La Perla». Al tavolo istituito presso il ministero delle Imprese e del made in Italy è stato raggiunto «un accordo interinale per consentire a La Perla Manufacturing la produzione e la commercializzazione dei capi», annuncia il ministero delle Imprese e del made in Italy.

**La crescita**

# Italia, il mare vale 178 miliardi

## Cantieristica, trasporti, infrastrutture subacquee, difesa e tecnologia: la spinta sul Pil. In Europa impiegati quasi 5 milioni di addetti

di **Federico De Rosa**

Con oltre 7.500 chilometri di costa l'Italia è intrinsecamente legata al mare da una relazione non solo geografica ma anche economica, culturale e sociale. Grazie alla sua posizione strategica, il nostro Paese svolge un ruolo di primo piano nell'economia del mare: un ecosistema complesso che va oltre la pesca o il turismo costiero e comprende una vasta gamma di settori che va dallo shipping all'energia rinnovabile marina, come l'eolico offshore e l'energia dalle onde, alla biotecnologia marina, alla costruzione navale sostenibile alla gestione dei rifiuti marini, fino alla difesa e sicurezza del dominio sottomarino. Un modello che ha come obiettivo quello di massimizzare i benefici economici e sociali derivanti dall'uso delle risorse marine, garantendone la sostenibilità a beneficio delle generazioni future. L'Ocse stima che nel 2030 la blue economy potrebbe raggiungere i 3 trilioni di dollari di valore. Nell'Unione Europea l'insieme delle attività generate dal mare arriva a circa 650 miliardi di euro, impiegando quasi 5 milioni di persone, con l'Italia che grazie alla sua posizione strategica genera oltre 178 miliardi di valore, il 10,2% del Pil, secondo i dati del XII Rapporto nazionale sull'economia del mare. Cantieristica, trasporti marini, infrastrutture subacquee, difesa e tecnologia rappresentano settori in cui l'Italia è un'eccellenza. Con oltre 30 grandi porti che servono da snodi per il commercio internazionale, il nostro Paese movimenta quasi 500 milioni di tonnellate di merci, posizionandosi come uno dei principali hub logistici dell'Europa e del Mediterraneo.

**L'Economia DEL MARE**

Questi numeri aiutano a capire la ragione per cui l'economia del mare sta assumendo una rilevanza strategica nel mondo e il motivo per cui nazioni, aziende, centri di ricerca, stanno impiegando grandi risorse per conquistare il "dominio sottomarino". Una conquista che passa attraverso la sostenibilità e la circolarità, su cui i grandi protagonisti della blue economy stanno investendo ingenti risorse.

Quello che sta avvenendo è paragonabile alla corsa allo spazio dei primi anni 60. Stati Uniti, Cina ed Europa hanno creato programmi finanziati con decine di miliardi, coinvolgendo aziende pubbliche e private per monitorare e proteggere le proprie acque territoriali e le risorse sottomarine, per sviluppare programmi di esplorazione e finanziare ricerche in campo scientifico ed economico che riguardano i fondali. L'estrazione dell'energia dal mare è ormai una pratica diffusa, sono stati creati parchi eolici offshore e centrali mareomotrici, che sfruttano la forza del vento e delle correnti marine per generare elettricità. Miniere sottomarine dove si estraggono minerali, gas naturali e altri idrocarburi, attraverso l'uso di veicoli subacquei per l'esplorazione geologica e sistemi di trivellazione offshore. Aziende come Eni, Enel, Snam sono all'avanguardia in questo campo. Così come Prysmian per le infrastrutture di trasmissione sottomarine, dove oggi passano circa il 90% delle comunicazioni mondiali. Fincantieri e Leonardo si sono alleate per consolidare la loro leadership sotto il mare attraverso la progettazione e costruzione di sottomarini convenzionali e nucleari, di sensori e sistemi di comunicazione e controllo e apparecchiature di navigazione.

Oltre alle aziende, anche le Università con i loro centri di ricerca stanno trainando la crescita del settore. Il porto di Genova, uno dei più grandi del Mediterraneo, da cui passa il 10% delle merci importate in Italia, rappresenta un centro di ricerca avanzata nel campo della logistica marittima, dove aziende e Università collaborano per sviluppare soluzioni innovative per lo shipping: dai carburanti green all'utilizzo della tecnologia per ottimizzare rotte e abbattere i consumi. Un ruolo strategico in questo campo è quello del colosso Msc di Gianluigi Aponte, tra i leader mondiali nello shipping e nella crocieristica. Il trasporto via mare è senza dubbio il settore trainante della blue economy con un valore pari al 17% del Pil mondiale. Si tratta di un'industria silenziosa ma potentissima, che muove via mare oltre 11 miliardi di tonnellate di merci all'anno, il 90% di tutti i beni trasportati a livello mondiale. Questa imponente attività logistica non si limita al trasporto di beni materiali ma rappresenta la spina dorsale dell'economia, in grado di determinare i flussi della globalizzazione e la crescita mondiale.



**A Genova**

● Appuntamento del Corriere per L'Economia del Mare il 18 settembre a Genova e in streaming su corriere.it

● Tra i presenti il sindaco della città, Marco Bucci

**Top 15 porti mondiali**
Milioni di tonnellate

| | Porto | var.% 23/22 | Milioni di tonnellate |
|---|---|---|---|
| 1 | Shanghai | 4,0% | 49,2 |
| 2 | Singapore | 4,6% | 39 |
| 3 | Ningbo-Zhoushan | 5,8% | 35,3 |
| 4 | Qingdao | 16,9% | 30 |
| 5 | Shenzhen | -0,5% | 29,9 |
| 6 | Guangzhou | 1,8% | 25 |
| 7 | Busan | 4,9% | 23,2 |
| 8 | Tianjin | 5,4% | 22,2 |
| 9 | Jebel Ali | 3,6% | 14,5 |
| 10 | Hong Kong | -13,8% | 14,3 |
| 11 | Port Klang | 6,3% | 14,1 |
| 12 | Rotterdam | -7,0% | 13,4 |
| 13 | Antwerp-Bruges | -6,6% | 12,6 |
| 14 | Xiamen | 1,0% | 12,6 |
| 15 | Port Tanjung Pelepas | -0,3% | 10,5 |

**Trend trasporto marittimo in volume per singole categorie di merci**
Milioni di tonnellate (*stima)



**Quota di mercato dei porti europei e mediterranei nel settore container confronto 2008-2023** (dati in %)



Fonte: Assoporti-SRM, Port Infographics UPDATE 2024

Corriere della Sera

**Il colloquio**

di **Maria Elena Viggiano**

# «Per i porti serve una visione globale Favorire gli incentivi per i traffici su acqua»

## Messina (Assarmatori): reinvestire le tasse

Oltre il 90 per cento delle merci in giro per il mondo ha fatto almeno un viaggio via mare mentre l'Italia ha la più grande comunità insulare costituita da 6,6 milioni di persone. Sono solo due dati indicativi ma utili a comprendere l'impatto dell'economia del mare sulle persone.

«Il nostro comparto, il trasporto marittimo — dice Stefano Messina, presidente di Assarmatori e vicepresidente esecutivo della Ignazio Messina & C. Spa, compagnia di navigazione fondata a Genova nel 1921 da Ignazio Messina — è molto vasto, semplificando possiamo dividerlo in trasporto merci e trasporto passeggeri, e rimane il più utilizzato in assoluto». Anche grazie alla sua «flessibilità operativa».

**Corriere.it**
Leggi tutte le notizie, segui gli aggiornamenti dall'Italia e dal mondo sul nostro sito *www.corriere.it*

### La geopolitica

Il settore ha infatti dimostrato di essere in grado di adattarsi alle situazioni geopolitiche in continua evoluzione come nel caso della guerra nel Golfo di Aden in Medio Oriente. «Le navi — sottolinea Messina — sono riuscite ad aggirare il problema spostandosi su altre direttrici ma è sempre più importante per il settore muoversi in un contesto favorevole per rimanere competitivi a livello internazionale».

### La rappresentanza

Per questo motivo a livello di rappresentanza associativa «abbiamo deciso di uscire dal nostro guscio, anche per confrontarci con il mondo della politica e delle pubbliche amministrazioni». Non ci sono richieste finanziarie «sosteniamo i nostri investimenti in qualità di imprenditori» ma la necessità è quella di far fronte a due esigenze. La prima è «avere una governance portuale nazionale unitaria dove venga riconosciuto il ruolo pubblico dei porti che devono essere gestiti dal Governo attraverso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, con una visione globale e non fatta di specifici localismi». La seconda esigenza riguarda «le tasse pagate dalle aziende nell'ambito degli ambiziosi obiettivi di decarbonizzazione che devono essere reinvestite nel settore ad esempio per l'ammodernamento delle flotte».

### Gli obiettivi

Gli obiettivi sempre più sfidanti richiedono nuove strategie. «Abbiamo avviato nel tempo un processo di logistica integrata — dice Messina —. La nostra azienda è a oggi alla quarta generazione in termini di proprietà, un'azienda familiare con forte presenza di management. In un mondo globalizzato, i clienti vogliono un solo interlocutore di riferimento forte nei tre segmenti principali: le navi, le infrastrutture di imbarco e sbarco merci, la logistica integrata sui territori». Il desiderio è favorire e implementare il Marebonus, un incentivo per aumentare il trasporto marittimo riducendo di conseguenza il traffico su strada. L'Italia ha già una posizione di leadership, nel Mediterraneo infatti detiene una quota di mercato del 40 per cento mentre la Spagna è al secondo posto con il 19 per cento. Inoltre, tra i primi cinque armatori al mondo attivi nel segmento, tre sono italiani. Infine, secondo i dati Srm (Centro studi del Gruppo Intesa San Paolo), per ogni tonnellata movimentata nei porti mediante ro-ro vengono eliminati 44 kg di $CO_2$. «Incentivare le Autostrade del Mare — conclude — significa benefici per la collettività, l'ambiente e la sicurezza».

**Navi** Stefano Messina, presidente di Assarmatori e vicepresidente esecutivo della compagnia di navigazione Ignazio Messina & C.

Giangi, Patrizia e Federico partecipano al dolore dell'amico Chicco per la perdita della cara mamma

**Licia Bianchi Catelli**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Armando, Mariagrazia, Mario e Mariasole partecipano al grande dolore di Chicca per la perdita della fantastica mamma

**Licia**

che ricorderanno sempre con tanto affetto.
**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Gianni ed Alessandra Tamburi si stringono con affetto a Chicco, Francesca e Michele in questo momento di dolore per la perdita della cara mamma

**Licia Bianchi Catelli**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Con l'affetto di una lunga amicizia Christian, con Paola, abbraccia Chicco per la perdita della mamma

**Licia Catelli**

Un caro pensiero anche a Michele e Francesca.
**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Gabriella Magnoni Dompé si stringe a Chicco, Michele, Francesca e a tutte le loro famiglie con l'affetto di una vita in questo momento di profondo dolore per la perdita della mamma

**Licia Bianchi Catelli**

donna indimenticabile di grande carattere e charme.
**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Francesco e Benedetta sono vicini con affetto a Chicco, Michele, Francesca e a tutta la famiglia per la perdita della mamma

**Licia Bianchi Catelli**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Nino Tronchetti Provera abbraccia con amicizia ed affetto Francesca, Chicco e Michele e partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

**Licia Bianchi Catelli**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Hugh e Ursula Malim sono vicini con affetto a Chicco e alla sua famiglia per la scomparsa della loro cara mamma

**Licia**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Massimo ed Eleonora Giaconia sono vicini a Francesca e a tutta la famiglia per la perdita della mamma

**Licia Bianchi Catelli**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Daniel Buaron abbraccia con affetto Chicca, Chicco e Michele per la perdita della mamma

**Licia Bianchi Catelli**

**- Milano,** 4 settembre 2024.

---

Lucia Giudetti Quarta e tutti gli amici della Fondazione Giancarlo Quarta Onlus sono vicini al dottor Luigi Ripamonti per la scomparsa della cara mamma

**Angela Canavesi Ripamonti**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Il Presidente, Gustavo Galmozzi, unitamente a tutto il Consiglio di Amministrazione di questa Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori di Milano, nonché alla Direzione Scientifica, alla Direzione Generale e all'intera comunità di questo istituto, esprime, in questo momento di particolare dolore, profondo cordoglio e sincera vicinanza al Dottor Luigi Ripamonti per la scomparsa della sua cara mamma

**Angela Canavesi**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Claudia e le figlie Cristina e Alessandra con Fabio abbracciano con affetto la sorella e zia Angela, i nipoti e pronipoti e cugini, condividendo il loro grande dolore per la perdita del caro cognato e zio

**Ing. Carlo Candiani**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Molto affezionati e commossi, i nipoti Pier Luigi con Gilda e Marta ricordano lo

**zio Carlo**

che ha raggiunto serenamente il fratello Franco con Anna e Giovanni dopo lunga e piena vita in cui è stato da guida anche professionale.
**- Milano,** 4 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Paola e Antonio Abbate.
— Giorgio e Mirella Cesati.

---

Giorgio e Donata Pedrazzi sono vicini con affetto ad Angela e famiglia per la scomparsa del caro amico

**Carlo**

al quale li legano tanti bei ricordi.
**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Laura e Mario partecipano con grande affetto al dolore di Angela e dei familiari per la scomparsa del caro

**Carlo**

**- Appiano Gentile,** 5 settembre 2024.

---

Maria Teresa Sancini è vicina ad Angela e a tutta la famiglia per la scomparsa del caro

**Carlo**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Claudia Consalez Milesi.

---

**Carlo Candiani**

Partecipano al lutto:
— Maria Grazia e Marco Nicoli.

---

Carla, Mara, Michele e Fulvio con Matteo e Cecilia, le amatissime nipoti Camilla, Elena, Aurora e i fratelli Paolo e Giorgio ricordano a chi l'ha conosciuto

**Gianfranco (Franky) Mondolfo**

Saluteranno Franky sabato 7 settembre alle ore 15 presso la casa funeraria San Siro, via Corelli 120, Milano.- La famiglia ringrazia Nina Sharashenidze e Shirley Andrade per le amorevoli cure prestate.
**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Attila e Marta, con Nuria, Giacomo e Carolina abbracciano con infinito affetto Cinzia, Giovanni, Costanza, Alessandra e Caterina in questo momento di grande tristezza per la perdita dell'amata mamma e nonna

**Anna Melzi Cattoni**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

Partecipano al lutto:
— Anna, Fabrizio e Patrizia du Chêne de Vère.

---

Gli amici di Ponte di Legno si stringono con grande affetto a Cinzia e famiglia nel ricordo della cara mamma

**Anna**

Benedetta e Lucio, Elena e Giovanni, Anna e Paolo, Laura e Davide, Patrizia e Massimo, Marina e Alberto, Francesca e Cino.
**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Pietro e Emanuela con Gaia e Virginia abbracciano con infinito affetto Cinzia nel ricordo dell'amata mamma

**Anna Cattoni**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

Daniel è vicino con affetto a Cinzia per la scomparsa di sua madre

**Anna Melzi Cattoni**

**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

**Gheorghe Ciampolini**

è tornato alla casa del Padre.- Letizia e Massimo con Aidy, Ginevra ed Ettore lo abbracciano con amore infinito.
**- Milano,** 4 settembre 2024.

---

La mamma

**Maria Teresa Mode' Medail**

è mancata ai suoi cari Gaetano Fabrizio Leopoldo Alessandra Carolina Ludovico Francesca Marco Giulio e Lara, che la piangono con infinito dolore.
**- Venezia,** 5 settembre 2024.

---

Domenico Sartorelli insieme alla figlia Olimpia e al genero Giovanni annuncia la dolorosa scomparsa di

**Elisabetta Potthoff Sartorelli**

e con amici e famigliari la ricorda con molto affetto.
**- Milano,** 5 settembre 2024.

---

2005 - 2024

**Contessa**
**Avv. Flavia Ceccopieri Villa Maruffi Canelli**

Cara Flavia sei sempre e sempre sarai nei nostri cuori.- Marco Edo e Illi.- Una Santa Messa in suffragio sarà celebrata oggi 6 settembre alle ore 18 nella Basilica di San Simpliciano.
**- Milano,** 6 settembre 2024.

---

**Claudio Lodi**

Sono passati venti anni e ti ricordiamo sempre con amore e nostalgia.- Valeria, Lorenzo, Lorenza, Lucrezia, Lucilla e Ludovico.
**- Cusano Milanino,** 6 settembre 2024.

---

6 settembre 2002 - 6 settembre 2024

**Dott. Gian Franco Longoni**

Con il tempo che rafforza la memoria dell'amore ti pensano la moglie Albertina, il figlio Gianmario con Livia, Matilde e Francesca.
**- Milano,** 6 settembre 2024.

---

CAIRORCS MEDIA

CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Via Rizzoli, 8
20132 Milano

**SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE**

ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA 13.30-19.30

Tel. 02 50984519

**www.necrologi.corriere.it**

PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

| Corriere della Sera | |
|---|---|
| TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa): | |
| PER PAROLA: | Necrologie: € 6,50<br>Adesioni al lutto: € 13,00 |

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

I testi verranno pubblicati anche sul sito
**www.necrologi.corriere.it**
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

| TARIFFE SERVIZI ONLINE (Iva esclusa): | |
|---|---|
| Partecipazioni al lutto | € 20,00 |
| Fotografia | € 15,00 |
| Biografia | € 50,00 |
| Messaggi (a carattere - max 140) | € 0,25 |
| Ringraziamenti | € 50,00 |
| Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari) | € 50,00 |

| Anniversari e ringraziamenti a modulo | |
|---|---|
| Corriere della Sera | La Gazzetta dello Sport |
| € 300,00 a modulo | € 185,00 a modulo |

L'accettazione delle adesioni, richieste via web e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

## Piazza Affari

di **Francesco Bertolino**

### Salgono Enel, Erg, A2a e Tim Giù Cucinelli, Ferrari e Moncler

Seduta interlocutoria per le Borse Ue in attesa dei dati di oggi sull'occupazione statunitense che daranno indicazioni sulla tenuta dell'economia Usa e, quindi, sulle prossime mosse della Fed sui tassi. Milano ha chiuso in lieve rialzo (+0,01%) grazie ai titoli delle utility che, staccando dividendi elevati, diventerebbero più attraenti qualora un taglio dei tassi riducesse i rendimenti delle obbligazioni. In questo contesto, sul **Ftse Mib** spiccano le performance **Enel** (+1,64%), **Erg** (+1,5%) e **A2A** (+1,38%). Bene anche **Tim** (+1,88%). In calo invece le azioni del lusso che scontano il rallentamento dei consumi in Cina: **Brunello Cucinelli** (-5,25%), **Ferrari** (-2,35%) e **Moncler** (-2,19%).



## Sussurri & Grida

# Verizon punta sulla fibra con Frontier, per 20 miliardi

Verizon Communications sta acquisendo Frontier Communications, il più grande fornitore di servizi Internet in fibra pura negli Stati Uniti, in un accordo interamente in contanti del valore di 20 miliardi di dollari. La conclusione, prevista in circa 18 mesi, dovrebbe incrementare i ricavi e la crescita degli utili rettificati.

### Anima a quota 201,6 miliardi

La raccolta netta di risparmio gestito del gruppo Anima nel mese di agosto è stata positiva per 20 milioni di euro. A fine agosto, le masse gestite complessivamente dal gruppo si attestano a 201,6 miliardi di euro.

### Banco Bpm, firmato l'accordo con i sindacati

È stato firmato ieri l'accordo di conciliazione tra il Banco Bpm e i sindacati confederali First Cisl, Fisac Cgil e Uilca. L'intesa pone fine alla vertenza nata il 27 giugno che aveva poi portato le tre sigle a denunciare l'istituto di Piazza Meda per presunto comportamento antisindacale.

### Fineco, raccolta netta a 706 milioni

La raccolta netta di FinecoBank (*nella foto il ceo Alessandro Foti*) ad agosto si attesta a 706 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto ad un anno fa, portando il saldo da inizio anno a 6,48 miliardi di euro, contro i 6,34 miliardi del 2023.

### Snam e l'affidabilità energetica

Snam è tra le 25 aziende italiane, e unica del settore energetico, ritenute più affidabili a livello mondiale nella speciale classifica delle World's Most Trustworthy Companies 2024, stilata da Statista e Newsweek.

### Sabaf, 143 milioni di ricavi

L'azienda bresciana Sabaf (guidata da Pietro Iotti) ha chiuso il primo semestre del 2024 con ricavi adjusted per 143,1 milioni, (+24,5% rispetto allo stesso periodo del 2023) e un utile di 10,1 milioni, contro i 3,2 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.

### Lu-Ve, cresce l'utile a 20 milioni

Il gruppo Lu-Ve ha chiuso il primo semestre del 2024 con un fatturato in calo a 296,4 milioni ma cresce l'utile netto rispetto al primo semestre 2023 raggiungendo i 20,1 milioni (+5,2% ).

### Azimut, dai clienti 698 milioni

Azimut ha registrato nel mese di agosto una raccolta netta di 698 milioni: il 91% indirizzato verso soluzioni gestite. La raccolta netta totale dall'inizio dell'anno ammonta così a 11,3 miliardi.

### Immsi, fatturato a 1 miliardo

Immsi, la holding della famiglia Colaninno, ha chiuso il primo semestre con ricavi netti consolidati pari a 1,01 miliardi. Il risultato netto è positivo per 32,2 milioni. Il margine operativo lordo (Ebitda) è pari a 166,2 milioni.



## BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

| Nome Titolo | Tel. | Prezzo Rif. (euro) | Var. Rif. (in %) | Var. 02/01/2024 (in %) | Min Anno (euro) | Max Anno (euro) | Capitaliz (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** A2A | (A2A) | 2,061 | +1,38 | +11,59 | 1,617 | 2,062 | 6350,0 |
| Abitare in * | (ABT) | 4,310 | +1,17 | -12,93 | 3,680 | 5,240 | 115,0 |
| Acea | (ACE) | 17,050 | +1,91 | +23,46 | 13,550 | 17,500 | 3558,0 |
| Acinque | (AC5) | 1,985 | +0,51 | -6,37 | 1,940 | 2,160 | 390,0 |
| Aedes | (AEDES) | 0,206 | — | -7,21 | 0,111 | 0,246 | 6,0 |
| Aeffe * | (AEF) | 0,670 | — | -31,98 | 0,640 | 0,985 | 72,0 |
| Aeroporto di Bologna * | (ADB) | 7,740 | -0,51 | -6,30 | 7,680 | 8,360 | 280,0 |
| Alerion Cleanpwr | (ARN) | 16,980 | +0,24 | -35,44 | 14,180 | 26,900 | 919,0 |
| Algowatt | (ALW) | — | — | — | — | — | — |
| Alkemy * | (ALK) | 12,350 | -0,40 | +36,01 | 8,900 | 12,700 | 70,0 |
| Amplifon * | (AMP) | 28,100 | +0,29 | -10,08 | 27,780 | 34,640 | 6369,0 |
| Anima Holding | (ANIM) | 4,980 | +2,01 | +25,38 | 3,934 | 5,040 | 1555,0 |
| Ant Fincantieri 2024-2026 warr. | (WFCT26) | 0,159 | -1,00 | -10,66 | 0,140 | 0,216 | 49,0 |
| Antares Vision * | (AV) | 3,140 | +0,48 | +70,84 | 1,360 | 3,590 | 222,0 |
| Aquafil * | (ECNL) | 2,075 | +0,48 | -40,12 | 1,980 | 3,685 | 85,0 |
| Ariston Holding | (ARIS) | 4,172 | -0,14 | -32,60 | 3,588 | 6,575 | 519,0 |
| Ascopiave * | (ASC) | 2,705 | +0,93 | +20,49 | 2,170 | 2,715 | 627,0 |
| Autostrade M. | (AUTME) | 2,600 | +0,39 | -70,76 | 2,200 | 11,331 | 11,0 |
| Avio * | (AVIO) | 12,260 | -1,61 | +44,25 | 8,172 | 13,300 | 327,0 |
| Azimut H. | (AZM) | 22,000 | +0,09 | -7,45 | 20,370 | 27,310 | 3147,0 |
| **B** B&C Speakers | (BEC) | 14,600 | +0,69 | -21,08 | 14,450 | 18,750 | 160,0 |
| B. Cucinelli | (BC) | 84,850 | -5,25 | -3,14 | 80,950 | 116,800 | 6068,0 |
| B. Desio | (BDB) | 5,180 | +7,25 | +40,38 | 3,620 | 5,320 | 647,0 |
| B. Generali | (BGN) | 40,020 | +0,10 | +19,04 | 33,170 | 40,680 | 4645,0 |
| B. Ifis * | (IF) | 21,100 | -0,09 | +32,87 | 15,540 | 21,900 | 1133,0 |
| B. Profilo | (PRO) | 0,200 | — | -1,72 | 0,193 | 0,224 | 136,0 |
| B.F. | (BFG) | 4,230 | +0,48 | +9,59 | 3,550 | 4,300 | 1098,0 |
| B.P. Sondrio | (BPSO) | 6,860 | +0,44 | +14,43 | 5,850 | 8,275 | 3090,0 |
| Banca Mediolanum | (BMED) | 11,050 | +0,73 | +28,76 | 8,576 | 11,110 | 8140,0 |
| Banca Sistema * | (BST) | 1,478 | -0,54 | +20,55 | 1,176 | 1,710 | 118,0 |
| Banco BPM | (BAMI) | 6,010 | +0,97 | +23,46 | 4,732 | 6,720 | 9017,0 |
| BasicNet | (BAN) | 3,090 | -0,32 | -31,64 | 3,040 | 4,905 | 165,0 |
| Bastogi | (B) | 0,389 | -0,26 | -24,61 | 0,360 | 0,516 | 48,0 |
| Beewize | (BWZ) | 0,690 | +2,99 | +45,57 | 0,472 | 0,952 | 7,0 |
| Beghelli | (BE) | 0,236 | -1,26 | -14,34 | 0,205 | 0,276 | 47,0 |
| Bestbe Holding | (BES) | 0,001 | — | -94,32 | 0,001 | 0,018 | 1,0 |
| BFF Bank | (BFF) | 9,420 | — | -7,28 | 8,080 | 12,860 | 1764,0 |
| Bialetti | (BIA) | 0,205 | +3,02 | -20,85 | 0,198 | 0,263 | 31,0 |
| Biesse * | (BSS) | 8,500 | +0,24 | -31,62 | 8,450 | 12,910 | 232,0 |
| Bioera | (BIE) | 0,065 | +1,88 | +25,00 | 0,030 | 0,124 | 1,0 |
| Borgosesia | (BO) | 0,638 | -1,85 | -8,07 | 0,638 | 0,704 | 31,0 |
| Bper Banca | (BPE) | 4,915 | +0,66 | +56,78 | 3,106 | 5,506 | 6919,0 |
| Brembo | (BRE) | 10,446 | +1,32 | -5,38 | 9,771 | 12,366 | 3435,0 |
| Brioschi | (BRI) | 0,049 | -3,95 | -21,86 | 0,049 | 0,064 | 38,0 |
| Buzzi | (BZU) | 34,300 | -1,66 | +22,68 | 27,160 | 39,980 | 6711,0 |
| **C** Cairo Comm. * | (CAI) | 2,115 | +0,71 | +16,59 | 1,752 | 2,545 | 281,0 |
| Caleffi | (CLF) | 0,848 | — | -16,45 | 0,814 | 1,105 | 13,0 |
| Caltagirone | (CALT) | 5,660 | -1,05 | +32,55 | 4,030 | 5,820 | 680,0 |
| Caltagirone Ed. | (CED) | 1,225 | — | +25,26 | 0,978 | 1,415 | 152,0 |
| Campari | (CPR) | 8,008 | -0,74 | -20,52 | 7,892 | 10,080 | 9910,0 |
| Carel Industries * | (CRL) | 17,000 | -0,58 | -29,02 | 15,740 | 23,950 | 1923,0 |
| Cellularline * | (CELL) | 2,620 | +0,38 | +11,49 | 2,340 | 2,940 | 57,0 |
| Cembre * | (CMB) | 37,850 | -0,13 | +1,20 | 34,550 | 44,950 | 645,0 |
| Cementir Hldg. * | (CEM) | 9,500 | -0,84 | -0,31 | 8,890 | 10,520 | 1534,0 |
| Centrale Latte Italia | (CLI) | 2,700 | -0,74 | -12,90 | 2,600 | 3,140 | 38,0 |
| Chl | (CHL) | — | — | — | — | — | — |
| Cir | (CIR) | 0,596 | +0,34 | +37,17 | 0,417 | 0,612 | 621,0 |
| Class | (CLE) | 0,085 | +3,41 | +36,77 | 0,062 | 0,114 | 23,0 |
| Comer Industries | (COM) | 31,400 | +1,95 | +5,72 | 26,000 | 35,300 | 885,0 |
| Conafi | (CNF) | 0,218 | +0,46 | -18,96 | 0,180 | 0,307 | 8,0 |
| Credem | (CE) | 10,420 | -0,38 | +27,38 | 8,120 | 10,460 | 3565,0 |
| Csp Int. | (CSP) | 0,323 | — | +4,87 | 0,275 | 0,347 | 13,0 |
| Cy4Gate | (CY4) | 5,840 | -2,67 | -28,52 | 5,030 | 8,190 | 138,0 |
| **D** D'Amico * | (DIS) | 5,850 | -2,17 | +0,34 | 5,610 | 7,750 | 740,0 |
| Danieli | (DAN) | 29,400 | -1,01 | +0,51 | 28,850 | 38,250 | 1223,0 |
| Danieli r nc | (DANR) | 22,100 | +0,45 | +3,03 | 21,050 | 28,450 | 898,0 |
| Datalogic * | (DAL) | 6,340 | -0,94 | -3,79 | 5,050 | 6,680 | 374,0 |
| De' Longhi | (DLG) | 26,780 | -3,32 | -12,31 | 26,220 | 33,460 | 4168,0 |
| Dexelance | (DEX) | 9,790 | -0,10 | -5,68 | 8,980 | 11,120 | 264,0 |
| Diasorin | (DIA) | 101,550 | -1,41 | +8,96 | 83,300 | 105,650 | 5715,0 |
| Digital Bros * | (DIB) | 9,900 | -2,17 | -7,48 | 7,940 | 11,000 | 142,0 |
| Digital Value | (DGV) | 46,300 | -1,38 | -22,58 | 46,300 | 66,900 | 471,0 |
| doValue * | (DOV) | 1,437 | -1,98 | -57,10 | 1,437 | 3,350 | 120,0 |
| **E** E.P.H. | (EPH) | 0,003 | -6,25 | -99,99 | 0,001 | 60,000 | — |
| Edison r nc | (EDNR) | 1,560 | -0,32 | +1,17 | 1,472 | 1,648 | 171,0 |
| Eems | (EEMS) | 0,167 | +1,83 | -58,33 | 0,162 | 0,475 | 1,0 |
| El.En * | (ELN) | 9,590 | -0,72 | -0,93 | 8,285 | 12,230 | 771,0 |
| Elica * | (ELC) | 1,755 | -1,40 | -24,35 | 1,660 | 2,340 | 112,0 |
| Emak * | (EM) | 0,980 | -3,16 | -8,75 | 0,951 | 1,226 | 164,0 |
| Enav | (ENAV) | 3,886 | — | +14,09 | 3,232 | 4,072 | 2096,0 |
| Enel | (ENEL) | 6,995 | +1,64 | +4,26 | 5,699 | 6,995 | 69876,0 |
| Enervit | (ENV) | 3,290 | +1,86 | +4,78 | 3,050 | 3,300 | 58,0 |
| Eni | (ENI) | 14,200 | +0,25 | -8,72 | 13,508 | 15,730 | 46686,0 |
| Equita Group * | (EQUI) | 3,840 | -1,29 | +4,92 | 3,610 | 4,180 | 205,0 |
| Erg | (ERG) | 24,400 | +1,50 | -13,04 | 23,060 | 28,060 | 3593,0 |
| Esprinet * | (PRT) | 5,205 | -0,76 | -4,06 | 4,448 | 5,450 | 264,0 |
| Eukedos | (EUK) | 0,830 | +2,47 | -12,45 | 0,750 | 0,960 | 18,0 |
| Eurocommecial Prop. | (ECMPM) | 24,350 | +2,74 | +8,80 | 19,580 | 24,350 | 1294,0 |
| EuroGroup Laminations | (EGLA) | 3,750 | +5,22 | -4,39 | 2,944 | 4,562 | 335,0 |
| Eurotech * | (ETH) | 1,226 | -3,01 | -49,65 | 1,056 | 2,435 | 44,0 |
| **F** Ferrari | (RACE) | 428,200 | -2,35 | +39,30 | 305,600 | 447,200 | 84887,0 |
| Ferretti | (YACHT) | 2,635 | +2,33 | -8,95 | 2,575 | 3,506 | 878,0 |

| Nome Titolo | Tel. | Prezzo Rif. (euro) | Var. Rif. (in %) | Var. 02/01/2024 (in %) | Min Anno (euro) | Max Anno (euro) | Capitaliz (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Fidia | (FDA) | 0,204 | +20,00 | -77,08 | 0,170 | 0,890 | 5,0 |
| Fiera Milano * | (FM) | 3,635 | -0,68 | +28,22 | 2,700 | 4,310 | 260,0 |
| Fila * | (FILA) | 9,150 | — | +11,43 | 7,670 | 9,320 | 390,0 |
| Fincantieri | (FCT) | 4,650 | -0,85 | +7,49 | 3,667 | 6,055 | 1502,0 |
| Fine Foods & Ph.Ntm * | (FF) | 8,300 | — | -5,03 | 8,000 | 9,420 | 181,0 |
| FinecoBank | (FBK) | 15,580 | +0,48 | +14,14 | 12,730 | 16,140 | 9454,0 |
| FNM | (FNM) | 0,436 | -0,68 | -3,75 | 0,418 | 0,542 | 189,0 |
| **G** Gabetti Prop. S. | (GAB) | 0,494 | -1,98 | -37,39 | 0,464 | 0,789 | 30,0 |
| Garofalo Health Care * | (GHC) | 5,280 | +0,76 | +17,33 | 4,400 | 5,540 | 472,0 |
| Gasplus | (GSP) | 2,410 | +0,84 | -7,31 | 2,290 | 2,600 | 107,0 |
| Gefran * | (GE) | 8,660 | -0,46 | -0,46 | 7,830 | 8,980 | 125,0 |
| Generalfinance | (GF) | 11,150 | — | +19,89 | 9,300 | 11,400 | 141,0 |
| Generali | (G) | 24,970 | +1,01 | +28,98 | 19,340 | 25,000 | 38871,0 |
| Geox | (GEO) | 0,590 | -1,34 | -20,05 | 0,544 | 0,760 | 154,0 |
| Giglio Group | (GG) | 0,580 | +2,47 | +21,34 | 0,322 | 0,770 | 15,0 |
| GPI | (GPI) | 12,000 | -0,83 | +25,00 | 8,960 | 13,300 | 348,0 |
| Grandi Viaggi | (IGV) | 0,942 | +1,73 | +17,75 | 0,788 | 0,968 | 45,0 |
| Greenthesis | (GTH) | 2,280 | — | +135,54 | 0,890 | 2,280 | 354,0 |
| GVS | (GVS) | 6,210 | -2,51 | +15,97 | 5,210 | 7,290 | 1121,0 |
| **H** Hera | (HER) | 3,508 | +0,11 | +18,51 | 2,872 | 3,564 | 5224,0 |
| **I** Igd - Siiq * | (IGD) | 2,515 | +0,60 | +7,25 | 1,406 | 2,515 | 271,0 |
| Illimity bank * | (ILTY) | 4,640 | -1,40 | -15,64 | 4,324 | 5,500 | 394,0 |
| Immsi | (IMS) | 0,548 | -5,03 | -3,18 | 0,453 | 0,625 | 194,0 |
| Indel B | (INDB) | 22,600 | -1,74 | -5,83 | 20,200 | 24,000 | 130,0 |
| Industrie De Nora | (DNR) | 9,450 | -0,84 | -39,27 | 9,450 | 15,560 | 491,0 |
| Intercos | (ICOS) | 15,560 | -0,51 | +8,06 | 12,820 | 16,820 | 1507,0 |
| Interpump | (IP) | 38,080 | — | -17,31 | 36,880 | 47,760 | 4141,0 |
| Intesa Sanpaolo | (ISP) | 3,751 | +1,00 | +39,21 | 2,692 | 3,797 | 67823,0 |
| Inwit | (INW) | 11,000 | +0,82 | -4,89 | 9,645 | 11,565 | 10433,0 |
| Irce * | (IRC) | 2,070 | — | +4,28 | 1,780 | 2,240 | 58,0 |
| Iren | (IRE) | 1,976 | +0,82 | +1,07 | 1,708 | 2,004 | 2533,0 |
| It Way | (ITW) | 1,248 | -2,65 | -27,02 | 1,248 | 1,728 | 14,0 |
| Italgas | (IG) | 5,165 | +1,27 | +0,88 | 4,588 | 5,415 | 4126,0 |
| Italian Exhibition Gr. | (IEG) | 5,940 | +0,34 | +90,38 | 3,080 | 6,780 | 184,0 |
| Italmobiliare * | (ITM) | 28,150 | +0,72 | +7,93 | 25,427 | 32,625 | 1189,0 |
| Iveco Group | (IVG) | 8,782 | -0,72 | +8,42 | 8,054 | 14,580 | 2402,0 |
| IVS Gr. A * | (IVS) | 7,120 | — | +28,99 | 5,500 | 7,180 | 647,0 |
| **J** Juventus FC | (JUVE) | 2,430 | -0,06 | +10,35 | 1,703 | 2,848 | 917,0 |
| **K** KME Group | (KME) | 0,891 | -1,98 | -2,09 | 0,865 | 1,056 | 246,0 |
| KME Group r nc | (KMER) | 1,315 | — | +16,37 | 1,130 | 1,595 | 19,0 |

| Nome Titolo | Tel. | Prezzo Rif. (euro) | Var. Rif. (in %) | Var. 02/01/2024 (in %) | Min Anno (euro) | Max Anno (euro) | Capitaliz (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **L** Landi Renzo * | (LR) | 0,229 | -0,87 | -48,31 | 0,229 | 0,443 | 53,0 |
| Lazio | (SSL) | 0,732 | +1,10 | -7,34 | 0,620 | 0,806 | 50,0 |
| Leonardo | (LDO) | 20,700 | -0,14 | +35,83 | 15,240 | 24,400 | 12023,0 |
| Lottomatica Group | (LTMC) | 11,310 | +0,44 | +17,27 | 9,571 | 11,940 | 2833,0 |
| LU-VE * | (LUVE) | 25,300 | -0,39 | +12,69 | 20,450 | 26,950 | 559,0 |
| **M** Maire | (MT) | 7,440 | -1,00 | +49,76 | 4,646 | 8,140 | 2454,0 |
| Marr * | (MARR) | 11,600 | -1,02 | +2,47 | 10,400 | 12,500 | 774,0 |
| Mediobanca | (MB) | 15,080 | +0,94 | +34,64 | 11,115 | 15,335 | 12474,0 |
| Met.Extra Group | (MET) | 2,300 | — | +24,32 | 1,850 | 3,700 | 1,0 |
| Mfe A. | (MFEA) | 2,876 | -0,14 | +20,39 | 2,064 | 3,540 | 948,0 |
| Mfe B. | (MFEB) | 3,960 | +0,87 | +19,49 | 2,915 | 4,756 | 920,0 |
| Mittel | (MIT) | 1,685 | -2,03 | -7,42 | 1,360 | 1,880 | 137,0 |
| Moltiply Group * | (MOL) | 34,900 | -2,10 | +11,50 | 30,550 | 38,850 | 1421,0 |
| Moncler | (MONC) | 50,900 | -2,19 | -8,52 | 50,900 | 70,340 | 14424,0 |
| Mondadori * | (MN) | 2,555 | +1,59 | +21,96 | 2,090 | 2,650 | 662,0 |
| Mondo TV * | (MTV) | 0,164 | +1,36 | -47,12 | 0,161 | 0,311 | 11,0 |
| Monrif | (MON) | 0,042 | +2,46 | -20,00 | 0,034 | 0,052 | 8,0 |
| Monte Paschi Si | (BMPS) | 5,050 | +0,60 | +56,20 | 3,091 | 5,294 | 6286,0 |
| **N** Neodecortech * | (NDT) | 3,130 | — | -3,10 | 2,700 | 3,330 | 45,0 |
| Netweek | (NTW) | 0,025 | -3,08 | -79,00 | 0,025 | 0,125 | 1,0 |
| Newlat Food * | (NWL) | 11,940 | -2,93 | +53,08 | 5,600 | 13,160 | 538,0 |
| Nexi | (NEXI) | 6,300 | +0,03 | -13,84 | 5,152 | 7,374 | 8118,0 |
| Next Re Siiq | (NR) | 3,100 | -2,52 | -3,73 | 2,920 | 3,420 | 35,0 |
| **O** Olidata | (OLI) | 0,585 | +2,27 | +6,36 | 0,491 | 0,730 | 106,0 |
| Orsero * | (ORS) | 12,600 | -0,94 | -26,14 | 12,060 | 17,460 | 225,0 |
| OVS | (OVS) | 2,704 | -1,17 | +21,49 | 2,005 | 2,864 | 797,0 |
| **P** Pharmanutra * | (PHN) | 53,700 | +2,68 | -5,46 | 45,450 | 63,100 | 506,0 |
| Philogen | (PHIL) | 20,800 | -0,95 | +12,43 | 16,600 | 21,900 | 609,0 |
| Piaggio | (PIA) | 2,644 | +0,38 | -10,55 | 2,484 | 3,198 | 939,0 |
| Pininfarina | (PINF) | 0,762 | -2,81 | -2,81 | 0,700 | 0,830 | 61,0 |
| Piovan * | (PVN) | 13,800 | +0,36 | +33,98 | 9,700 | 13,800 | 737,0 |
| Piquadro | (PQ) | 2,020 | +1,51 | -9,01 | 1,800 | 2,320 | 100,0 |
| Pirelli & C. | (PIRC) | 5,438 | -0,73 | +10,13 | 4,831 | 6,234 | 5464,0 |
| PLC | (PLC) | 1,530 | -0,65 | -17,74 | 1,425 | 1,905 | 39,0 |
| Poste Italiane | (PST) | 12,350 | +0,37 | +19,09 | 9,792 | 12,955 | 16051,0 |
| Prysmian | (PRY) | 61,600 | -0,65 | +47,86 | 39,810 | 63,540 | 18371,0 |
| **R** Rai Way | (RWAY) | 5,120 | +0,79 | — | 4,780 | 5,400 | 1383,0 |
| Ratti | (RAT) | 1,880 | -1,57 | -30,88 | 1,880 | 2,720 | 52,0 |
| RCS Mediagroup | (RCS) | 0,748 | +0,54 | +1,36 | 0,720 | 0,900 | 390,0 |
| Recordati | (REC) | 51,300 | -1,44 | +4,69 | 47,420 | 53,080 | 10900,0 |
| Reply * | (REY) | 134,100 | -1,61 | +15,11 | 113,100 | 142,700 | 5122,0 |
| Revo Insurance | (REVO) | 9,780 | -0,20 | +18,98 | 8,140 | 9,800 | 240,0 |
| Risanamento | (RN) | 0,023 | -0,85 | -32,56 | 0,020 | 0,035 | 42,0 |
| **S** S. Ferragamo | (SFER) | 7,095 | -1,18 | -41,70 | 7,095 | 12,840 | 1216,0 |
| Sabaf * | (SAB) | 18,700 | -1,06 | +6,74 | 16,060 | 19,400 | 231,0 |
| Safilo Group | (SFL) | 1,162 | -1,86 | +26,44 | 0,892 | 1,242 | 494,0 |
| Saipem | (SPM) | 1,895 | -1,43 | +27,36 | 1,259 | 2,419 | 3817,0 |
| Saipem r | (SPMR) | — | — | — | — | — | — |
| Salcef Group * | (SCF) | 25,750 | — | +5,97 | 21,750 | 26,000 | 1607,0 |
| Sanlorenzo * | (SL) | 34,050 | -6,58 | -18,15 | 34,050 | 45,750 | 1267,0 |
| Saras | (SRS) | 1,597 | — | +0,35 | 1,501 | 1,807 | 1519,0 |
| Seco * | (IOT) | 2,480 | +2,69 | -25,75 | 2,250 | 3,740 | 322,0 |
| Seri Industrial | (SERI) | 3,825 | +1,19 | +11,03 | 2,275 | 4,580 | 205,0 |
| Servizi Italia * | (SRI) | 2,070 | +1,47 | +23,95 | 1,500 | 2,100 | 65,0 |
| Sesa * | (SES) | 91,200 | -1,62 | -24,44 | 91,200 | 126,100 | 1438,0 |
| SIT | (SIT) | 1,245 | -6,04 | -62,04 | 1,245 | 3,350 | 33,0 |
| Snam | (SRG) | 4,552 | +1,16 | -1,92 | 4,121 | 4,893 | 15089,0 |
| Softlab | (SOF) | 1,030 | -3,74 | -31,79 | 1,000 | 1,750 | 5,0 |
| Sogefi * | (SO) | 2,050 | -0,24 | +42,17 | 1,283 | 2,408 | 247,0 |
| Sol | (SOL) | 35,350 | -2,75 | +29,01 | 25,900 | 36,850 | 3277,0 |
| Sole 24 Ore | (S24) | 0,710 | +0,85 | +6,29 | 0,638 | 0,800 | 40,0 |
| Somec | (SOM) | 17,150 | -1,72 | -40,45 | 13,350 | 28,800 | 119,0 |
| Stellantis | (STLAM) | 14,294 | -1,65 | -32,50 | 13,878 | 27,155 | 43698,0 |
| STMicroelectr. | (STMMI) | 26,645 | -1,31 | -40,22 | 26,600 | 44,570 | 24414,0 |
| SYS-DAT | (SYS) | 4,720 | +0,43 | +1,07 | 3,601 | 4,730 | 147,0 |
| **T** Tamburi Inv. * | (TIP) | 9,190 | — | -0,22 | 8,830 | 10,060 | 1691,0 |
| Technogym | (TGYM) | 9,365 | -2,60 | +2,63 | 8,425 | 9,795 | 1934,0 |
| Technoprobe | (TPRO) | 6,610 | -3,85 | -22,55 | 6,610 | 9,760 | 4488,0 |
| Telecom It. r nc. | (TITR) | 0,265 | +2,12 | -13,93 | 0,214 | 0,307 | 1546,0 |
| Telecom Italia | (TIT) | 0,239 | +1,88 | -20,21 | 0,210 | 0,299 | 3555,0 |
| Tenaris | (TEN) | 13,065 | -1,54 | -17,80 | 12,485 | 18,640 | 15461,0 |
| Terna | (TRN) | 7,978 | +1,01 | +6,60 | 7,204 | 7,978 | 15862,0 |
| Tesmec * | (TES) | 0,080 | +0,38 | -36,51 | 0,079 | 0,126 | 48,0 |
| Tessellis | (TSL) | 0,458 | +1,44 | -30,37 | 0,440 | 0,811 | 107,0 |
| The Italian Sea Group * | (TISG) | 7,780 | -10,57 | -3,47 | 7,780 | 11,120 | 462,0 |
| Tinexta * | (TNXT) | 12,140 | +0,08 | -39,36 | 11,230 | 20,020 | 565,0 |
| Toscana Aeroporti | (TYA) | 13,450 | +0,75 | +18,30 | 10,980 | 13,500 | 246,0 |
| Trevi | (TFI) | 0,281 | +2,93 | -13,91 | 0,263 | 0,431 | 85,0 |
| Trevi 2020-2025 warr | (WTFI25) | — | — | — | — | — | — |
| Triboo | (TB) | 0,686 | -1,72 | -11,83 | 0,670 | 0,838 | 20,0 |
| Txt e-solutions * | (TXT) | 25,700 | +1,78 | +29,67 | 18,940 | 27,300 | 327,0 |
| **U** Unicredit | (UCG) | 36,830 | +0,19 | +47,14 | 24,850 | 39,100 | 60107,0 |
| Unidata | (UD) | 3,590 | +0,56 | -10,18 | 3,410 | 4,060 | 110,0 |
| Unieuro * | (UNIR) | 11,500 | -0,35 | +11,22 | 7,940 | 11,700 | 240,0 |
| Unipol | (UNI) | 9,720 | +1,51 | +83,60 | 5,260 | 10,020 | 6858,0 |
| **V** Valsoia | (VLS) | 9,460 | +0,21 | -1,25 | 9,280 | 10,150 | 101,0 |
| **W** Webuild | (WBD) | 2,416 | -1,06 | +31,02 | 1,809 | 2,506 | 2468,0 |
| Webuild r nc | (WBDR) | 9,400 | -0,53 | +70,91 | 5,150 | 12,400 | 15,0 |
| WIIT * | (WIIT) | 21,100 | -0,71 | +10,94 | 15,560 | 23,650 | 587,0 |
| **Z** Zest | (ZEST) | 0,155 | +1,31 | -44,62 | 0,145 | 0,280 | 25,0 |
| Zignago Vetro * | (ZV) | 10,540 | -0,75 | -25,98 | 10,480 | 14,240 | 945,0 |
| Zucchi | (ZUC) | 1,800 | -1,91 | -19,28 | 1,800 | 2,380 | 7,0 |

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

* Titolo appartenente al segmento Star.

## B.O.T.

valuta al 09-09-24

| Scadenza | GG. | Pr.Netto | Rend. | Scadenza | GG. | Pr.Netto | Rend. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 13.09.24 | 6 | 99,960 | - | 14.04.25 | 219 | 98,167 | 2,69 |
| 14.10.24 | 37 | 99,679 | 2,88 | 14.05.25 | 249 | 97,921 | 2,69 |
| 14.11.24 | 68 | 99,392 | 2,91 | 13.06.25 | 279 | 97,685 | 2,66 |
| 13.12.24 | 97 | 99,186 | 2,71 | 14.07.25 | 310 | 97,454 | 2,65 |
| 14.02.25 | 160 | 98,611 | 2,81 | 14.08.25 | 341 | 97,245 | 2,65 |
| 14.03.25 | 188 | 98,351 | 2,84 | | | | |

## Monete auree

| 05 set | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Marengo (ITA - CH) | 414,31 | 439,68 |
| Sterlina (UK) | 522,44 | 554,42 |
| 4 Ducati (AUT) | 982,64 | 1.042,80 |
| 100 Pesos (Cile) | 1.306,10 | 1.386,06 |
| 20 $ Liberty (USA) | 2.147,78 | 2.279,28 |
| Krugerrand (S.Af.) | 2.219,87 | 2.355,78 |
| 50 Pesos (MEX) | 2.676,43 | 2.840,29 |

## Oro

| 05 set | Mattino | Sera |
|---|---|---|
| Oro Milano (Euro/gr.) | 71,97 | 72,21 |
| Oro Londra (usd/oncia) | 2.516,85 | 2.509,55 |
| Argento Milano (Euro/kg.) | | 816,63 |
| Platino Milano (Euro/gr.) | | 26,47 |
| Palladio Milano (Euro/gr.) | | 27,28 |

## Euribor

| Per. | T.360 | 365 | Per. | T.360 | 365 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 sett. | 3,614 | 3,664 | 7 mesi | - | - |
| 1 mese | 3,542 | 3,591 | 8 mesi | - | - |
| 2 mesi | - | - | 9 mesi | - | - |
| 3 mesi | 3,470 | 3,518 | 10 mesi | - | - |
| 4 mesi | - | - | 11 mesi | - | - |
| 5 mesi | - | - | 12 mesi | 3,053 | 3,095 |
| 6 mesi | 3,364 | 3,411 | | | |

## Tassi

| | Sconto | Interv | | Sconto | Interv |
|---|---|---|---|---|---|
| Canada | **4.51** | 4.25 | Australia | **3.01** | 4.35 |
| Area Euro | **4.25** | 4.25 | Russia | **18.00** | 18.00 |
| Giappone | **0.30** | 0.25 | India | **6.75** | 6.50 |
| G.Bretagna | **5.00** | 5.00 | Brasile | **10.40** | 10.50 |
| USA | **5.50** | 5.50 | Cina | **4.35** | 4.35 |
| Svizzera | **1.25** | 1.25 | | | |

## BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

| MERCATI | 05-09 | var.% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 891,86 | -0,57 |
| Brent Index | 76,72 | -0,26 |
| Bruxelles-Bel 20 | 4.181,81 | +0,31 |
| DJ Stoxx Euro | 499,18 | -0,35 |
| DJ Stoxx Euro50 | 4.815,15 | -0,68 |
| DJ Stoxx UE | 512,05 | -0,54 |
| DJ Stoxx UE50 | 4.410,63 | -0,99 |
| FTSE Eurotr.100 | 4.015,52 | -0,90 |
| Hong Kong HS | 17.444,30 | -0,07 |
| Johannesburg | 42.324,50 | +0,68 |
| Londra (FTSE 100) | 8.241,71 | -0,34 |
| Madrid Ibex35 | 11.273,50 | +0,53 |
| Oslo Top 25 | 1.303,12 | -0,42 |
| Singapore ST | 3.458,66 | +0,50 |
| Sydney (All Ords) | 8.187,70 | +0,38 |
| Toronto (300Comp) | 23.049,03 | +0,04 |
| Vienna (Atx) | 3.644,68 | +0,48 |
| Zurigo (SMI) | 12.031,34 | -1,19 |

selezione

| FRANCOFORTE | 05-09 | var.% |
|---|---|---|
| Adidas | 222,00 | -1,11 |
| Allianz | 283,60 | +0,96 |
| Bayer Ag | 28,98 | +3,89 |
| Beiersdorf | 129,15 | -0,23 |
| Bmw | 80,30 | -0,30 |
| Commerzbank Ag | 12,88 | +1,10 |
| Deutsche Bank n | 14,95 | +3,23 |
| Deutsche Post | 39,03 | -0,41 |
| Deutsche Telekom n | 26,29 | +0,65 |
| Dt Lufthansa Ag | 5,91 | +3,18 |
| Hugo Boss Ag | 37,00 | -1,15 |
| Siemens n | 165,22 | -0,90 |
| Volkswagen Ag | 94,82 | -0,21 |
| **PARIGI** | **05-09** | **var.%** |
| Air France | 8,22 | +1,73 |
| Air Liquide | 163,10 | -3,12 |
| Alstom | 17,63 | +1,59 |
| Axa SA | 34,72 | +0,61 |
| Bnp | 63,61 | +2,73 |
| Cap Gemini | 183,65 | +0,22 |
| Carrefour | 14,79 | +0,03 |
| Credit Agricole | 14,21 | +1,25 |
| Danone | 64,42 | -0,06 |
| L'Oreal | 387,55 | -1,00 |
| Michelin | 35,60 | +0,74 |
| Renault | 41,57 | +0,80 |
| Saint-Gobain | 77,24 | +0,60 |
| Sanofi-Synthelab | 104,92 | -0,61 |
| Societe Generale | 22,00 | +2,42 |
| Sodexho Alliance | 79,80 | +1,40 |
| Stellantis | 14,28 | -1,75 |
| Total | 60,56 | +0,65 |
| **NEW YORK** | **05-09** | **var.%** |
| Amazon Com | 177,47 | +2,39 |
| American Express | 251,28 | -0,18 |
| Apple Comp Inc | 223,62 | +1,25 |
| At&T | 20,59 | +0,07 |
| Bank of America | 40,31 | -0,47 |
| Boeing | 162,35 | -0,53 |
| Carnival | 16,25 | +0,62 |
| Caterpillar Inc | 334,93 | -0,54 |
| Cisco System | 49,31 | -0,78 |
| Citigroup Inc | 60,69 | -0,44 |
| Coca-Cola Co | 71,71 | -1,17 |
| Colgate Palmolive | 108,72 | -0,05 |
| Exxon Mobil | 113,78 | -0,25 |
| Ford Motor | 10,78 | -1,60 |
| General Electric | 163,97 | -1,44 |
| General Motors | 48,14 | -0,64 |
| Goldman Sachs | 487,77 | -0,58 |
| Hewlett-Packard | 34,68 | -1,84 |
| Honeywell | 203,40 | -1,13 |
| Ibm | 202,95 | -0,57 |
| IGT | 21,90 | +0,46 |
| Industrie Natuzzi Sp | 4,03 | -4,73 |
| Intel Corp | 19,58 | +0,77 |
| Johnson & Johnson | 165,97 | -0,83 |
| JP Morgan | 217,95 | -0,63 |
| Lockheed Martin | 568,25 | -1,14 |
| McDonald's | 287,93 | -0,03 |
| Merck & Co. | 119,45 | +3,15 |
| Microsoft | 408,29 | -0,15 |
| Morgan Stanley | 99,80 | -0,35 |
| Nike Inc. Cl. B | 80,70 | -0,40 |
| Occidental Pet | 53,84 | -1,45 |
| Pfizer | 28,56 | +0,60 |
| Philip Morris | 125,96 | -0,51 |
| Procter & Gamble | 175,21 | -0,39 |
| Unilever NV | 65,58 | +0,74 |
| Walt Disney | 88,85 | -0,45 |
| Whirlpool | 99,24 | +0,41 |
| Xerox | 10,40 | -4,37 |
| **LONDRA** | **05-09** | **var.%** |
| 3i Group | 3070,00 | -0,16 |
| Anglo American | 2102,00 | +0,21 |
| AstraZeneca | 12645,00 | -3,88 |
| Barclays Plc | 228,55 | +2,17 |
| BP | 411,55 | -0,52 |
| British Telecom | 143,20 | +1,56 |
| Burberry Group | 637,40 | +2,28 |
| Glaxosmithkline | 1649,50 | -1,50 |
| Marks & Spencer | 346,60 | +0,35 |
| Pearson Plc | 1074,00 | +0,42 |
| Prudential | 631,33 | -0,03 |
| Rolls Royce | 477,90 | -0,58 |
| NatWest Group | 339,20 | +1,07 |
| Schroders Plc | 339,00 | +0,95 |
| Unilever Plc | 4984,00 | +0,44 |
| Vodafone Group | 78,18 | +1,82 |
| **ZURIGO** | **05-09** | **var.%** |
| Nestle | 88,48 | -1,29 |
| Novartis | 98,91 | -1,99 |

# laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

**Info e prenotazioni:**
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì**
dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

## AVVENIMENTI / RICORRENZE

*RUBRICA 16*
*Pubblica il tuo messaggio di auguri/congratulazioni ad una persona cara. Rimarrà impresso e lo potrai conservare tra i tuoi ricordi. Contattaci per avere un preventivo.*
**Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414**
**agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

## EVENTI / TEMPORARY SHOP

*RUBRICA 0*
*Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica*
*EVENTI/TEMPORARY SHOP*
*Contattaci per un preventivo!*
**Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414**
**agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

## IL MONDO DELL'USATO

*RUBRICA 22*
*Sei un privato? Vendi o acquisti oggetti usati? Possiamo pubblicare il tuo annuncio sulla Rubrica IL MONDO DEL USATO a partire da Euro 12 + Iva.*
*Contattaci senza impegno!*
**Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414**
**agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

## 1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

### IMPIEGATI 1.1

**BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com**

**CONTABILE** clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

**DIPENDENTE** ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

**GEOMETRA** senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

**MEDICO** dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

### ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

**RECEPTIONIST** esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

### COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

**ASSISTENTE** anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

**DONNA** srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

### PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

**CERCO** lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

## 2 RICERCHE DI COLLABORATORI

### VENDITORI E PROMOTORI 2.3

**AFFERMATA** ditta vinicola cerca personale per vendita vini telefonica. Portafoglio clienti: 02.48.84.40.53 - 335.66.57.925

## 5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

### ACQUISTO 5.4

**PER** investimento cerchiamo appartamenti con terrazzo zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

## 8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

### OFFERTE 8.1

**AFFITTASI** negozio 60mq una vetrina Milano Cadorna 4.000 euro/ mese. CE in corso: 335.68.94.589

## 12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

**CAMPING VILLAGGIO IN TRENTINO IMMERSO NEL VERDE**

Per motivi personali vendesi, pari al nuovo – Clientela affermata
In centro paese, possibilità di ampliamento sia interne che esterne
Bar, tavola calda, piscine, parco, chalet – 3,5 Ettari – No intermediari

Per informazioni solo a referenziati:
**info@baita-dolomiti.it – http://www.baita-dolomiti.it**

## 17 MESSAGGI PERSONALI

**CIAO** sono Luca 37 anni carino sportivo simpatico conoscerei donne per amicizia viaggi mare montagna. Un Bacio. Luca 351.426.10.73

## 19 AUTOVEICOLI

### AUTOVETTURE 19.2

**COMPRIAMO AUTOMOBILI** qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogilli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299



laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

**Info e prenotazioni:**
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

## INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

**TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA**
**Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**
**n. 0** Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

**RICHIESTE SPECIALI**
Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

# SICAV E FONDI

CAIRORCS MEDIA — Sezione Sicav e Fondi: Tel. 06 68 82 86 59 — Realizzato in collaborazione con FINANCIALOUNGE.COM

**AcomeA**

**AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89**
**info@acomea.it**

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Asia Pacifico A1 | 04/09 | EUR | 8.305 | 8.507 |
| Breve Termine A1 | 04/09 | EUR | 15.667 | 15.652 |
| Globale A1 | 04/09 | EUR | 16.286 | 16.392 |
| Italian GEMS F1 | 30/08 | EUR | 4.922 | 4.922 |
| PMItalia ESG A1 | 04/09 | EUR | 25.411 | 25.447 |
| Paesi Emergenti A1 | 04/09 | EUR | 9.880 | 10.013 |
| Patrimonio Esente A1 | 04/09 | EUR | 5.705 | 5.716 |
| Performance A1 | 04/09 | EUR | 22.229 | 22.217 |
| Risparmio A1 | 04/09 | EUR | 5.234 | 5.233 |
| Strategia Crescita A1 | 04/09 | EUR | 5.988 | 6.034 |
| Strategia Dinamica Globale A1 | 04/09 | EUR | 4.774 | 4.801 |
| Strategia Moderata A1 | 04/09 | EUR | 5.627 | 5.641 |

**Algebris Investments**

**http://www.algebris.com**

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Core Italy I Acc EUR | 04/09 | EUR | 153.750 | 154.060 |
| Core Italy R Acc EUR | 04/09 | EUR | 144.050 | 144.340 |
| Financial Credit I Acc EUR | 04/09 | EUR | 206.590 | 206.580 |
| Financial Credit R Acc EUR | 04/09 | EUR | 175.950 | 175.950 |
| Financial Credit R Dis EUR | 04/09 | EUR | 96.700 | 96.700 |
| Financial Equity I Acc EUR | 04/09 | EUR | 224.150 | 225.260 |
| Financial Equity R Acc EUR | 04/09 | EUR | 194.480 | 195.460 |
| Financial Income I Acc EUR | 04/09 | EUR | 229.560 | 230.060 |
| Financial Income R Acc EUR | 04/09 | EUR | 205.640 | 206.090 |
| Financial Income R Dis EUR | 04/09 | EUR | 115.200 | 115.460 |
| Glob. Credit Opp. I Acc EUR | 04/09 | EUR | 147.040 | 147.080 |
| Glob. Credit Opp. R Acc EUR | 04/09 | EUR | 142.530 | 142.570 |
| Glob. Credit Opp. R Dis EUR | 04/09 | EUR | 116.000 | 116.030 |
| IG Financial Credit I Acc EUR | 04/09 | EUR | 112.090 | 111.920 |
| IG Financial Credit R Acc EUR | 04/09 | EUR | 109.400 | 109.240 |
| IG Financial Credit R Dis EUR | 04/09 | EUR | 94.510 | 94.370 |
| Sust World B Acc EUR | 04/09 | EUR | 125.090 | 126.470 |
| Sust World R Acc EUR | 04/09 | EUR | 122.090 | 123.440 |

**New Millennium SICAV**

**www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale:**
**Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475**

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Augustum Corporate Bond A Acc EUR | 04/09 | EUR | 244.270 | 244.140 |
| Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR | 04/09 | EUR | 104.700 | 105.030 |
| Augustum High Qual. Bond A Acc EUR | 04/09 | EUR | 161.020 | 160.620 |
| Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR | 04/09 | EUR | 141.340 | 141.280 |
| Augustum Mrk. Timing A Acc EUR | 04/09 | EUR | 109.770 | 109.950 |
| Balanced World Conserv. A Acc EUR | 04/09 | EUR | 149.860 | 150.140 |
| Euro Bonds Short Term A Acc EUR | 04/09 | EUR | 133.460 | 133.320 |
| Euro Equ. A Acc EUR | 04/09 | EUR | 77.800 | 78.730 |
| Glob. Equ. A Acc EUR | 04/09 | EUR | 132.890 | 133.360 |
| Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR | 04/09 | EUR | 108.410 | 108.350 |
| Large Europe Corp. A Acc EUR | 04/09 | EUR | 133.940 | 133.750 |
| Multi Asset Opportunity A Acc EUR | 04/09 | EUR | 109.320 | 109.420 |
| PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR | 04/09 | EUR | 102.740 | 102.870 |
| Total Ret. Flexible A Acc EUR | 04/09 | EUR | 136.080 | 135.900 |
| VolActive A Acc EUR | 04/09 | EUR | 91.780 | 91.770 |

**PHARUS FUNDS**

**Tel: 0041916403780**
**www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com**

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Asian Niches A Acc EUR | 04/09 | EUR | 127.240 | 128.040 |
| Athesis Total Ret. A Acc EUR | 04/09 | EUR | 100.820 | 100.990 |
| Basic A Acc EUR | 04/09 | EUR | 180.740 | 181.580 |
| Best Regulated Companies A Dis EUR | 04/09 | EUR | 94.480 | 93.990 |
| Conservative A Acc EUR | 04/09 | EUR | 128.370 | 128.020 |
| DeepView Trading A Acc EUR | 04/09 | EUR | 91.060 | 90.940 |
| Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR | 14/03 | EUR | 84.750 | 84.750 |
| Electric Mobility Niches A Acc EUR | 04/09 | EUR | 140.090 | 143.590 |
| EOS A1 Acc EUR | 04/09 | EUR | 173.160 | 173.700 |
| Equity Leaders A Acc Eur | 04/09 | EUR | 177.810 | 179.400 |
| Europe Total Ret. A Acc EUR | 04/09 | EUR | 126.470 | 126.280 |
| Galileo Dynamic A Acc EUR | 04/09 | EUR | 107.950 | 108.490 |
| Glob. Flexible Bond C Acc EUR | 31/05 | EUR | 103.720 | 103.720 |
| Glob. Value Equity A Acc EUR | 04/09 | EUR | 160.370 | 161.850 |
| I-Bond Plus Solution A Dis USD | 09/08 | USD | 94.840 | 94.840 |
| Liq A Acc EUR | 04/09 | EUR | 137.700 | 137.650 |
| Medical Innovation A Acc EUR | 04/09 | EUR | 131.190 | 131.800 |
| Southern Europe A Acc EUR | 27/03 | EUR | 112.500 | 112.500 |
| Target A Dis EUR | 04/09 | EUR | 53.910 | 53.870 |
| Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR | 04/09 | EUR | 123.560 | 124.150 |
| Titan Aggressive Acc EUR | 04/09 | EUR | 120.020 | 120.750 |
| Trend Player A Acc EUR | 04/09 | EUR | 198.710 | 199.560 |

**SIDERA FUNDS SICAV**

| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| Balanced Growth A Acc EUR | 04/09 | EUR | 112.670 | 112.940 |
| Balanced Growth A Dis EUR | 04/09 | EUR | 105.690 | 105.940 |
| Christian Equity A Acc EUR | 04/09 | EUR | 115.140 | 116.660 |
| Christian Equity C Acc EUR | 04/09 | EUR | 121.590 | 123.200 |
| Equity Europe Active Selection A Acc EUR | 04/09 | EUR | 166.270 | 168.060 |
| Equity Europe Active Selection A Dis EUR | 04/09 | EUR | 135.120 | 136.580 |
| Euro ESG Credit A Acc EUR | 04/09 | EUR | 100.540 | 100.340 |
| Euro ESG Credit A Dis EUR | 04/09 | EUR | 91.370 | 91.190 |
| Financial Bond B Acc EUR | 04/09 | EUR | 112.830 | 112.740 |
| Glob. Conservative Income A Acc EUR | 04/09 | EUR | 103.970 | 104.040 |
| Glob. Conservative Income A Dis EUR | 04/09 | EUR | 95.120 | 95.180 |
| Glob. High Yield A Acc EUR | 04/09 | EUR | 108.590 | 108.620 |
| Glob. High Yield A Dis EUR | 04/09 | EUR | 87.290 | 87.310 |
| Glob. High Yield B Acc. | 04/09 | EUR | 116.760 | 116.780 |

**LEGENDA: Quota/pre.** = Quota precedente; **Quota/od.**= Quota odierna 13465A6B www.kneip.com **| Dati a cura delle societa' aderenti al servizio**

# Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

**«La Lettura»**
Oggi nella newsletter i versi di Tóibín e lo «ius scholae»

Più di undici anni fa, nel 2013, Maurizio Ferrera proponeva su «la Lettura» l'istituzione dello *ius scholae*. Ora che quell'idea è tornata a dividere la politica e in vista della riapertura delle scuole abbiamo chiesto a Ferrera di tirare le fila del dibattito. A partire dalla sua riflessione, il nuovo numero dell'inserto, il #667 domani in anteprima nell'App e domenica in edicola, dedica al tema dieci pagine speciali. Nella newsletter, in arrivo oggi, Gianna Fregonara e Orsola Riva ci introducono in argomento con una bussola sullo *ius scholae*. L'anteprima letteraria è invece tratta dalla prima raccolta di versi di Colm Tóibín, *Vinegar Hill. Le poesie*, in uscita per Interno poesia. La newsletter arriva via email il venerdì a chi s'iscrive su *corriere.it/newsletter* e agli abbonati all'App.

«La Lettura» è anche nell'App per tablet e smartphone

**L'anticipazione** Un filosofo riflette su uno dei sentimenti più sfuggenti. Che sarà anche al centro del Festival di Camogli

# Siamo umani. Speriamo

## La fiducia nel futuro è un dono oscuro, ma è ciò che ci distingue dai computer

di **Maurizio Ferraris**

«Ho assiduamente cercato di imparare a non ridere delle azioni degli uomini, a non piangerne, a non odiarle, ma a comprenderle». Ecco una delle frasi più celebri di Baruch Spinoza, ma anche più famosa è la confutazione che ne fa Friedrich Nietzsche, per il quale il comprendere è la somma di questi impulsi contrastanti. Chi ha ragione? Tutti e due: il primo descrive l'Intelligenza artificiale, il secondo quella naturale. Ed è dunque da Nietzsche che dobbiamo prendere l'avvio per capire che cosa facciamo quando pensiamo. Giacché pensare non è solo calcolare, come vogliono alcuni, ma nemmeno semplicemente provare delle emozioni, come credono altri, ma un amalgama di fattori, alcuni ovvi, altri forse un po' meno. Proviamo a elencarli.

Incominciamo dalla sensibilità. Si tratta di un elemento onnipresente nella nostra esistenza, dalla nascita alla morte, e in tutto quel corso di vita determina il nostro essere nel mondo. Ora, questo essere nel mondo non è semplicemente contemplazione, anzi, in effetti non lo è quasi mai. È ricordo, attesa, piacere e dispiacere, tutti elementi che non si possono trovare in un automa. E che fanno parte, sin dall'inizio, dell'intelligenza, del pensiero, che è, anche, toccare dei picchi e cadute di desiderio, tentazione e resa, come scriveva Joseph Conrad, o delle fitte di rimorso, riprendendo Vittorio Sereni.

Poi c'è la finalità. Non è necessaria una grande sottigliezza filosofica per capire che la mancanza di senso costituisce una grave lacuna esistenziale; per riprendere ancora una volta Nietzsche, teorico e cavia della mancanza di senso, è meglio un senso qualsiasi che nessun senso. Ora, che cosa fa sì che il senso, la direzione, il possesso di fini sia così importante perché la vita sia tale? Semplicemente il fatto che la vita, come processo storico e biologico, segue un percorso, una direzione, dalla nascita alla morte. Questa è una caratteristica che equipara gli umani a ogni altro animale, ma apre un abisso tra gli organismi e i meccanismi. Questi ultimi sono certo programmati per un fine, ma si tratta di una finalità che viene dall'esterno, e che di per sé non suscita né richiede alcuna volontà: un coltello non proverà mai il desiderio di tagliare, perché ciò avvenga è necessario l'intervento di un agente umano. Il quale non ha tratto la propria volontà da niente, se non dal fatto di vivere, di essere inserito in un processo organico e in un mondo in cui esistono coltelli e oggetti da tagliare, nonché ragioni per farlo.

Abbiamo parlato di ragioni, e con questo chiamato in campo la razionalità. Che non è un semplice ragionare, un far di conto con il pensiero, ma è definire un orizzonte di motivazioni, come quando ci si chiede per quale ragione qualcuno abbia fatto qualcosa. In questo senso, a torto la ragione viene considerata come il contrario della volontà: ne è il coronamento. Ci sono stati di grazia e trasparenza in cui la pulsione diventa ragione, e determina il fine, il modo e il valore di un obiettivo.

**I meccanismi mentali**
Pensare non è solo calcolare né solo provare delle emozioni, ma un amalgama di fattori

Inutile dire che poco di tutto ciò si può trovare nell'animale non umano, se non altro perché è un bene, o una condizione, rara e accidentata nello stesso animale umano; e che sarebbe vano cercare qualcosa di simile nella macchina, che, come tale, riceve i propri fini soltanto dall'esterno.

Se questa è la ragione, bisogna chiarire la natura della volontà, che abbiamo appena chiamato in causa. Uno dei più celebri, anzi, proverbiali, detti filosofici, è l'appello di Antonio Gramsci all'ottimismo della volontà e al pessimismo della ragione. È una sentenza che coglie una intuizione psicologica molto viva.

Ci sono tante situazioni in cui, affidandosi alla ragione, sembra che non ci sia alcun motivo per sperare (teniamo da conto questo verbo, ci tornerò fra poco). Tutte le strade sembrano sbarrate, i conti sono chiusi, a nostro svantaggio, e *rien ne va plus*. Malgrado questo, se seguiamo la contrapposizione fra ragione e volontà, quest'ultima continua a darci dei suggerimenti e vuole indurci a provare ancora. Ma se davvero questo sforzo fosse senza ragione, allora la volontà si rivelerebbe una cattiva consigliera. In realtà, quello che chiamiamo «ottimismo della volontà» è una ragione come facoltà dei fini che non si rassegna al pessimismo o alla depressione, e che ci spinge a compiere ancora uno sforzo, a spingere e a tendere ancora in una direzione, a non disperare, anzi, a sperare.

E qui veniamo all'ultimo punto, che riguarda la speranza. Una volta, scrivendo a un amico ed ex collega di università, Erwin Rohde, Nietzsche, che ormai da anni aveva abbandonato la professione e si era impegnato in un avventuroso errare, confessò che non gli pareva vero di essere stato un tempo anche lui un filologo, di essere appartenuto a quella razza di «animali speranzosi». In realtà, neanche i meno inclini, non dico alla filologia, ma alla fede e alla carità, riescono a fare a meno di questa terza virtù teologale che è la speranza, e la prova ne era proprio Nietzsche, che scriveva quelle righe dal fondo della disperazione. La speranza è un elemento costitutivo del pensiero, proprio come la disperazione è il pensiero nel suo stato terminale.

**Elementi in comune**
Condividiamo con gli animali il dolore, la felicità, il lutto. Non è certo che condividiamo la noia

Ed è un elemento eminentemente umano. Condividiamo con castori, oche e gatti la sazietà, l'abitudine, il dolore, la felicità, il lutto. Non è certo che condividiamo la noia. Ancora meno certo è che gli animali non umani posseggano quel dono oscuro e talvolta spietato (perché può ingannare, fallire, o dileguarsi nella depressione) che è la speranza: l'attesa di qualcosa che venga dal futuro e che ci salvi dando senso al presente e al passato, redimendo fatiche, fallimenti e malinconie. Ora, ciò che offre l'intelligenza artificiale non sembra essere la speranza, o meglio, se la dà non è perché la possegga in proprio, ma in quanto può far sperare o disperare qualche umano.

Ecco dunque che cosa significa pensare: sentire, aspirare, volere, ragionare, darsi dei fini, e soprattutto sperare, o disperarsi. Qualcosa, o molto, di tutto questo si manifesta negli animali non umani. Nulla invece rimane agli automi. Ecco qualcosa in cui non dobbiamo sperare o disperare, riservando questi stati d'animo, con i loro altalenanti riflessi, alla nostra condizione umana.



**Insieme** Uno scatto dell'edizione 2023 del Festival della Comunicazione di Camogli (Genova). La formula dell'evento prevede oltre agli incontri e alle «lectio» anche laboratori, mostre, dialoghi e spettacoli serali. Nella scelta dei temi al centro di ogni edizione (quest'anno, le *Speranze*) il festival di Camogli tiene sempre conto della lezione ancora attuale del suo «padre nobile», Umberto Eco

**L'evento**

- Al tema delle *Speranze* è dedicata l'undicesima edizione del Festival della Comunicazione di Camogli (Genova), in programma da giovedì 12 a domenica 15 settembre
- Diretto da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer (nelle foto), il festival è organizzato

da Frame e dal Comune di Camogli in stretta collaborazione con Regione Liguria, Università di Genova, Istituto nazionale di fisica nucleare e Istituto italiano di tecnologia di Genova

- Maurizio Ferraris, di cui in questa pagina anticipiamo l'intervento, sarà ospite del festival venerdì 13 alle 10, Terrazza della Comunicazione

**La rassegna** Gli incontri dal 12 al 15 settembre: grande attenzione al tema della scuola

# Quattro giorni sulla comunicazione

**Ospite**

- Aldo Cazzullo, editorialista del «Corriere della Sera» e autore di diversi saggi (foto Imagoeconomica)

In un'epoca piena di preoccupazioni e incomprensioni, dominata da guerre e grandi sconvolgimenti, quello che ci fa sopravvivere è la speranza. La forza tacita e potente che anima l'apertura verso il futuro. *Speranze* è il tema del Festival della Comunicazione 2024, che si terrà a Camogli dal 12 al 15 settembre, con l'obiettivo di rinnovare la fiducia verso il lato buono dell'umanità. Tanti ospiti, dialoghi, spettacoli, laboratori: la kermesse diretta da Rosangela Bonsignorio e Danco Singer, alla sua undicesima edizione, offre molteplici spunti di riflessione sulla responsabilità, il confronto, l'inclusione.

Il 12 settembre ci saranno tre *lectio* d'apertura: Aldo Cazzullo parlerà della «speranza italiana», il professore di Intelligenza artificiale Nello Cristianini rifletterà sull'incontro tra uomo e macchina in *Machina sapiens*, la scienziata Sahra Talamo racconterà come la speranza abbia permeato il tessuto dell'esistenza umana.

Grande attenzione nella giornata di venerdì 13 settembre al mondo dell'educazione e della formazione, verso ragazzi e ragazze, insegnanti e modelli educativi. Si parte alle 11 con *Cervello, cuore e tecnologia: l'evoluzione dell'apprendimento* con l'artista e manager culturale Davide Lorenzo Palla e lo psicopedagogista Stefano Rossi. Seguirà alle 16 *Perché studiare chimica (non) è difficile* con Marco Malvaldi e Giulia De Biase; poi il dialogo *Insegnare la speranza* con Giorgio Manzi ed Elena Stancanelli. Ricco il programma di ospiti: Carlo Cottarelli, Beppe Severgnini, Gherardo Colombo, Aldo Grasso, Paolo Crepet, Alessandro Barbero, Stefano Massini e tanti altri. Per informazioni, *festivalcomunicazione.it*. *(giulia zamponi)*

## Le iniziative del Corriere

**La collana** Oggi in edicola con il quotidiano il saggio dedicato alla drammatica battaglia dell'ottobre 1917

# Caporetto, le ragioni della disfatta nell'analisi di Alessandro Barbero

### L'offensiva nemica era prevedibile, ma colse di sorpresa le forze italiane Pesarono l'irresponsabilità dei comandanti e la stanchezza dei soldati

di **Paolo Rastelli**

Fanti italiani della classe 1888 ritratti in una cartolina postale durante una pausa dei combattimenti nel corso della Prima guerra mondiale

Nel 1859 Friedrich Engels, autore nel 1848 insieme a Karl Marx del *Manifesto del Partito comunista*, scrisse in un articolo che, in caso di guerra alla frontiera sud-occidentale dell'Impero austriaco, un esercito italiano schierato sull'Isonzo poteva essere sconfitto attaccandolo in prossimità di una piccola località slovena chiamata Kobarid. Da quel punto era possibile, percorrendo le valli, arrivare a Udine e Cividale prendendo alle spalle le armate italiane per poi puntare sulle pianure veneta e lombarda.

Kobarid in italiano si dice Caporetto, il nome di una delle più gravi sconfitte subite in battaglia dall'esercito italiano. È anche il titolo del libro di Alessandro Barbero in edicola oggi con il «Corriere» e in cui si trova la notizia scelta per aprire queste righe.

Una scelta che ha due motivazioni. Prima di tutto è uno dei mille esempi che dimostrano la cura per i dettagli, anche i più minuti e meno noti, con cui l'opera è costruita, attraverso l'uso di un gran numero di fonti di diversa provenienza che alla fine compongono un affresco completo dello scontro, così come venne concepito dagli austro-tedeschi e come poi si sviluppò fino alla ritirata italiana dall'Isonzo al Piave. E poi perché questo piccolo aneddoto ci dice con chiarezza che il mito dell'esercito italiano preso di sorpresa a Caporetto è, appunto, un mito. Basta guardare la data dell'articolo di Engels: nel 1859, alla vigilia della Seconda guerra di Indipendenza, l'Italia nemmeno esisteva. Eppure, già a una mente acuta come quella del filosofo tedesco non sfuggiva la trappola operativa in cui poteva cacciarsi un esercito italiano in guerra con l'Austria.

**Lo scandalo**
Il disastro fu subito imputato dal generale Cadorna ai militari vigliacchi e sovversivi

Nell'ottobre del 1917, a distanza di 58 anni, un'eventuale offensiva «alla Engels» contro l'esercito italiano, che in oltre due anni di assalti sanguinosi si era sbilanciato in avanti oltre l'Isonzo, era non solo possibile ma addirittura annunciata e attesa: l'arrivo delle truppe tedesche, chiamate in soccorso dagli austriaci, non era passato inosservato e comunque un flusso costante di disertori aveva fornito ampi dettagli sul come e sul quando si sarebbe sviluppato l'assalto. Sia Luigi Cadorna, il capo di stato maggiore del Regio Esercito, sia Luigi Capello, comandante della Seconda armata poi investita dall'attacco, ne erano al corrente e avevano ordinato di prendere, o così credevano, i provvedimenti del caso, dall'arretramento delle artiglierie a uno schieramento delle riserve nei punti più minacciati. Eppure, quando alla fine il 24 ottobre partì l'assalto, il fronte italiano crollò e cominciò una ritirata che alla fine portò i soldati degli Imperi centrali fin quasi a Treviso e Venezia, con un'avanzata di oltre 100 chilometri in una guerra dove fino a quel momento un guadagno di alcune migliaia di metri era considerata un successo.

Il disastro, subito imputato da Cadorna & C. ai soldati vigliacchi e sovversivi, in realtà non ebbe una sola causa, perché, come sottolinea Barbero, non ci sono spiegazioni semplici per gli avvenimenti complessi. Ebbe il suo peso il piano brillante messo a punto dai comandanti austro-tedeschi, con l'impiego di nuove tattiche di infiltrazione della fanteria e un uso più incisivo dell'artiglieria. Ma contò molto l'incapacità «culturale» da parte degli alti comandi italiani di credere fino in fondo che il Regio Esercito, superiore in uomini e mezzi e dopo due anni passati all'offensiva, fosse davvero in pericolo.

C'erano anche cause più profonde. Si trattò, riassume l'autore, del «fallimento di un'organizzazione in cui le direttive erano poco chiare, decisioni importanti erano prese in modo intempestivo, la professionalità era poco diffusa, la paura di prendersi responsabilità regnava sovrana e molti soldati erano arrivati a un tale punto di stanchezza e disgusto da preferire la fuga o la resa alla resistenza a oltranza».

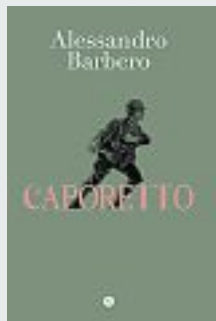
La sconfitta fu davvero enorme, tanto da entrare nel vocabolario quotidiano come sinonimo di disastro. Con perdite spaventose: 12 mila morti, 30 mila feriti, 300 mila prigionieri, 350 mila sbandati. E ancora migliaia di cannoni e centinaia di tonnellate di materiali distrutti o catturati. Soprattutto 14 mila chilometri quadrati di terra veneta e friulana, con un milione e mezzo di civili, furono abbandonati per un anno alle vessazioni del nemico.

**Il baluardo**
Il nostro esercito riuscì ad attestarsi sul Piave, dove resistette e preparò la riscossa

Tuttavia, fu una sconfitta non decisiva, tanto che poi vennero il Piave, la resistenza, il contrattacco e la vittoria nel 1918. Ma, sottolinea Barbero, non ne vanno sottovalutate le conseguenze profonde: una sfiducia reciproca tra la classe dirigente e i soldati, il popolo in armi accusato di essere sovversivo e bisognoso di bastone per essere tenuto in riga, e la frattura tra le gerarchie militari e gli uomini politici, considerati troppo tolleranti verso i sovversivi. «Obbrobriosi i politici, bisognoso di manganello il popolo: diffuse tra i reduci, queste idee daranno presto i loro frutti».



**I volumi a euro 10,90**

## Un momento buio che ha segnato il nostro Paese

Il libro di Barbero in edicola oggi con il «Corriere della Sera»

Esce oggi in edicola con il «Corriere della Sera» e «La Gazzetta dello Sport» il libro di Alessandro Barbero *Caporetto*, in vendita al prezzo di € 10,90 più il costo del quotidiano. Si tratta della seconda uscita della collana che raccoglie le opere di saggistica dello storico più popolare nel nostro Paese: il primo volume, *Barbari*, è tuttora in edicola. La serie comprende sedici titoli (nel grafico a destra il piano completo dell'opera) che usciranno ogni venerdì fino al 13 dicembre e toccano diverse epoche storiche: la tarda antichità, il Medioevo, l'età contemporanea.

Il saggio di Barbero *Caporetto*, pubblicato a suo tempo da Laterza per il centenario della battaglia nel 2017, è un vero bestseller, capace di catturare l'attenzione di un vastissimo pubblico per il taglio divulgativo e al tempo stesso approfondito con cui esamina uno degli eventi più drammatici della storia d'Italia, destinato a segnare l'immaginario collettivo del nostro Paese ben oltre la Prima guerra mondiale.

Nato a Torino nel 1959, Barbero si è affermato da tempo come un personaggio molto amato dai lettori e dagli utenti di internet per la chiarezza e la passione con cui racconta gli eventi del passato. È dotato anche di un notevole talento letterario, tant'è vero che si è aggiudicato nel 1996 il prestigioso premio Strega con il romanzo storico *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo* (Mondadori), tradotto in sette lingue.

Il terzo titolo della serie «I saggi di Alessandro Barbero» uscirà venerdì 13 settembre: si tratta del volume *Carlo Magno. Un padre dell'Europa*, biografia del re dei Franchi (742-814) che venne incoronato imperatore dal Papa Leone III nella notte di Natale dell'800.

### Il piano dell'opera

1. **30 agosto** — **Barbari** Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano
2. **OGGI** — **Caporetto**
3. **13 settembre** — **Carlo Magno** Un padre dell'Europa
4. **20 settembre** — **All'arme all'arme! I priori fanno carne!**
5. **27 settembre** — **Donne, madonne, mercanti e cavalieri** Sei storie medievali
6. **4 ottobre** — **La battaglia** Storia di Waterloo
7. **11 ottobre** — **Dante**
8. **18 ottobre** — **Lepanto** La battaglia dei tre imperi
9. **25 ottobre** — **Benedette guerre** Crociate e jihad
10. **1 novembre** — **Il ducato di Savoia** Amministrazione e corte di uno Stato franco-italiano
11. **8 novembre** — **9 Agosto 378** Il giorno dei barbari
12. **15 novembre** — **Le parole del papa** Da Gregorio VII a Francesco
13. **22 novembre** — **L'aristocrazia nella società francese**
14. **29 novembre** — **Dizionario del Medioevo**
15. **6 dicembre** — **I prigionieri dei Savoia** La vera storia della congiura di Fenestrelle
16. **13 dicembre** — **Terre d'acqua** I vercellesi all'epoca delle crociate

**1957-2024**

## Lutto nell'editoria: addio a Paolo Tartaglino esperto di testi scolastici

L'editoria scolastica perde una delle sue figure più autorevoli. È morto Paolo Tartaglino, 67 anni, direttore editoriale di Lattes Editori, vicepresidente dell'Aie (Associazione italiana editori) e presidente del Gruppo Educativo degli editori. Nato nel 1957, torinese, dopo gli studi in Ingegneria civile Tartaglino aveva dedicato la vita alla scolastica: dopo circa vent'anni nella redazione di Petrini editore, era passato a Paravia (poi Pbm) e poi a Lattes. Forte il suo impegno, sia nel campo dell'editoria e della formazione, sia nell'associazione editori: dopo vari mandati nel consiglio del Gruppo educativo di Aie, dal 2021 è stato presidente del Gruppo e vicepresidente degli editori. Tartaglino è morto nella notte di mercoledì 4, dopo l'incidente di martedì al volante della sua auto, a Rivoli (Torino): ancora da accertare le cause del sinistro. «Non solo un professionista di eccezionali capacità — dichiara il presidente dell'Aie Innocenzo Cipolletta — in un mondo complesso quale è quello dell'editoria scolastica, ma anche una persona sempre disponibile al confronto e capace di individuare soluzioni costruttive». Conclude Cipolletta: «L'editoria italiana perde un grande protagonista. Abbiamo tutti conosciuto la sua profonda umanità». (*i. bo.*)

Paolo Tartaglino



**Linguaglossa (Catania)** Da lunedì 9

# La Summer school che riunisce gli atenei di Sicilia

La sede della Summer School Odisseuro a Linguaglossa

*Na(rra)zioni* è il tema scelto per la quarta edizione della Summer school Odisseuro, dal 9 all'11 settembre a Linguaglossa (Catania) all'ex collegio dei Padri Domenicani «San Tommaso», per la gestione della Fondazione Mediterranea G. B. Morgagni. La comunità scientifica di Odisseuro nasce nel 2020 dalla volontà di studiosi di diverse discipline, nell'ambito di un proficuo rapporto tra gli atenei della Sicilia centro-orientale. Discutere di *Na(rra)zioni* significa chiamare in causa la storia sociale, giuridica, politica, culturale, istituzionale. Attorno a cultura, natura, religione, civiltà, legge, narrazione, universalità. Lunedì 9 (ore 16.30) la scrittrice, superstite della Shoah, Lia Levi tiene una lectio magistralis dal titolo *Voi non meritate il nostro dolore*. Il 10 (ore 20) è in programma l'evento Gerta Human Reports: Angelo Di Giorgio e Katya Nesterenko introducono il documentario *20 giorni a Mariupol*; e l'11 (ore 12.30) viene presentato il volume *La città e le sue ombre* (Algra) sull'attivista Maria Giudice, a cura di Nella Condorelli.

Molti gli studiosi coinvolti nella Summer school tra cui Giuseppe Speciale (Università di Catania - Unict), Daniela Novarese (Università di Messina - Unime), Stefania Mazzone (Unict), Carlo Colloca (Unict), Rosario D'Agata (Unict), Alessia Di Stefano (Unict), Jacopo Torrisi (Università di Enna - UniKore) e Andrea Giuseppe Cerra (Unict).

**Marisa Fumagalli**



**Napoli** Da oggi riapre la collezione

# Il Mann ritrova le Gemme Farnese

Il simbolo della collezione delle Gemme Farnese che riapre oggi al pubblico negli spazi del Museo archeologico di Napoli (il Mann) è senz'altro l'incredibile *Tazza Farnese*, il più celebre e grande cammeo dell'antichità, in agata sardonica incisa ad Alessandria d'Egitto e databile tra la fine del II e il I secolo avanti Cristo. L'inaugurazione di oggi (alle 12) conclude il rinnovamento della collezione realizzato nell'ambito del Programma Cultura e Sviluppo 2014-2020 «Valorizzazione del Medagliere». Sono 492 le gemme della Collezione ora esposte nello stesso allestimento curato nel 1995 da Carlo Gasparri rinnovato, grazie a nuovi apparati didattici, vetrine ravvivate da corpi illuminanti a risparmio energetico, ingrandimenti fotografici esemplificativi.

Il direttore generale dei Musei del ministero della Cultura Massimo Osanna (sarà presente oggi alla cerimonia di riapertura) ha definito il rinnovamento della Collezione delle Gemme Farnese come un momento più generale di valorizzazione delle collezioni museali del Mann: «Stiamo lavorando — ha detto — anche per restituire ai visitatori, entro dicembre, la sezione della numismatica, che comprenderà uno spazio dedicato alle oreficerie antiche conservate al Museo».

**Stefano Bucci**



**Mantova** I cinquant'anni di «Dungeons & Dragons». E discussioni sul ruolo (e l'invadenza) del «gaming»

# Il Festivaletteratura tira i dadi perché i giochi sono ovunque

**Ospiti**

● Adrian Hon sarà presente anche oggi al Festivaletteratura per l'incontro *Immaginare il futuro un oggetto alla volta* con Giancarlo Cinini (Chiesa di Santa Maria della Vittoria, ore 14.45)

● Tra gli altri eventi della giornata: Alessandro Piperno (foto in alto) con Alessandro Gazzoli (*Narrazione a passo d'ironia*, Palazzo San Sebastiano, ore 21.15); David Quammen (nella foto sopra) in dialogo con Telmo Pievani (piazza Castello ore 21.30)

dalla nostra inviata
**Cristina Taglietti**

**MANTOVA** Al Festivaletteratura si gioca e si parla di giochi, di come si raccontano le storie, ma anche di come si interpretano, si sviluppano, si insinuano, con effetti a volte positivi, a volte negativi, in tutto ciò che sta intorno. Nel corso degli anni i giochi, e soprattutto i videogame, sono infatti usciti dal loro ambito e sono entrati in molti luoghi della società. Il festival ne tiene traccia con iniziative, incontri, letture.

Così in piazza Broletto, la sede del Consorzio di bonifica territori del Mincio ha cambiato facciata: un enorme drago azzurro sotto la scritta «d&d, il dado è tratto!» accoglie i visitatori che non sono lì per ascoltare un dibattito, ma per vivere «avventure d'autore», al riparo dal vento e dalla pioggia che ieri a più riprese ha spazzato la città.

Cinquant'anni fa gli statunitensi Gary Gygax e Dave Arneson inventarono il gioco di ruolo fantasy *Dungeons & Dragons*, un universo dall'estetica medievale popolato di draghi, elfi, nani, rivoluzionando il concetto di gioco da tavolo. A Mantova hanno pensato di festeggiare questo mezzo secolo aprendo un grande spazio in cui è possibile giocare (in partite dalla durata di due o tre ore), alcune storie inventate apposta per l'occasione da autori presenti alla rassegna. Fino a domenica, dalle 16 alle 21, sei sale ospitano ognuna un grande tavolo attorno a cui sei giocatori, sotto la guida di *master* dell'Associazione Amici Ludici, vestono i panni di bardo, guerriera o paladino e si cimentano con quattro storie inedite. Samantha Bruzzone e Marco Malvaldi, coppia del giallo in libreria con *La regina dei sentieri* (ne parlano domani al palazzo di San Sebastiano) hanno scritto *La salita di Andorra*; Fabio Geda *La pietra dello Yomi-no-Kumi*; Fiore Manni e Michele Monteleone *La sfida di Corvus*, Marino Niola *Gli argonauti del Pacifico*. L'anniversario ha generato anche una più specifica «sessione letteraria» che coinvolge cinque scrittori italiani: questa sera nell'Aula Magna dell'Università Carolina Bandinelli, Matteo Corradini, Vincenzo Latronico, Licia Troisi e Ade Zeno si incontrano per una partita dal vivo, segnata dall'improvvisazione e dall'immaginazione, a cui si può assistere facendo il tifo.

L'ingresso del palazzo in cui è stato allestito lo spazio dedicato a Dungeons & Dragons (foto Festivaletteratura)

Se, quando è nato, *Dungeons & Dragons* era ancora un gioco da tavolo che richiedeva dadi, carta e penna (poi è sbarcato anche in rete), oggi i videogiochi hanno fagocitato gran parte dell'attività ludica e la *gamification* ha esteso la sua influenza a molti aspetti della vita sociale, spesso senza che ce ne rendiamo conto. «Fa giocare di più ma divertire di meno», sostiene Adrian Hon, *game designer* tra i più quotati, fondatore di Six to Start, casa di produzione indipendente di videogiochi, autore del libro *La società della ricompensa* (Luiss University Press) di cui ieri ha parlato in un incontro con Cesare Alemanni. *Gamification* significa utilizzare idee che provengono dai videogiochi — come attribuire punti, premi, badge ogni volta che si fa un record o si raggiunge un obiettivo — in ambiti e per scopi che non sono relativi al gioco, ma che possono riguardare il lavoro, la scuola, le spese.

La gamificazione può avere anche una forma positiva. Spiega Hon: «Per esempio se qualcuno ha voglia di fare qualcosa ma è difficile, pesante farlo. Non so... imparare il giapponese oppure fare esercizio fisico. Ma c'è anche una "gamificazione cattiva" — continua Hon — quando la gente viene indotta, a volte con l'inganno, a fare qualcosa contro i suoi interessi. Per esempio se lavori in una fabbrica e ti vengono attribuiti punti per lavorare di più, per farti saltare la pausa pranzo, per non andare alla toilette. Una gamificazione che ha il sapore del taylorismo. O come nel caso delle applicazioni sul gioco d'azzardo che ti danno gratificazioni e ricompense per farti spendere più soldi».

In certe scuole degli Stati Uniti e della Gran Bretagna gli insegnanti premiano o puniscono i comportamenti degli studenti semplicemente attribuendo o togliendo punti con lo smartphone. «Risultati che i genitori possono vedere immediatamente. Molti apprezzano questo sistema di controllo sui loro figli, così come alcuni insegnanti — spiega Hon — ma spesso la pratica maschera il tema vero: una carenza di personale che in questo modo viene completamente ignorata».



**La partita**
Un gruppo di scrittori ha proposto quattro storie inedite per gli appassionati di «d&d»

**Imprenditore-teorico**
Adrian Hon avverte: «La "gamificazione" invade il mondo del lavoro e della scuola»

**Testimonianze** La serie dello scrittore nata dalla missione nel Mediterraneo. In streaming da domenica

# Viaggio con Emergency e Giordano: il podcast

**Online**

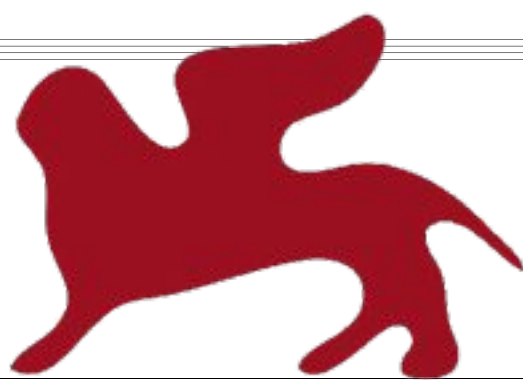
● La videointervista allo scrittore Paolo Giordano (Torino, 1982) è online su *corriere.it/-lalettura*

«Un gommone in mezzo al mare è veramente una piccola imbarcazione in mezzo al niente. E un conto è astrarre questo pensiero, un conto è vederlo lì, in quella solitudine, in quel deserto assoluto». In un'intervista video di Jessica Chia, su *corriere.it/lalettura*, lo scrittore Paolo Giordano (1982) racconta come nasce *In viaggio non pregare* (a destra: la cover) una serie podcast di Chora Media per Emergency, da lui scritta e narrata.

Le quattro puntate del podcast (la cura editoriale è di Sabrina Tinelli) saranno disponibili da dopodomani su tutte le piattaforme audio streaming e ripercorrono l'esperienza che Giordano ha vissuto sulla Live Support di Emergency, una delle navi che dal 2022 si occupa di salvataggio dei migranti nel Mediterraneo. Dopo l'imbarco nel porto di Augusta (Siracusa), l'autore ha passato dieci giorni in missione di salvataggio e soccorso. Da quell'esperienza è nato anche un reportage uscito su «la Lettura» #664 del 18 agosto.

Il podcast sarà presentato dopodomani al Festival di Emergency, a Reggio Emilia (ore 10, piazza Prampolini) con Giordano e Luca Radaelli, infermiere e responsabile risorse umane SAR Emergency. Modera Marianna Aprile. La quarta edizione del festival, da oggi fino a domenica, è dedicata a *Le persone*, e animerà i luoghi simbolo della città con artisti, scrittori, musicisti, registi e operatori di Emergency (incontri gratuiti; info: *emergency.it*).

Tra gli eventi, la mostra *Humanity Lovers* ripercorre il trentennale della Ong, curata dall'associazione e da Stefania Vasques (Palazzo dei Musei, fino al 20 ottobre). E l'esperimento sociale *Accorciamo le distanze*: un'installazione che permette a due estranei di guardarsi negli occhi per quattro minuti per provare a conoscere, riconoscersi, percepirsi parte di un'umanità comune.

# Spettacoli

**Oggi**

## Gifuni è Comencini, Kitano in gara

Giornata conclusiva per la corsa al Leone d'Oro, con gli ultimi tre film in gara, ovvero *Broken Rage* di Takeshi Kitano (già Leon D'Oro nel 1997), poi *Qing Chun:Gui (Youth - Homecoming)* di Wang Bing, ambientato nelle fabbriche tessili cinesi e *Kjærlighet (Love)* della regista norvegese Dag Johan Haugerud, che esplora il tema dell'intimità. Fuori concorso infine *Il tempo che ci vuole* di Francesca Comencini con Fabrizio Gifuni e Romana Maggiora Vergano.

**La Mostra di Venezia**

Presentata fuori concorso la serie su Mussolini tratta da Scurati

**Passo di danza** Il regista inglese Joe Wright, 52 anni, con Luca Marinelli (39) durante il photo call per la presentazione della serie «M - Il figlio del secolo» in onda su Sky nel 2025

# Senza farsa, senza apologia

## In «M - Il figlio del secolo», la storia del Ventennio Le scelte del regista Wright interrogano lo spettatore

di **Paolo Mereghetti**

La sapiente voce mussoliniana di Luca Marinelli apre la prima puntata di *M – Il figlio del secolo* con la più esplicita delle dichiarazioni programmatiche mentre sullo schermo passano le scene rese celebri dalla propaganda: la battaglia del grano, le adunate oceaniche, l'ora segnata dal destino... «C'è sempre un tempo in cui i popoli van verso le idee semplici: la sapiente brutalità degli uomini forti», per poi continuare mentre le immagini diventano quelle della guerra e di piazzale Loreto, «e poi mi avete odiato, follemente odiato perché mi amavate ancora. Mi avete ridicolizzato [...] anche da morto. Ma ditemi: a cosa è servito? Guardatevi attorno... siamo ancora tra voi».

L'idea, direi la necessità di questa serie targata The Apartment e Sky, presentata ieri fuori concorso a Venezia e da gennaio 2025 in piattaforma, è tutta qui, nella capacità di ricostruire le origini del Fascismo e dell'ascesa di Mussolini senza cadere nell'apologia né nella farsa ma cercando di interrogare continuamente lo spettatore.

Era un procedimento che Antonio Scurati aveva perfettamente controllato nel suo omonimo libro, giocando sapientemente su tre piani: quello delle tante voci che ripercorrono la Storia, quello dei documenti storici che ne oggettivizzano i fatti e quello di una raffinata scelta linguistica che colora di nuova forza il racconto.

Per portarlo sullo schermo, gli sceneggiatori Stefano Bises e David Serino (con alle spalle il produttore Lorenzo Mieli) hanno ampliato l'idea in parte già presente nel libro di giocare tra la terza e la prima persona: la storia è evidentemente raccontata in terza persona, ma molte volte la finzione si «ferma» e Mussolini si rivolge direttamente al pubblico, commentando e chiosando quello che abbiamo visto, a cominciare dai suoi stessi comportamenti.

In questo modo si evita la possibilità di lasciar spazio all'empatia, si sospende ogni possibile identificazione e si costringe lo spettatore a rimettere continuamente in discussione quello che ha appena visto o udito.

Lo sperimentiamo per la prima volta quando Mussolini fonda i Fasci di combattimento a Milano, nel 1919, per accompagnarci poi lungo tutto l'arco delle otto puntate, che ripercorrono l'avventura di Fiume e i rapporti con Gabriele D'Annunzio (Paolo Pierobon), l'alleanza con gli agrari impauriti dall'attivismo socialista, l'arrivo dei primi deputati fascisti in Parlamento, lo scontro con don Luigi Sturzo (Paolo Macedonio) e la mano tesa al Vaticano, la marcia su Roma, e il trionfo elettorale del '24, il ruolo di Margherita Sarfatti (Barbara Chicchiarelli) e di donna Rachele (Benedetta Cimatti), le sole che seppero — poi con la vedova Matteotti (Elena Lietti) — resistergli, per concludere con il delitto Matteotti (Gaetano Bruno) e con il discorso in cui il Duce se ne assume apertamente la responsabilità.

Ma è chiaro che tutta l'operazione non avrebbe avuto la forza straordinaria che possiede senza un protagonista capace di reggerla sulle proprie spalle: evitando qualsiasi facile mimetismo (se non una certa opulenza fisica) Luca Marinelli gioca con lo sguardo e con la voce per far vivere un Mussolini che domina il film, giocando con tutte le possibili sfumature, capace di non irridere il personaggio e però anche di fermarsi un attimo prima dell'esaltazione.

Una prova il cui merito va diviso con la regia di Joe Wright, più controllato del solito e capace con poche scelte efficaci (come l'inclinazione dell'inquadratura) di restituire la perdita di equilibrio dei tempi. Offrendo insieme a questa serie una forza espressiva (grazie anche alla fotografia di Seamus McGarvey e alla colonna sonora composta da Tom Rowlands) che ne fanno un'opera da non perdere.



**Il progetto**

● La serie «M - Il figlio del secolo» (Sky/The Apartment) conta 8 episodi e arriverà nel 2025 in esclusiva su Sky e in streaming su Now. È ispirata al romanzo omonimo di Antonio Scurati

**Il protagonista**

## Marinelli: per un antifascista come me è stato un dolore interpretare il duce

È pericoloso trattare i dittatori come dei pazzi. Sono persone come noi, bisogna conoscerli Dobbiamo tutti fare i conti con il nostro passato

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

**VENEZIA** Incarnare Benito Mussolini? «Per fare questo lavoro onestamente devi sospendere il giudizio sui personaggi che interpreti. Farlo con lui, per i sette mesi delle riprese, da antifascista convinto, cresciuto in una famiglia antifascista, è stata una delle cose più dolorose della mia vita». Un'impresa ardua ma riuscita alla perfezione quella di Luca Marinelli, protagonista degli otto episodi di *M - Il figlio del secolo*, tratta dal romanzo di Scurati, una cronaca serrata della nascita e l'ascesa al potere del fascismo in Italia, dal 1919 al 1925, dopo il delitto Matteotti. Un'impresa in cui non si è mai sentito solo. «Il romanzo, la sceneggiatura di Stefano Bises e Davide Serino, e la regia di Joe Wright, artista gigantesco, mi hanno fatto da guida. La sfida era far arrivare al pubblico il senso del progetto: siamo tutti troppi ignoranti, non abbiamo fatto i conti con il nostro passato. E ora vediamo che si ripresenta. La storia sta tornando, il fascismo purtroppo non se n'è andato. Chiudiamo il prologo con una frase: "Siamo ancora tra voi". In Italia, in Europa, nel mondo, lo vediamo chiaramente». Fondamentale, insiste, «conoscere la storia, studiare».

Secondo Wright «non c'è distinzione tra il Mussolini uomo e il politico: il fascismo è la versione politica della mascolinità tossica». Il loro ha anche toni grotteschi. «Era una cifra che gli apparteneva — commenta Marinelli —. Ha usato questo lato da "bestia da palcoscenico" come veniva definito, per arrivare al potere». Oltre al romanzo, e i video dell'Istituto Luce, «che mostrano l'aspetto trionfalistico ma lasciano intuire anche il resto, mi è stato utile il testo di Ranuccio Bianchi Bandinelli, archeologo e antifascista, costretto a fare da guida a Mussolini e Hitler in occasione della visita del Führer a Roma, che lo descrive con molta lucidità». Non un mostro, né un diavolo. «Trovo pericoloso trattare i dittatori come pazzi. Sono persone come noi. Bisogna conoscerli». *M* è un ottimo punto di partenza per studiare, o ripassare, quella tragedia. «È vergognoso quanto successo a Scurati», dice a proposito della vicenda della censura in Rai.

**Stefania Ulivi**



**Dittatore** Luca Marinelli dà il volto al duce. Nella sua carriera ha vinto il David di Donatello e due Nastri d'argento

Red carpet

**Al vertice** L'attrice Isabelle Huppert (71 anni), presidente della giuria di Venezia sul red carpet per «Iddu»

**Sorriso** Sulla passerella della Mostra del Cinema di Venezia ha sfilato anche l'attrice Barbora Bobulova (50 anni)

**Autore** Lo scrittore Antonio Scurati, 55 anni, autore della trilogia su Mussolini da cui è tratta la serie «M - Il figlio del secolo»

**La polemica**

# «Nessun finanziamento pubblico al nostro film su Messina Denaro»

## Grassadonia e Piazza, registi del film con Elio Germano: «Preferiscono il cine-turismo»

da uno dei nostri inviati **Valerio Cappelli**

**VENEZIA** Le parole che ricorrono più spesso nelle riflessioni di Elio Germano e Toni Servillo a proposito di *Iddu*, il film di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza sulla latitanza di Matteo Messina Denaro, sono grottesco e ridicolo. Però attenzione, la barra sul torbido che rimescola le carte va tenuta dritta, la farsa non abita qui. Prima però c'è un dato inquietante: il film non ha avuto finanziamenti pubblici, a cominciare dalla Sicilia, tra Regione e Film Commission. «Le indicazioni ricevute — dicono i registi — è che dopo i cinepanettoni si cerchi il cine-turismo». Stessa linea per il ministero della Cultura, ennesima gaffe di Sangiuliano: «La sceneggiatura non è stata ritenuta meritevole, era già successo a Cortellesi». Si è avuto il tax credit per sgravi fiscali (un finanziamento automatico) e il fondo del Lazio per le coproduzioni internazionali.

Iddu è il soprannome con cui veniva chiamato Messina Denaro, l'ultimo padrino interpretato da Elio Germano, il super latitante morto il 25 settembre 2023, otto ergastoli e soltanto otto mesi di carcere, dopo una fuga di trent'anni. Era chiamato anche '*u siccu*, e Totò Riina '*u curtu* per la sua bassezza. «I soprannomi — dice Antonio — sono un'abitudine arcaica, fanno parte del tragico ridicolo che è la cifra del film e del mondo».

L'altro protagonista, Toni Servillo, è «un saltimbanco assediato dalla disperazione, una maschera, l'ex vice sindaco di Castelvetrano, il paese del boss e sua vecchia conoscenza: per tirarsi fuori dai guai patteggia la cattura del latitante. E scrive pizzini ricorrendo a figure shakespeariane o dell'Apocalisse come meccanismo per avvicinare il mafioso. È un grottesco alla Brecht e Grosz, laddove la dimensione del ridicolo ispessisce quella del tragico».

Il carteggio e i pizzini tra i due (con lo zampino dei Servizi segreti) sono al centro di questa storia. Messina Denaro intuì la trappola e fece perdere le tracce. «Emerse una figura diversa da Riina e Provenzano, era circondato da libri dati dai suoi amici borghesi, Baudelaire, Dostoevskij, Vargas Llosa, ma anche Agassi, poi più di 200 dvd, Antonioni, Coppola, *Sex and the City*: è l'altro lato di questo personaggio».

«Conosco l'argomento, anche per ragioni personali — dice Antonio Piazza — mio padre era un piccolo imprenditore edile nella Palermo degli Anni 80. Aveva un difetto: era onesto. Cantieri bruciati, minacce di sequestro a mia sorella che non usciva più di casa. Bruno Contrada ci suggerì di andare dalla polizia. E una bomba distrusse casa nostra».

Il film (dal 10 ottobre per 01, Colapesce ha firmato la colonna sonora) si svolge nel 2004, è basato su atti processuali, liberamente ispirato a fatti accaduti, «la realtà è un punto di partenza e non una destinazione». Elio Germano intende la politica come modo di intendere la vita: se il boss fosse morto libero avrebbe rischiato di diventare un eroe, questo narcisista ipertrofico che rimuoveva ciò che era e che aveva compiuto, al di là di familiari e cerchia mafiosa? «Raccontiamo tutto ciò che non è fascinazione di quel mondo. Se i cattivi sono sempre gli altri non andiamo lontano. Stiamo attenti ai valori che si trasmettono, se sono patria, famiglia, suprematismo o privilegio del profitto a tutti i costi, è il modo di ragionare di quelli che additiamo come mafiosi, che non possiamo considerarli qualcosa d'altro da noi. La mafia è fatta di uomini. Se vogliamo scardinare questa patologia, lavoriamo su noi stessi».



**Foto di gruppo** A sinistra Elio Germano, a destra Toni Servillo, al centro i due registi Antonio Piazza e Fabio Grassadonia, protagonisti ieri a Venezia con il film «Iddu»

**«Dovecote»**

## Docu del Vaticano sulle donne in carcere

Un cortometraggio girato all'interno della Casa di reclusione femminile di Venezia (dove la Santa Sede ha realizzato il suo padiglione per la Biennale) con la straordinaria e intensa partecipazione delle detenute in veste di attrici. Un viaggio introspettivo, alla ricerca del significato più profondo della libertà. È il corto *Dovecote* (in italiano significa colombaia), diretto da Marco Perego e realizzato in collaborazione con Fondazione Ente dello Spettacolo. Il corto è stato presentato a Venezia, alla presenza del cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede, che ha dialogato con Pietrangelo Buttafuoco, presidente della Biennale. Ma al Lido ieri c'era anche il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi, al format «Cinematografo Incontra». «Il film più bello su Gesù? Resta *Il vangelo secondo Matteo* — ha detto —. E avrei voluto vedere realizzato quello di Pasolini su San Paolo». Che film guarderebbe con il Papa? «*Miracolo a Milano*». Quale girerebbe ? «Uno che racconti i giovani. O la bellezza della fragilità degli anziani» .



*Le stelle*

## Servillo esagerato Yeo e il rapimento

Fabio Grassadonia e Antonio Piazza continuano a leggere i fatti della mafia siciliana stravolgendone alcuni elementi: *Iddu* racconta il tentativo dei Servizi segreti italiani di incastrare nel 2004 Matteo Messina Denaro (Elio Germano) grazie all'ex sindaco del suo paese d'origine, che qui diventa Catello Palumbo (Toni Servillo), mafioso di piccolo cabotaggio che spera in questo modo di tornare a galla e continuare i suoi intrallazzi immobiliari. Il fatto è vero ma ai due registi sembra interessare più il comportamento farsesco di Catello, convinto di essere più furbo di tutti, piuttosto che l'ambiguo comportamento dei Servizi, che sembrano fermarsi sempre a un passo dall'arresto definitivo. E per farlo spingono Servillo verso una recitazione sovraccarica, troppo effettistica che finisce per togliere efficacia e ridurre anche il discorso sulle possibili complicità a una chiacchiera da bar. Più interessante il primo film di Singapore arrivato in concorso a Venezia, *Stranger Eyes* (Occhi estranei) di Yeo Siew Hua, dove un padre a cui hanno rapito la figlia di pochi anni pensa di individuare il rapitore in chi sembra ossessionato dal bisogno di spiare lui e la moglie, salvo poi perdersi (e con lui la tensione del film) tra i troppi sistemi di sorveglianza video che si intrecciano in una città ultra-sorvegliata come Singapore, per arrivare alla fine a una confusa condanna della nostra schiavitù dalle immagini.

**Iddu**
di Grassadonia e Piazza

**Stranger Eyes**
di Yeo Siew Hua

★ da evitare ★★ interessante
★★★ da non perdere
★★★★ capolavoro

PRODUZIONE

FUORI > CINEMA   CORRIERE DELLA SERA La libertà delle idee

# NEI DIRITTI

TUTTI I GIORNI > DALLE 16.00 FINO A SERA
**IL PANE PER GLI ALTRI**
Produzione e distribuzione di pane al pubblico e alle case accoglienza della rete di IBVA, presso il forno mobile allestito da Fondazione IBVA, Madre Project e Terzo Paesaggio

VENERDÌ 6 > 15:30
**RITO DI PANIFICAZIONE COLLETTIVA**
Workshop condotto dal maestro panificatore **Davide Longoni**, in prossimità del forno mobile

→Prenotazione su bam.milano.it

www.fuoricinema.com

## VENERDÌ 6

**9.15 > 16.15 SEZIONE SPECIALE Milan Shorts Film Festival**
ANTEO PALAZZO DEL CINEMA

**16.30 >** INAUGURAZIONE
Con **Enrico Bertolino**, i direttori artistici **Cristiana Mainardi, Cristiana Capotondi, Lionello Cerri, Gino e Michele, Gabriele Salvatores, Mauro Pagani, Silvia Posa, Paolo Baldini, Francesca Colombo** (Direttore Generale Culturale BAM, Fondazione Riccardo Catella)**, Luca Altieri** (VP Marketing e Comunicazione - CMO IBM Technology Europa)

**16.45 > GENERAZIONE DIRITTI A TEMPO INDETERMINATO**
**Ambra Angiolini**
~ A seguire, dialogo con il pubblico

**17.15 > PANE E ACQUA, FRATELLO E SORELLA**
**Matteo Ripamonti** (Direttore IBVA), **Ibrahima Lo**, **Carlo Petrini**, **Ermal Meta**, **Giacomo Poretti, Mauro Pagani** con **Niccolò Nisivoccia**

**18.15 > POVERTÀ E RICCHEZZA**
**Antonio Albanese** con **Marino Smiderle**

**18.45 > IL RESPIRO DI MILANO**
**Venanzio Postiglione**

**19.00 > ABITARE LA CASA, ABITARE LA PIAZZA COMUNE**
**Jonathan Bazzi** con **Fabio Vittorini**

**19.30 > I PRODROMI DELLA SALUTE**
**Edoardo Purgatori**, **Licia Colò**, **Pierfrancesco Majorino, Nicola Montano** con **Luigi Ripamonti**

**20.30 > IL LAVORO NELLE CANZONI**
**PRE-SHOW DEL TEMPO DELLE DONNE**
~ Introduzione di **Maria Luisa Agnese**, **Greta Privitera**, **Virginia Nesi**
~ Parole e musica con **Francesco Bianconi** a cura di **Andrea Laffranchi**

**21.45 >** ANTEPRIMA **VERMIGLIO**
Di **Maura Delpero** con **Sara Serraiocco**, **Tommaso Ragno**, **Carlotta Gamba**
Durata: 119 min.
~ Introduzione di **Paolo Baldini**
[Distribuito da Lucky Red]
Ingresso a pagamento, biglietti su spaziocinema.info o in loco

## SABATO 7

**9.15 > 13.15 SEZIONE SPECIALE Milan Shorts Film Festival**
ANTEO PALAZZO DEL CINEMA

**16.00 >** APERTURA
Con **Enrico Bertolino** e i direttori artistici

**16.15 > IL DIRITTO ESPRESSIVO DEI GIOVANI**
**Gabriele Salvatores** con **Chiara D'Onorio De Meo**
(Milan Shorts Film Festival)
~ Q&A con il pubblico

**16.45 > MONOLOGO SUL CINEMA E NON SOLO**
**Luca Ravenna** con **Gino e Michele** e **Enrico Bertolino**

**17.15 > IL CINEMA E L'ARTE DEL PALLONE**
**Neri Marcorè** con **Paolo Condò**

**17.45 > LA CULTURA COME VALORE POPOLARE**
**Elly Schlein** e **Neri Marcorè**

**18.15 > IL DIRITTO DI RACCONTARE**
**Valerio Mastandrea** e **Chiara Martegiani** con **Gianmaria Tammaro**

**18.45 > CLIMA E AMBIENTE, SCIENZA E SPETTACOLO**
**Giovanni Storti**, **Valerio Rossi Albertini, Caterina Sarfatti**

**19.30 > IL TEMPO CHE CI VUOLE, IL CINEMA CHE SALVA**
**Francesca Comencini**, **Fabrizio Gifuni**, con **Cristiana Mainardi**

**20.15 >** ANTEPRIMA **IL TEMPO CHE CI VUOLE**
Di **Francesca Comencini** con **Fabrizio Gifuni**, **Romana Maggiora Vergano, Anna Mangiocavallo**
Durata: 110 min.
~ Introduzione di **Francesca Comencini**, **Fabrizio Gifuni** con **Cristiana Mainardi**
[Distribuito da 01 Distribution]
Ingresso a pagamento, biglietti su spaziocinema.info o in loco

**22.15 >** ANTEPRIMA **NON SONO QUELLO CHE SONO THE TRAGEDY OF OTHELLO DI WILLIAM SHAKESPEARE**
Di **Edoardo Leo**
Durata: 115 min
~ Introduzione di **Edoardo Leo** con **Paolo Baldini**
Ingresso a pagamento, biglietti su spaziocinema.info o in loco

## DOMENICA 8

**9.15 > 15.15 SEZIONE SPECIALE Milan Shorts Film Festival**
ANTEO PALAZZO DEL CINEMA

**16.00 >** APERTURA
**Enrico Bertolino** e i direttori artistici

**16.15 > AMORE E POSSESSO, UNA STORIA SENZA TEMPO**
**Edoardo Leo** con **Cristian Negretto**
(Milan Shorts Film Festival)
~ Q&A con il pubblico

**16.45 > NORMALE CHI, NORMALE COSA?**
**Cathy La Torre** con **Cristiana Mainardi**

**17.15 > LAVORARE IERI, OGGI, DOMANI IL GRANDE DIVARIO DELLE DONNE**
**Barbara Stefanelli** con **Cristiana Mainardi**

**17.45 > TUTTO CHIEDE SALVEZZA**
**Francesco Bruni**, **Daniele Mencarelli**, **Federico Cesari**, **Fotinì Peluso**, **Drusilla Foer** con **Chiara Bidoli**

**18.45 > LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO?**
**Michele Riondino** con **Giorgia Maestri**

**19.15 > LA SATIRA COME CONTROPOTERE**
**Gialappa's Band** con **Gino e Michele** e **Enrico Bertolino**

**19.45 > MERITO AL TALENTO**
**Laura Muccino** e **Alba Rohrwacher** con **Francesco Castelnuovo**

**20.15 > NUOVA STAGIONE, NUOVE SPERANZE**
**Francesco Castelnuovo**

**20.30 >** CHIUSURA
Con **Enrico Bertolino**, i direttori artistici, **Francesca Colombo**, **Luca Altieri**
~ Premiazione del cortometraggio vincitore del premio *Educatori Wow* con performance canora di **Luca Di Stefano** a cura di Milan Shorts Film Festival

**21.00 >** CORTOMETRAGGIO VINCITORE premio *Educatori Wow*

ANTEPRIMA **TUTTO CHIEDE SALVEZZA 2** (PUNTATA 1 E 2)
Di **Francesco Bruni**
Durata: 90 min.
~ Introduzione di **Francesco Bruni, Daniele Mencarelli, Federico Cesari, Fotinì Peluso, Drusilla Foer, Carolina Crescentini, Filippo Nigro, Samuel di Napoli** con **Chiara Lenzi**

Ingresso a pagamento, biglietti su spaziocinema.info o in loco

IN COLLABORAZIONE CON    

CON IL SUPPORTO DI IBM Studios Milano

PATROCINIO     

MEDIA PARTNER   

AUTOMOTIVE PARTNER 

PARTNER

## Firenze

### Al Maggio concerto con il pianoforte più lungo del mondo

L'occasione è unica. Non solo, naturalmente, per la bravura degli interpreti (il direttore Dmitry Matvienko, premio Melko e il pianista Giovanni Bertolazzi, di cui si inizia a parlare con toni epifanici: «Ascoltarlo vuol dire confrontarsi con un trionfo creativo», ha scritto di lui, pochi giorni, fa il critico Bryce Morrison). Ma, per una volta, anche per l'eccezionalità dello strumento: a Firenze, domani, sul palco del «Maggio», ad inaugurare la stagione autunnale (ore 20, sala Zubin Metha), ci sarà infatti il «Grand Prix 333», il pianoforte a coda più lungo al mondo, opera del genio artigiano di Luigi Borgato, rimasto l'ultimo a realizzare a mano, da solo, questo tipo di strumenti. Il «Gran Prix 333» è lungo appunto 3 metri e 33 cm (contro una media di 2,6-2,7 metri) ed un pezzo unico. Un miracolo di tecnica, qualità dei materiali e bellezza: per costruirlo ci sono voluti 10 anni. Ascoltarlo è un evento: Borgato lo concede solo a mani elette e in rarissime occasioni. Si suonerà il concerto n.3 di Rachmaninov, partitura che sembra disegnata su misura per questo prodigio. (*g.v.*)



**L'evento**

di **Renato Franco**

# Riondino: «Taranto? O in fabbrica o in Marina A 15 anni volevo scappare»

## L'attore e regista pugliese ospite domenica a Fuoricinema

«Il diritto al lavoro è stato sostituito dal diritto del padrone di poter usare il lavoro come premio, quindi come arma di ricatto. Oggi vale solo il diritto al profitto, e non di tutti. La globalizzazione del concetto di capitalismo ha reso i poveri sempre più poveri e i ricchi sempre più ricchi; il mio film, *Palazzina Laf*, è la traduzione di questo concetto: la lotta di classe non vede più contrapposte due classi, ma ormai è una guerra tra lavoratori che si cannibalizzano, ed è su questo che banchettano i datori di lavoro».

Michele Riondino ha esordito alla regia con un film alla Ken Loach, si è formato umanamente, artisticamente e politicamente con Wertmüller, Petri, Scola, Germi, Montaldo. Domenica alle 18.45 parlerà di dignità e sicurezza sul lavoro dal palco di Fuoricinema, il festival in corso a Milano che unisce cinema, cultura e impegno sociale.

**Pluripremiato**
Il suo «Palazzina Laf» ha vinto tre David di Donatello e cinque Nastri d'argento

Riondino ha sempre abbracciato le idee dell'area antagonista e il suo primo film da regista è stato diretta conseguenza del suo impegno civile. Da tarantino ovviamente il tema dell'Ilva lo conosce bene, lo ha respirato sulla pelle: «Quando nel 2012 sono stati messi sotto sequestro gli impianti sono tornati a galla quei temi che in adolescenza cercavamo di portare all'attenzione degli adulti. Parlare di 79 lavoratori costretti al non lavoro è stato un modo per accendere una luce anche su quello che accade ora: oggi abbiamo oltre 4.500 cassaintegrati a casa a non fare nulla».

Suo papà, suo fratello e i suoi zii lavoravano all'Ilva, ma lui è fuggito a un destino già scritto: «Io ho sempre nutrito già a 15/16 anni il desiderio di fuggire, di farmi una mia vita in un'altra città lontana da una realtà fatta di costrizioni, ricatti e minacce. A Taranto avevi solo due possibilità: il destino in fabbrica o la carriera militare in Marina, altre opzioni non erano date. La fuga era l'unica soluzione».

**Operaio** Michele Riondino è nato a Taranto 45 anni fa. Sopra l'attore nei panni dell'operaio protagonista in «Palazzina Laf», di cui è anche regista

*Palazzina Laf* ricostruisce il primo caso di mobbing di massa riconosciuto in Italia, al centro della storia un operaio che si vende come spia a un dirigente dell'azienda. Il protagonista è un diseducato, un ignorante, il prodotto di decenni di ingiustizia sociale. Si disinteressa del bene comune, trova nella furbizia l'unica strada per sopraffare il prossimo, persone come lui sono quelle «con cui ho avuto a che fare fino a quando sono scappato».

L'anima antagonista di Riondino si allarga anche alla riflessione sulle piattaforme di streaming: «Sono un'altra di quelle corporazioni che sfruttano a proprio vantaggio la loro posizione dominante. Il mistero che le avvolge è quello dei numeri; le views che non dichiarano sono un mezzo furto perché così non c'è trasparenza: vengono a mancare i diritti connessi di chi lavora al prodotto».

> Le piattaforme di streaming sono nuove corporazioni che sfruttano a proprio vantaggio la loro posizione dominante

Come attore per Riondino la popolarità è arrivata con *Il Giovane Montalbano*. Ha avuto paura che diventasse una trappola? «Sì, certo, il timore c'era. Ne ho parlato anche con Luca Zingaretti (che ha interpretato per anni il commissario), mi sono confrontato tante volte con lui su questi temi: Montalbano è un personaggio amato dal pubblico, ma si fa amare anche dagli interpreti, sia io sia Luca abbiamo avuto e ottenuto più di quello che il personaggio ci ha tolto».

> Paura che il Giovane Montalbano diventasse una trappola? L'ho avuta, ma è un ruolo che mi ha dato più di quel che mi ha tolto

Se come regista è «strafelice, sorpreso e orgoglioso» del successo di *Palazzina Laf*, come attore è uno che si guarda allo specchio e non si piace: «Sono perennemente insoddisfatto, è la mia mania e malattia, non riesco a godermi le cose che succedono. Io stesso sottopongo il mio lavoro da attore a innumerevoli critiche: feroci, violente, a volte anche inopportune». Il lato egocentrico però alla fine prevale: «Quando sto in mezzo alla gente tendo a isolarmi. Appena salgo sul palco, invece, da attore, cerco di attirare tutti gli sguardi su di me».



**Il programma**

### Incontri con Ambra Edoardo Leo e Salvatores

È in corso a Milano (e dura fino a domenica) la nona edizione di Fuoricinema, il festival che unisce cinema, cultura e impegno sociale. Ambra Angiolini (ore 16.45) apre gli incontri di oggi con «Generazione diritti a tempo indeterminato»; segue una riflessione sull'immigrazione con Ibrahima Lo, autore di *Pane e acqua* (da cui è tratto il film *Io capitano*), e Carlo Petrini di Slow Food, Ermal Meta, Giacomo Poretti e Matteo Ripamonti di Fondazione Ibva, che per la durata del festival panifica con un forno mobile pagnotte per il pubblico. Il vicedirettore del *Corriere* Venanzio Postiglione fa il punto sulla svolta che sta vivendo Milano: opportunità per tutti o per pochi? In serata invece parole e musica con Francesco Bianconi. Domani il primo appuntamento è con il Premio Oscar Gabriele Salvatores. Quindi lo stand-up comedian Luca Ravenna, insieme a Gino e Michele e Enrico Bertolino, intratterrà il pubblico con un monologo sul cinema. Di relazioni affettive sbagliate parla Edoardo Leo domenica, mentre Barbara Stefanelli, vicedirettrice vicaria del *Corriere*, e Cristiana Mainardi dialogheranno sulla condizione del lavoro per le donne che vede il nostro Paese ancora fortemente attraversato da ingiustizie.

**Ospite** Ambra Angiolini, 46 anni, attrice e conduttrice

## In Gran Bretagna

# Oasis, un'inchiesta sull'algoritmo per i prezzi dei biglietti

**LONDRA** – Per il primo ministro Keir Starmer, «così non va». Per la ministra della cultura Lisa Nandy, «è una situazione molto deprimente». Per la Commissione europea, «è il momento di analizzare il sistema e considerare se introdurre nuove norme».

Il problema che suscita tanto clamore è la determinazione dinamica dei prezzi: quell'algoritmo che modifica i costi a seconda della richiesta – utilizzato dal 30% delle aziende britanniche ed europee - ha la colpa di aver reso impossibile la vita di più di 10 milioni di persone di 158 Paesi diversi che sabato hanno tentato di acquistare un biglietto per la tournee degli Oasis.

**Il caso**

● L'autorità britannica sulla concorrenza e il mercato ha aperto un'inchiesta sul caro biglietti per la reunion degli Oasis denunciato dai fan. L'obiettivo è quello di fare luce sul meccanismo del prezzo dinamico usato da Ticketmaster

Dagli aerei, ai treni, alle camere d'albergo, il consumatore è ormai abituato alla possibilità che i prezzi cambino a seconda di quando si effettua una prenotazione. In Gran Bretagna, ad esempio, chi non si muove per tempo rischia di pagare 400 euro per raggiungere Manchester da Londra in seconda classe: nessuno ha mai pensato, però, di scomodare il premier.

Se il *dynamic pricing* era stato applicato anche per gli spettacoli di Harry Styles, Taylor Swift e un'infinità di altri artisti, è solo adesso – con gli Oasis – che diventa un caso. Il garante per la concorrenza e i mercati ha avviato un'inchiesta su Ticketmaster, in particolare perché il prezzo dei biglietti è aumentato senza che chi era in attesa (anche da ore) per avviare la procedura d'acquisto fosse informato. La gente si è collegata credendo di pagare x: quando è arrivato il momento di finalizzare la transazione si è accorta che costava molto di più. Un aumento di varie centinaia di euro a seconda dei casi. «È un tema importante che riguarda biglietti di ogni tipo» ha sottolineato il premier Starmer, come se fosse un problema nuovo. Anche a livello europeo sale l'indignazione. Lara Wolters, europarlamentare olandese, ha sottolineato al Guardian che «serve una legge nuova che protegga il consumatore da questo tipo di inflazione dei prezzi».

**Murale** Un murale con gli Oasis a Heaton Park, vicino a Manchester, dove terranno 5 date

I Gallagher, che dopo 15 anni hanno fatto pace, si sono detti sconcertati. «Dobbiamo chiarire che gli Oasis lasciano le decisioni sui prezzi e le modalità di vendita dei biglietti ai loro promoter e manager», hanno sottolineato con un comunicato. «Non siamo stati informati che sarebbe stata utilizzata la determinazione dinamica dei prezzi. La strategia adottata avrebbe dovuto assicurare ai fans un'esperienza positiva: è stata un fallimento». A Wembley, allora, si esibiranno due sere in più. La priorità verrà data a chi ha già cercato di acquistare un biglietto senza riuscirci.

**Paola De Carolis**

**Il personaggio**
Hanneli Rupert, «mente» del progetto: qui spazio ai sogni

È stata sua l'idea del tema di Homo faber 2024: The journey of life, il viaggio della vita, che Hanneli Rupert *(in foto)*, vicepresidente della Michelangelo foundation for creativity and craftmanship, ha scelto per affermare il legame indissolubile tra l'artigianato e il percorso umano. Interpretato per la prima volta da un regista: «A Luca Guadagnino il tema è piaciuto e l'abbiamo lasciato libero: unico brief, che la mostra scorresse, dall'inizio alla fine». La sua chiave di lettura si è rivelata il valore aggiunto: «Venezia è una città che lascia spazio ai sogni, proprio come un film. E Luca sa come far focalizzare l'attenzione del pubblico». C'è set migliore per scoprire e amare gli artigiani? *s.na.*

**L'appuntamento** La mostra dei maestri d'arte alla Fondazione Cini con la «sceneggiatura» di Guadagnino

**Al Cenacolo Palladiano**
Una delle sale clou di Homo faber 2024, cuore della Fondazione Cini, dove la mostra racconta la Celebrazione: protagonista, il tavolo in rovere lungo 22 m, con piano a specchio e illuminazione laterale, creato da Bottega Ghianda, apparecchiato con oggetti artigianali da ogni paese: dagli argenti di Buccellati a pezzi dal Burkina Faso. Il grande tappeto è stato disegnato ad hoc da Luca Guadagnino per Jaipur Rugs

# UNA VITA «ARTIGIANALE»

## A VENEZIA HOMO FABER: LA CREATIVITÀ COME IN UN FILM

di **Silvia Nani**

Il labirinto di Borges, alla Fondazione Cini, sull'isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, amplificato dalla parete laterale rivestita di specchi, segna con solennità l'ingresso di *Homo faber 2024-The journey of life*, il grande evento sull'alto artigianato (fino al 30/9) organizzato da Michelangelo foundation for creativity and craftmanship. Un percorso nello stupore capace sì di alimentare nel visitatore un immaginario di suggestioni ma soprattutto unico nel suo genere per l'abilità nel narrare dal vivo, in 10 sale e attraverso prodotti e persone, la bravura di oltre 400 maestri artigiani internazionali. Autori di circa 800 oggetti unici e, soprattutto, calati nel nostro tempo.

«Il viaggio della vita, tema di questa 3ª edizione di Homo faber, inizia simbolicamente da qui. Perché il percorso umano è un labirinto, con sfide e strade da trovare. Ma allo stesso tempo c'è la magia data da quel senso del "doppio" che lo sguardo da una prospettiva inedita simboleggia»: Alberto Cavalli, direttore esecutivo di Michelangelo foundation e ideatore di Homo faber, chiosa così un'idea di impianto che per la prima volta unisce ambienti e installazioni sotto un grande, ambizioso filo conduttore: il racconto dell'intera vita umana, dalla nascita alla morte. Chiamato a trovare quel senso di continuità necessario, Luca Guadagnino, nella sua doppia veste di regista e interior designer, assieme all'architetto Nicolò Rosmarini. «Abbiamo voluto una figura come lui, capace di raccontare vicende complesse con più protagonisti senza mai far cadere l'attenzione. Con, in più, il talento per l'interior. Obiettivo, che il visitatore venga sorpreso ma sentendosi sempre all'interno della stessa storia».

Questa suggestione già si coglie dall'esordio, la Nascita, evocata nel Chiostro dei Cipressi da un'interpretazione simbolica del gioco dell'oca: 60 caselle ricamate da 20 artigiani da tutto il mondo, ciascuno applicando tecniche della propria cultura, disposte lungo i lati del chiostro. «È un gioco che rimanda al destino: nasciamo una volta sola ma con un tiro di dadi possiamo cambiare il nostro percorso. Così il visitatore camminando, si immerge casella per casella nel viaggio della vita». Un grande filo rosso, stampato in 3D, che entra ed esce dal chiostro, è l'artificio usato per dare unitarietà.

**800**
sono gli oggetti esposti a Homo faber 2024, creati da oltre 400 artigiani da 70 paesi diversi del mondo, rappresentativi di 105 mestieri

Invenzioni-fil rouge si ritrovano in ogni allestimento, con una predilezione di Guadagnino e Rosmarini per l'uso scenografico del tessuto. «Un velluto plissettato a mano dai maestri artigiani riveste per esempio il Cenacolo Palladiano», racconta Cavalli di uno degli ambienti più suggestivi della mostra, dove le Nozze di Cana tratte dal Veronese occhieggiano dietro una monumentale tavola imbandita: «Allestita con oggetti straordinari, dal cuore artigianale. Celebrando la convivialità abbiamo riportato il Cenacolo alle sue origini». Plissettature anche per l'allestimento dell'Infanzia, mentre, ancora più sofisticato, il tessuto torna ma questa volta negli abiti di Alaia, che sembrano galleggiare sull'acqua (riportata di nuovo, come alle origini) della piscina Gandini, per raccontare il tema del Sogno.

Se la location contribuisce non poco alla spettacolarità della mostra, non poteva mancare la restituzione al pubblico di un ambiente negletto della Fondazione Cini: «L'ex tipografia creata dal Conte Cini: l'abbiamo restaurata e scelta per l'allestimento della Natura. Poi tornerà luogo di lavoro e formazione dei giovani».

> Un fil rouge lega gli straordinari oggetti provenienti da tutto il mondo con il percorso della nostra esistenza, dalla nascita alla morte
>
> **Alberto Cavalli**

**Ideatore** Alberto Cavalli

**La guida**
● *Homo faber 2024*, mostra biennale di alto artigianato, è in corso a Venezia, alla Fondazione Cini (fino al 30/9). Biglietti: homofaber.com. Con *Homo faber in città*, e nella mostra stessa, incontri ed esperienze con gli artigiani

**Direttori artistici** Nicolò Rosmarini e Luca Guadagnino

Oggetti nati da bravure artigianali mai viste, come da sapienze tramandate nel tempo, esposti *live* ma anche in teche, siano creati da giovani non noti, come dalle grandi maison del gruppo Richemont, presenti anche in questa edizione: «Ogni maison è inserita nel percorso, avendo scelto la tematica che sentiva più affine: per esempio, la Natura per Cartier e Jaeger LeCoultre. Oppure l'Amore per Serapian, autore di uno spettacolare baule per le coppie in luna di miele». Prodotti ma, qui, anche artigiani al lavoro disponibili per il pubblico. Come lo sono gli artigiani delle settanta botteghe sparse per Venezia, coinvolte nella sezione *Homo faber in città*.

Tornando alla Cini, anche le pause gourmet, dal ristorante stellato alla cicchetteria, sposano preziosi allestimenti artigianali. «È la varietà straordinaria che non ti aspetti e che i mestieri d'arte continuano a darci. Ho letto questo stupore negli occhi dei visitatori arrivati in questi primi giorni, anche dei più illustri, da Oprah Winfrey a Tilda Swinton», conclude Cavalli. «Tutto ciò dà speranza che questa unicità ci tuteli dal sopravvento dell'intelligenza artificiale. Preservando l'autenticità».

**Incontri ed esperienze**
Nel percorso di Homo faber, inserite nelle rappresentazioni delle fasi della vita, si possono incontrare e vedere al lavoro eccellenze artigianali: dalle maison del gruppo Richemont (da sinistra i maestri orologiai di Vacheron Constantin, gli artigiani di Buccellati e di Santoni) agli indipendenti più talentuosi

**I tessuti di Liam Lee**

testi di **Luca Bergamin**

# Dal microscopio alla topografia per i mobili domestici

Liam Lee scolpisce i tessuti a Brooklyn. La sua missione di designer consiste nel dissolvere le barriere tra la dimensione esteriore della vita e l'universo che ci circonda, tra oggetto creato dall'uomo e ambiente esterno. È avvezzo a collaborare con designer di ogni continente e a esporre ovunque nel mondo, dalla Design Miami a Shanghai, dall'Ogunquit museum of american art nel Maine al Brattleboro museum & art centre nel Vermont: i suoi lavori sono inoltre entrati a far parte della collezione permanente del San Francisco museum of modern art e del Denver art museum. Ha anche studiato letteratura all'Università di Chicago.

«Il mio lavoro sugli oggetti domestici trae ispirazione da forme del mondo naturale che spaziano in scala dal microscopio al topografico — spiega —. Mi piace pensare alla mia pratica come a una specie di giardinaggio, una negoziazione tra la logica di crescita intrinseca della vita non umana e la compulsione umana a scolpire il paesaggio. Inoltre, sono da tempo interessato alla relazione analogica tra architettura e corpo umano, estesa al design degli oggetti. Penso, del resto, che la nostra interiorità sia in una certa misura leggibile negli oggetti e nei detriti accumulati in tutte le nostre case. Perciò osservo le forme naturali, dagli organismi microscopici alle pietre ricoperte di muschio, dai rami degli alberi al corpo umano — prosegue Liam — sino ai baccelli dei semi, ai paesaggi, alle carte stellari, e metto insieme questi elementi disparati negli oggetti che realizzo, in modo che l'interno domestico diventi una sorta di spazio da sogno e il progetto di vita muti in una creazione attiva di un microcosmo o un riflesso del mondo esterno. Il mio materiale principale sono le fibre di lana merino infeltrita per la capacità di cambiare densità pur rimanendo una superficie continua. A differenza di quelli più tradizionali, i miei mobili infeltriti sono composti da lana merino solida che è stata innestata su una semplice struttura di legno».

Homo faber lo ha commosso per quel mosaico di conoscenze ereditate da generazioni di artigiani. «A Venezia resto sempre colpito da quanto le tradizioni artigianali siano vive e vegete in città, dagli scalpellini che riparano i marciapiedi lungo i canali al lavoro eccelso compiuto dagli artisti del vetro a Murano. Di sicuro non possediamo la stessa profondità di conoscenza così intensamente radicata nell'ambiente costruito di New York. Perciò, io mi sento onorato di partecipare a questa mostra sull'Isola di San Giorgio, ove aleggia lo spirito del Veronese, l'autore delle Nozze di Cana». Lee presenta tre delle sue opere nell'ambito di Childhood, lo spazio espositivo dedicato al gioco, all'infanzia, alla crescita, che propone estetiche ludiche e soluzioni di design immaginifiche per ogni età.

> Amo la reazione delle fibre di lana merino infeltrita



**Da Brooklyn** Una sedia di Liam Lee (a sinistra): lana infeltrita solida innestata in una struttura in legno. I suoi oggetti sono in molti musei

**Il bio design di Zena Holloway**

# Fondali e erba di grano: gli oggetti vanno alle radici

Zena Holloway si definisce una bio designer e fotografa che ha un piede e una mano già nel futuro visto che crea quello che per lei rappresenta il tessuto del domani, impiegando le radici dell'erba di grano. Tutto è cominciato dall'acqua: Zena, infatti, scandaglia gli abissi oceanici della Terra per scattare memorabili immagini delle creature che abitano i fondali. Un amore, il suo, così totale per gli ecosistemi liquidi da spingerla a cercare pervicacemente soluzioni sostenibili per il design contemporaneo.

«Ho imparato da sola i principi del bio design per coltivare tessuti dalle radici e creare così oggetti che fossero tutti naturali, dai gioielli alle lampade fino ai vestiti — spiega —, perché ho la convinzione inamovibile che i tessuti bioprogettati possano sostituire completamente quelli sintetici, solo così potremo ridurre la quantità di plastica che ho visto coi miei occhi nei nostri oceani. La mia è una scelta di passione e anche assai concreta. Del resto, la natura, da 500 milioni di anni, ci offre i materiali che sono alla base dei tessuti e che adesso, con le tecniche a nostra conoscenza, possiamo trasformare in sostenibilità concreta».

> La natura ci offre la base dei tessuti: la nostra sostenibilità è concreta

Nata in Bahrain e cresciuta in Inghilterra dove ha compiuto le prime immersioni, poi è andata a vivere in Egitto e nei Paesi bagnati dal Mar dei Caraibi lavorando come istruttrice Padi e Commercial diver, per poi affermarsi in qualità di fotografa. «La macchina fotografica permette di cogliere in maniera dettagliatissima gli aspetti dell'inquinamento e ti fa sentire in colpa se resti inerte di fronte alla necessità di cercare soluzioni nella scienza dei materiali e nel bio design — prosegue —, perciò ho cominciato a coltivare il micelio, ovvero il corpo del fungo nella mia cantina, e ho preso spunto anche dallo studio del sistema di radici aggrovigliate proprie di un salice, chiedendomi se non fosse possibile far crescere le fibre dei nostri vestiti dai semi. Ed ecco che un anno fa ho dato vita a Rootfull, marchio che, appunto, sviluppa una nuova generazione di soluzioni tessili prese dalle radici, un'autentica svolta per l'economia circolare, trattandosi di un metro pionieristico consistente nel far crescere l'erba di grano in modelli intagliati nella cera d'api».

Nell'arco di appena 12 giorni i germogli si sviluppano raggiungendo i venti centimetri di altezza mentre la radice sotto di essi viene a formare una struttura assai intrecciata in possesso di alte proprietà leganti. «La radice è una fibra nascosta che si insinua nella terra, crescendo in una ragnatela aggrovigliata di tessuto vivente. Creando lampade e altri pezzi d'arredo partendo dalla radice — conclude la bio designer e fotografa —, porto il materiale alla luce e rivelo un regno organico e segreto della vita vegetale che può tanto aiutare questo pianeta».

**Tra Caraibi e Inghilterra** Le creazioni di Zena Holloway che è anche fotografa: «L'obiettivo ti fa cogliere perfettamente gli effetti dell'inquinamento»



**Le sculture di Josh Gluckstein**

# Un mondo di cartone che celebra gli animali

Josh Gluckstein, londinese, coltiva una relazione stretta con gli animali della Terra, che disegna da quando è bambino. Sin dai primi anni di scuola realizza sculture aventi tema zoomorfo, usando materiali trovati per caso e riciclati, da un cestino della spesa scartato ai vestiti acquistati in un negozio di beneficenza sino al legno di vecchi mobili.

«È stato durante il lockdown che ho iniziato a impiegare il cartone riciclato. Non potevo recarmi al mio studio, non avevo accesso a molti materiali, ma avevo tanta ispirazione e voglia di creare — racconta —, così ho utilizzato quello che avevo in giro per la casa ed è stato amore a prima vista col cartone e le sue molteplici tonalità e texture. Esso mi permette di catturare dettagli unici e far risaltare la presenza e la personalità di un animale. La mia prima scultura in cartone è stata una tartaruga gigante delle Galapagos a grandezza naturale e ora ho completato circa 80 pezzi che hanno trovato casa in tutto il mondo. Oltre al fatto che amo moltissimo la fauna selvatica e voglio porre la sostenibilità al centro delle mie opere».

Viaggia nelle foreste di tutto il mondo per vedere da vicino gli animali allo stato brado e riprodurre la connessione emotiva che scaturisce da questi incontri ravvicinati, traducendola in scultura. «Purtroppo la distruzione provocata dall'uomo e in particolare i rifiuti di plastica mi hanno addolorato, perciò mi sento davvero orgoglioso — prosegue l'artista britannico — che dal 2020 il cartone riciclato sia diventato il materiale fondamentale nel mio lavoro, che ora è anche a zero rifiuti. Per me, le fasi iniziali della creazione di una scultura sono davvero emozionanti, fondamentali perché tracciare quei primi segni con il cartone significa sentire che qualcosa sta nascendo, ma la parte più elettrizzante è quando un animale inizia a prendere vita. Ho un background nella ritrattistica, quindi è molto simile a quella sensazione. Di sicuro, i social media hanno costituito per me una piattaforma incredibile per mostrare la mia arte, anche se a volte è stato abbastanza scoraggiante guardare i social e vedere quanto siano incredibili gli altri artisti. Mi sono concentrato sul mio percorso e sull'essere autentico».

A Venezia Josh Gluckstein espone quello che forse rappresenta il pezzo più grande e ambizioso creato fino a oggi, ovvero una scultura di barriera corallina nella quale si potranno ammirare oltre cinquanta diverse specie marine, tra cui pesci tropicali, tartarughe, razze, polpi e tanti coralli vividi. «Realizzare questa opera ha richiesto l'impiego simultaneo di tutte le competenze che ho appreso finora — conclude — ovvero pittura, scultura, ritrattistica e arte del cartone, così come la mia esperienza subacquea. È una nuova evoluzione della mia pratica artistica che sono felice di condividere col pubblico di Homo faber».

**Londinese** Gli animali di Josh Gluckstein (a destra): il primo fu una tartaruga delle Galapagos

> Durante il lockdown ho scoperto il cartone riciclato: mi fa catturare dettagli unici

# Sport

## Tennis
Il doppio misto a Errani e Vavassori Superati in due set Townsend e Young

Aspettando Jannik Sinner, l'Italia porta a casa il primo titolo degli Us Open 2024 Grazie a Sara Errani e Andrea Vavassori *(foto)*. Nella finale del doppio misto, i due azzurri hanno battuto 7-6, 7-5 gli americani Taylor Townsend e Donald Young. Per il tennis azzurro è il primo successo. «È un momento speciale per me. Condividere questo momento con Andrea — ha detto Errani — è bellissimo per me. Quest'anno è stato incredibile». Errani, oltre al titolo americano, ha conquistato l'oro nel doppio femminile all'Olimpiade con Jasmine Paolini. Felice anche Vavassori: «È un sogno diventato realtà e ci sono riuscito con Sara, una giocatrice e una donna straordinaria».

**Us Open** Jannik è il vero favorito dell'ultimo Slam, un torneo che ha perso per strada Alcaraz e Djokovic

# La grande occasione

## Sinner batte Medvedev e oggi sfida Draper arrivato in semifinale senza perdere un set «Ora sto bene e sono contento del mio gioco»

dalla nostra inviata
**Gaia Piccardi**

**NEW YORK** La rivoluzione americana, Fritz o Tiafoe, uno statunitense in finale all'Open Usa per la prima volta dal 2006. E poi l'Europa che dopo i Big Three si garantisce la presenza a New York grazie a un inglese di nuova generazione, Jack Draper, e a un italiano d'esportazione come non avevamo mai avuto nella storia del tennis, Jannik Sinner, entrambi classe 2001. Un ricambio generazionale prepotente, età media dei magnifici quattro 24,5 anni: per la prima volta dal 2002, in tutta la stagione, né Djokovic né Nadal né Federer, a Flushing come spettatore, vinceranno un torneo del Grande Slam. Robespierre è Sinner, minimo comun denominatore di un anno dominato alla maniera degli antenati, le sue colonne d'Ercole erano rappresentate da Daniil Medvedev, lo scacchista che a volte si fa l'arrocco da solo.

Il quarto di finale nella notte di mercoledì ha avuto un andamento strano e ingannatore, una partenza solida (6-2), un secondo set concesso al russo 6-1 nonostante le palle break, poi il cambio di marcia che ha permesso a Jannik di lasciarsi in scia il nemico di una rivalità che è già un piccolo classico (7-6 per l'uomo di Mosca, ora). Medvedev è stato travolto dall'aggressività di Sinner, la percentuale di prime palle non decolla (54%) però la differenza la fanno la risposta e le variazioni dell'azzurro: si sono rivisti i rovesci in back, le palle corte e le discese a rete: 33 annettendosi 28 punti, una pressione costante che ha incrinato la regolarità di Medvedev autore, non a caso, di 57 errori gratuiti. «Abbiamo lavorato su ogni aspetto del mio tennis, so che fare le volée mi può consegnare punti importanti. Mischiare il gioco è stata la chiave con Daniil» ha spiegato Jannik alla fine, mentre i coach Cahill e Vagnozzi si abbracciavano come fratelli a bordo campo, in attesa di comunicare (a fine torneo) chi prenderà il posto di Ferrara e Naldi dopo l'inciampo del caso doping che ha visto il giocatore prosciolto.

Tiafoe approfitta dell'eliminazione di Djokovic, che era nel suo quarto di tabellone. Draper esce dal corridoio lasciato non presidiato da Alcaraz, che invece di girare la boa dell'Open Usa si è trovato per le mani il tempo libero per andare al Gp di Monza. Sinner non ha bisogno di regali, si puntella sulla ritrovata salute fisica e sulla sua continuità per agguantare il traguardo che ancora gli mancava, la semifinale a New York, come Barazzutti nel '77 (ma era terra verde) e Berrettini nel 2019. «Potrei servire meglio, è vero, però in generale sono contento. Vincere a Cincinnati mi ha dato fiducia, qui non sono partito benissimo ma strada facendo ho saputo ritrovarmi».

Il numero uno, che consolida la leadership, parte super favorito anche con Draper, il collega che chiama «amico» senza ricordare di averlo incontrato da junior, occasionale compagno di doppio, potenziale erede di Andy Murray che qui a New York ha fatto i miracoli, prima che l'anca si sbriciolasse all'inseguimento degli immortali. Prima di entrare in quella categoria, il rotary dei plurivincitori Slam indicati come predestinati sin da bambini, Jannik Sinner è un ragazzo molto umano uscito vivo dalla tempesta del clostebol, aggrappato ai due allenatori con cui non perde mai il contatto visivo durante i match e ad Anna Kalinskaya, ricomparsa ieri nel suo box dopo settimane di illazioni. «Sono contento di essere arrivato in semifinale contro un avversario che non ha perso neanche un set e che conosco molto bene» sorride superato il bivio potenzialmente letale di questa lunga traversata nel deserto.

L'unico precedente, sull'erba, tre anni fa abbondanti, l'ha vinto Draper. Un'altra era, un altro mondo, un altro ten-

### Risultati

● **Doppio misto, finale**
Sara Errani e Andrea Vavassori hanno battuto 7-6, 7-5 la coppia statunitense Townsend-Young

● **Quarti di finale U**
Sinner (Ita) b. Medvedev (Rus) 6-2, 1-6, 6-1, 6-4
**Semifinali**
Oggi ore 21 (diretta Sky, SuperTennis) Sinner (Ita)-Draper (Gbr). A seguire, Fritz (Usa)-Tiafoe (Usa)

● **Quarti di finale D**
Pegula (Usa) b. Swiatek (Pol) 6-2, 6-4
**Semifinali**
Ore 1 (diretta Sky, SuperTennis) Navarro (Usa)-Sabalenka (Bie). A seguire: Pegula (Usa)-Muchova (Cec)

**Talento** Sinner e, nel tondo Anna Kalinskaya, riapparsa in tribuna (LaPresse, Afp)

**L'avversario**

# Cresciuto a Wimbledon, ha studiato criminologia e fatica con la lavatrice

**LONDRA** È cresciuto sui campi di Wimbledon, e non solo professionalmente. Jack Alexander Draper aveva 5 anni quando suo padre Roger divenne direttore della Lawn Tennis Association e quindi padrone di casa degli impianti di SW19. Un destino scritto nel Dna, quello del giovane tennista, se la madre Nicky era stata campionessa juniores prima di dedicarsi ad aiutare gli altri a distinguersi dietro la rete. La racchetta gli venne messa in mano già da piccolissimo, anche se in casa fu inizialmente il fratello a mostrare più predisposizione per lo sport. Oggi questo 22enne è un campione: sulle sue spalle — il fisico c'è, è alto quasi due metri — grava l'eredità di Sir Andy Murray, il number one britannico, appena andato in pensione, primo giocatore (maschio) a conquistare il trofeo di Wimbledon dai tempi di Fred Perry nel 1936. Riuscirà il giovane Jack a far vivere ai sudditi di Sua Maestà, sempre assetati di vittoria, un altro momento magico?

Tra i suoi amici più cari Emma Raducanu, che nel 2021 si impose sulla scena internazionale vincendo a sorpresa l'Open di New York a soli 18 anni. Da ragazzini militarono insieme nel centro nazionale di Roehampton dopo aver ricevuto una borsa di studio per grandi promesse proprio dalla Lawn Tennis Association. Undici mesi di differenza e tanta confidenza, tanto che si prendono in giro a vicenda. Lei lo chiama Sherlock, perché per tenere attiva la mente nel periodo del lockdown Jack si iscrisse a un corso universitario in criminologia. Dev'essere un ragazzo d'oro, provato profondamente, sembra, dal divorzio dei genitori alcuni anni fa, affezionatissimo alla famiglia. La nonna malata di Alzheimer — è il padre Roger a prendersene cura — viene regolarmente portata a vedere i suoi allenamenti. «È molto triste, non ci riconosce più — ha spiegato — ma in qualche modo percepisce che il tennis

**In crescita** Jack Draper, 22 anni, alla prima semifinale di un torneo dello Slam (Epa)

## Basket

### Messina presenta la nuova Olimpia «Obiettivi: scudetto e playoff in Europa»

Un'Olimpia Milano più giovane e dinamica per confermarsi al vertice in Italia e lottare per i playoff in Europa. Ettore Messina *(foto)* presenta così la nuova EA7 dopo il cambio di pelle estivo, con 8 volti nuovi su 15 giocatori e i soli Shields e Mirotic confermati nel parco stranieri. «Con la proprietà abbiamo pensato di ringiovanire la squadra, rendendola più atletica e profonda per competere sia in campionato che in Eurolega. Dobbiamo correre di più per esaltare la solidità della difesa». Si è chiuso un ciclo con le partenze di Melli («Ha dato tantissimo, ma le aspettative reciproche non coincidevano») e Napier («Abbiamo percorso una strada diversa»), e il ritiro di Hines

(«Mancherà, ma ha lasciato un messaggio importante»). Nel nuovo corso i pilastri resteranno Shields e Mirotic («I nostri riferimenti per esperienza e talento offensivo»); la novità principale sarà la coppia in regia Bolmaro-Dimitrijevic: «Possono anche giocare insieme e guidare la squadra nei momenti decisivi». Gli obiettivi stagionali: «Vincere il quarto scudetto consecutivo. E trovare continuità in Eurolega, dove dietro Panathinaikos, Olympiacos e Real Madrid ci sono 15 squadre, noi compresi, che puntano ai playoff».

**Giuseppe Sciascia**



**53 vittorie** ottenute da Jannik Sinner nelle 58 partite giocate quest'anno (33 su 35 sono sul veloce). Qualche infortunio non ha fermato la serie dei successi

nis. Questo è il Sinner delle 53 vittorie su 58 partite giocate quest'anno (33 su 35 sul veloce), ha il motore a pieni giri, il cuore felice e una riserva di fiducia nella borsa per tutto l'inverno. E dall'altra parte del tabellone, nel derby yankee, Fritz e Tiafoe facciano un po' quel che gli pare.



è un affare di famiglia, si sente a suo agio a bordo campo. Guarda le mie partite in televisione».

Se il suo è un cognome noto nel mondo del tennis, Jack vuole farcela da solo e, stando a chi lo conosce, non parla volentieri del padre: «Vuole dimostrare di avere le doti per emergere da solo», confida chi lo conosce. Qualche mese fa si è trasferito: è andato a vivere con Paul Jubb, altro giovane tennista. La sfida più grossa? Impostare la lavatrice sul programma giusto: «Ho fatto qualche disastro», ha raccontato alla rivista *Tatler*.

**Paola De Carolis**



# Luna Rossa chiude i conti in anticipo

## Il team di Prada domina Orient Express e conquista il pass per la semifinale di Vuitton Cup

Il mare di fronte alla spiaggia di Barceloneta smette di ringhiare, dopo il giorno di sospensione imposto dalle cattive condizioni meteo si torna a navigare, sperando di sfruttare una lieve brezza termica che fatica a entrare nel campo di regata.

Terza giornata del round robin 2 di questa Louis Vuitton Cup che sembra avere un unico padre padrone, perché che ci sia bufera o bonaccia è sempre la barca del Team Prada a dettare le regole del gioco: questa volta a lezione di vela ad alta velocità ci vanno i francesi di Orient Express. Ancora una partenza da scuola di match race della premiata ditta al timone Checco Bruni-Jimmy Spithill, Luna Rossa scruta il vento e sceglie il lato sinistro del campo di gara, nella bagarre preliminare tira fuori i muscoli, obbliga i francesi a sconfinare fuori dal boundary.

Errore di valutazione che costa loro una penalità ancora prima di iniziare: si ripete lo show ammirato contro New Zealand, la barca italiana ha un timing perfetto, vola che è una meraviglia sui foil anche se il vento non è così generoso da regalare velocità folli, poggia verso lo start quando già è in grande accelerazione. Si naviga di bolina che è un piacere, Orient Express reagisce, Luna Rossa controlla, a virata risponde con virata e ogni manovra costringe i francesi a navigare nelle turbolenze. Solo nell'ultimo bordo di poppa Checco Bruni smette di controllare l'avversario e insegue il vento ballerino, vede un rinforzo sulla sinistra e lo va a prendere.

**Dominio** Luna Rossa in azione durante la Vuitton Cup a Barcellona (Epa)

Fine dei giochi, 5 regate e 5 vittorie, semifinale di Louis Vuitton Cup assicurata: a Luna Rossa manca un solo punto per avere la certezza di chiudere al primo posto il round robin e poter, quindi, scegliere l'avversario da affrontare in semifinale.

**Valerio Vecchiarelli**



**Paralimpiadi**

# Tapia è un disco d'oro: trionfa in pedana e canta «Io Vagabondo»

## Ama il ballo, giocava a rugby: «La cecità mi ha aiutato»

di **Claudio Arrigoni**

**PARIGI** Canta «Io Vagabondo», mentre festeggia per una vittoria paralimpica che ha voluto fortemente. Vagabondo lo è stato davvero fra Cuba e l'Italia, i suoi due luoghi del cuore. Il gigante buono ha mille incarnazioni sportive. La pedana del disco si è tinta ancora una volta d'azzurro, dopo il successo di Rigivan Ganeshamoorthy e l'argento di Assunta Legnante, con la terza medaglia conquistata da Oney Tapia che si laurea campione paralimpico nella finale della categoria F11, atleti ciechi.

È la prima medaglia d'oro a una Paralimpiade per il campione originario di Cuba, che prima aveva vinto un argento (disco, Rio 2016) due medaglie di bronzo (disco e peso, Tokyo 2020). Giunto in Italia da Cuba nel 2002 per giocare a baseball prima e a rugby poi («Lo sport che preferisco, tornassi a vedere ci giocherei») e cieco dal 2011 per quel tronco libero nell'aria (dice stupendo: «Una benedizione. Mi ha permesso di guardare dentro me stesso»). Aveva due passioni a Cuba: il ballo («la Rumba nel cuore, si danza nei quartieri») e lo sport («Lo sport paralimpico ha dentro persone che sanno prendere la vita in mano, fantastiche»).

La seconda l'aveva già ritrovata in Italia, anche dopo essere rimasto cieco. Prima con il torball, sport tipico di chi è cieco, poi con l'atletica, pedana e lanci. Si ispira alla madre, lanciatrice di giavellotto: «Mi ha trasmesso tanta forza di volontà. Poi ho imparato a raddrizzare le giornate storte, cercando soluzioni ai problemi con il sorriso, con la curiosità che spesso è necessaria per crescere». Adora il mondo dello spettacolo: «Provo delle sensazioni diverse. Mi piacerebbe continuare». Perché è un fenomeno anche lì. Ritrovò in Italia la passione del ballo. Ci pensò Milly Carlucci e l'invito a essere a Ballando con le stelle del 2017, dove altri due atleti paralimpici avevano già partecipato: Giusy Versace, che vinse prima di lui, e Nicole Orlando, giunta in finale. È stato trionfo: «Non mi aspettavo potesse andare così bene. Il mio obiettivo era mandare un messaggio a tutti i disabili: non arrendetevi mai».

E lo ha fatto anche attraverso un bellissimo libro: «Più forte del buio» (Harper&Collins). Sulla pedana dello Stade de France il neocampione paralimpico mette a referto la misura di 41,92 che gli vale l'oro davanti all'iraniano Hassam Bajoulvand, argento in 41,75, e allo spagnolo Alvaro del Amo Cano terzo con 39,15. Non aveva iniziato bene la sua Paralimpiade, con un settimo posto nel getto del peso facendo misure molto al di sotto delle sue possibilità: «Sono davvero contento, nel getto del peso ho sofferto tantissimo, ma mi sono fatto forza e preso la vittoria che ci mancava». Sa come non abbattersi, lui che ha saputo riprendere in mano la sua vita: «Lo sport è questo: si cade, si piange, ci si rialza e alla fine ci si diverte. E mi sono proprio divertito a lanciare il disco. Purtroppo con la pioggia faccio molta fatica, la pedana era bagnata. Ma ci tenevo troppo a questa medaglia, che è per le mie figlie. Dopo la gara nel getto del peso hanno pianto e invece oggi possono gioire con me». Sa di essere un esempio: «Spero serva anche per ispirare coloro che sono fragili e si abbattono, ma che da risultati come questo possono imparare che nella vita tutto è possibile e sono padroni del loro destino».

**Disco** L'azzurro Oney Tapia, 48 anni, oro con 41,75 (Ansa)



### Gli azzurri

**Le medaglie di ieri**
Disco F11, oro Oney Tapia; 100 stile libero S6, oro Antonio Fantin; tiro con l'arco a squadre, oro Stefano Travisani ed Elisabetta Mijno; lungo T63 D, argento Martina Caironi; ciclismo H1-2 U, bronzo Luca Mazzone; D H5, bronzo Ana Maria Vitelaru; H3 U, bronzo Mirko Testa; fioretto D squadre, bronzo Italia

**Così oggi e tv**
In programma 57 finali in 10 sport, con 16 titoli di atletica, 15 nuoto, 5 judo e tennistavolo, 4 ciclismo su strada, sollevamento pesi e scherma, 2 tennis, e 1 volley ed equitazione. Diretta tv: Rai2, RaiSport e RaiPlay

**I risultati**

## Il successo di Fantin, l'emozione di Mijno Caironi argento

L'ottava giornata delle Paralimpiadi di Parigi si chiude con la medaglia d'argento nel salto in lungo per Martina Caironi. Argento anche per Betta nel fioretto individuale. Le medaglie conquistate dall'Italia sono state 9. Per Bebe Vio Grandis, Andreea Mogos, Loredana Trigilia e Rossana Pasquino è bronzo nel fioretto a squadre femminile. Tre invece gli ori: nel tiro con l'arco con il mixed team ricurvo composto da Elisabetta Mijno e Stefano Travisani, Fantin nei 100 metri stile libero S6 e l'azzurro di origine cubana Oney Tapia nella gara del lancio del disco F11. Mazzone è bronzo nel ciclismo su strada, Ana Maria Vitelaru bronzo nella gara su strada femminile H5. Bronzo anche per Mirko Testa nel paraciclismo su strada H3.

Commozione, emozione e la gioia degli atleti vincitori. In lacrime Elisabetta Mijno in un intreccio di gioia e liberazione: «Finalmente è arrivata questa medaglia d'oro — sospira Betta —. Mi sono tolta un'enorme soddisfazione al termine di una giornata quasi perfetta». L'unione d'intenti ha fatto la differenza: «Arrivare in fondo è stato tosto — aggiunge Stefano Travisani —. Non è facile mantenere il focus fino alla fine».

**Formula 1**
## Il francese Serra dt della Ferrari

*(d.spa.)* Loic Serra è il nuovo direttore tecnico della Ferrari, sostituisce Enrico Cardile, preso dall'Aston Martin che avrà anche Newey. Vasseur ha deciso di dare fiducia al connazionale arrivato dalla Mercedes dove era responsabile delle prestazioni. Prima della Mercedes, Serra, 52 anni, aveva lavorato in Sauber e Michelin. Sotto di lui lo stesso gruppo di adesso: Fabio Montecchi, Marco Adurno, Diego Tondi, Matteo Togninalli, Diego Ioverno.

**MotoGp**
## Misano, scuse di Bagnaia a Marquez

Dopo l'incidente di Aragon, ieri a Misano Bagnaia ha ammesso di aver «usato parole forti» nei confronti di Alex Marquez. Il quale ha accettato le scuse aggiungendo però che «ormai il danno (d'immagine *ndr*) è fatto». Nel Gp di casa Pecco ha bisogno della massima tranquillità per recuperare i 23 punti di distacco da Martin. Oggi ore 10.45 le libere 1, alle 15 le prequalifiche. Domani alle 10.50 qualifiche e alle 15 la Sprint, domenica alle 14 la gara. Tv: Sky e Tv8.

**Ciclismo**
## Vuelta, la prima volta di Berrade

*(m.bon.)* La 18ª tappa della Vuelta regala la prima vittoria in carriera al 26enne basco Urko Berrade che al termine di una lunga fuga riesce a non farsi rimontare da Schmid e Poole. Scintille tra i big con l'attacco di Carapaz sul Puerto de Herrera che mette per un po' in difficoltà il leader O'Connor (mandando ko Mikel Landa) che però sul traguardo mantiene i 5" di vantaggio su Roglic che oggi (Discovery+, ore 14.30) attaccherà ancora sul temibile Alto De Moncavillo.

**Nations** Nuovo modulo, nuovi metodi: azzurri in campo per cancellare il disastro europeo

# Italia Rialzati

### Spalletti inaugura il nuovo corso al Parco dei Principi contro la Francia «In Germania sono stato disumano ma ho fatto tesoro degli errori»

dal nostro inviato
**Alessandro Bocci**

**PARIGI** L'Italia ha fretta di voltare pagina perché dopo l'Europeo sciagurato il tempo si è accorciato, anche per Spalletti, ed è necessario dare una risposta coraggiosa. La Francia è la peggiore ripartenza possibile. Una squadra forte, fisica, completa e seconda nel ranking mondiale dietro l'Argentina. Ma al di là del valore dei Bleus e dello spauracchio Mbappé, che torna al Parco dei Principi per la prima volta, gli azzurri non possono sbagliare. Il risultato, per assurdo, non è neppure la cosa più importante. La Nazionale, che si era liquefatta a Berlino, deve rialzare la testa, mostrando almeno energia, convinzione, voglia. Un atteggiamento completamente diverso da quello totalmente passivo contro la Svizzera in una delle pagine più nere della nostra storia.

Spalletti, attraverso una specie di decreto semplificazione, sta provando a riattivare gambe e testa e invoca fiducia per questa nuova missione, che comincia con l'insidiosa Nations League, ma guarda dritta al Mondiale in Canada, Messico e Stati Uniti del 2026. «Dopo tre giorni di lavoro a Coverciano i ragazzi mi hanno regalato il primo sorriso dell'estate. Ho visto belle cose, la volontà di tenere la schiena dritta e il desiderio di scacciare i rimpianti per quello che poteva essere in Germania e invece non è stato. Ho trovato passione, disponibilità e la voglia di guardare avanti. Non possiamo permetterci di sottovalutare niente dopo la brutta figura che abbiamo fatto e sappiamo che ci sono cose da cambiare». E da rimettere a posto. Come il rapporto con la gente, delusa dal comportamento di una Nazionale amorfa che all'Olympiastadion non solo ha perso, ma lo ha fatto senza lottare. Una ferita profonda.

«Ai nostri tifosi non devo dire niente, abbiamo già parlato anche troppo. Ora c'è da mostrare un'altra faccia», dice Spalletti, meno cupo e più sorridente: «Ho fatto tesoro di quanto accaduto e credo di aver capito delle cose. Forse sono stato troppo rompiscatole e disumano nei comportamenti con l'obiettivo di inseguire i risultati. Per questo ho detto, e lo ribadisco, che i ragazzi non hanno colpa se le cose sono andate male».

Resta però il marchio del fallimento. Buffon, in questi giorni, ha scosso la coscienza del gruppo. Se Luciano a Coverciano ha curato la parte tecnico-tattica, Gigi si è concentrato sull'aspetto psicologico di una Nazionale da ricostruire sul piano morale e ha evocato la necessità di ritrovare lo spirito azzurro: tante volte, a un passo dal burrone, l'Italia si è rimessa in piedi e sorpreso la platea.

Certo, inizio più complicato non poteva esserci. Mbappé, che al Real Madrid si è sbloccato e ha già vinto il primo titolo, la Supercoppa contro l'Atalanta, vorrà zittire in fretta gli eventuali mugugni dei suoi vecchi tifosi parigini. La speranza è che la sapienza tattica degli italiani abbia la meglio sulle qualità tecniche e fisiche dei francesi anche se non è né facile, né probabile. Spalletti, però, non si dà per vinto e prima di volare a Parigi ha ultimato le prove: Bastoni guiderà la difesa con Di Lorenzo e Calafiori; Ricci, alla prima da titolare, detterà i tempi in un centrocampo con Frattesi che rilancerà Tonali dopo un anno. Sulle fasce Bellanova più di Cambiaso e Dimarco. Gli attaccanti, Retegui e Raspadori, sono gli stessi che avevano cominciato contro la Croazia. Ma rispetto alla Svizzera, il terribile epilogo europeo, il c.t. ne ha cambiati otto. «Alla Francia possiamo far male. C'è la convinzione giusta. Di sicuro ci metteremo tutto l'amore possibile», dice l'uomo di Certaldo. Speriamo di non rimanere prigionieri dei nostri fantasmi.



**Parigi, ore 20.45**

| Francia 4-2-3-1 | | Italia 3-5-2 | |
|---|---|---|---|
| 16 | Maignan | 1 | Donnarumma |
| 21 | Clauss | 2 | Di Lorenzo |
| 4 | Upamecano | 23 | Bastoni |
| 17 | Saliba | 5 | Calafiori |
| 22 | T. Hernandez | 15 | Bellanova |
| 19 | Y. Fofana | 7 | Frattesi |
| 13 | Kanté | 16 | Ricci |
| 12 | Kolo Muani | 8 | Tonali |
| 14 | Olise | 3 | Dimarco |
| 20 | Barcola | 19 | Retegui |
| 10 | Mbappé | 11 | Raspadori |

Arbitro: **Scharer** (Svizzera)
Tv: **ore 20.45** Raiuno

# Parate e parole, i destini incrociati di Donnarumma e Maignan

### Così diversi, così simili: a tre anni dal passaggio di consegne al Milan, la sfida a distanza fra i due numeri 1

dal nostro inviato
**Paolo Tomaselli**

**PARIGI** Tante parate e tante parole sono servite a poco, perché forse questi portieri, capitani di nome o di fatto, non vengono ascoltati dai compagni come meriterebbero. Così l'unico modo per tenere in piedi le loro squadre è soprattutto quello di evitare guai e salvare il salvabile. Come ha fatto Gigio Donnarumma all'Europeo e come ha fatto anche Mike Maignan, che a 29 anni debuttava in un grande torneo con la maglia della Francia e non ha sbagliato quasi nulla. La loro leadership nasce dalla loro forza ed è sempre stato così. Ma adesso, a tre anni dall'incrocio che ha portato a Milano il ragazzo cresciuto nel Psg ed esploso a Lilla e a Parigi il baby fenomeno del Milan, tutti e due hanno un peso diverso nelle loro Nazionali, dove sono tra i pochi davvero insostituibili.

**Gigio**

● Gianluigi Donnarumma, 25 anni, portiere e capitano della Nazionale azzurra, dal 2021 difende la porta del Paris Saint Germain

Magic Mike in pubblico parla poco volentieri e non è a suo agio: in Germania è stato l'unico francese a non essersi presentato davanti ai giornalisti. Ma ha una voce grossa e nell'intervallo di Francia-Polonia ha fatto tremare i muri dello spogliatoio di Dortmund, chiedendo ai propri compagni di dare molto di più: lo 0-0 del primo tempo però è diventato 1-1 e i Bleus sono arrivati secondi nel girone, finendo nel tabellone della Spagna che poi li ha eliminati. Gigio invece dopo le notti magiche di Wembley 2021 è diventato il capitano che oltre ai guantoni ci mette sempre la faccia, come ha fatto dopo il pomeriggio da incubo di Berlino, con quelle scuse a tutti i tifosi a nome di una squadra che non rispondeva più ai comandi di Spalletti e nemmeno alle urla del suo numero 1. Oggi, nello stadio dove spesso ha dovuto conquistarsi la stima e l'affetto dei tifosi del Psg, Donnarumma prende un impegno a nome degli azzurri: «Penso che non ci sia partita migliore per dimostrare che non siamo quelli visti contro la Svizzera: abbiamo iniziato un nuovo ciclo, siamo tutti molto motivati, stiamo bene e si vede tanta allegria, che è un segnale importante. Abbiamo voglia di giocare una grande partita».

Gigio dietro le quinte vede anche uno Spalletti più «tranquillo e sereno» e aspetta i suoi amici francesi, a partire da Mbappé («Ho dato qualche dritta ai miei compagni»). Ma la sfida a distanza con Maignan, già andata in scena in Milan-Psg nella scorsa Champions, è altrettanto attesa: «Sta dando una grossa mano al Milan e alla Francia, sono contento per lui e gli farò i complimenti appena ci incrociamo. È un grande portiere». Donnarumma invece è il fuoriclasse di questa Italia: «È un ragazzo eccezionale, un capitano vero, che vuole bene a tutti ed è il primo a dispiacersi quando le cose non vanno come vorremmo — spiega Spalletti —. In allenamento mi metto al limite dell'area per calciare e lui fa impressione, perché quando allarga le braccia copre tutta la porta». Ma dopo le parate e le parole Gigio aspetta i fatti. Per capire quanto è lontano il deserto di Berlino.

**Mike**

● Mike Maignan, 29 anni, ha debuttato nella Nazionale francese il 7 ottobre 2020; è alla 4ª stagione nel Milan con cui ha vinto uno scudetto

## Atletica

### Tebogo illumina la notte di Zurigo: 19"55 nei 200 metri Fabbri 2° nel peso

*(m. bon.)* Il fenomeno del Botswana Letsile Tebogo *(foto)* è stato protagonista assoluto del celebre Weltklasse, il meeting che è la tappa di Zurigo della Diamond League e che ieri sera si è disputato in una serata fredda e piovosa. Con vento quasi nullo (+0,4), Tebogo ha corso i 200 metri in 19"55 trascinando a 19"57 l'americano Bednarek e a 19"79 l'altro sprinter Usa Erriyon Knighton e formando uno dei podi più veloci di sempre sul mezzo giro di pista. Tebogo ha sprintato in rimonta gli ultimi 100 metri in 9"25. Mancato nettamente il mondiale dei 1.500 metri maschili con un esausto Jakob Ingebrigtsen battuto dall'americano Nuguse, mancato solo per

mancanza di lepri quello dei 5.000 donne con Beatrice Chebet che ha corso in un eccellente 14'09"52, quinto tempo di sempre. Tra gli azzurri, l'unico a brillare Leonardo Fabbri secondo nel peso con 21,86 e battuto solamente dal solito Ryan Crouser con 22,66. Quinto nel salto in lungo con 7,91 Mattia Furlani (che accede meritatamente alla finale di Bruxelles), settimo nei 110hs Lorenzo Simonelli, controfigura del campione europeo visto a giugno all'Olimpico in una prova dove l'americano Holloway è volato in 12"99. Simonelli è scusato: tra indoor e outdoor nel suo primo anno ad alto livello è in pista da sei mesi senza soluzione di continuità.



**Attesa** Gli azzurri preparano la sfida con la Francia (Getty Images)

**Il capitano**

## Mbappé torna a casa lo aspettano al varco «Ho tanta energia»

**PARIGI** *(p.tom.)* Kylian Mbappé dà la migliore definizione possibile della Nations League: «Quando l'abbiamo vinta non me ne sono neanche reso conto, quando siamo stati eliminati ci hanno detto che era una vergogna...». Qui fa notizia soprattutto chi perde e anche la Francia dopo l'Europeo grigio ha un pubblico da riconquistare: «Forse, forse e ancora forse...» chiosa il capitano, con lo sguardo furbo, di chi è atteso al varco e lo sa. Kyky torna nella sua vecchia casa e conosce l'aria che tira: «Non mi aspetto una grande accoglienza, mi farà comunque effetto, quel che conta è tornare alla vittoria. Io sto bene, il naso non è più rotto e non mi sono dovuto operare. Sto benissimo a Madrid, ho vinto un trofeo, ho segnato, ho giocato da titolare. Ora ho la testa sulla Francia: in Nazionale vengo sempre con un'energia particolare». Deschamps potrebbe fare a meno di Griezmann e Thuram, con Kolo Muani, Olise e Barcola dietro a Mabappé. Assente invece Rabiot, ancora senza squadra: «Una situazione imbarazzante» ammette il c.t.



**Il racconto**

# IL RISCHIO ADESSO È ANNEGARE NEL PRAGMATISMO

## Luciano è la persona giusta per un calcio semplice? Speriamo di sì

**Nations League**
**Lega A gruppo 2**

**Oggi, 20.45**
FRANCIA
ITALIA
(Parigi, ore 20.45, diretta Rai1)

BELGIO
ISRAELE

**Lunedì 9/9**
ISRAELE
ITALIA
(20.45, Budapest)

FRANCIA
BELGIO

**Giovedì 10/10**
ITALIA
BELGIO
(20.45, Roma)

ISRAELE
FRANCIA

**Lunedì 14/10**
ITALIA
ISRAELE
(20.45, Udine)

BELGIO
FRANCIA

**Giovedì 14/11**
BELGIO
ITALIA
(Bruxelles, 20.45)

FRANCIA
ISRAELE

**Domenica 17/11**
ITALIA
FRANCIA
(20.45, Milano)

ISRAELE
BELGIO

**Regolamento**
Passano ai quarti di finale le prime due classificate. La terza disputa lo spareggio con una seconda della Lega B. La quarta retrocede

**Under 21**
Ieri l'Italia ha battuto 7-0 San Marino

dal nostro inviato a Parigi
**Fabrizio Roncone**

Sembra ieri.
Flash back.
La sveglia del cellulare suona all'alba in una Berlino livida, si va alla stazione per tornare presto a Dortmund, e poi da lì nel ritiro azzurro di Iserlohn, mentre un temporale esplode insieme ai brutti pensieri, all'incredulità per la storica umiliazione subita poche ore prima all'Olympiastadion, con la Svizzera che ci sbatte fuori dagli Europei e i nostri mai in partita, svuotati, senza orgoglio, senza dignità, ma con certi sguardi, con l'aria di essersi sentiti come sollevati al fischio finale dell'arbitro.

La città deserta sfila dietro i finestrini, il tassista tedesco di madre turca che ancora se la gode, noi del *Corriere* che ci soffiamo domande ovvie in attesa della conferenza stampa di fine spedizione. Si dimette Spalletti? Possibile e probabile. E il presidente Gravina? Dopo due qualificazioni mancate ai Mondiali e l'ultima vergogna, sì, certo, molto possibile e molto probabile che si dimetta anche lui.

Sapete come è andata.

I due sono ancora alla guida della Nazionale. Che, intanto, è arrivata a Parigi. Dove non vinciamo da 70 anni e dove comincia il cammino di questa Nations League, girone duro e delicato, perché in ballo c'è un posto da testa di serie ai gironi per la Coppa del Mondo. Intendiamoci: perdere con la Francia sarebbe nelle cose, è il calcio, ci sono valori precisi, loro con Mbappé, noi con Retegui. Il punto è però un altro e si porta dietro una domanda cruda, sgradevole, che qui, al Parco dei Principi, molti si ripetono a bassa voce, tra pena e imbarazzo: possiamo ancora fidarci di Luciano Spalletti?

Lui ha chiesto scusa. Ammette che la colpa del disastro europeo è stata sua, e solo sua. Racconta di avere trascorso un'estate tremenda, in un abisso di amarezza. Saliva sul trattore e andava per i campi della tenuta di Montaione, ma il pensiero gli restava fisso su un altro campo, rettangolare. Pensa e ripensa, sembra si sia convinto che l'errore fondamentale è stato quello di progettare per la Nazionale un calcio nuovo, visionario, definito «perimetrale» e «relazionale» (la maggior parte dei cronisti non ha nemmeno mai ben compreso cosa intendesse il cittì con questi concetti): alla fine Spalletti ha insomma capito che fatale è stata l'ostinazione di portare rapidamente gli azzurri dentro schemi per i quali sono invece necessari mesi di esercitazioni quotidiane e pazienti sedute psicologiche. La Nazionale è una squadra che ha tempi ristretti, tre giorni di ritiro e subito c'è la partita: ai calciatori — dice, ora, Spalletti — è preferibile dare un gioco semplice, accessibile, sulla lavagna devono trovare schemi a cui sono abituati. Per cui lascia intendere che, da adesso in poi, giocheremo sempre con un 3-5-2, trasformabile, al massimo, in un 3-4-2-1.

Ecco, siamo al punto: il ragionamento di Spalletti è pieno del buon pragmatismo antico di tanti suoi predecessori, ma scatena anche un dubbio. Profondo. E, senza ipocrisie, molto concreto. Siamo sicuri che sia lui il tecnico giusto per questo genere di calcio? Con quale animo, con che entusiasmo, siederà in panchina?

Il cittì aveva, e ha, un'altissima considerazione di se stesso. Può darsi l'abbia un filo limata, nei suoi tormenti sul trattore, ma insomma è chiaro che ancora pensa d'essere Spalletti. Le sue squadre sono sempre state un meraviglioso miscuglio di puro genio e pignoleria prossima all'ossessione. Vuole che i calciatori vivano di aspirazioni sublimi. I suoi registi hanno sempre avuto almeno tre linee di passaggio possibili (Pizarro, alla Roma, giurava di non averne mai meno di cinque). Lui si eccita se può inventare. Uno schema banale lo mortifica. E innervosisce. Lo vogliamo ancora più nervoso?

Così arriviamo al carattere. Per un cittì essere ruvido e permaloso può essere un grosso limite. Bisogna capire come riparte l'avventura. Molti calciatori non hanno certo dimenticato di quando, per spiegare la loro assoluta mancanza di personalità, ci raccontò un po' sprezzante che alcuni avrebbero preferito non calciare eventuali rigori (possibilità che con gli svizzeri, comunque, non s'è neppure intravista). C'è da aggiungere che con Spalletti, in conferenza stampa, siamo tutti sempre un po' come seduti su una mina. Può esplodere, ma anche no. Dipende dalla domanda. La verità è che fatica a capire quanto e come il suo sia un ruolo pure istituzionale, che prevede un certo, preciso galateo.

Riepilogando: Spalletti deve dare un nuovo gioco alla squadra (che resta tremendamente modesta, ma il calcio italiano questo offre) e riconquistare la fiducia dello spogliatoio, della stampa e, soprattutto, dei tifosi. Può riuscirci? Vediamo. Speriamo. La sensazione netta è che sia finito dentro una cupa e pericolosa solitudine (aggiungete che, all'epoca, fu scelto proprio da Gabriele Gravina, ora impegnato nella feroce battaglia per cercare di essere rieletto al comando della Federcalcio. E che tante coccole, perciò, non può nemmeno permettersele).



**Ripartenza** Luciano Spalletti, 65 anni, ha cambiato strategia (Getty Images)

**Incontro** Gravina e Buffon consegnano la maglia della Nazionale al presidente del Cip Pancalli

**La visita**

### La Nazionale incontra lo sport paralimpico

La Nazionale italiana, a Parigi per la sfida di stasera con la Francia, ha fatto visita a casa Italia, dove ha incontrato una folta delegazione di atleti paralimpici durante la cerimonia di premiazione. Il presidente della Figc Gravina insieme con Buffon ha regalato una maglia azzurra al presidente del Cip Luca Pancalli. «Le testimonianze straordinarie di questi atleti, eccellenze del nostro Paese, ci arricchiscono di energia positiva» ha detto Gravina.

# Tv

## TELERACCOMANDO di Maria Volpe

### Il Natale del '91: Kristen Stewart è Lady Diana

Kristen Stewart (foto) veste i panni di Lady Diana, in questo film biografico di Pablo Larraín. Al centro della storia gli eventi del dicembre 1991 quando la famiglia reale trascorre il Natale a Sandrigham, nella tenuta della regina. Il matrimonio fra il principe Carlo e la principessa di Galles attraversa una grave crisi per via della relazione di lui con Camilla Parker Bowles. E Lady Diana matura la decisione di chiudere il matrimonio.
**Spencer**
**Rai3, ore 21.20**

### Parodi e i dolci: arriva Massari

Novità per il cooking show dedicato ai dolci: arriva come ospite fisso il pasticcere Iginio Massari. Padrona di casa come sempre Benedetta Parodi con Ernst Knam, giudice storico del programma.
**Bake off Italia – Dolci in forno**
**Real Time, ore 21.30**

### Una generazione nata con Internet

I ventenni di oggi non sanno cos'è il mondo senza Internet e lo smartphone. Sono cresciuti mediando le loro relazioni attraverso i social. Questo aumenta le normali differenze generazionali, sempre esistite. Ne parla Barbara Carfagna con tanti esperti in studio.
**Codice**
**Rai1, ore 23.30**

### RAI 1
6.00 RAINEWS24 Attualità
6.02 PREVISIONI SULLA VIABILITÀ Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 TGUNOMATTINA ESTATE Attualità
7.00 TG1 Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 UNOMATTINA ESTATE Attualità
11.30 CAMPER IN VIAGGIO Lifestyle
12.00 CAMPER Lifestyle
13.30 TELEGIORNALE Attualità
14.05 CHE DIO CI AIUTI Fiction
16.25 ESTATE IN DIRETTA Attualità
16.30 PREVISIONI SULLA VIABILITÀ Attualità
16.55 TG1 Attualità
18.45 REAZIONE A CATENA Spe
20.00 TELEGIORNALE Attualità
20.30 UEFA NATIONS LEAGUE - FRANCIA-ITALIA Sport
23.30 CODICE - LA VITA È DIGITALE Documentari
23.55 TG 1 SERA Attualità
1.00 CINEMATOGRAFO Attualità

### RAI 2
6.00 GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024. IL MEGLIO DI... Attualità
8.30 TG 2 Attualità
8.45 O ANCHE NO, STRAVINCO PER LA VITA - PARALIMPIADI Attualità
9.15 GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024 Sport
10.55 TG2 - FLASH Attualità
13.00 TG2 - GIORNO Attualità
13.30 GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024 Sport
18.10 TG2 - L.I.S. Attualità
18.15 TG 2 Attualità
18.20 TG SPORT SERA Attualità
20.30 TG 2 20.30 Attualità
21.00 GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024 Sport
23.30 SPORTABILIA SPECIALE PARIGI 2024 Attualità
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA Attualità

### RAI 3
8.00 AGORÀ ESTATE Attualità
10.00 ELISIR Attualità
11.10 IL COMMISSARIO REX Serie
12.00 TG3 Attualità
12.30 QUANTE STORIE Attualità
13.00 GEO Documentari
13.15 PASSATO E PRESENTE Doc
14.00 TG REGIONE Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 PIAZZA AFFARI Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.10 IL PROVINCIALE - IL RACCONTO DEI RACCONTI Attualità
16.05 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI Documentari
17.00 LE STRADE DI OVERLAND
17.55 GEO MAGAZINE Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG REGIONE Attualità
20.00 BLOB Attualità
20.25 CARO MARZIANO Attualità
20.50 UN POSTO AL SOLE Soap
21.20 FILM SPENCER Drammatico (Cile, Ger, Regno Unito, USA 2021). Di Pablo Larraín
23.20 FILM BEAUTY Musical (Italia 2018). Di Nicola Abbatangelo

### RETE 4
8.45 GRAND HOTEL - INTRIGHI E PASSIONI Telefilm
9.45 TEMPESTA D'AMORE Soap
10.55 MATTINO 4 Attualità
11.55 TG4 TELEGIORNALE Attualità
12.25 LA SIGNORA IN GIALLO Serie Tv
14.00 LO SPORTELLO DI FORUM Attualità
15.30 DIARIO DEL GIORNO Attualità
16.25 FILM GRAND HOTEL EXCELSIOR Commedia (Italia 1982). Di Castellano & Pipolo
17.25 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità
19.00 TG4 TELEGIORNALE Attualità
19.40 TERRA AMARA Serie Tv
20.30 4 DI SERA Attualità
21.25 FILM GUARDIA DEL CORPO Thriller (USA 1992). Di Mick Jackson
22.05 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità

### CANALE 5
7.55 TRAFFICO Attualità
8.00 TG5 - MATTINA Attualità
8.45 MATTINO CINQUE NEWS Attualità
10.50 TG5 - MATTINA Attualità
10.55 FORUM Attualità
13.00 TG5 Attualità
13.40 BEAUTIFUL Soap
14.10 ENDLESS LOVE Telenovela
14.45 MY HOME MY DESTINY Serie Tv
15.45 LA PROMESSA Telenovela
16.55 POMERIGGIO CINQUE Attualità
18.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA Spettacolo
19.40 TG5 - ANTICIPAZIONE Attualità
19.55 TG5 PRIMA PAGINA Attualità
20.00 TG5 Attualità
20.40 PAPERISSIMA SPRINT Spettacolo
21.20 ENDLESS LOVE Telenovela
23.40 STATION 19 Serie Tv
0.35 TG5 NOTTE Attualità
1.10 PAPERISSIMA SPRINT

### ITALIA 1
6.45 CHIPS Serie Tv
7.40 RIZZOLI & ISLES Serie Tv
8.35 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv
9.30 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv
10.30 C.S.I. NEW YORK Serie Tv
12.25 STUDIO APERTO Attualità
13.00 SPORT MEDIASET - ANTICIPAZIONI Attualità
13.05 SPORT MEDIASET Attualità
13.50 THE SIMPSON Cartoni Animati
15.05 I GRIFFIN Cartoni Animati
15.35 MAGNUM P.I. Serie Tv
17.25 PERSON OF INTEREST Serie Tv
18.20 STUDIO APERTO Attualità
19.00 STUDIO APERTO MAG Attualità
19.30 FBI: MOST WANTED Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 FILM TRE UOMINI E UNA GAMBA Commedia (Italia 1997). Di Massimo Venier
22.50 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità

### LA 7
6.00 METEO - OROSCOPO - TRAFFICO Attualità
7.00 OMNIBUS NEWS Attualità
7.40 TG LA7 Attualità
7.55 OMNIBUS METEO Attualità
8.00 OMNIBUS - DIBATTITO Attualità
9.40 COFFEE BREAK Attualità
11.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità
13.30 TG LA7 Attualità
14.00 EDEN - UN PIANETA DA SALVARE Documentari
17.00 C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO Documentari
17.50 C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO Documentari
18.55 PADRE BROWN Serie Tv
20.00 TG LA7 Attualità
20.35 IN ONDA Attualità
21.15 FILM RICORDATI DI ME Drammatico (Italia 2003). Di Gabriele Muccino
23.35 FILM CHOCOLAT Commedia (Regno Unito, USA 2000). Di Lasse Hallström

### RAI 4
9.20 CASTLE Serie Tv
10.45 SENZA TRACCIA Serie Tv
12.10 BONES Serie Tv
13.40 CRIMINAL MINDS Serie Tv
15.55 SQUADRA SPECIALE COBRA 11 Serie Tv
17.35 CASTLE Serie Tv
19.00 BONES Serie Tv
20.35 CRIMINAL MINDS Serie Tv
21.20 FILM TOMB RAIDER
23.15 PAGAN PEAK Serie Tv

### TV8
13.40 FILM L'ISOLA DELL'INGANNO
15.30 FILM IL GALÀ DELL'AMORE
17.15 FILM AMORE ALLE HAWAII
19.00 BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL Spettacolo
20.20 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI Lifestyle
21.35 FILM I DELITTI DEL BARLUME - SOPRA LA PANCA

### RAI 5
19.25 ART RIDER Documentari
20.20 PROSSIMA FERMATA ASIA Documentari
21.15 ORFEO ED EURIDICE Spettacolo
22.45 NILE RODGERS - COME FARCELA NEL MONDO DELLA MUSICA Documentari
23.45 ROCK LEGENDS Documentari

### RAI MOVIE
10.50 FILM NON C'È PIÙ RELIGIONE
12.25 FILM UNA DOPPIA VERITÀ
14.00 FILM IL SAPORE DEL SUCCESSO
15.45 FILM UN RE PER QUATTRO REGINE
17.15 FILM IL MASSACRO DI FORT APACHE
19.35 FILM FINALMENTE SPOSI
21.10 FILM WE WERE SOLDIERS

### LA5
13.40 NON È STATO MIO FIGLIO
15.50 LE ALI DELLA VITA Fiction
18.00 MY HOME MY DESTINY Serie Tv
19.00 THE FAMILY Serie Tv
19.45 ENDLESS LOVE Telenovela
21.10 FILM BABY MAMA
22.15 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità
23.10 YOGA RADIO BRUNO ESTATE Spettacolo

### NOVE
14.10 L'OMICIDIO DEL PICCOLO LORIS Attualità
16.10 STORIE CRIMINALI Documentari
18.00 LITTLE BIG ITALY Lifestyle
19.20 CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ? Spettacolo
21.30 BAKE OFF ITALIA: DOLCI IN FORNO Lifestyle
23.35 ONLY FUN - COMICO SHOW Spettacolo

### LA7D
14.30 DESPERATE HOUSEWIVES Serie Tv
16.20 ALLY MCBEAL Serie Tv
18.10 TG LA7 Attualità
18.15 MODERN FAMILY Serie Tv
19.00 DHARMA E GREG Serie Tv
20.15 LINGO. PAROLE IN GIOCO Spettacolo
21.25 FILM A CIVIL ACTION
23.30 FILM L'UOMO DELLA PIOGGIA

### CIELO
19.25 PICCOLE CASE PER VIVERE IN GRANDE Spettacolo
19.55 AFFARI AL BUIO Documentari
20.30 AFFARI DI FAMIGLIA Spettacolo
21.20 FILM AMORE FACCIAMO SCAMBIO?
23.25 FILM MEKTOUB, MY LOVE: CANTO UNO
2.45 ALLA SCOPERTA DEL SESSO Documentari

### REAL TIME
13.50 CASA A PRIMA VISTA Spe
16.00 ABITO DA SPOSA CERCASI Documentari
17.55 PRIMO APPUNTAMENTO Spettacolo
19.25 CASA A PRIMA VISTA Spettacolo
21.30 BAKE OFF ITALIA: DOLCI IN FORNO Spettacolo
23.30 IL CASTELLO DELLE CERIMONIE Lifestyle

### RAI STORIA
20.30 PASSATO E PRESENTE Documentari
21.10 ANTONIO & PUPI - UNA STORIA CON LA A MAIUSCOLA Documentari
22.45 RAI CULTURA - RES '14-'18. GRANDE GUERRA CENTO ANNI DOPO Documentari
23.45 TELEMACO Documentari
0.00 RAI NEWS - NOTTE

### IRIS
8.40 FILM IL FALCO D'ORO
10.40 FILM FACILE PREDA
12.35 FILM CHE - L'ARGENTINO
15.15 FILM BLUE JASMINE
17.20 FILM S1MONE
19.40 KOJAK Serie Tv
20.30 WALKER TEXAS RANGER Serie Tv
21.10 FILM NIKITA
23.30 FILM ADELE E L'ENIGMA DEL FARAONE

### ITALIA 2
11.15 DUE UOMINI E MEZZO Serie
13.35 CHUCK Serie Tv
15.55 LUPIN III - UNA STORIA SENZA FINE Cartoni Animati
17.55 DRAGON BALL SUPER Cartoni Animati
18.55 DUE UOMINI E MEZZO Serie Tv
21.15 FILM BLADE
23.35 FILM THE WITCH

### TV 2000
19.00 SANTA MESSA
19.30 IN CAMMINO Attualità
20.00 SANTO ROSARIO
20.30 TG 2000
20.55 FRANKIE DRAKE MYSTERIES Serie Tv
22.30 EFFETTO NOTTE - TV2000 Attualità
23.05 LA COMPIETA PREGHIERA DELLA SERA Attualità
23.25 SANTO ROSARIO

### TWENTY SEVEN
9.35 LA CASA NELLA PRATERIA
12.35 SUPERCAR Serie Tv
14.20 CHIPS Serie Tv
16.15 LA CASA NELLA PRATERIA Serie Tv
19.15 COLOMBO Serie Tv
21.10 FILM KING OF THIEVES
22.10 TGCOM24 BREAKING NEWS Attualità
23.10 FILM BAD MOMS - MAMME MOLTO CATTIVE

## SKY

### CINEMA
17.35 IL GIORNO PIÙ BELLO DEL MONDO Commedia (Italia 2019) Alessandro Siani SKY CINEMA FAMILY
17.40 SONO TORNATO Commedia (Italia 2018) Luca Miniero SKY CINEMA COMEDY
19.00 V PER VENDETTA Azione (Germania, Regno Unito, USA 2005) James McTeigue SKY CINEMA DUE
19.05 MATRIX REVOLUTIONS Fantascienza (USA 2003) Andy Wachowski, Larry Wachowski SKY CINEMA COLLECTION
PUSH Thriller (Canada, Regno Unito, USA 2009) Paul McGuigan SKY CINEMA ACTION
MAGIC MIKE Commedia (USA 2012) Steven Soderbergh SKY CINEMA ROMANCE
19.20 DREAM HORSE Biografico (Gran Bretagna 2020) Euros Lyn SKY CINEMA UNO
TARTARUGHE NINJA - CAOS MUTANTE Animazione (Canada, Giappone 2023) Jeff Rowe SKY CINEMA FAMILY
SE MI LASCI NON VALE Commedia (Italia 2016) Vincenzo Salemme SKY CINEMA COMEDY
21.00 WHAT'S LOVE? Commedia (Gran Bretagna 2022) S. Kapur SKY CINEMA ROMANCE
THE PLANE Azione (Gran Bretagna, Stati Uniti 2023) Jean-François Richet SKY CINEMA ACTION
IL MIO AMICO TEMPESTA Drammatico (Francia 2022) Christian Duguay SKY CINEMA FAMILY
BRAVE RAGAZZE Commedia (Italia 2019) Michela Andreozzi SKY CINEMA COMEDY
21.15 JOHN WICK 4 Azione (DEU, Stati Uniti 2023) C. Stahelski SKY CINEMA COLLECTION
ANIME NERE Drammatico (Francia, Italia 2014) Francesco Munzi SKY CINEMA DUE
TROY Storico (USA 2004) Wolfgang Petersen SKY CINEMA UNO
22.50 KILLER ELITE Azione (Australia, Stati Uniti 2012) Gary McKendry SKY CINEMA ACTION
2 SINGLE A NOZZE Commedia (USA 2005) David Dobkin, Andrew Waller SKY CINEMA COMEDY
CASPER Fantasy (USA 1995) Brad Silberling SKY CINEMA FAMILY
22.55 LA VITA DI ADELE Drammatico (Belgio, Francia, Spagna, Tunisia 2013) Abdellatif Kechiche SKY CINEMA ROMANCE

### SPORT
18.00 US OPEN Finale Doppio Femminile Diretta SKY SPORT UNO
18.15 EKO ACROPOLIS RALLY GREECE Media Zone & Flexi Service B from Lamia SP Diretta DAZN
19.00 SAUDI MASTERS Semifinali Diretta EUROSPORT
20.00 LIGA F Espanyol - Real Madrid Diretta DAZN
20.15 MLB Chicago - NY Yankees Diretta SKY SPORT ARENA
20.30 GIOCHI PARALIMPICI PARIGI 2024 Diretta RAI SPORT
21.00 US OPEN 1a Semifinale Maschile Diretta SKY SPORT UNO

### TOP CRIME
6.45 C.S.I. NEW YORK Serie Tv
8.35 THE CLOSER Serie Tv
9.25 THE CLOSER Serie Tv
10.20 DETECTIVE MONK Serie Tv
11.10 DETECTIVE MONK Serie Tv
12.05 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv
13.00 LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE Serie Tv
13.55 THE MENTALIST Serie Tv
14.45 THE MENTALIST Serie Tv
15.40 DETECTIVE MONK Serie Tv
16.35 DETECTIVE MONK Serie Tv
17.25 THE CLOSER Serie Tv
18.20 THE CLOSER Serie Tv
19.15 THE MENTALIST Serie Tv
20.05 THE MENTALIST Serie Tv
21.00 HARROW Serie Tv
21.55 HARROW Serie Tv
22.45 C.S.I. NEW YORK Serie Tv
23.40 C.S.I. NEW YORK Serie Tv

### GIALLO
6.00 L'INVESTIGATORE WOLFE
6.30 REDRUM
6.55 NIGHTMARE NEXT DOOR
7.50 NIGHTMARE NEXT DOOR
8.50 TANDEM
9.50 TANDEM
10.55 CHERIF
12.05 CHERIF
13.15 PERCEPTION
14.15 PERCEPTION
15.15 VERA
17.10 CHERIF
18.20 CHERIF
19.30 L'ISPETTORE BARNABY
21.30 BAKE OFF ITALIA: DOLCI IN FORNO
23.00 LE DUE FACCE DELLA LEGGE
0.10 LE DUE FACCE DELLA LEGGE
1.10 TANDEM

### SERIE TV
13.25 DR. HOUSE - MEDICAL DIVISION SKY SERIE
14.15 MR. SELFRIDGE - IL NEGOZIO DEI SOGNI SKY SERIE
15.10 MR. SELFRIDGE - IL NEGOZIO DEI SOGNI SKY SERIE
16.00 BAYWATCH SKY SERIE
16.50 BAYWATCH SKY SERIE
17.45 CHICAGO FIRE SKY SERIE
19.25 SEX AND THE CITY SKY SERIE
19.50 SEX AND THE CITY SKY SERIE
20.20 SEX AND THE CITY SKY SERIE
20.45 SEX AND THE CITY SKY SERIE
21.15 CALL MY AGENT - ITALIA SKY SERIE
22.15 CALL MY AGENT - ITALIA SKY SERIE
23.10 CALL MY AGENT - ITALIA SKY SERIE
1.10 CHICAGO FIRE SKY SERIE

### INTRATTENIMENTO
11.40 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF SKY UNO
13.50 X FACTOR - LA NUOVA BANDA - MANUEL AGNELLI SKY UNO
14.35 ACHILLE LAURO - ONE NIGHT SHOW SKY UNO
15.50 X FACTOR - LA NUOVA BANDA - PAOLA IEZZI SKY UNO
15.55 QUATTRO MATRIMONI SKY UNO
17.10 MASTERCHEF USA SKY UNO
18.50 ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF SKY UNO
20.00 X FACTOR - LA NUOVA BANDA - PAOLA IEZZI SKY UNO
20.05 ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI SKY UNO
21.15 BRUNO BARBIERI - 4 HOTEL SKY UNO
22.25 X FACTOR LA NUOVA BANDA SKY UNO
23.05 ACHILLE LAURO - ONE NIGHT SHOW SKY UNO

### RAGAZZI
12.00 MEGAGAME DEAKIDS
12.50 H2O - JUST ADD WATER DEAKIDS
13.45 NEW SCHOOL DEAKIDS
13.50 BATWHEELS BOOMERANG
14.45 SIMONE BOOMERANG
15.35 BATWHEELS BOOMERANG

### FOCUS
11.15 AUTOMOBILI: LE GRANDI FABBRICHE FOCUS
12.15 VISTI DAL CIELO - MISTERI DI QUESTO MONDO FOCUS
13.15 IL CERCHIO DELLA VITA - NATURA MERAVIGLIOSA FOCUS
14.15 L'ULTIMA OASI FOCUS
15.15 STRADE ASSASSINE FOCUS
16.15 STRADE ASSASSINE FOCUS
17.15 GIGA STRUTTURE FOCUS
18.15 UNIVERSE FOCUS
19.15 THE PLANETS FOCUS
20.15 VISTI DAL CIELO - MISTERI DI QUESTO MONDO FOCUS
21.25 ALPI - VIVERE ALL'ESTREMO FOCUS
22.15 ALPI - VIVERE ALL'ESTREMO FOCUS
23.15 LA CADUTA DEI RE MAYA FOCUS

**I CLASSICI DELL'ESTATE** di **Maurizio Porro**

# Il road movie di Aldo, Giovanni e Giacomo diventato un cult

Facciamo un po' di amarcord cinematografico e non solo. Nel 1997, era Natale, il periodo in cui la gente andava al cinema. Un trio geniale, dallo spirito scomposto e surreale, uno e trino, che aveva già avuto grande successo a teatro con il Circo di Paolo Rossi e l'irresistibile *I corti* aveva girato il primo film con l'aiuto di Massimo Venier, *Tre uomini e una gamba*.

I dubbi erano molti nella produzione: reggeranno questi tre nuovi comici non allineati a nulla se non a se stessi, al confronto al botteghino? L'umorismo è internazionale ma nel nostro clima provinciale il fatto che la matrice del Trio fosse milanese (anche se contro i lombardi Giovanni e Giacomo, c'è la sicilianità di Aldo) poneva qualche dubbio. Risultato, il film, un lungo viaggio in macchina da Nord a Sud con una strana scultura, costato 2 miliardi, ne incassò 40.

**Trio**
Giovanni Storti, Giacomo Poretti e Aldo Baglio, in arte Aldo Giovanni e Giacomo, in una scena del film

Un trionfo che poi diede vita a una carriera di cinema di grandi successi (il migliore? Per me, *Chiedimi se sono felice*), pur continuando per un periodo anche il viaggio a teatro. E felicemente i due lati si uniscono perché nel *road movie* ci sono citazioni degli sketch teatrali, dal conte Dracula ai mafiosi americani. Fu davvero un film di culto, ma inimitabile: i tre amici dalla vita scialba si mettono in viaggio verso Gallipoli per festeggiare il matrimonio di Giacomo con la figlia di un arricchito cafone romano e devono portarli in regalo, come i re Magi, una scultura. Ci sono gag irresistibili, la partita di pallone, momenti più intimi come la scena con Marina Massironi e poi c'è questa gioia della sintonia del lavoro che piacque a tutti, e pare che i tre attori-autori non chiesero una paga, solo una percentuale sugli incassi. Ottima idea. Un bellissimo cast anche con Carlo Croccolo, grande «spalla» di Totò, Maria Pia Casilio (debutto con De Sica) la non ancora popolare Luciana Littizzetto e la cara Rosalina Neri, che da poco se ne è andata.

**Tre uomini e una gamba, 1997, di Aldo, Giovanni e Giacomo e Massimo Venier, Italia 1, ore 21.20**



# Meteo

A cura di iLMeteo

## OGGI
### LE PREVISIONI

### IL SOLE

| | Sorge alle | Tramonta alle |
|---|---|---|
| BA | 06:25 | 19:17 |
| PA | 06:41 | 19:28 |
| BO | 06:44 | 19:42 |
| FI | 06:45 | 19:41 |
| TO | 06:58 | 19:57 |
| NA | 06:35 | 19:27 |
| RM | 06:41 | 19:35 |
| MI | 06:51 | 19:51 |
| GE | 06:53 | 19:51 |
| VE | 06:39 | 19:39 |

### LA LUNA

11 SET Primo Quarto
18 SET Piena
24 SET Ultimo Quarto
02 OTT Nuova

### TEMPERATURE

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 21 | Aosta | 25 | Genova | 30 | Roma | 34 | R. Calabria |
| 23 | Torino | 28 | Bologna | 27 | Campobasso | 37 | Catania |
| 24 | Milano | 29 | Firenze | 30 | Napoli | 33 | Palermo |
| 25 | Trento | 26 | Perugia | 33 | Bari | 30 | Alghero |
| 25 | Venezia | 28 | Ancona | 28 | Potenza | 30 | Cagliari |
| 27 | Trieste | 26 | L'Aquila | 32 | Catanzaro | 30 | Olbia |

Sole · Nuvolo · Coperto · Pioggia · Rovesci · Temporali · Neve · Nebbia

VENTO: DEBOLE forza 0/3 · MODERATO forza 4/5 · FORTE forza 6/7 · MOLTO FORTE forza 8/9

CALMO poco mosso · MOSSO Molto mosso · AGITATO Molto agitato

**DOMANI** · **DOMENICA** · **LUNEDÌ** · **MARTEDÌ**

Inizia una fase a tratti molto perturbata, la Burrasca di fine Estate. Venerdì, ultimi rovesci mattutini sul Triveneto, isolati sul resto del Nord, soleggiato altrove. Qualche foschia mattutina al Nord. Sabato, temporaneo aumento della pressione, sole prevalente e più caldo. Domenica, nuova intensa perturbazione. Temperature in calo ove piovoso, caldissime al Sud, specie in Sicilia e Calabria.

### LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

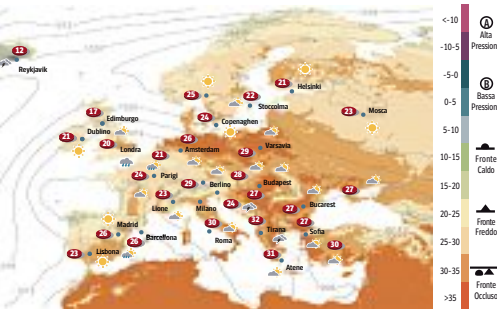
| | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alghero | 20 | 27 | N | Cagliari | 23 | 31 | S | Imperia | 18 | 26 | N | Palermo | 25 | 36 | N | Roma | 21 | 30 | T |
| Ancona | 21 | 31 | T | Campobasso | 16 | 28 | T | L'Aquila | 15 | 29 | T | Parma | 19 | 25 | T | Torino | 16 | 22 | T |
| Aosta | 16 | 20 | R | Catania | 24 | 35 | N | Lecce | 22 | 32 | N | Perugia | 18 | 26 | N | Trento | 18 | 23 | R |
| Bari | 21 | 35 | T | Crotone | 23 | 32 | T | Messina | 25 | 33 | R | Pescara | 20 | 31 | N | Trieste | 21 | 30 | T |
| Bologna | 20 | 27 | R | Cuneo | 16 | 22 | N | Milano | 18 | 23 | T | Pisa | 20 | 25 | R | Udine | 18 | 29 | T |
| Bolzano | 19 | 23 | P | Firenze | 20 | 24 | T | Napoli | 22 | 30 | T | Potenza | 15 | 28 | T | Venezia | 20 | 27 | T |
| Brescia | 20 | 26 | N | Genova | 18 | 27 | T | Olbia | 21 | 30 | N | R. Calabria | 25 | 33 | R | Verona | 20 | 26 | N |

### LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

| | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 15 | 27 | N | Berlino | 16 | 32 | S | Istanbul | 20 | 30 | S | Madrid | 13 | 26 | N | Parigi | 15 | 18 | P |
| Atene | 19 | 33 | N | Bruxelles | 15 | 26 | N | Londra | 13 | 21 | C | Mosca | 8 | 21 | S | Vienna | 21 | 31 | N |

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

### IN EUROPA

Gran parte del Vecchio Continente si trova sotto l'influenza di due campi di alta pressione. Il primo è l'anticiclone africano che surriscalda tutti i settori meridionali e sudorientali. Il ramo più settentrionale di questo gigante dell'atmosfera si innalza dalla Bulgaria fin verso le Repubbliche Baltiche e la Russia allargandosi orizzontalmente. Questa sua estensione raggiunge Danimarca, Scandinavia e Isole Britanniche per poi congiungersi con l'alta pressione delle Azzorre. Nel frattempo un ciclone poco sopra il Portogallo genera temporali tra Spagna e Francia.

# GIOCHI E PRONOSTICI

**SuperEnalotto** Combinazione vincente del **05-09-2024**

| 4 | 5 | 29 | 32 | 69 | 89 |
|---|---|---|---|---|---|

**15** Numero Jolly — **46** Numero SuperStar

**Jackpot indicativo prossimo concorso: 71.300.000**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Ai 6: | - | Ai 5 stella: | - |
| Ai 5+1: | - | Ai 4 stella: | - |
| Ai 5: | 13.157,42 | Ai 3 stella: | 2.114,00 |
| Ai 4: | 236,28 | Ai 2 stella: | 100,00 |
| Ai 3: | 21,14 | Agli 1 stella: | 10,00 |
| Ai 2: | 5,00 | Agli 0 stella: | 5,00 |

**Lotto**
Estrazioni di giovedì 5 settembre 2024

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 36 | 6 | 84 | 33 | 18 |
| CAGLIARI | 14 | 2 | 13 | 69 | 75 |
| FIRENZE | 58 | 86 | 8 | 23 | 73 |
| GENOVA | 77 | 57 | 65 | 6 | 21 |
| MILANO | 5 | 11 | 74 | 72 | 37 |
| NAPOLI | 66 | 41 | 65 | 43 | 24 |
| PALERMO | 67 | 37 | 25 | 3 | 7 |
| ROMA | 64 | 49 | 87 | 48 | 7 |
| TORINO | 50 | 18 | 41 | 32 | 55 |
| VENEZIA | 1 | 16 | 61 | 43 | 34 |
| NAZIONALE | 16 | 5 | 8 | 34 | 88 |

**10eLotto**
I numeri vincenti

| | |
|---|---|
| 1 | 41 |
| 2 | 49 |
| 5 | 50 |
| 6 | 57 |
| 11 | 58 |
| 14 | 64 |
| 16 | 66 |
| 18 | 67 |
| 36 | 77 |
| 37 | 86 |

**36** Numero Oro

# SUDOKU DIFFICILE

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | | | 1 | 7 | 8 | 2 | | |
| | | | | | | | 3 | 7 |
| | | | | | 3 | | 6 | |
| | | | | | 1 | | 7 | |
| | 9 | 1 | | | | 3 | 4 | |
| | 8 | | 5 | | | | | |
| | 5 | | 8 | | | | | |
| 2 | 4 | | | | | | | |
| | | 6 | 4 | 9 | 7 | | | 1 |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 4 | 9 | 2 | 3 | 8 | 7 | 5 | 6 | 1 |
| 3 | 5 | 8 | 6 | 2 | 1 | 9 | 4 | 7 |
| 1 | 6 | 7 | 4 | 9 | 5 | 2 | 8 | 3 |
| 5 | 7 | 4 | 2 | 6 | 8 | 3 | 1 | 9 |
| 2 | 1 | 3 | 5 | 4 | 9 | 6 | 7 | 8 |
| 6 | 8 | 9 | 1 | 7 | 3 | 4 | 5 | 2 |
| 7 | 2 | 5 | 8 | 3 | 6 | 1 | 9 | 4 |
| 8 | 4 | 1 | 9 | 5 | 2 | 7 | 3 | 6 |
| 9 | 3 | 6 | 7 | 1 | 4 | 8 | 2 | 5 |